



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE • ORDINE DEGLI STUDI 2001/2002

SCIENZE DELLA FORMAZIONE

ordinamento

ORDINE DEGLI STUDI
FACOLTÀ
DI SCIENZE
DELLA FORMAZIONE
ANNO ACCADEMICO
2001/2002



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
ROMA TRE



ORDINE DEGLI STUDI

**FACOLTÀ
DI SCIENZE
DELLA FORMAZIONE**

**ANNO ACCADEMICO
2001/2002**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
ROMA TRE**

indice

Presentazione	5
Informazioni generali	7
<i>La Facoltà</i>	7
<i>Servizio Biblioteche</i>	9
<i>Museo storico della Didattica</i>	9
<i>Relazioni internazionali</i>	10
<i>Servizio per il Tirocinio</i>	10
<i>Dottorati di ricerca</i>	10
<i>Corsi di Perfezionamento</i>	12
<i>Master</i>	12
<i>Centro Linguistico d'Ateneo</i>	13
<i>Programma Dialogue</i>	13
<i>Il corpo docente della Facoltà</i>	15
<i>Regolamento didattico della Facoltà di Scienze della Formazione</i>	17
<i>Criteri per i passaggi dai Corsi di studio del vecchio ordinamento ai Corsi di Laurea del nuovo ordinamento</i>	26
Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione	29
Corso di Diploma in Servizio Sociale ad Indirizzo Europeo (DUSSAIE)	49
Corso di Diploma per Educatori di Comunità (DUEC)	57
Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria	65
Corso di Laurea in Educatore Professionale di Comunità	81
Corso di Laurea in Formazione Interculturale e Socio-Educative	93
Corso di Laurea in Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane	105
Corso di Laurea in Discipline del Servizio Sociale ad Indirizzo Formativo Europeo	117
Elenco delle discipline	127
Programma dei corsi	135
L'Università Roma Tre	243

presentazione

forma

La Facoltà di Scienze della Formazione, istituita a partire dall'a.a. 1997-'98 presso l'Università degli Studi di Roma Tre, propone un itinerario di studi che consenta ai futuri laureati di operare, dal punto di vista culturale e professionale, nel vasto campo della formazione.

L'offerta didattica proposta agli studenti è finalizzata allo studio e alla conoscenza della realtà e della organizzazione dei processi formativi, oggetto non solo di sempre più avanzate ricerche pedagogiche, ma anche di una crescente attenzione da parte di altri settori disciplinari.

Nel corso del presente anno accademico, la Facoltà intende garantire agli studenti già iscritti il proseguimento dei Corsi di studio finora istituiti (Corso di Laurea in Scienze dell'educazione, Diploma Universitario in Servizio Sociale ad Indirizzo Europeo, Diploma Universitario per Educatori di Comunità) oppure, sulla base del riconoscimento dei crediti acquisiti, la possibilità di optare per i nuovi Corsi di studio. Il solo Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria che rimane attivo nella sua configurazione quadriennale, in attesa di una sua futura trasformazione, apre, invece, anche le iscrizioni al I° anno.

Come esito di un impegnativo lavoro di ridefinizione della sua fisionomia culturale, in linea con le finalità implicite nella riforma universitaria in atto, dal prossimo anno accademico, la Facoltà propone una nuova offerta didattica, fondata sull'individuazione di percorsi finalizzati a consentire agli studenti di acquisire competenze sempre più differenziate in un settore, come quello della formazione, in crescente espansione dal punto di vista della sua rilevanza sociale e culturale.

La Facoltà di Scienze della Formazione amplia, dunque, la sua proposta didattica attivando i seguenti Corsi di laurea di durata triennale:

- Laurea in Educatore professionale di comunità;
- Laurea in Formazione interculturale e socio-educativa;
- Laurea in Formazione e sviluppo delle risorse umane;
- Laurea in Discipline del Servizio sociale ad indirizzo formativo europeo.

La nuova offerta formativa della Facoltà intende proporre itinerari culturali che consentano ai laureati di acquisire conoscenze disciplinari e professionali differenziate in conseguenza della crescente articolazione del settore dei processi formativi e avviare percorsi innovativi dal punto di vista didattico (tirocini, laboratori, seminari, organizzazione per crediti), così come risulta dalla illustrazione delle singole lauree, ridefinite in sintonia con le esperienze più avanzate di didattica universitaria.

La Facoltà intende inoltre ampliare il suo impegno nel campo della formazione post-laurea e nel settore della formazione continua e dell'istruzione a distanza. Nel frattempo è avviato nella Facoltà un processo finalizzato alla definizione delle previste lauree specialistiche.

Si propone così un disegno formativo assai complesso e articolato, non privo di problemi di carattere organizzativo, ma animato dall'intento di consentire agli studenti di acquisire una preparazione scientifica e professionale in un ambito, quello legato alla realtà e alle dinamiche dei processi formativi, ritenuto fra i più significativi e strategici per lo sviluppo.

Il Preside

Prof. Francesco Susi

informazioni generali



► La Facoltà

Presidenza della Facoltà di Scienze della Formazione:

Via del Castro Pretorio 20, primo piano, stanza 1
Tel. 0649229325 - fax 064441581.

Presidente: Prof. Francesco Susi.

Segreteria di Presidenza: Patrizia Massucci, Giovanni Renzullo.

Ricevimento Presidente: lunedì dalle ore 10 alle ore 12.

Ricevimento Segreteria di Presidenza: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

La Facoltà include i seguenti Corsi di Studio: Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione (SDE); Corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale Ad Indirizzo Europeo (DUSSAIE); Corso di Diploma Universitario per Educatori di Comunità (DUEC); Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria (SFP); Corso di Laurea in Educatore Professionale di Comunità (EPC); Corso di Laurea in Formazione Interculturale e Socio-Educativa (FISE); Corso di Laurea in Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane (FSRU); Corso di Laurea in Discipline del Servizio Sociale ad Indirizzo Formativo Europeo (DISSAIFE).

Presidenza del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

Via del Castro Pretorio 20, primo piano, stanza 1.18



Tel. 0649229317 - 0644700273 anche fax
Ricevimento Segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

Presidenza del Diploma Universitario in Servizio Sociale Ad Indirizzo Europeo (DUSSAIE)

Via del dei Mille 23

Tel. 0644703014

Ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

Presidenza del Diploma Universitario per Educatori di Comunità (DUEC)

Via del Castro Pretorio 20, primo piano, stanza Segreteria didattica DUEC

Tel. 0649229321- 064463671 anche fax

Ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

Presidenza del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria

Piazzale della Radio, 46

Tel. 0655300457-0655300458 anche fax

Ricevimento Segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12.

Coordinamento didattico del Corso di Laurea in Educatore Professionale di Comunità (EPC)

Via del Castro Pretorio 20, primo piano

Tel. 0649229321- 064463671 anche fax

Ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

Coordinamento didattico del Corso di Laurea in Formazione Interculturale e Socio-Educativa (FISE)

Via del Castro Pretorio 20, stanza da definire

Tel. 06492291

Coordinamento didattico del Corso di Laurea in Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane (FSRU)

Via del Castro Pretorio 20, stanza da definire

Tel. 06492291

Coordinamento didattico del Corso di Laurea in Discipline del Servizio Sociale Ad Indirizzo Formativo Europeo (DISSAIFE)

Via del dei Mille 23

Tel. 0644703014

Ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Direttore: prof. Roberto Cipriani

Direzione e Segreteria amministrativa: Via del Castro Pretorio 20, primo piano, stanza 1.22

Tel. 0649229269-064467033-064463791, fax 064463722.



► Servizio biblioteche

Biblioteca di Scienze dell'Educazione "Angelo Broccoli"

Via del Castro Pretorio 20, piano terra - Tel. 0649229295

La Biblioteca "Angelo Broccoli" dispone di una ricca dotazione nel settore pedagogico: oltre 50.000 volumi, 400 periodici "chiusi" e 220 correnti.

Al fondo iniziale del 1936, costituito da Giuseppe Lombardo Radice, fondatore nello stesso anno dell'Istituto di Pedagogia del Magistero, se ne sono aggiunti altri nel tempo, per donazione (Credaro, Ferretti, Cafaro, Movimento di Collaborazione Civica), che hanno arricchito il patrimonio librario, sia nel settore delle scienze dell'educazione, sia in altri ambiti disciplinari.

L'utenza è prevalentemente costituita da studenti della Facoltà di Scienze della Formazione, da docenti universitari, da studiosi e da insegnanti di scuola primaria e secondaria. L'accesso ai libri è possibile tramite il Catalogo per Autori ed il Catalogo per Soggetti. I periodici, invece, si possono consultare con l'ausilio di due diversi cataloghi, uno per quelli correnti ed un altro per quelli "chiusi".

Mentre è stato attivato il processo di informatizzazione e di predisposizione di un Catalogo elettronico interrogabile a mezzo terminale, è già attivo il collegamento INTERNET che consente di prendere visione dei cataloghi di tutte le biblioteche dell'Ateneo, della città di Roma, dell'Italia e del mondo, che abbiano già un sito nella rete.

Il prestito è riservato agli studenti iscritti all'Università; è consentito anche ad altri con malleveria del Direttore del Dipartimento.

Orari di apertura al pubblico: lunedì - venerdì ore 9 - 13; 15 - 21.

► Museo Storico della Didattica

Via del Castro Pretorio 20, Primo piano - tel. 064452740.

La storia e la presenza di questo Museo a Roma, con denominazioni leggermente variate, risale al secolo scorso e, con alterne vicende, ebbe come promotori eminenti studiosi quali L. Credaro, G. Lombardo Radice e L. Volpicelli. Da alcuni anni è stato riorganizzato per opera del Prof. M. Laeng ed è oggi disponibile per visite dietro prenotazione e di non molte persone, data la sua provvisoria e insufficiente ubicazione.

Al momento consta di tre sale dove sono raccolti materiali didattici di diversa datazione, provenienza e valore. Una particolare sezione è dedicata alle scuole dell'agro romano e pontino, con pitture di Duilio Cambellotti. Ospita anche materiali di archivio riguardanti la storia della scuola italiana si sta provvedendo, ed è in fase avanzata l'informatizzazione dei contenuti del Museo, per agevolarne il ritrovamento e la consultazione. Attualmente ne è direttore il Prof. Bruno Bellerate.

► **Relazioni internazionali**

Coordinatori disciplinari Socrates di Facoltà per il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione sono: la Prof. Sofia Corradi (D.S.E., Via Castro Pretorio, 20 - tel. ab. 67866690), la Prof. Gianna Marrone (D.S.E., Via Castro Pretorio, 20 - tel. 06492291) e la Dott. Mirella Zecchini (D.S.E., Via dei Mille 23 - tel. 0644703450); per il Diploma Universitario Educatore di Comunità è il Prof. Paolo Impara (DUEC, Via Castro Pretorio, 20 - tel. 06492291); per il Diploma Universitario Servizio Sociale Ad Indirizzo Europeo è la Prof. Carmelina Canta (DUSSAIE, Via dei Mille 23- tel. 0644703450).

► **Servizio per il Tirocinio**

Via Manin, 53 - tel. 064743669- 064743657

Il Servizio per il Tirocinio ha lo scopo di individuare le opportunità offerte agli studenti della Facoltà dalle amministrazioni esterne per la realizzazione di esperienze di Tirocinio formativo e di orientamento, in sintonia con gli obiettivi specifici dei corsi di studio intrapresi. Finalità dei tirocini è quella di creare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di facilitare le scelte professionali future attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

► **Dottorato di ricerca in Pedagogia**

Via del Castro Pretorio 20 - tel. 064452740.

Il Dottorato di ricerca in Pedagogia cura la formazione dei laureati che intendono prepararsi alla ricerca scientifica nell'ambito delle scienze dell'educazione.

Nel corso di un triennio, con la guida di un tutor e la collaborazione del Collegio dei docenti, i dottorandi svolgono una linea di studio personale e, insieme, esplorano la varietà dei campi di ricerca, dei metodi e dei problemi delle scienze dell'educazione. Seminari, viaggi di studio e partecipazione a convegni completano la loro formazione.

Il Collegio dei docenti è formato dai professori: G. Bartoli, L. Corradini, F. Susi, B. Lorè, M. Amann Gainotti, T.M. Mazzatosta, M.A. Ruggiero, A. Quagliata, G. Sforza, D. Meghnagi, A. Aluffi Pentini, M. Fiorucci, B. Spadolini, C. Covato. Il coordinatore è il prof. B. Lorè. E' stato designato, inoltre, un valutatore esterno nella persona del prof. P. Demunter.

Si accede al dottorato tramite concorso. Gli ammessi concludono le loro attività con una dissertazione finale.

Ricevimento:

Coordinatore: Mercoledì ore 9-11

Segreteria: Mercoledì ore 16-18.



► **Dottorato di ricerca in Servizio Sociale**

Via dei Mille 23 - tel. 0644703014.

Il Dottorato di ricerca in Servizio Sociale - in consorzio con le università di Cassino e LUMSA di Roma - cura la formazione dei laureati che intendono prepararsi alla ricerca scientifica nell'ambito delle scienze del servizio sociale.

Nel corso di un triennio, con la guida di un tutor e con la collaborazione del Collegio dei docenti, i dottorandi svolgono una linea di studio personale e, insieme, esplorano la varietà dei campi di ricerca, dei metodi e dei problemi delle scienze del servizio sociale. Seminari, viaggi di studio e partecipazione a convegni completano la loro formazione.

Il Collegio dei docenti è formato dai professori: O. Albanese, G. Alessandrini, F. M. Battisti, R. Cipriani, S. Giusti, G. Marrone, C. Volpi. Il coordinatore è il prof. R. Cipriani.

Si accede al dottorato tramite concorso. Gli ammessi concludono le loro attività con una dissertazione finale.

Ricevimento:

Segreteria: Lunedì ore 10-12.

► **Dottorato di ricerca in Innovazione e valutazione dei sistemi di valutazione** **(in convenzione con il C.E.D.E.)**

Via del Castro Pretorio 20 - tel. 064957805

Il dottorato di ricerca in Innovazione e valutazione dei sistemi di istruzione è istituito in base ad una convenzione con il Centro Europeo dell'Educazione di Frascati (in via di trasformazione in Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Istruzione).

Il quadro previsto delle attività di studio e ricerca dedica rilievo particolare ai seguenti temi: la ridefinizione dell'impianto generale dei contenuti dell'insegnamento scolastico; il rapporto fra orientamenti nazionali e curricula locali; l'innovazione tecnologica; il monitoraggio dei processi di cambiamento; la comparazione interna e internazionale dei livelli di competenza.

Ai dottorandi vengono assicurate attività didattiche attraverso corsi di carattere istituzionale avanzato e seminari per un totale di 150 ore annue. L'attività di tirocinio viene svolta prevalentemente presso il Cede, attraverso la partecipazione dei dottorandi a progetti di ricerca nazionali e internazionali per un totale di 450 ore annue. E' previsto l'obbligo di soggiorni di studio all'estero per almeno un semestre nel triennio.

Hanno aderito alla proposta i professori: R. Maragliano, B. Vertecchi, G. Domenici, E. Ducci, E. Nardi, F. Montuschi, A. Alberici, G. Bove, M.C. Leuz-

zi, D. Olmetti Peja, B. Grasselli, A.M. Favorini. Il coordinatore è il prof. R. Maragliano. E' stato designato, inoltre, un valutatore esterno nella persona del prof. M. Pellerey.

Si accede al dottorato tramite concorso. Gli ammessi concludono le loro attività con una dissertazione finale.

Segreteria: martedì, ore 9-12.

Corsi di Perfezionamento

Via del Castro Pretorio 20, tel. 4452302.

Presso la Facoltà sono attivati i seguenti Corsi di Perfezionamento post-laurea in presenza e a distanza:

- CULTURA EUROPEA DEL LAVORO, TERRITORIO E CONTINUITÀ SCOLASTICA (a distanza), proponente: prof. M. Luchetti
- DALL'EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE ALL'EDUCAZIONE ALLA LETTURA (in presenza), proponente: prof.ssa G. Marrone.
- DIDATTICA GENERALE E MUSEALE (a distanza), proponente: prof.ssa E. Nardi
- DIDATTICA MODULARE E DELL'ORIENTAMENTO (a distanza), proponente: prof. G. Domenici
- EDUCAZIONE INTERCULTURALE (a distanza), proponente: prof. F. Susi
- GESTIONE E SVILUPPO DELLA CONOSCENZA NEI SISTEMI COMPLESSI (in presenza), proponente: prof.ssa G. Alessandrini.
- MODELLI SPECULATIVI E RICERCHE EDUCATIVE NELL'INTERAZIONE MULTIMEDIALE (in presenza), proponente: prof. P. Impara
- PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO SOCIO-AFFETTIVO (in presenza), proponente: prof.ssa M. Amann Gainotti.
- TECNOLOGIE PER L'INSEGNAMENTO (a distanza), proponente: prof. R. Maragliano
- TEORIA E PRASSI DELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI - POSTGRADUATE COURSE IN LIFELONG LEARNING (a distanza), proponente: prof. S. Corradi
- VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA (a distanza), proponente: prof. G. Domenici.
- VALUTAZIONE FORMATIVA SOMMATIVA E DI SISTEMA - Elementi (a distanza), proponente prof. B. Vertecchi

Master

Presso la Facoltà sono attivati i seguenti Master:

● Master internazionale in Scienze della cultura e della religione

Via Dei Mille, 23 - tel. 06/44703450 responsabile Prof. R. Cipriani

e-mail: r.cipriani@uniroma3.it

● **Master in Valutazione formativa, sommativa e di sistema** proponente
Prof. B. Vertecchi
Via del Castro Pretorio, 20 - Tel. 064957805
e-mail: corso.mv02@uniroma3.it; sito internet: <http://ps.uniroma3.it>

► **Centro Linguistico d'Ateneo**

Via Ostiense 139, secondo piano, tel. 0657374074-4214; fax 0657374211.

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è un centro di servizi per l'insegnamento delle lingue aperto a tutti gli studenti iscritti a Roma Tre, per la cui formazione ormai si ritiene indispensabile l'acquisizione di una o più lingue straniere.

Finalità di questa struttura è favorire lo studio e l'apprendimento delle lingue, anche indipendentemente dal corso di studio e dai curricula dei singoli Corsi di Laurea.

Presso il CLA è possibile l'apprendimento delle seguenti lingue: francese, inglese, italiano per stranieri, portoghese, russo, spagnolo e tedesco. L'apprendimento può avvenire sia attraverso corsi condotti da insegnanti, sia attraverso un programma di autoapprendimento guidato che utilizza i laboratori audio, la mediateca e il laboratorio multimediale. Corsi e prove sono impartiti dal CLA.

Compatibilmente con le esigenze degli studenti, e le possibilità di offerta didattica, i corsi si terranno presso il CLA e/o presso le sedi dei vari Corsi di Laurea.

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione ha delegato al CLA la effettuazione della prova di lingua prevista nel piano di studi. Gli studenti, al momento dell'iscrizione all'Università, riceveranno un foglio informativo e un modulo di preiscrizione ai corsi, che sono invitati a compilare e riconsegnare presso la Segreteria del CLA, possibilmente entro il 31 Ottobre. Sono perciò invitati ad informarsi presso la segreteria del CLA sull'offerta didattica per l'anno accademico in corso all'inizio del mese di Novembre.

L'orario di apertura della Segreteria al pubblico è il seguente: lunedì
ore 11-13
mercoledì ore 14-16; venerdì ore 11-13.

► **Programma Dialogue**

(per studentesse provenienti dai Paesi in via di sviluppo)

L'Istituto Internazionale di Sociologia (I.I.S.) ha promosso, già da tre anni, un'iniziativa denominata DIALOGUE, che ha lo scopo di favorire gli studi universitari di studentesse provenienti dai Paesi in via di sviluppo.



Su proposta del collega Roberto Cipriani, la nostra Università, anche per l'anno accademico 2001/2002, ha messo a disposizione un'iscrizione gratuita per la frequenza di un qualunque Corso di Studio (Diploma o Laurea) di Roma Tre.

Per il prossimo anno accademico è stato preparato un apposito modulo, valido come domanda di partecipazione. Detto modulo, debitamente compilato, dovrà essere riconsegnato alla Presidenza della Facoltà di Scienze della Formazione entro e non oltre il 30 giugno 2002.

Un'apposita Commissione esaminerà le domande delle studentesse interessate, convocandole eventualmente per un colloquio, entro il 30 settembre 2002. La candidata prescelta sarà informata, in modo che possa preparare in tempo utile tutti i documenti necessari per l'iscrizione.

Esempio modulo:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE
Al Preside della Facoltà di Scienze della Formazione
Via Castro Pretorio, 20
00185 - Roma

Domanda di partecipazione al programma DIALOGUE (scadenza 30-6-2002)

Nome e Cognome: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Cittadinanza: (allegare fotocopia del passaporto, da cui risultano anche il luogo e la data di emissione) _____

Corso di studio dell'Università Roma Tre: _____

Esigenze economiche: (descrivere la situazione personale per quanto riguarda introiti e spese) _____

Studi precedenti: (relazionare in modo dettagliato) _____

Dichiarazione di ritorno nel Paese di cittadinanza: _____

La sottoscritta dichiara che al termine del suo Corso di Studio presso l'Università Roma Tre tornerà nel Paese di cui è cittadina.

Data: _____

Firma _____

► Il corpo docente della Facoltà

Professori ordinari e straordinari

	sede	telefono
BARTOLI Gabriella	Via dei Mille, 23	0644703450
BOVE Giuseppe	Via dei Mille, 23	0644703450
BREZZI Francesca	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
CASULA Carlo Felice	sede da definire	
CIPRIANI Roberto	Via dei Mille, 23	0644703450
CHISTOLINI Sandra	P.le della Radio, 46	0655300457
CORRADI Sofia	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
D'AGOSTINO Federico	sede da definire	
DOMENICI Gaetano	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
LORÈ Biagio	Via dei Mille, 23	0644703450
MARAGLIANO Roberto	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
MATTEI Francesco	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
MONTUSCHI Ferdinando	P.le della Radio, 46	0655300457
NARDI Emma	P.le della Radio, 46	0655300457
PORCHEDDU Alba	Via dei Mille, 23	0644703450
SPADOLINI Bianca	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
SUSI Francesco	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
VERTECCHI Benedetto	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
VOLPI Claudio	Via del Castro Pretorio, 20	06492291

Professori ordinari f.r.

	sede	telefono
BELLERATE Bruno	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
CORRADINI Luciano	P.le della Radio, 46	0655300457
DUCCI Edda	Via del Castro Pretorio, 20	06492291

Professori associati

	sede	telefono
1. ALBERICI Aureliana	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
2. ALESSANDRINI Giuditta	Via dei Mille, 23	0644703450
3. AMANN GAINOTTI Merete	Via dei Mille, 23	0644703450
4. CANTA Carmelina	Via dei Mille, 23	0644703450
5. COVATO Carmela	sede da definire	
6. CURCIO Anna Maria	Via dei Mille, 23	0644703450
7. D'AMATO Marina	sede da definire	



8. DE IORIO Lucio	Via dei Mille, 23	0644703450
9. FAVORINI Anna Maria	P.le della Radio, 46	0655300457
10. FIORE Massimo	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
11. GRASSELLI Bruna	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
12. IMPARA Paolo	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
13. LEUZZI Maria Cristina	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
14. LUCHETTI Marcello	Via dei Mille, 23	0644703450
15. MANIERI Flavio	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
16. MARRONE Gianna	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
17. MAZZATOSTA Teresa Maria	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
18. MEGHNAGI David,	Via dei Mille, 23	0644703450
19. PENNISI Giuseppe	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
20. PERUCHINI Paola, Ric.	Via dei Mille, 23	0644703450
21. POGGI Isabella	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
22. QUAGLIATA Alberto	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
23. ROCCI Giovanni	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
24. RUGGIERO Maria Antonietta	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
25. SFORZA Giulio	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
26. TORNAR Clara	Via del Castro Pretorio, 20	06492291

Assistenti ordinari e Ricercatori confermati

	sede	telefono
1. ALUFFI PENTINI Anna, Ric.	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
2. BIASCI Valeria, Ric.	Via dei Mille, 23	0644703450
3. BISOGNI Maria Maddalena, Ric. conf. (in congedo)	Via dei Mille, 23	0644703450
4. CAMERUCCI Maura, Ric. conf.	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
5. CASADEI Maria Grazia, Ric. Conf.	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
6. DIOTALLEVI Luca, Ric.	Via dei Mille, 23	0644703450
7. FIORUCCI Massimiliano, Ric.	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
8. IANNOTTA Daniella, Ric. conf.	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
9. MAZZETTI Luciano, Ric. conf.	Via del Castro Pretorio, 20	06492291

10. OBERTO Giuseppe, Ass. ord.	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
11. OLMETTI PEJA Daniela, Ric. conf.	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
12. PENNISI Sebastiano, Ric. conf.	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
13. TORTOLICI Concetta Beatrice, Ric. conf.	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
14. VUOSO Giorgio, Ric. conf.	Via del Castro Pretorio, 20	06492291
15. ZECCHINI Mirella, Ric. conf.	Via del Castro Pretorio, 20	06492291



► **Regolamento didattico della Facoltà di Scienze della Formazione**

Art. 1

Ambito

Il presente Regolamento disciplina, nel rispetto delle disposizioni vigenti e in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, l'ordinamento dei Corsi di Studio e delle altre attività formative della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre. Esso inoltre disciplina gli aspetti di organizzazione dell'attività didattica comuni ai Corsi di Studio.

Art. 2

Corsi di Studio

Alla Facoltà di Scienze della Formazione afferiscono i previgenti Corsi di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, Laurea in Scienze dell'Educazione, i previgenti Corsi di Diploma Universitario per Educatori di Comunità, Diploma Universitario in Servizio Sociale Ad Indirizzo Europeo, nonché i nuovi Corsi di Laurea in Educatore Professionale di Comunità, Laurea in Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane, Laurea in Formazione Interculturale e Socio-Educative, Laurea in Discipline del Servizio Sociale Ad Indirizzo Formativo Europeo. Presso la Facoltà stessa potranno essere istituiti ed attivati altri Corsi di Laurea, di Laurea specialistica, di Master di primo e di secondo livello, di specializzazione, nonché Corsi di perfezionamento, di aggiornamento, di abilitazione all'esercizio delle professioni ed ogni altra attività formativa prevista dalle disposizioni vigenti.

Art. 3

Strutture didattiche ed organi competenti per le attività didattiche

1. Per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle attività formative dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea specialistica, il Consiglio di Facoltà costituisce al proprio interno, per ciascuno dei Corsi medesi-



mi, un Comitato Didattico, composto da almeno tre docenti, appartenenti a diverse aree disciplinari, e da due membri della rappresentanza studentesca del singolo Corso di Studio. Il Consiglio di Facoltà individua per ogni anno accademico tra i componenti di ciascun Comitato Didattico il docente incaricato di svolgere le funzioni di Coordinatore del Corso di Studio.

Possono tuttavia essere costituiti, sulla base di motivate ragioni e con delibera del Consiglio di Facoltà, Consigli di Corsi di Studio.

2. L'istituzione, nel rispetto delle disposizioni vigenti e in conformità allo Statuto dell'Ateneo, di scuole di specializzazione, corsi e di altre iniziative didattiche può avvenire su proposta del Consiglio di Facoltà e mediante la costituzione, presso la Facoltà stessa, di organi competenti per la programmazione, il coordinamento e la verifica delle relative attività didattiche.

3. Nel caso di istituzione di Corsi di Studio interfacoltà e, sulla base anche di consorzi con altri atenei italiani o esteri, di Corsi di Studio interateneo, inclusi Corsi per il rilascio di Master universitari di primo e di secondo livello e scuole di specializzazione, può prevedersi, secondo quanto stabilito dai rispettivi accordi o consorzi, l'istituzione dei relativi Consigli di Corso di Studio o di altri organi competenti per la programmazione, il coordinamento e la verifica delle attività didattiche.

4. Per il coordinamento delle attività formative del tirocinio è costituito un Servizio per il Tirocinio che opera d'intesa con la Commissione Tirocinio di Facoltà e sulla base della regolamentazione di Facoltà.

Art. 4

Regolamenti didattici dei Corsi di Studio

1. Nel rispetto delle disposizioni vigenti e in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo e al presente Regolamento, il Consiglio di Facoltà delibera i Regolamenti didattici dei Corsi di Studio. Il Regolamento Didattico di ciascun Corso di Studio ne disciplina, per quanto non già determinato dal presente Regolamento, il relativo ordinamento didattico comprensivo della tipologia e dell'ordine degli insegnamenti impartiti, dell'articolazione strutturale degli eventuali curricula e della determinazione dei crediti corrispondenti ad ogni attività formativa in essi prescritta.

2. In particolare, il Regolamento Didattico del Corso di Studio disciplina:

- a) la denominazione del Corso di Studio, la formulazione degli obiettivi formativi specifici e la Facoltà di afferenza;
- b) l'elenco delle attività formative istituzionali finalizzate all'acquisizione dei crediti previsti dal Corso, la precisazione delle eventuali propedeuticità, le modalità di svolgimento delle eventuali attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio previste;
- c) le diverse attività formative suddivise eventualmente per anno di Corso;
- d) l'articolazione degli eventuali curricula nell'ambito del corso e l'eventuale possibilità da parte dello studente della formulazione di un piano di studi corrispondente ad un *curriculum* individuale e le relative modalità di presentazione;
- e) le eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza

per studenti lavoratori o disabili, con previsione di supporti formativi integrativi a distanza per studenti non frequentanti o non impegnati a tempo pieno;

f) la regolamentazione relativa alla valutazione della corrispondenza tra i crediti formativi universitari previsti dal Corso e quelli acquisiti o acquisibili presso altre istituzioni universitarie nazionali, europee ed extraeuropee, nonché quelli acquisiti o acquisibili in attività lavorative e formative, con particolare riguardo a quelle alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso;

g) i requisiti di ammissione al Corso di Studio e le eventuali disposizioni relative ad attività formative propedeutiche e integrative istituite allo scopo di consentire l'assolvimento del debito formativo;

h) la tipologia e le modalità formali che regolano la prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

3. Sono inoltre materie oggetto del Regolamento Didattico dei Corsi di Studio, ad eventuale integrazione di quanto già previsto nel presente Regolamento, le forme di tutorato, l'organizzazione di attività formative propedeutiche alla valutazione della preparazione iniziale ovvero relative agli obblighi formativi aggiuntivi, le prove di valutazione della preparazione degli studenti e la composizione delle relative commissioni, le modalità degli eventuali obblighi di frequenza, i limiti delle possibilità di iscrizione ai fuori corso, la conversione in crediti delle discipline previste nel vecchio ordinamento e la loro riconoscibilità nel nuovo ordinamento, le attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio, le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Art.5

Attività didattiche e compiti dei docenti

1. In conformità a quanto previsto dalle disposizioni vigenti, il Consiglio di Facoltà, sulla base delle indicazioni dei Comitati Didattici dei Corsi di Studio e degli eventuali Consigli dei Corsi di Studio, ove esistenti, assume le determinazioni volte ad assicurare, nell'ambito della programmazione, l'utilizzazione ottimale dei docenti (professori e ricercatori in organico alla Facoltà, docenti affidatari/supplenti di insegnamenti impartiti nella Facoltà e docenti a contratto), la definizione delle formule organizzative con cui vengono svolte le attività didattiche e la formulazione dei criteri per una equa distribuzione dei carichi didattici.

2. Ciascun docente ha l'autonoma responsabilità scientifica e didattica delle attività formative a lui affidate e le svolge con un impegno corrispondente a quanto definito in ambito di programmazione. Ogni sua assenza deve essere comunicata tempestivamente al Preside della Facoltà, che adotta i provvedimenti conseguenti, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

3. Ciascun docente provvede alla compilazione del Registro delle lezioni e alla compilazione del Registro delle attività didattiche.

Art.6

Programmazione, coordinamento e verifica dei risultati delle attività formative

1. Il Consiglio di Facoltà, sulla base delle indicazioni dei Comitati Didattici





dei Corsi di Studio, e, ove esistenti, dei Consigli dei Corsi di studio, assume annualmente le determinazioni necessarie per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle attività formative.

2. In particolare, il Consiglio di Facoltà provvede:

- ad indicare, entro il mese di maggio, gli insegnamenti da attivare nel successivo anno accademico, con la specificazione dei contenuti di tutte le attività formative e l'eventuale coordinamento con altri Corsi di Studio della stessa Facoltà o della stessa classe delle lauree attivati in Ateneo;
- a definire le modalità di verifica dei risultati di ciascuna attività formativa;
- ad individuare, su proposta e nell'ambito dei Comitati Didattici dei Corsi di Studio e, ove esistenti, dei Consigli dei Corsi di studio, per ciascuna attività formativa, la persona che ne assume la responsabilità.

Art.7

Attribuzione dei compiti didattici annuali

1. Il Consiglio di Facoltà, all'inizio di ogni anno accademico, stabilisce le modalità di presenza settimanale dei docenti nel corso dell'anno, in relazione agli obblighi didattici e tutoriali.

2. Il Consiglio di Facoltà, sentiti i docenti interessati ed eventuali loro proposte, provvede, di regola entro il mese di maggio, ad attribuire per il successivo anno accademico i compiti didattici, ivi comprese le attività didattiche integrative di orientamento e tutorato, ai docenti incardinati nella Facoltà o che vi svolgono attività didattica in qualità di docenti affidatari/supplenti o a contratto. Per l'attribuzione di compiti didattici in settori scientifico-disciplinari diversi da quello in cui il docente risulta inquadrato, si richiede il consenso del docente interessato, nonché un motivato parere dello stesso Consiglio in ordine alla qualificazione del docente stesso. Tale accertamento è dato per acquisito, qualora il docente sia già appartenuto al settore in questione.

3. Nel caso di insegnamenti per i quali non vi sono all'interno della struttura didattica interessata docenti del settore scientifico-disciplinare di riferimento, né altri docenti disponibili a svolgerli, il Consiglio di Facoltà provvede ad attribuirli per affidamento/supplenza a docenti di altre strutture dell'Ateneo o di altri Atenei oppure, mediante contratto di diritto privato, ad esperti non dipendenti di università italiane, secondo le modalità previste dalle disposizioni vigenti.

Art.8

Commissioni didattiche paritetiche

1. Sulla base delle disposizioni del D. M. 509 del 3 novembre 1999 viene istituita la Commissione Didattica Paritetica costituita da studenti e docenti. Tale Commissione Didattica Paritetica è tenuta ad esprimere un proprio parere in merito alla coerenza tra crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

2. Il Consiglio di Facoltà delibera, su conforme parere della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, circa la coerenza tra i crediti assegnati alle

attività formative ed i loro specifici obiettivi formativi. Qualora il parere della Commissione Didattica Paritetica non sia favorevole, la deliberazione è assunta dal Senato Accademico.

3. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, nominata dal Consiglio di Facoltà, è formata da tre docenti della Facoltà e da tre membri della rappresentanza studentesca di Facoltà.

Art.9

Diritti degli studenti

1. Agli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione è garantito il diritto all'informazione mediante tempestiva comunicazione del calendario e degli orari delle lezioni, dei calendari delle sessioni di esame, degli orari di ricevimento dei docenti, delle attività di tutorato e di tutte le altre attività formative.

2. Gli studenti hanno il diritto di richiedere professionalità, puntualità e disponibilità da parte dei docenti, un'impostazione razionale del calendario degli esami e delle lezioni, il rispetto della durata effettiva dei corsi e delle date stabilite per gli esami e per il ricevimento. L'osservanza dei relativi obblighi è assicurata dal Preside e, ove necessario, dal Rettore.

3. E' assicurata agli studenti la partecipazione attiva negli organi della Facoltà, secondo quanto previsto dallo Statuto dell'Ateneo e dai Regolamenti della Facoltà.

4. La Facoltà, al fine di agevolare l'informazione dei propri studenti, pubblica annualmente, anche per via informatica, prima dell'inizio dei corsi, guide e strumenti informativi recanti notizie e aggiornamenti sulle attività formative programmate, nonché sui servizi disponibili presso l'Ateneo e presso le singole strutture.

5. La Facoltà favorisce le attività autogestite dagli studenti nei settori della cultura e degli scambi culturali, a fini anche di integrazione delle attività formative inserite nei curricula di singoli Corsi di Studio.

Art. 10

Frequenza ai corsi: studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per la più proficua partecipazione ai Corsi di Studio è prevista la frequenza delle relative attività formative. Eccezioni possono essere individuate nei Regolamenti didattici dei Corsi di Studio che stabiliscono altresì eventuali modalità di verifica della frequenza, ivi incluse valutazioni in itinere del profitto, da effettuarsi nell'ambito di ciascun insegnamento in maniera programmata, mediante prove scritte, orali e pratiche.

2. In sede di programmazione e coordinamento delle attività formative, tenuto conto delle eccezioni alla frequenza così come individuate nei Regolamenti didattici dei Corsi di Studio, i Comitati Didattici dei Corsi di Studio e, ove esistenti, i Consigli dei Corsi di studio definiscono le condizioni, in conformità a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo, per il riconoscimento della qualità di studente a tempo parziale e le altre condizioni relative alle modalità di frequenza, alle valutazioni in iti-





nere, all'attribuzione dei crediti e in generale al percorso formativo previsto per tale figura di studente. La qualità di studente a tempo parziale è riconosciuta, con delibera del Consiglio di Facoltà e previo parere del Comitato Didattico competente e, ove esistenti, dei Consigli dei Corsi di Studio, sulla base di una istanza scritta e motivata, indirizzata al Coordinatore del Corso di Studio e, ove esistente, al Presidente del Corso di Studio.

Art.11

Servizio di orientamento: finalità ed organizzazione

La Facoltà promuove tutte le attività idonee ad agevolare, nei modi e con i mezzi ritenuti opportuni, in particolare favorendo il concerto con altri enti interessati, nonché con il sistema degli istituti d'istruzione secondaria superiore del territorio, l'orientamento agli studi, per una scelta più consapevole e responsabile dei corsi e dei relativi curricula da parte degli studenti, nonché per l'iscrizione ai corsi post-laurea.

Art. 12

Servizio di tutorato: finalità e organizzazione

1. La Facoltà assicura l'organizzazione del servizio di tutorato individuale che, nel rispetto delle disposizioni vigenti e in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, ha il fine di orientare e di assistere gli studenti per renderli attivamente partecipi del processo formativo e rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi. L'attività di tutorato generale è comprensiva dell'orientamento degli studenti nella scelta dei piani di studio e della tesi di laurea, anche in relazione alle prospettive e alle preferenze occupazionali.

2. L'attività di tutorato rientra tra i compiti istituzionali dei professori di prima e di seconda fascia e dei ricercatori come parte integrante dell'impegno didattico previsto dalla normativa vigente. Annualmente ogni docente elabora una breve relazione sulle attività di tutorato svolte.

3. Dalle attività di tutorato sono interamente esonerati il Rettore, il Prorettore, il Preside di Facoltà, i Direttori di Dipartimento, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i professori e i ricercatori in congedo o in aspettativa.

4. I professori e i ricercatori della Facoltà saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- a) incontri con gli studenti finalizzati agli scopi di cui al comma 1;
- b) partecipazione alle commissioni di raccordo tra i servizi di tutorato della Facoltà e quelli centralizzati eventualmente costituiti nell'Ateneo.

5) Per il primo anno di corso, l'attività di tutorato viene promossa dai docenti che invitano gli studenti ad iniziare l'attività di tutorato. Negli anni successivi di corso, l'iniziativa compete di norma allo studente, mentre compito del tutore è assicurare la propria disponibilità. Le attività rivolte alle matricole potranno essere affidate dal Consiglio di Facoltà anche a studenti degli anni di corso superiori, nelle forme dello studio-assistito o in altre forme ritenute idonee.

Art. 13

Crediti formativi universitari

1. L'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dagli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio è il credito formativo universitario.

2. Al credito formativo universitario corrispondono, secondo le disposizioni vigenti, 25 ore di lavoro dello studente, comprensive di ore di lezioni, esercitazioni, attività seminariali e di laboratorio, workshop, lavori di gruppo o singoli, tirocini ed ogni altra attività formativa richiesta o consentita sulla base degli Ordinamenti Didattici dei Corsi di studio, incluse le ore di studio e di impegno individuale, salvo i casi specificamente regolamentati dalla normativa vigente.

3. Come stabilito dalle vigenti disposizioni, la quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata in 60 crediti.

4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è determinata, per ciascuna attività formativa, dal Consiglio di Facoltà, sulla base delle indicazioni dei Comitati Didattici dei Corsi di Studio e, ove esistenti, dei Consigli dei Corsi di Studio nel rispetto delle disposizioni vigenti, e può essere riesaminata annualmente.

5. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento di un esame, la cui votazione è quantificata in trentesimi e, nel caso della prova finale, in centodecimi (con eventuale lode). I Regolamenti Didattici dei singoli Corsi di Studio possono stabilire altre forme di verifica del profitto.

Art. 14

Corsi singoli

Chiunque sia in possesso dei necessari requisiti di scolarità e non sia iscritto ad alcuna Università italiana può chiedere l'iscrizione a specifici corsi singoli di insegnamento presenti nell'ambito di Corsi di Studio della Facoltà, fino al massimo di tre per anno accademico.

Art. 15

Competenze linguistiche

Il Consiglio di Facoltà, sulla base delle indicazioni dei Comitati Didattici dei Corsi di Studio e, ove esistenti, dei Consigli dei Corsi di Studio, assume, in conformità a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo, le determinazioni in materia di pianificazione dell'offerta didattica relativa alle competenze linguistiche.

Art. 16

Competenze informatiche

La Facoltà organizza l'offerta didattica per le attività formative di carattere informatico e per le corrispondenti verifiche, attestazioni e certificazioni





tenendo conto degli orientamenti dell'Unione Europea in tema di certificazione informatica.

Art. 17

Modalità di ammissione ai Corsi di Studio e obblighi formativi aggiuntivi

Il Regolamento Didattico di ciascun Corso di Studio stabilisce le modalità di ammissione al Corso e gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi da assolvere in caso di mancato superamento della prova oggettiva di verifica del possesso delle competenze di base e trasversali previste.

Art. 18

Calendario delle attività didattiche

1. Il Consiglio di Facoltà definisce il calendario degli esami di profitto e delle prove finali, tenendo conto della scansione cronologica del calendario accademico di Ateneo stabilita nell'art. 18 del Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Di norma, deve essere evitata la sovrapposizione fra attività didattiche ed esami e deve essere assicurata la non sovrapposizione delle date di esame per insegnamenti dello stesso anno di corso o dello stesso periodo didattico.
3. Gli orari delle lezioni, delle esercitazioni e delle altre attività didattiche sono esposti in appositi albi a cura del Preside della Facoltà.
4. Gli orari e il luogo di ricevimento dei docenti sono comunicati al Preside di Facoltà ed esposti negli albi della Facoltà.
5. I calendari delle sessioni degli esami di profitto devono essere esposti almeno 2 mesi prima dell'inizio della relativa sessione.
6. Non possono essere stabilite propedeuticità fra insegnamenti svolti nello stesso periodo didattico dello stesso anno di corso.
7. In caso di giustificato impedimento del Presidente della commissione, la data già fissata per l'esame può essere solo posticipata. A tal fine il Presidente della commissione deve dare tempestiva comunicazione al Preside.

Art. 19

Commissioni e procedure di valutazione del profitto

1. Le commissioni per gli esami di profitto sono formate da almeno due componenti. Le commissioni esprimono il voto in trentesimi e possono attribuire la lode all'unanimità.
2. Le commissioni sono composte dal professore ufficiale dell'insegnamento con funzioni di presidente e da docenti di ruolo, professori a contratto, cultori della materia.
3. Le commissioni sono nominate dal Coordinatore del Corso di Studio e, ove esistente, dal Presidente del Corso di Studio su delega del Preside della Facoltà.
4. I Presidenti delle commissioni certificano, per ciascuna seduta, nell'apposito verbale d'esame, la composizione delle commissioni chiamate a operare nel corso della seduta stessa.
5. Le prove di esame si svolgono secondo le modalità definite dal Consiglio di Facoltà, sulla base delle indicazioni dei Comitati Didattici dei Corsi

di Studio e, ove esistenti, dei Consigli dei Corsi di Studio e possono essere scritte, orali e pratiche, salvo che non sia espressamente previsto il carattere di “prova di idoneità”.

6. L'esito dell'esame, espresso in trentesimi, viene attestato dal verbale, che deve comunque essere firmato dal Presidente della commissione e dallo studente esaminato. Con tale adempimento si sanciscono il risultato e il regolare svolgimento dell'esame.

7. In caso di impedimento del Presidente della commissione, il Preside della Facoltà può procedere alla nomina di un altro professore ufficiale dello stesso settore disciplinare o di settore affine, in qualità di sostituto.

8. Deve essere assicurata la pubblicità delle prove di esame e delle prove di valutazione intermedie.

Art.20

Prove finali per il conseguimento del titolo di studio

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consiste nella presentazione e discussione di un progetto di formazione elaborato dal candidato oppure di una tesi scritta preparata dal candidato sotto la guida di un relatore.

2. Le commissioni d'esame per le prove finali sono nominate dal Preside della Facoltà.

3. Il Consiglio di Facoltà delibera sui criteri di composizione delle commissioni d'esame per le prove finali e sugli eventuali criteri orientativi per la valutazione delle prove medesime e dell'intero *curriculum* degli studi ai fini della determinazione della votazione, espressa in centodecimali. Può essere concessa all'unanimità la lode.

Art. 21

Norme transitorie

1. La Facoltà assicura, attraverso idonee soluzioni didattiche, la conclusione dei Corsi di Studio, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti iscritti nell'anno accademico 2000-2001 (studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento).

2. Gli studenti già iscritti possono optare per l'iscrizione ai nuovi Corsi di Studio, previa conversione in crediti formativi della carriera pregressa. Tale conversione è effettuata sulla base della certificazione attestante il superamento delle prove d'esame relative ai Corsi degli ordinamenti previgenti.

3. Il Comitato Didattico competente e, ove esistente, il Consiglio del Corso di Studio, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Facoltà e di concerto con la Commissione Didattica di Facoltà, provvede al riconoscimento degli esami in relazione ai singoli Corsi di Studio ed eventuali rispettivi curricula, in conformità ai seguenti criteri:

a) sono riconosciuti validi per tutti i Corsi di Studio gli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti;

b) in ogni caso, al fine di garantire la corrispondenza delle carriere degli studenti già iscritti - che optano per un Corso di nuova istituzione - con gli





obiettivi formativi di tale Corso, il competente Comitato Didattico e, ove esistente, il Consiglio del Corso di Studio, può in sede di riconoscimento, individuare gli insegnamenti il cui esame è necessario superare per il completamento del percorso formativo ed il conseguimento del relativo titolo.

4. Le opzioni per l'iscrizione ai nuovi Corsi vengono considerate come richieste di passaggio di Corso e l'iscrizione viene deliberata dal Consiglio di Facoltà su parere favorevole espresso dal Comitato Didattico del Corso di Studio e, ove esistente, dal Consiglio del Corso di Studio che verificherà la corrispondenza tra crediti assegnati e nuovi curricula e, se del caso, indicherà il numero di crediti necessari ed il tipo di attività formative richieste per il completamento del percorso di studio.

► **Criteri per i passaggi dai Corsi di Studio del vecchio ordinamento ai Corsi di Laurea del nuovo ordinamento**

Regolamentazione dei passaggi dal Corso di laurea in Scienze dell'educazione ai Corsi di laurea di primo livello in Educatore professionale di comunità, Formazione interculturale e socio-educativa e Formazione e sviluppo delle risorse umane

1. Ciascun esame semestrale (escluse idoneità ed altre attività formative) sostenuto dagli studenti iscritti al Corso di laurea in Scienze dell'educazione (vecchio ordinamento), in caso di passaggio ai Corsi di laurea di primo livello istituiti dalla Facoltà di Scienze della Formazione, è valutato 5 crediti, purché compreso nei settori scientifico-disciplinari indicati dal Corso di laurea al quale si chiede l'accesso.

2. Agli studenti che hanno sostenuto almeno 30 esami semestrali (comprensivi di tutti gli ambiti disciplinari del corso al quale si chiede l'accesso), le 3 prove idoneative e almeno 130 ore di tirocinio (interno e/o esterno) vengono assegnati 174 crediti e sono ammessi a sostenere la prova finale.

3. Gli studenti che hanno sostenuto almeno 18 esami semestrali sono ammessi al terzo anno di corso.

4. Gli studenti che hanno sostenuto almeno 8 esami semestrali sono ammessi al secondo anno di corso.

5. Gli studenti che abbiano sostenuto un numero di esami semestrali compreso tra 14 e 17, possono essere iscritti, a loro richiesta, al terzo anno di corso.

6. Per il riconoscimento dei crediti, il tirocinio, le idoneità, le altre attività formative e gli insegnamenti di ambiti disciplinari non compresi nel corso di laurea al quale si accede saranno valutati caso per caso.

7. I crediti necessari per completare il curriculum degli studenti ammessi ai corsi di laurea di primo livello saranno deliberati caso per caso, con la previsione di richiedere ulteriori crediti da conseguire in settori disciplinari e /o in altre attività formative eventualmente rimasti scoperti.

***Regolamentazione dei passaggi dai Corsi di Diploma DUEC e DUS-
SAIE rispettivamente ai Corsi di laurea di primo livello in Educatore
professionale di comunità e Discipline del servizio sociale ad indiriz-
zo formativo europeo***

1. Ciascun esame semestrale (escluse idoneità ed altre attività formative) sostenuto dagli studenti iscritti a un corso di diploma del vecchio ordinamento, in caso di passaggio ai Corsi di laurea di primo livello istituiti dalla Facoltà di Scienze della Formazione, è valutato secondo il numero di crediti stabiliti per esso (o nel caso di assenza per insegnamento equipollente dello stesso settore scientifico disciplinare) dall'ordinamento del corso di laurea al quale si chiede l'accesso.

2. Agli studenti che hanno sostenuto almeno 30 esami semestrali (comprensivi di tutti gli ambiti disciplinari del corso al quale si chiede l'accesso), le prove idoneative e le ore di tirocinio previste vengono assegnati 174 crediti e sono ammessi a sostenere la prova finale.

3. Gli studenti che hanno sostenuto almeno 18 esami semestrali sono ammessi al terzo anno di corso.

4. Gli studenti che hanno sostenuto almeno 8 esami semestrali sono ammessi al secondo anno di corso.

5. Gli studenti che abbiano sostenuto un numero di esami semestrali compreso tra 14 e 17, possono essere iscritti, a loro richiesta, al terzo anno di corso.

6. Per il riconoscimento dei crediti, il tirocinio, le idoneità, le altre attività formative e gli insegnamenti di ambiti disciplinari non compresi nel corso di laurea al quale si accede saranno valutati caso per caso.

7. I crediti necessari per completare il curriculum degli studenti ammessi ai corsi di laurea di primo livello saranno deliberati caso per caso, con la previsione di richiedere ulteriori crediti da conseguire in settori disciplinari e/o in altre attività formative eventualmente rimasti scoperti.



corso di laurea in scienze dell'educazione



AVVERTENZA:

DA QUEST'ANNO IL CORSO DI LAUREA È AD ESAURIMENTO E QUINDI NON CI SI PUÒ ISCRIVERE AL PRIMO ANNO.

Sede Presidenza del Corso di Laurea: Via del Castro Pretorio 20, primo piano, stanza 1.18, tel/fax 44700273 -49229317.

Presidente: Prof.ssa Gianna Marrone

Segretaria: Sig.ra Alessia Cantarella

Orario di ricevimento del Presidente: mercoledì dalle ore 10 alle ore 12 e venerdì dalle ore 16 alle ore 18

Orario di ricevimento della Segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

► **Informazioni generali**

Durata e articolazione degli studi

Gli studi hanno la durata di quattro anni e si articolano in un Biennio iniziale comune e in tre Bienni di indirizzo (Insegnanti di Scienze dell'Educazione, Educatori professionali, Esperti nei processi di formazione).



Titolo di studio rilasciato dal Corso di Laurea

Diploma di Laurea in Scienze dell'Educazione. L'indirizzo seguito e l'eventuale tirocinio sono menzionati nel certificato di Laurea.

Articolazione degli insegnamenti:

Gli insegnamenti del piano di studio corrispondono, nel complesso, a quaranta semestralità (cioè a venti annualità), oltre a tre idoneità e, se richiesto, il tirocinio: venti semestralità sono collocate nel primo Biennio, venti nel secondo. Le *idoneità* vanno conseguite *nel primo biennio*, mentre il tirocinio si fa nel secondo. Gli insegnamenti da seguire nel primo e nel secondo Biennio e la relativa durata sono indicati nel piano di studio ufficiale e nei piani di studio proposti dal Consiglio di Corso di Laurea, che risultano nei moduli per i piani di studio personali. In questi si possono proporre ulteriori modifiche, che però dovranno essere approvate da un membro della Commissione per i Piani di Studio e, successivamente, dal Presidente del C.d.L. Gli studenti debbono comunicare il proprio piano di studio entro i termini che saranno indicati (di solito il 31/12) e *non sarà modificabile durante l'anno*. In assenza di diversa indicazione, s'intende prescelto il piano di studio ufficiale.

► **Norme per gli esami**

1) Esami nelle singole discipline

Si sostengono con il docente titolare e, quando esistono più cattedre per la stessa disciplina, con il docente cui si afferisce in base alla lettera iniziale del proprio cognome o, quando espressamente specificato, quello designato per il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione. Nel caso che *motivatamente* si volesse cambiare cattedra, si deve richiedere l'accettazione del Professore cui si intende afferire, il quale deciderà se accettare, in base al numero di studenti afferenti di diritto. Queste *domande* andranno presentate *almeno due mesi prima* della fine del corso.

Per poter sostenere un esame si deve presentare domanda al Professore (su apposite schede fornite dal Corso di Laurea o mettendosi in elenco sui fogli predisposti dal Professore) almeno *quindici giorni prima* dell'inizio degli esami, in modo che una settimana prima di detto inizio possano essere esposti gli elenchi degli esaminandi, suddivisi per giorno e in mattinata e pomeriggio.

Gli studenti prenotati che rinuncino a sostenere l'esame debbono comunicarlo al Professore tempestivamente.

Se si ha bisogno di una *giustificazione* per l'esame affrontato, ci si provveda di un'apposita scheda presso la Segreteria del Corso di Laurea.

Gli esami, in ogni caso, *non possono essere sostenuti se non presenti nel piano di studi in vigore*, né possono essere anticipati di un intero anno, se non tra gli opzionali. Questi devono riguardare discipline differenti, tenendo

presente che non si possono dare più di *tre esami* per una stessa disciplina. Nel *quarto anno* poi si devono sostenere almeno *sei semestralità*.

2) Esame di Laurea

Per essere ammesso all'esame di Laurea, lo studente deve aver superato gli esami degli insegnamenti del primo Biennio (20 semestralità), del secondo Biennio (20 semestralità), in quattro anni almeno, e dovrà aver ottenuto un giudizio favorevole (idoneità) al termine di due semestri di una lingua straniera e un semestre di informatica. In ogni caso, l'*ultimo esame* dovrà essere sostenuto *almeno quindici giorni prima dell'inizio delle sedute di laurea*. Se, poi, si è tenuti al tirocinio, si dovrà avere una valutazione positiva del medesimo.

Inoltre vanno compilati:

*** il foglio di assegnazione della tesi**, con il titolo della dissertazione e l'approvazione scritta del docente relatore, che deve essere *professore presso l'Università RomaTre*. Esso deve essere presentato alla Segreteria del Corso di Laurea almeno un anno prima della data prevista per la discussione. Si ricorda che non è indispensabile aver sostenuto almeno un esame con il relatore della tesi, anche se è consigliabile. Per l'assegnazione del correlatore, il Corso di Laurea provvederà entro un mese dalla consegna del suddetto foglio, in modo che lo studente possa contare anche sul suo aiuto. Pertanto non è corretto né accettabile che si cerchi o si cambi il relatore o il correlatore nei mesi immediatamente precedenti la discussione della tesi.

Si tenga inoltre presente che *almeno* uno dei due deve appartenere alla Facoltà di Scienze della Formazione.

*** il foglio per l'ammissione all'esame di Laurea**, firmato dal relatore e dal correlatore. Esso deve essere consegnato nella Segreteria del Corso di Laurea, per la firma del Presidente del C.d.L., prima delle singole sessioni per la discussione della tesi, secondo le date che la Segreteria comunicherà tempestivamente.

Si fa presente che è bene provvedersi *per tempo* delle *firme richieste*, senza aspettare gli ultimi giorni. Parimenti ci si provveda *per tempo* della *valutazione del tirocinio*, che viene rilasciata dalla competente Commissione del C.d.L.

L'esame di Laurea consiste nella discussione di un elaborato scritto, di ampiezza notevole e redatto secondo criteri stilistici e metodologici condivisibili, in presenza di un'apposita commissione giudicatrice.

Piani di studio: Gli studenti possono scegliere se seguire il piano di studio ufficiale, che di seguito viene riportato e che *non consente bisemestralizzazioni*, oppure proporre, entro il 30 novembre, un proprio piano di studio che, se approvato, avrà validità a partire dalla sessione di esami successiva e dovrà comunque, per essere accolto, attenersi al numero di semestri



stabilito per ciascuna area dal Corso di Laurea. Rispetto a quanto indicato dal piano di studio ufficiale è possibile bisemestralizzare uno o più insegnamenti, ma non è consentito presentare *più di tre semestri* per una qualsiasi disciplina, eccetto se richiesti, per il primo indirizzo, dalle diverse “classi di concorso”. Gli studenti possono seguire due corsi semestrali della medesima disciplina nello stesso anno accademico o in due anni accademici diversi: condizione questa indispensabile per i corsi che sono previsti a *semestre unico*.

Piano di studio ufficiale

Tab. XV modificata d.m. 17-5-1996 e recepita dal Consiglio di Facoltà in data 15-4-97; integrata nel C.d.F. 16-2-99

Gli studenti che si sono immatricolati negli anni precedenti il 2001/2002 possono optare per questo piano o mantenere il piano che era valido al momento della loro immatricolazione oppure il piano personale a suo tempo presentato.

Legenda

* = disciplina non attivata

** = disciplina mutuata da altra Facoltà

Primo biennio (20 insegnamenti semestrali e tre prove d'idoneità)

a) Insegnamenti di area pedagogica: (5 semestri)

Pedagogia generale o Educazione estetica*

Filosofia dell'educazione

Didattica generale

Storia della pedagogia

Storia della scuola e delle istituzioni educative

b) Insegnamenti di area filosofica: (3 semestri)

Filosofia teoretica

Storia della filosofia

c) Insegnamenti di area psicologica: (3 semestri)

Psicologia generale

Psicologia dello sviluppo

Psicologia sociale

d) Insegnamenti di area socio-antropologica: (3 semestri)

Antropologia culturale

Sociologia

Sociologia dell'educazione

Metodologia della ricerca sociale (modulo di 15 ore)*

Statistica (modulo di 15 ore)*

e) Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca: (2 semestri)

Metodologia della ricerca sociale
Metodologia della ricerca pedagogica
Pedagogia sperimentale

f) Insegnamenti di area storica: (2 semestri)

Storia medioevale **
Storia moderna **
Storia contemporanea

NOTA BENE: *per chi intende sostenere l'annualità la disciplina è da mutua-
re dalla Facoltà di Lettere e Filosofia.*

g) Insegnamenti opzionali: (2 semestri)

Due corsi semestrali, *non della stessa disciplina*, da scegliersi esclusi-
vamente tra le discipline attivate dal Corso di Laurea in Scienze dell'E-
ducazione (sia nel primo sia nel secondo Biennio) e non ancora scelte.

h) Idoneità

Lingua straniera (2 semestri)
Informatica (1 semestre)

Secondo biennio (20 insegnamenti semestrali e, se richiesto, il tirocinio)

Primo indirizzo: Insegnanti di scienze dell'educazione

a) area pedagogica (5 semestri)

Didattica generale
Docimologia
Educazione comparata
Filosofia dell'educazione
Letteratura per l'infanzia
Pedagogia speciale
Storia della pedagogia
Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento

b) area filosofica (7 semestri)

Epistemologia delle scienze umane*
Estetica
Filosofia della scienza
Filosofia teoretica
Filosofia morale
Filosofia del linguaggio
Logica*
Storia della filosofia
Storia della filosofia contemporanea
Storia della filosofia antica



c) area storica (tre semestri)

Storia antica (equipollenza Storia romana) **

Storia greca **

Storia medievale **

Storia contemporanea

NOTA BENE: per chi intende sostenere due semestralità, la disciplina è da mutuare dalla Facoltà di Lettere e Filosofia.

Cinque corsi semestrali da scegliersi tra o entro gli insegnamenti delle aree sotto elencate:

d) area psicologica

Psicologia generale

Psicopedagogia

Psicologia dinamica

Psicologia della formazione *già* Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione

Psicologia dello sviluppo

Psicologia sociale

Storia della psicologia *

e) area socio-antropologica

Antropologia culturale

Sociologia generale

Sociologia dei processi culturali

Sociologia dell'educazione

Sociologia della famiglia

Sociologia delle comunicazioni di massa

Storia del pensiero sociologico

f) area giuridica

Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica

Secondo indirizzo: Educatori professionali

a) area pedagogica (7 semestri)

Educazione psicomotoria

Pedagogia del lavoro

Pedagogia generale

Pedagogia sociale

Pedagogia speciale

Educazione comparata

Educazione degli adulti

Docimologia

Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento

Psicologia della formazione *già* Psicopedagogia del linguaggio e della

comunicazione
Pedagogia interculturale
Pedagogia della marginalità e della devianza minorile
Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo
Metodologia e tecnica del gioco e dell'animazione

b) area filosofica (2 semestri) da scegliersi fra:

Filosofia morale
Filosofia del linguaggio
Estetica
Bioetica

c) area della ricerca (2 semestri)

Pedagogia sperimentale
Statistica *già* Statistica per la valutazione dei processi educativi
Metodologia e tecnica della ricerca sociale
Metodologia della ricerca pedagogica

Nove corsi semestrali da scegliersi tra gli insegnamenti delle aree sotto elencate:

d) area psicologica

Psicologia dello sviluppo
Psicopedagogia delle differenze individuali *
Psicologia sociale
Psicologia dinamica
Psicologia gerontologica
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione*
Psicopatologia dello sviluppo*
Psicopatologia generale
Psichiatria gerontologica*

e) area socio-antropologica

Antropologia culturale
Sociologia della famiglia
Sociologia dei processi culturali
Sociologia delle comunicazioni di massa
Sociologia dell'organizzazione
Criminologia minorile**
Sociologia della struttura sociale*
Sociologia urbana e rurale*

f) area biologico-medica

Igiene
Neuropsichiatria infantile



g) area giuridica

Diritto dei beni culturali*
Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica
Legislazione minorile
Diritto della sicurezza sociale *
Diritto regionale e degli enti locali

h) area della conservazione, documentazione, comunicazione delle forme della cultura:

Letteratura per l'infanzia
Bibliografia e Biblioteconomia *
Metodologia dell'educazione musicale
Museologia*
Storia del teatro e dello spettacolo **
Storia della musica moderna e contemporanea **
Storia e critica del cinema*

i) area dello studio dell'ambiente e del territorio

Ecologia
Educazione ambientale

NOTA BENE: Gli studenti di questo secondo Biennio sono tenuti a fare da 200 a 400 ore di TIROCINIO.

Terzo indirizzo: Esperti nei processi di formazione

a) area pedagogica (5 semestri)

Educazione degli adulti
Educazione comparata
Didattica generale
Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento
Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo
Pedagogia del lavoro
Pedagogia interculturale
Pedagogia sociale
Psicologia della comunicazione sociale*
Psicologia del lavoro*
Psicologia della formazione *già* Psicologia del linguaggio e della comunicazione

b) area filosofica (1 semestre)

Etica sociale
Logica*

c) area della ricerca (3 semestri)

Pedagogia sperimentale

Metodologia e tecnica della ricerca sociale
Statistica *già* Statistica per la valutazione dei processi educativi

**d) area dell'organizzazione, della comunicazione, dell'informazione
(6 semestri)**

Economia dell'istruzione e della ricerca scientifica
Teoria dell'informazione (*già* Informatica)
Sociologia dell'organizzazione
Psicologia della comunicazione
Organizzazione e gestione delle risorse umane (modulo di 15 ore)
Economia e gestione dell'innovazione*
Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento
Teoria e metodi della pianificazione sociale*

e) area socio-antropologica (1 semestre)

Antropologia culturale
Sociologia dei processi culturali
Sociologia del lavoro
Sociologia delle comunicazioni di massa

f) area psicologica (1 semestre)

Psicopedagogia
Psicologia sociale
Psicologia del lavoro*
Psicologia dei gruppi*
Psicologia dell'orientamento scolastico e professionale*
Psicologia della formazione *già* Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione

g) area giuridica (1 semestre)

Diritto amministrativo
Diritto del lavoro *
Diritto regionale e degli enti locali
Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica

h) insegnamenti opzionali:

due corsi semestrali da scegliersi tra le discipline attivate dal Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione (sia nel primo sia nel secondo Biennio), non ancora scelte, o mutate da altro corso di studio della Facoltà, sempre che non si superino le *tre semestralità* per una stessa disciplina.

NOTA BENE: gli studenti di questo Biennio sono tenuti a fare da 200 a 400 ore di Tirocinio.

Altre discipline disponibili per i tre indirizzi

Educazione psicomotoria
Filosofia dell'educazione



Lingua francese
Lingua inglese
Lingua spagnola
Lingua tedesca
Metodologia della formazione professionale*
Metodologia della ricerca educativa *ridenominata* Metodologia della ricerca pedagogica
Pedagogia della famiglia*
Pedagogia della motricità*
Pedagogia delle comunità*
Pedagogia dello sport*
Pedagogia e psicologia delle comunicazioni di massa*
Pedagogia interculturale
Pedagogia sociale
Psicopedagogia dell'apprendimento scolastico*
Psicopedagogia dell'orientamento e della formazione professionale*
Storia del libro *ridenominata* Storia della stampa e dell'editoria*
Storia dell'educazione

► **Tirocinio per il Corso di Laurea**

Dall'anno accademico 1999-2000 è istituito il tirocinio obbligatorio anche per il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione.

In base al decreto 25 marzo 1998, n° 142, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 108 del 12 maggio 1998, recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n° 196, sui tirocini formativi e di orientamento, l'attività di tirocinio, promossa "al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro", non costituisce rapporto di lavoro e può essere promosso da Università e Istituti di istruzione universitaria. Queste garantiscono la presenza di un "supervisore" - eventualmente coadiuvato da uno o più "tutori interni" - come responsabile didattico-organizzativo delle attività di ogni tirocinante, mentre i soggetti che ospitano i tirocinanti indicano il "responsabile dell'inserimento dei tirocinanti" stessi, affidati singolarmente ad un "tutore esterno". Apposite convenzioni tra promotori ed ospitanti regolano le attività di tirocinio e prevedono un *progetto operativo* per ogni tirocinante, da concordare con il supervisore o "tutore".

Lo svolgimento delle attività di tirocinio consente l'attribuzione di crediti formativi da riportare nel curriculum dello studente.

La durata massima del tirocinio per gli studenti universitari è dodici mesi (fino a ventiquattro mesi per soggetti portatori di handicap), da ripartire nei due anni del secondo biennio.

Le attività di tirocinio, in base alla “Carta nazionale del tirocinio”, approvata dalla Conferenza Nazionale Permanente dei Presidi delle Facoltà di Scienze della Formazione, comprendono, oltre alle “attività formative esterne”, anche “attività pratiche guidate” interne, cioè laboratori, seminari, rielaborazioni e valutazioni di progetti, esperienze, ecc., in una necessaria integrazione fra teoria e pratica.

La responsabilità delle attività di tirocinio compete all'Università, che le controlla mediante i “supervisor” o “tutori”, cioè docenti, ricercatori ed esperti che collaborano con i tirocinanti.

Il “supervisore” dovrà dare una valutazione del tirocinio, tenendo conto delle indicazioni formulate da altri eventuali “tutori interni” e dai “tutori esterni”, nonché della relazione finale che ogni tirocinante deve presentargli e, successivamente, alla Commissione del C.d.L.

Il giudizio, sottoposto alla conferma della Commissione per il tirocinio del C.d.L., viene espresso in termini di “approvato” o di “non approvato”. L'approvazione è condizione di ammissione alla discussione della tesi; in caso di non approvazione, lo studente è tenuto a ripetere il tirocinio nelle forme e nella misura che sono proposte dal “supervisore” ed approvate dalla suddetta Commissione per il tirocinio.

Poiché il tirocinio comporta un'adeguata preparazione di base ed una accurata formulazione del progetto di attività da svolgere, tale periodo di formazione ed orientamento si colloca verso la fine del proprio curriculum di studi, tra il terzo e quarto anno.

Ulteriori e più puntuali informazioni saranno date agli studenti all'inizio dell'anno accademico. Gli studenti, pertanto, anche per eventuali chiarimenti, sono invitati a rivolgersi ai Professori o, anche, agli addetti del *Servizio per il tirocinio*, che è attivato presso la Facoltà e svolge funzioni di orientamento e di assistenza tecnica.

► Servizi offerti dal Corso di Laurea

Commissione orientamento studenti e piano di studi: questa commissione ha il compito di aiutare lo studente nelle sue scelte, sia per quel che riguarda le discipline da inserire nel piano di studio, che dovrà essere approvato da un membro di detta commissione (e poi dal Presidente del C.d.L.), sia per suggerire l'ordine in cui presentare gli esami di dette discipline, tenendo conto degli interessi e delle possibilità dello studente stesso. L'elenco dei membri di questa commissione e il loro orario di ricevimento è esposto nella bacheca del C.d.L.; gli orari di ricevimento sono inoltre indicati nelle bacheche personali dei membri della Commissione.

Commissione per il tirocinio: ha il compito di affrontare e di decidere su particolari casi e richieste di studenti, di fare ed esaminare proposte e di



seguire lo svolgimento dei tirocini, in modo da poterne dare, a suo tempo, una valutazione. Ci si può tuttavia rivolgere alla medesima se dovessero insorgere difficoltà impreviste e particolari. I nomi dei membri e i loro orari di ricevimento saranno esposti nella bacheca del C.d.L. e in quelle dei membri stessi.

Servizio di tutorato: Presso il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione è stato attivato il servizio di tutorato, che è affidato ai singoli docenti. Come è previsto dalla legge 341/90 di riforma degli ordinamenti didattici universitari, ogni studente ha il diritto-dovere di usufruire di tale servizio con un professore del Corso di Laurea, *auspicabilmente*, a sua scelta.

Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli. Il servizio concorre con altri organismi a dare risposta alle complessive esigenze di formazione culturale degli studenti e alla loro compiuta partecipazione alle attività universitarie.

Per ogni evenienza si consiglia di fare frequente riferimento alla bacheca del Corso di Laurea, dove saranno esposti aggiornamenti e nuove decisioni.

► **Criteri per le abbreviazioni di corso** **(approvati dal Consiglio di Facoltà in data 26-9-97)**

Le abbreviazioni di corso si possono avere in base a due diverse forme di "recezione" o riconoscimento di esami Universitari già superati presso altre Università, Facoltà o Corsi di Studio, secondo che si tratti:

1.- di studenti che, iscritti ad una Facoltà Universitaria, prima di conseguire la Laurea, interrompano il loro "curriculum" per iscriversi al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione: questa procedura viene denominata "trasferimento" o "passaggio";

2.- di studenti, che dopo aver completato un corso di studi Universitari e conseguito il relativo titolo, intendano conseguire, come secondo titolo Universitario, la Laurea in Scienze dell'Educazione: questa procedura viene denominata convenzionalmente "secondo titolo".

Sull'una e sull'altra procedura, a norma del D.M. 17 maggio 1996, art. 5 dell'Allegato, decidono le strutture didattiche, cioè il Consiglio di Corso di Laurea o, in casi particolari, il Consiglio di Facoltà. Le norme principali per i passaggi e per i secondi titoli fissate dal Consiglio di Facoltà sono le seguenti:

Norme per i trasferimenti e per i passaggi

Gli studenti di Università italiane, che siano iscritti presso qualsiasi Facoltà e non abbiano ancora conseguito la Laurea, possono chiedere, contestual-

mente all'iscrizione, anche il "riconoscimento" delle discipline giudicate "congrue" con il piano di studio del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e dei relativi "crediti".

Sulla congruità - di metodologia e di contenuti - fra le discipline già superate e l'ordinamento del Corso di Laurea decide il Consiglio del medesimo, su indicazione di un suo delegato. Sul numero e sulla denominazione delle discipline da riconoscere, nonché dei "crediti" relativi, non è possibile dare una normativa rigida, data l'indefinita molteplicità dei casi.

Fatta eccezione per gli studenti di Scienze dell'Educazione provenienti da altre Università italiane, o da diplomati (DUEC – DUSSAIE) presso la stessa Facoltà di Scienze della Formazione, non si può concedere l'iscrizione al IV anno, giacché si ritiene necessario che tutti gli studenti frequentino i corsi del secondo Biennio del nostro Ordinamento di studi.

Le discipline "riconosciute" vengono inserite nel "curriculum" del candidato concorrono a i "crediti" complessivi acquisiti.

Gli studenti interessati dovranno presentare domanda per l'abbreviazione del Corso, oltretutto alla Segreteria studenti, anche alla Commissione per i "secondi titoli", alla quale compete in modo esclusivo la proposta di decisione sui singoli casi e l'indicazione del curriculum da seguire, che l'interessato dovrà ritirare.

Norme per i secondi titoli

Criterio generale per i secondi titoli è che vengano presi in considerazione solo titoli rilasciati da Facoltà Universitarie o, se triennali, da Scuole Universitarie. Non sono accettati titoli rilasciati da altre strutture - come complessi ospedalieri, istituzioni regionali, provinciali, comunali - anche se "collegate", "aggregate" o "affiliate" a qualche Università.

Il riconoscimento del primo titolo ai fini dell'abbreviazione di corso per la Laurea in Scienze dell'Educazione, nei casi in cui è previsto, comporta la riduzione del numero complessivo degli esami da sostenere e dei "crediti" da acquisire, nonché la proposta determinante del curriculum da seguire, da parte del Delegato del C.d.L..

Ai fini della media generale delle votazioni in funzione della seconda Laurea il "curriculum" complessivo risulterà, quindi, non di 40 votazioni semestrali, oltre le tre idoneità, bensì di un numero inferiore, determinato dalle norme sopra elencate.

Diplomi Universitari triennali

1.- Diplomi DUSSAIE e DUEC della Facoltà di Scienze della Formazione

Si riconoscono tutti gli esami sostenuti e compatibili con le esigenze del Corso di Laurea, con una possibile iscrizione anche al quarto anno.

2.- Diplomi SFEC, CEPAS



Iscrizione al secondo anno del Corso di Laurea, con riduzione del "curriculum" del primo Biennio da venti a dieci semestralità, oltre le idoneità.

3.- Diplomi ISEF, LOGOPEDIA

Iscrizione al secondo anno, con riduzione del "curriculum" del primo Biennio da venti a dodici semestralità, oltre le idoneità.

4.- Diploma DAI

Iscrizione al secondo anno, con riduzione del primo Biennio da venti a dodici semestralità, oltre le idoneità.

Il Consiglio potrà riconoscere altri titoli, purché con Diploma Universitario triennale, e con denominazione strettamente affine a quelle sopra elencate.

Lauree di Università italiane

Sono prese in considerazione, ai fini dell'abbreviazione di corso, solo le Lauree ritenute dal Consiglio come affini a quella della nostra Facoltà, che rispondano alle seguenti denominazioni:

*** Laurea in Lettere / Materie Letterarie; Laurea in Lingue e Letterature Straniere**

Iscrizione al secondo anno del primo Biennio con l'obbligo di sostenere, prima della Laurea, 28 semestralità, oltre le idoneità.

*** Laurea in Filosofia; Laurea in Sociologia; Laurea in Scienze Politiche**

Iscrizione al terzo anno (primo del secondo Biennio) con l'obbligo di sostenere 25 semestralità oltre le idoneità.

*** Laurea in Pedagogia**

Iscrizione al terzo anno (primo del secondo Biennio) con l'obbligo di sostenere 20 semestralità, oltre le idoneità.

*** Laurea in Psicologia**

Iscrizione al secondo anno del primo Biennio con l'obbligo di sostenere 30 semestralità, oltre le idoneità.

Lauree rilasciate da Stati stranieri

Le Lauree straniere - sempre che rientrino nelle denominazioni sopra elencate per le Lauree italiane - saranno riconosciute, se esistono trattati bilaterali tra l'Italia e lo Stato interessato, in base all'attestato dell'Ambasciata competente.

Il riconoscimento degli esami sostenuti, con la conseguente abbreviazione di corso, sarà decisa, nei singoli casi, in base al numero delle discipline coincidenti con l'ordinamento italiano.

Lauree rilasciate da Università pontificie

Le Lauree delle Università pontificie - sempre che si tratti delle Università elencate nei trattati bilaterali e di titoli conseguiti in Facoltà vere e proprie - se corredate dalle autenticazioni e dalle dichiarazioni di equipollenza previste dagli accordi vigenti con la Santa Sede, sono riconosciute, ai fini del-

l'abbreviazione di corso, sempre che rientrino nelle denominazioni sopra elencate per le Università italiane.

► **Laurea in Pedagogia**

Corso ad esaurimento (non sono ammesse nuove iscrizioni)

Gli studenti che, all'inizio dell'anno accademico 1992/93, risultavano iscritti al Corso di Laurea in Pedagogia possono:

a) completare il Corso di Laurea in Pedagogia e conseguire il titolo corrispondente.

In questo caso seguono il piano di studio già presentato oppure ne chiedono la modifica entro il 31 dicembre 2001, indirizzando la richiesta al Presidente del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione.

b) chiedere il passaggio al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione presentando la domanda alla Segreteria studenti entro il 30 novembre 2001.

In questo caso verranno riconosciuti tutti gli esami sostenuti alla data della richiesta di passaggio e verranno indicati gli esami da sostenere per conseguire la laurea.

N.B. Coloro che richiedono questo passaggio dovranno anche indicare quale indirizzo del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione hanno prescelto.

Tabella delle equipollenze

(per programmi e orari delle discipline sotto elencate fare riferimento alle materie equipollenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione)

CdL in Pedagogia	CdL in Scienze dell'Educazione
Didattica	Didattica generale
Diritto scolastico italiano e straniero	Istituz. di diritto pubblico e legislaz. scolastica
Elementi di statistica	Statistica
Pedagogia	Pedagogia generale
Pedagogia comparata	Educazione comparata
Psicologia scolastica	Psicopedagogia
Storia della scuola	Storia della scuola e delle istituzioni educative
Teoria e storia della didattica	Didattica generale



Classi di abilitazione all'insegnamento

I° indirizzo "Insegnanti di Scienze dell'Educazione"

Questo indirizzo consente una formazione professionale specifica nell'ambito dell'insegnamento di Scienze dell'Educazione, anche se a norma della legge n. 341 del 19-11-90 (comma 2, art. 4) - come per qualsiasi altra laurea in materie previste nella scuola secondaria inferiore e superiore - essa dovrà essere seguita dalla frequenza dell'apposita Scuola di specializzazione post-laurea.

Le classi di concorso a cattedre e a posti nelle scuole e istituti di istruzione secondaria sono state recentemente modificate con il D.M. 231 del 28-3-1997 (Modifiche e integrazioni al D.M. 334/94) e successivamente aggregate attraverso la costituzione di Ambiti Disciplinari (A.D.) come previsto dal D.M. 354 del 10-8-98 (pubblicato sul Supplemento ordinario alla G.U. 4° Serie speciale n.29).

Nelle norme transitorie del D.M. 231 del 28-3-1997, comma 5, è stabilito che i piani di studio difforni da quelli richiesti dal Decreto stesso conservano la loro validità, purché conseguiti entro l'a.a. 1998/99. Si può quindi, in questo caso, fare riferimento ai criteri del precedente D.M. 334 del 24-11-1994.

Laurea in Pedagogia

ambiti disciplinari

titolo di ammissione

A.D. 4
(classi di concorso 43/A)

Italiano, Storia ed Educazione Civica,
Geografia nella scuola media.

Solo se conseguita entro l'a.a. 1986/1987
senza specifico piano di studi.

Ovvero: conseguita entro l'a.a.
1997/1998, purché il piano di studi seguito
abbia compreso un corso annuale di lin-
gua e/o letteratura italiana, un corso
annuale di storia ed un corso annuale di
geografia

Ovvero: solo se conseguita entro l'a.a.
2000/2001, purché il piano di studi seguito
abbia compreso un corso biennale o due
annuali di lingua e/o letteratura italiana, un
corso annuale di storia ed un corso
annuale di geografia

A.D. 4
(classi di concorso 50/A)

Materie letterarie negli Istituti di istruzione
secondaria di secondo grado

Purché la laurea sia stata conseguita
entro l'a.a. 1986/1987 senza specifico



piano di studi.

Ovvero: conseguita entro l'a.a. 1997/1998, purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso annuale di lingua e/o letteratura italiana, un corso annuale di storia ed un corso annuale di geografia.

Ovvero: solo se conseguita entro l'a.a. 2000/2001, purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso biennale o due annuali di lingua e/o letteratura italiana, un corso annuale di storia ed un corso annuale di geografia

A.D. 7
(classi di concorso 36/A)

Filosofia, Psicologia e Scienze
dell'Educazione

Solo se la laurea è stata conseguita
entro l'a.a. 2000/2001.

A.D. 7
(classe di concorso 37/A)

Filosofia e Storia

Purché la laurea sia stata conseguita
entro l'a.a. 1986/1987 senza specifici
piani di studi.

Ovvero: solo se conseguita entro l'a.a. 2000/2001, purché il piano di studi seguito abbia compreso almeno due corsi di storia tra i seguenti: Storia romana, Storia medievale, Storia moderna e Storia contemporanea, ed almeno due corsi di filosofia tra i seguenti: Storia della filosofia, Filosofia teoretica, Filosofia morale.

N.B.: "due corsi" deve intendersi come
due insegnamenti annuali diversi.

Nel caso dei semestri possono essere
due semestri di un corso e due semestri
di un altro corso.

Laurea in Scienze dell'Educazione

Classi di concorso

Titolo di ammissione

A.D. 4
(classi di concorso 50/A)

Materie letterarie negli istituti di
istruzione secondaria di secondo grado
Solo se conseguita entro l'a.a.
2000/2001 con un piano di studio com-
prendente un corso biennale o due



A.D. 7
(classi di concorso 36/A) ***

annuali di Lingua e letteratura italiana, un corso annuale di Storia e un corso annuale di Geografia.

Filosofia, Psicologia e Scienze dell'Educazione

Purché il piano di studi seguito abbia compreso due corsi annuali (o quattro semestrali) delle discipline di ciascuna delle seguenti aree: filosofica, pedagogica, psicologica e sociologica (vedi tab. A/4 d.m. n.39/1998).

Ovvero: conseguita entro l'a.a. 2000/2001 senza specifico piano di studi.

A.D. 7
(classi di concorso 37/A)

Filosofia e Storia

Purché il piano di studi seguito abbia compreso tre corsi annuali (o sei semestrali) di storia (Storia greca o Storia romana, Storia medievale, Storia moderna o Storia contemporanea) e due corsi annuali (o quattro semestrali) di filosofia tra i seguenti: Filosofia morale, Estetica, Filosofia del linguaggio, Filosofia della scienza, Storia della scienza.

Ovvero: conseguita entro l'a.a. 2000/2001, purché il piano di studi seguito abbia compreso almeno due corsi di storia tra i seguenti: Storia romana, Storia medievale, Storia moderna e Storia contemporanea; ed almeno due corsi di filosofia tra i seguenti: Storia della filosofia, Filosofia teoretica, Filosofia morale.

N.B. Due corsi deve intendersi 2 insegnamenti annuali diversi.

Nel caso dei semestri possono essere due semestri di un corso e due semestri di un altro corso.

*** Per quanto concerne la classe 36/A si faccia riferimento alla seguente tabella

Tabella di omogeneità

36/A Area filosofica

Filosofia della scienza
Filosofia morale
Filosofia teoretica

	Logica
	Storia della filosofia
	Storia della filosofia contemporanea
	Storia della scienza
<i>Area pedagogica</i>	Didattica generale
	Pedagogia generale
	Pedagogia sperimentale
	Storia della pedagogia
	Tecnologia dell'istruzione
<i>Area psicologica</i>	Epistemologia genetica
	Psicologia dello sviluppo
	Psicologia di comunità
	Psicologia generale
	Psicologia sociale
	Psicopatologia dello sviluppo
<i>Area sociologica</i>	Metodologia e tecnica della ricerca sociale
	Sociologia dell'organizzazione
	Sociologia della comunicazione
	Sociologia delle comunicazioni di massa
	Sociologia generale
	Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa



Diploma Universitario in Servizio Sociale ad Indirizzo Europeo

dsai

► **Diploma Universitario
in Servizio Sociale ad Indirizzo Europeo
(D.U.S.S.A.I.E.)**

AVVERTENZA:

**DA QUEST'ANNO IL CORSO DI STUDIO È AD ESAURIMENTO E
QUINDI NON CI SI PUÒ ISCRIVERE AL PRIMO ANNO.**

Sede: Via dei Mille 23.

Presidente: prof. Roberto Cipriani

Segreteria: dott. Giorgio Cofone, dott. Rosa Grazioli

Orario di ricevimento del Presidente: lunedì dalle ore 9 alle ore 10.

Orario di ricevimento della Segreteria: mercoledì dalle ore 10 alle ore 12.

Orario di ricevimento dell'Ufficio Tirocinio: mercoledì dalle ore 14,00
alle ore 16,00.

A seguito delle delibere del Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione in data 29 maggio 1997, del Senato Accademico in data 11 giugno 1997 e del Consiglio di Amministrazione in data 11 luglio 1997, è attivato dal primo novembre 1997 presso l'Università Roma Tre, nella Facoltà di Scienze della Formazione, il Corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale Ad Indirizzo Europeo. Vi accedono 50 studenti, selezionati mediante apposito test di ammissione.

Il DUSSAIE (Diploma Universitario in Servizio Sociale Ad Indirizzo Europeo) consente per il numero di esami (18 annualità, di cui alcune sono divisibili in due semestri) anche l'accesso alla parte terminale di altri corsi di studio, ad esempio per il conseguimento della laurea in scienze dell'educazione o in sociologia o in psicologia.

Le aree disciplinari del DUSSAIE sono molteplici e concatenate fra loro: si va dal settore più professionalizzante per il ruolo di assistente sociale a quello metodologico, psicologico e sociologico, nonché giuridico e sanitario e soprattutto pedagogico.

Gli iscritti al DUSSAIE hanno a loro disposizione una vasta gamma di materie con la possibilità di sostenere i relativi esami, così da poter spaziare in base ai propri interessi reali.

Per l'anno in corso gli insegnamenti delle discipline professionali si terranno presso l'E.I.S.S. (Ente Italiano di Servizio Sociale, con sede in viale F. Baldelli 41, 00146 Roma, raggiungibile con metro B, fermata S. Paolo Basilica, tel. 06/5410603, fax 06/5402762), che mette a disposizione anche la biblioteca, l'emeroteca, la mensa ed il bar.

Il tirocinio è una delle peculiarità del diploma e prevede 600 ore di pratica, da condurre presso enti, istituti, organizzazioni, appositamente convenzionati.

Il DUSSAIE mira alla formazione di assistenti sociali il cui profilo professionale è riconosciuto a termini di legge, anche attraverso un apposito albo professionale.

Tra gli sbocchi professionali, oltre quelli specifici del servizio sociale, possono esservi impieghi in settori che richiedono competenze psicologiche, sociologiche, giuridiche, sanitarie e pedagogiche.

► **Ordinamento didattico e piano degli studi**

Art. 1 (Istituzione e durata del corso di diploma)

È istituito presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre il corso di Diploma in Servizio Sociale Ad Indirizzo Europeo.

Il corso di diploma ha lo scopo di fornire agli studenti conoscenze adeguate di metodi e contenuti culturali e scientifici volte al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale ad indirizzo europeo.

In particolare, il corso di diploma fornirà competenze specifiche volte a pre-

venire e risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi o comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali; a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato; a svolgere compiti di gestione, organizzazione e programmazione e direzione dei servizi sociali; a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione sociale sui servizi e sui diritti degli utenti.

La durata del corso di diploma è di tre anni. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di assistente sociale ad indirizzo europeo.

Art. 2 (Accesso al corso di diploma)

L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti a ciascun corso non può superare le cinquanta unità. Il Senato Accademico, anche su proposta del Consiglio di Diploma e sentito il Consiglio di Facoltà, può variare detto numero, in base alle strutture disponibili, alle esigenze della professione e del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio di Diploma.

Art. 3 (Corsi di laurea e di diploma affini. Riconoscimenti)

Ai fini del proseguimento degli studi, il corso di diploma di cui all'art. 1 è riconosciuto affine ai corsi di laurea in Sociologia, Scienze dell'educazione (indirizzo extrascolastico) e Scienze politiche (indirizzo politico-sociale o sociologico).

Nell'ambito dei corsi affini, il Consiglio di Facoltà, sentito il Consiglio di Diploma, riconoscerà gli insegnamenti seguiti con esito positivo, indicando laddove necessario le singole corrispondenze anche parziali, avendo riguardo alla loro validità culturale, propedeutica o professionale per la formazione richiesta dal corso al quale si chiede l'iscrizione.

Art. 4 (Articolazione del corso degli studi e del tirocinio)

L'attività didattica complessiva comprende non meno di 1500 ore, di cui almeno 600 ore di attività pratiche di tirocinio professionale svolto sotto la guida di un docente di materia professionale e con il coordinamento di un assistente sociale operante negli enti convenzionati presso cui si svolge il tirocinio. Le attività di tirocinio, costitutive della formazione nel servizio sociale ad indirizzo europeo, debbono essere svolte presso il servizio sociale di qualificati enti ed organismi pubblici o privati, con i quali saranno stipulate apposite convenzioni.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento alle aree disciplinari intese come insiemi di discipline scientificamente affini raggruppate per raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi, individuati al successivo art. 5, dove per ciascuna area è previsto il numero minimo di ore di attività didattica.



Le attività didattiche connesse all'area professionale possono essere affidate a docenti a contratto, secondo la normativa vigente, scelti tra gli esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza professionale documentati, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 4 del decreto del presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n.162.

Art. 5 (Ordinamento didattico e piano degli studi)

Il corso di diploma comprende 18 annualità; è consentito suddividere ciascuna annualità in due moduli didattici di durata semestrale; ogni singola annualità si articola su almeno 60 ore di didattica. Ogni modulo didattico contempla una parte specifica dedicata -per quanto possibile- al contesto europeo del servizio sociale.

Le aree disciplinari caratterizzanti sono 7:

1) area professionale del servizio sociale (almeno 5 moduli annuali):

Principi e fondamenti del servizio sociale	1 annualità
Metodi e tecniche del servizio sociale I	1 annualità
Metodi e tecniche del servizio sociale II	1 annualità
Organizzazione del servizio sociale	1 annualità
Politica sociale	1 annualità
Totale	5 annualità

2) area della metodologia delle scienze sociali (almeno 2 moduli semestrali):

Statistica sociale	1 modulo semestrale
Metodologia e tecniche della ricerca sociale	1 modulo semestrale
Totale	1 annualità

3) area psicologica (almeno 3 moduli semestrali):

Psicologia sociale	1 annualità
Psicologia dello sviluppo	1 modulo semestrale
Totale	1.5 annualità

4) area sociologica (almeno 3 moduli semestrali):

Antropologia culturale	1 modulo semestrale
Sociologia	1 modulo semestrale
Sociologia della devianza	1 modulo semestrale
Totale	1.5 annualità

5) area giuridica (almeno 3 moduli semestrali):

Diritto privato	1 modulo semestrale
Diritto pubblico	1 modulo semestrale
Diritto penale	1 modulo semestrale
Totale	1.5 annualità

6) area della sanità pubblica (almeno 2 moduli semestrali):

Medicina sociale	1 modulo semestrale
Igiene	1 modulo semestrale
Totale	1 annualità

7) area delle scienze dell'educazione (almeno 3 moduli semestrali):

Pedagogia generale o Storia della pedagogia	1 modulo semestrale
Educazione degli adulti	1 modulo semestrale
Sociologia dell'educazione	1 modulo semestrale
Totale	1.5 annualità

Discipline complementari (almeno 10 moduli semestrali):

Bibliografia e biblioteconomia	1 modulo semestrale
Criminologia minorile	1 modulo semestrale
Didattica generale	1 modulo semestrale
Diritto amministrativo	1 modulo semestrale
Diritto civile	1 modulo semestrale
Diritto del lavoro e della previdenza sociale	1 modulo semestrale
Diritto di famiglia	1 modulo semestrale
Diritto penitenziario	1 modulo semestrale
Diritto regionale e degli enti locali	1 modulo semestrale
Docimologia	1 modulo semestrale
Economia applicata	1 modulo semestrale
Economia aziendale	1 modulo semestrale
Economia del lavoro	1 modulo semestrale
Economia dell'istruzione	1 modulo semestrale
Educazione comparata	1 modulo semestrale
Educazione estetica	1 modulo semestrale
Etica sociale	1 modulo semestrale
Filosofia del linguaggio	1 modulo semestrale
Filosofia dell'educazione	1 modulo semestrale
Filosofia della religione	1 modulo semestrale
Filosofia morale	1 modulo semestrale
Filosofia teoretica	1 modulo semestrale
Igiene mentale	1 modulo semestrale
Informatica	1 modulo semestrale
Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica	1 modulo semestrale
Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	1 modulo semestrale
Legislazione minorile	1 modulo semestrale
Letteratura per l'infanzia	1 modulo semestrale
Lingua francese	1 modulo semestrale
Lingua inglese	1 modulo semestrale
Lingua portoghese	1 modulo semestrale
Lingua spagnola	1 modulo semestrale



Lingua tedesca	1 modulo semestrale
Logica	1 modulo semestrale
Metodi e tecniche del Servizio Sociale III	1 modulo semestrale
Metodologia dell'educazione musicale	1 modulo semestrale
Metodologia della formazione professionale	1 modulo semestrale
Metodologia della ricerca pedagogica	1 modulo semestrale
Neuropsichiatria	1 modulo semestrale
Ordinamento della famiglia	1 modulo semestrale
Pedagogia della comunità	1 modulo semestrale
Pedagogia della famiglia	1 modulo semestrale
Pedagogia della motricità	1 modulo semestrale
Pedagogia dello sport	1 modulo semestrale
Pedagogia e psicologia delle comunicazioni di massa	1 modulo semestrale
Pedagogia interculturale	1 modulo semestrale
Pedagogia sociale	1 modulo semestrale
Pedagogia speciale	1 modulo semestrale
Pedagogia sperimentale	1 modulo semestrale
Psichiatria	1 modulo semestrale
Psicodinamica delle relazioni familiari	1 modulo semestrale
Psicologia della religione	1 modulo semestrale
Psicologia di comunità	1 modulo semestrale
Psicologia di gruppo	1 modulo semestrale
Psicologia dinamica	1 modulo semestrale
Psicologia generale	1 modulo semestrale
Psicopatologia	1 modulo semestrale
Psicopedagogia	1 modulo semestrale
Psicopedagogia del linguaggio e della Comunicazione	1 modulo semestrale
Psicopedagogia dell'apprendimento scolastico	1 modulo semestrale
Psicopedagogia dell'orientamento e della formazione professionale	1 modulo semestrale
Sociologia dei processi culturali	1 modulo semestrale
Sociologia dell'organizzazione	1 modulo semestrale
Sociologia della comunicazione	1 modulo semestrale
Sociologia della famiglia	1 modulo semestrale
Sociologia della medicina	1 modulo semestrale
Sociologia della religione	1 modulo semestrale
Sociologia della salute	1 modulo semestrale
Sociologia della sicurezza sociale	1 modulo semestrale
Sociologia delle comunicazioni di massa	1 modulo semestrale
Sociologia delle relazioni etniche	1 modulo semestrale
Statistica	1 modulo semestrale
Storia contemporanea	1 modulo semestrale
Storia del pensiero	1 modulo semestrale

Storia del pensiero sociologico	1 modulo semestrale
Storia dell'amministrazione pubblica	1 modulo semestrale
Storia dell'educazione	1 modulo semestrale
Storia della città e del territorio	1 modulo semestrale
Storia della filosofia	1 modulo semestrale
Storia della pedagogia	1 modulo semestrale
Storia della psicologia	1 modulo semestrale
Storia della scuola e delle istituzioni educative	1 modulo semestrale
Storia della stampa e dell'editoria	1 modulo semestrale
Storia delle idee	1 modulo semestrale
Storia delle istituzioni politiche	1 modulo semestrale
Storia delle religioni	1 modulo semestrale
Storia economica e sociale del mondo contemporaneo	1 modulo semestrale
Storia sociale	1 modulo semestrale
Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento	1 modulo semestrale
Teoria della comunicazione	1 modulo semestrale
Teoria e tecnica del colloquio psicologico	1 modulo semestrale
Altro insegnamento della Facoltà di Scienze della Formazione	1 modulo semestrale

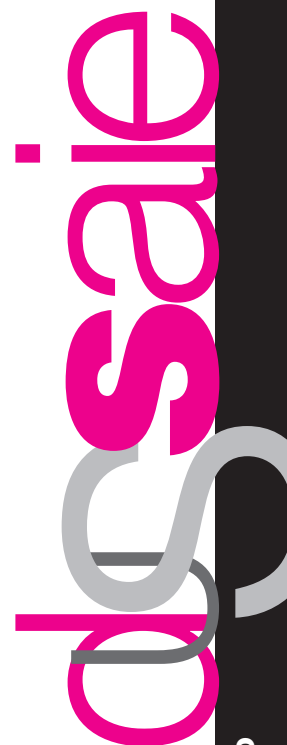
► Piano degli studi

I ANNO

Antropologia culturale	1 semestre
Diritto pubblico	1 semestre
Igiene	1 semestre
Metodi e tecniche del servizio sociale I	1 annualità
Politica sociale	1 annualità
Principi e fondamenti del servizio sociale	1 annualità
Psicologia dello sviluppo	1 semestre
Sociologia	1 semestre
Statistica sociale	1 semestre
4 moduli semestrali a scelta tra le discipline complementari	

II ANNO

Diritto privato	1 semestre
Medicina sociale	1 semestre
Metodi e tecniche del servizio sociale II	1 annualità
Metodologia e tecniche della ricerca sociale	1 semestre
Organizzazione del servizio sociale	1 annualità
Pedagogia generale	1 semestre
Psicologia sociale	1 annualità
4 moduli semestrali a scelta tra le discipline complementari	



III ANNO

Diritto penale	1 semestre
Educazione degli adulti	1 semestre
Sociologia dell'educazione	1 semestre
Sociologia della devianza	1 semestre
2 moduli semestrali a scelta tra le discipline complementari	

Art. 6 (Didattica e frequenza)

Durante il primo Biennio lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la comprensione di una lingua straniera con particolare riferimento ai temi del servizio sociale ad indirizzo europeo. La scelta della lingua e le modalità di accertamento sono definite dal consiglio di diploma. La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatorie per almeno due terzi dell'orario previsto. Le attività svolte dagli allievi in strutture di servizio sociale all'estero possono essere valutate dal Consiglio di Diploma ai fini della frequenza del tirocinio professionale. Gli esami del tirocinio consistono nella discussione di una relazione dettagliata dell'attività professionale svolta e documentata. All'esame di diploma lo studente viene ammesso solo ove abbia frequentato i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti caratterizzanti e opzionali previsti dal piano degli studi (18 annualità) e tenuto conto della valutazione del tirocinio professionale.

Art. 7 (Esame di diploma)

L'esame di diploma tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato secondo modalità stabilite dal consiglio di diploma. L'esame consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima.

Art. 8 (Regolamento del corso di diploma)

Il Consiglio di diploma determina, in conformità del regolamento didattico di ateneo, l'articolazione del corso di diploma, in accordo con quanto previsto dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990.

Corso di Diploma Universitario per Educatori di Comunità



AVVERTENZA:

**DA QUEST'ANNO IL CORSO DI STUDIO È AD ESAURIMENTO E
QUINDI NON CI SI PUÒ ISCRIVERE AL PRIMO ANNO.**

Sede Presidenza: Via del Castro Pretorio 20, primo piano, stanza Direzione DUEC, tel. 06/4469288-4463671, fax 06/4469288-06/4463671

Presidente: prof. Paolo Impara.

Segreteria didattica: dott. Vincenzo Piccione, dott. Giorgio Cofone, sig.ra Consuelo Ercoli.

Orario di ricevimento del Presidente: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Orario di ricevimento della segreteria didattica: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

A seguito delle delibere del Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione in data 8 luglio 1998 e del Senato Accademico in data 15 luglio 1998, è attivato dal primo di novembre 1998 presso l'Università Roma Tre, nella Facoltà di Scienze della Formazione, il Corso di Diploma Universitario per Educatori di Comunità. Vi accedono 50 studenti, selezionati mediante apposito test di ammissione.

L'iniziativa risponde ad esigenze importanti in un momento in cui l'attenzione al cosiddetto terziario sociale è quanto mai accentuata e sollecita com-



petenze e qualificazioni sempre più aggiornate. Non a caso il DUEC consente, per il numero di esami (18 annualità, ciascuna delle quali è anche divisibile in due semestri), anche l'accesso alla parte terminale di altri corsi di studio, ad esempio per il conseguimento della Laurea in Scienze dell'Educazione o in sociologia o in psicologia.

Le aree disciplinari del DUEC sono molteplici e concatenate fra loro: si va dal settore più specifico per il ruolo di educatore di comunità in quanto educatore professionale a quello metodologico, psicologico e sociologico, nonché giuridico e sanitario e soprattutto pedagogico, visto che il corso di Diploma è collocato in una Facoltà, quella di Scienze della Formazione, che per sua vocazione mira a favorire la dimensione interdisciplinare in campo educativo e formativo.

Le aree disciplinari si connettono strettamente all'approfondimento di problematiche connesse:

all'handicap;

a gruppi sociali particolari (anziani, nomadi, emigranti, extracomunitari);

alla tossicodipendenza;

alla salute mentale;

all'educazione carceraria.

Gli iscritti al DUEC hanno a loro disposizione una vasta gamma di materie con la possibilità di sostenere i relativi esami, così da poter spaziare in base ai propri interessi reali.

Per l'anno in corso gli insegnamenti delle discipline si terranno presso le aule della Facoltà, in via del Castro Pretorio, 20, e in via Manin, 53.

Il tirocinio è una delle peculiarità del nuovo Diploma, che prevede 600 ore di pratica, da condurre presso enti, istituti e organizzazioni appositamente convenzionati.

Le potenzialità didattiche e scientifiche della Facoltà di Scienze della Formazione e del Dipartimento di Scienze dell'Educazione sono adatte a fornire agli studenti conoscenze adeguate di metodi e contenuti culturali e scientifici volte al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio socio-educativo.

► **Ordinamento didattico e Piano degli studi**

Art. 1 - Istituzione e durata del Corso di Diploma universitario per "educatori di comunità"

In base all'art. 4 del Decreto istitutivo della Facoltà di Scienze della Formazione (D.R. 19/9/96, G.U. n. 230 dell'1.10.96), è istituito presso la stessa Facoltà dell'Università Roma Tre il Corso di Diploma Universitario per Educatori di Comunità.

Il Corso di Diploma ha lo scopo di fornire agli studenti esperienze e conoscenze adeguate di metodi, di tecniche e contenuti culturali e scientifici volti al conseguimento di un livello di formazione richiesto dall'area professionale dell'educazione non formale.

In particolare, il Corso di Diploma fornirà competenze specifiche volte a favorire lo sviluppo personale, la maturazione sociale e l'autonomia delle persone singole ed in gruppo nell'ambito dei servizi sociali e socio-sanitari rivolti a persone in difficoltà e con scopi di prevenzione primaria e sociale; l'intervento complessivamente formativo si incentra sulla condivisione con l'utente delle differenti situazioni di vita spontaneamente presenti o provocate da essa, tanto nell'ambito dei servizi residenziali quanto in quelli diurni e nell'ambito specificamente familiare, attraverso un'azione unitaria continua e globale ed in maniera congiunta fra persone ed ambiente.

Inoltre fornirà competenze atte a svolgere compiti di gestione, organizzazione e coordinamento dei suddetti servizi, nonché a contribuire alla diffusione delle strategie di intervento centrate sulla persona.

La durata del corso di Diploma è di tre anni. Al compimento degli studi è conseguito il titolo di "educatore di comunità".

Art. 2 - Accesso al corso di Diploma

L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso è stabilito annualmente dal Senato Accademico, sentito il Consiglio del Corso di Diploma ed il Consiglio di Facoltà in base alle strutture disponibili, in relazione all'evolversi delle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge 341/90.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio del Corso di Diploma.

Art. 3 - Corsi di Laurea e diplomi affini - Riconoscimento

Al fine del proseguimento degli studi, il corso di Diploma di cui all'articolo 1, è riconosciuto affine ai corsi di Laurea in pedagogia, scienze dell'educazione, filosofia, materie Letterarie, psicologia e sociologia.

Nell'ambito dei corsi affini, il Consiglio del Corso di Diploma riconoscerà gli insegnamenti seguiti con esito positivo, indicando, laddove necessario, le singole corrispondenze anche parziali, avendo riguardo alla loro validità culturale, propedeutica o professionale, per la formazione richiesta dal corso al quale si richiede l'iscrizione.

Art. 4 - Articolazione del corso degli studi e dei tirocini

L'attività didattica complessiva comprende non meno di 1500 ore di cui 600 ore di attività pratiche di tirocinio professionale, svolto sotto la guida di un docente di materia professionale che opera anche da supervisore. Le attività di tirocinio costitutive della formazione dell'educatore di comunità, in





quanto educatore professionale, debbono essere svolte presso servizi di qualificati enti pubblici e privati con i quali saranno stipulate apposite convenzioni.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento alle aree disciplinari intese come insiemi di discipline scientificamente affini, raggruppate per raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi, individuati al successivo articolo 5.

Al fine di facilitare il ricorso ad esperienze e professionalità esterne, i moduli relativi all'area tecnico-professionale potranno anche essere affidati a docenti a contratto, secondo la normativa vigente, scelti tra gli esperti nell'ambito dell'educazione formale e non formale, con titoli ed esperienze professionali documentati ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 4 del DPR 162 del 10 marzo 1982.

Art. 5 - Ordinamento didattico

Il Corso di Diploma comprende 18 annualità; è consentito suddividere ciascuna annualità in due moduli didattici di durata semestrale. Ogni singola annualità si articola su almeno 60 ore di attività didattiche.

Le aree disciplinari caratterizzanti sono 4:

1) Area pedagogica (10 moduli semestrali)

Obiettivi: acquisizione di conoscenze preliminari di natura storica, generale e speciale, atte ad orientare la comprensione e la soluzione delle problematiche, nonché le prospettive metodologiche delle attività professionali nel settore della pedagogia, della filosofia e della pedagogia sociale e speciale, formale e non formale, con riferimento alle situazioni di difficoltà, handicap, emarginazione, devianza e alla loro eziologia;

acquisizione di conoscenze più approfondite circa le metodologie di intervento;

confronto continuo con le esperienze professionali di tirocinio in stretto rapporto fra insegnanti, docenti, studenti e professionisti esterni.

Insegnamenti:

1) Pedagogia	1 annualità
2) Pedagogia speciale	1 annualità
3) Pedagogia interculturale	1 semestralità
4) Pedagogia sociale	1 semestralità
5) Teoria e storia dei sistemi filosofici	1 semestralità
6) Antropologia culturale	1 semestralità
7) Letteratura per l'infanzia	1 semestralità
8) Etica sociale	1 semestralità

2) Area medico-psicologica (7 moduli semestrali)

Obiettivi: introduzione ai linguaggi, ai metodi, alle problematiche della diagnostica e della terapia medica, psichiatrica e psicologica in relazione alle fasi di sviluppo dell'uomo, sia normale che patologico;

introduzione ai problemi dello sviluppo e psicotomici della persona in difficoltà e della stessa dimensione personale del professionista soggetto della formazione;

offrire agli interventi educativi fondamentali e sempre aggiornabili criteri di orientamento in relazione all'osservare, descrivere, constatare lo sviluppo della persona e l'integrazione fra organismo ed ambiente.

Insegnamenti:

1) Psicologia della personalità e delle differenze individuali	1 annualità
2) Psicologia gerontologica	1 semestralità
3) Psicopatologia generale	1 annualità
4) Medicina della comunità	1 semestralità
5) Fisiologia generale	1 semestralità

3) Area socio-giuridica (4 moduli semestrali)

Obiettivi: esplicitare i fenomeni sociali e giuridici come occasione per la conoscenza di sé, dei gruppi in cui si vive e in rapporto agli altri problemi sociali;

cogliere il senso della implicazione logica di tali fenomeni con la vita dell'uomo e dei gruppi sociali;

cogliere il senso della loro evoluzione, cosicché siano resi strumento civile e sociale di continuo e rinnovato progresso;

riscoprire e verificare il ruolo e la funzione delle persone, dei gruppi, delle istituzioni, al fine di metterle in rapporto con la propria vita e la propria esperienza, così da realizzare modi innovativi di partecipazione ed impegno;

servirsi dei dati sociali e giuridici non solo per conoscere la realtà sociale in cui il soggetto educando vive, ma anche per scopi educativi di cambiamento personale e sociale e per far valere i diritti propri e quelli degli utenti.

Insegnamenti:

1) Sociologia	1 semestralità
2) Sociologia dell'educazione	1 semestralità
3) Legislazione minorile	1 semestralità
4) Metodi e tecniche del servizio sociale	1 semestralità

4) Area tecnico-professionale (6 moduli semestrali)

Obiettivi: offrire agli studenti una serie organica, articolata e graduale di interventi che tendano a superare tanto l'astrattezza, come lo spontaneismo, proponendosi come oggetto immediato di analisi e di azione;

privilegiare nell'attività di intervento lo spirito della ricerca, l'esperienza relazionale e l'orientamento di vita comunitaria;

collegare le varie attività tecniche con l'esperienza professionale oltre che con i contributi concettuali, medico-sociali e psico-pedagogici;

riflettere criticamente attraverso il lavoro di gruppo sui contenuti della formazione e della professione.



Insegnamenti:

- | | |
|--|-------------|
| 1) Metodologia e tecnica del gioco e dell'animazione | 1 annualità |
| 2) Teoria e tecniche della dinamica di gruppo | 1 annualità |
| 3) Strumenti e tecniche delle comunicazioni visive | 1 annualità |

Discipline complementari:

Criminologia minorile	modulo semestrale
Didattica generale	modulo semestrale
Economia dell'istruzione	modulo semestrale
Educazione comparata	modulo semestrale
Educazione degli adulti	modulo semestrale
Epistemologia delle scienze umane	modulo semestrale
Filosofia dell'educazione	modulo semestrale
Filosofia del linguaggio	modulo semestrale
Filosofia morale	modulo semestrale
Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica	modulo semestrale
Metodologia della ricerca pedagogica	modulo semestrale
Pedagogia della marginalità e della devianza minorile	modulo semestrale
Psicologia dinamica	modulo semestrale
Psicologia sociale	modulo semestrale
Psicopedagogia	modulo semestrale
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione	modulo semestrale
Sociologia dell'organizzazione	modulo semestrale
Sociologia della salute	modulo semestrale
Sociologia della sicurezza sociale	modulo semestrale
Statistica	modulo semestrale
Storia della filosofia	modulo semestrale
Storia della pedagogia	modulo semestrale
Teoria della comunicazione	modulo semestrale
Altro insegnamento della Facoltà	modulo semestrale

► **Piano degli Studi**

I ANNO

Pedagogia	1 annualità
Psicologia della personalità e delle differenze individuali	1 annualità
Fisiologia generale	1 semestralità
Teoria e storia dei sistemi filosofici	1 semestralità
Metodologia e tecnica del gioco	

e dell'animazione	1 annualità
Letteratura per l'infanzia	1 semestralità
Antropologia culturale	1 semestralità
3 moduli semestrali a scelta tra le discipline complementari	

II ANNO

Pedagogia speciale	1 annualità
Pedagogia sociale	1 semestralità
Medicina della comunità	1 semestralità
Legislazione minorile	1 semestralità
Teoria e tecniche della dinamica di gruppo	1 annualità
Metodi e tecniche del servizio sociale	1 semestralità
Psicologia gerontologica	1 semestralità
Sociologia	1 semestralità
3 moduli semestrali a scelta tra le discipline complementari	

III ANNO

Pedagogia interculturale	1 semestralità
Sociologia dell'educazione	1 semestralità
Psicopatologia generale	1 annualità
Etica sociale	1 semestralità
Strumenti e tecniche delle comunicazioni visive	1 annualità
3 moduli semestrali a scelta tra le discipline complementari	

Art. 6 - Didattica e frequenza

Durante il primo Biennio, lo studente dovrà dimostrare la conoscenza di una lingua straniera con particolare riferimento ai temi dell'educazione formale e non formale ad indirizzo europeo. La scelta della lingua e le modalità di accertamento sono definite dal Consiglio di Diploma.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatorie per almeno due terzi dell'orario previsto.

Le attività svolte dagli allievi in strutture all'estero possono essere valutate dal Consiglio di Diploma ai fini della frequenza del tirocinio professionale. Gli esami di tirocinio consistono nella discussione di una relazione dettagliata dell'attività professionale svolta e documentata.

All'esame di Diploma lo studente viene ammesso solo ove abbia frequentato i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti caratterizzanti ed opzionali previsti dal piano di studi (18 annualità) e tenuto conto della valutazione del tirocinio professionale.

Art. 7 - Esame di Diploma

L'esame di Diploma tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato secondo modalità stabilite dal Consiglio di Diploma. L'esame consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima.





Art. 8 - Regolamento del corso di Diploma

Il Consiglio di Diploma determina in conformità del regolamento didattico di ateneo l'articolazione del Corso di Diploma in accordo con quanto previsto dall'art. 11, comma 2 della Legge 341/90.

Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria

Sede Presidenza del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria: Piazzale della Radio, 46, tel. 06/55300457-8, fax 06/55300458

Presidente: Prof.ssa Anna Maria Favorini

Segretaria: Sig.ra Milena Micheletti.

Orario di ricevimento del Presidente: mercoledì dalle ore 12.00 alle ore 14.00.

Orario di ricevimento della Segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12.00

Corpo docente:

Professori ordinari

Luciano Corradini f.r.

Ferdinando Montuschi

Emma Nardi

Sandra Chistolini

Pedagogia speciale

Pedagogia sperimentale e Docimologia

Pedagogia generale

Professori associati

Anna Maria Favorini

Marina D'Amato

Maria Cristina Leuzzi

Didattica speciale

Sociologia e Sociologia dell'educazione

Storia della pedagogia e dell'educazione

Paola Perucchini

Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione

Isabella Poggi

Psicologia generale e Psicologica dell'apprendimento e della memoria

Supplenti interni alla Facoltà di Scienze della Formazione

Beatrice Tortolici ric. conf.

Supplenza di Sociologia dell'educazione I

Informazioni generali

Titolo e condizioni di ammissione

Diploma quinquennale di scuola media superiore o quadriennale con anno integrativo come previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910. L'iscrizione è a numero programmato e la studentessa e lo studente, per essere ammessa/o, è tenuta/o a superare una prova attitudinale. Per la formulazione della graduatoria di merito, in vista dell'ammissione, si terrà conto sia del punteggio conseguito nel diploma richiesto per l'ammissione, sia del punteggio conseguito nella prova attitudinale. Nel corrente anno accademico saranno ammessi 250 allievi.

Durata e articolazione degli studi

Gli studi hanno la durata di quattro anni e si articolano in un Biennio comune e in un Biennio di indirizzo (insegnanti di scuola dell'infanzia e insegnanti di scuola elementare).

Accesso al secondo Biennio

Al secondo Biennio sono ammessi gli studenti che hanno superato tutte le prove e le esperienze formative previste per il primo Biennio, compreso il tirocinio. Lo studente potrà chiedere l'iscrizione al secondo Biennio solo se, per completare il suo curriculum, mancano massimo 15 crediti sui 120 previsti per il primo Biennio (relativi a esami semestrali, esami annuali, laboratori). Lo studente che non ha superato tutti gli esami può chiedere l'iscrizione con riserva al terzo anno ed è comunque tenuto a superare entro la sessione di febbraio tutte le prove previste per il primo Biennio.

Relazione finale e tesi di laurea

Per il rilascio del Diploma di Laurea ogni studente è tenuto ad elaborare e a discutere una relazione finale relativa ai laboratori seguiti e al tirocinio svolto.

La tesi di Laurea è facoltativa e gli studenti che scelgono di elaborarla sono esonerati dal sostenere 3 esami semestrali (con valutazione di idoneità) o a frequentare 3 laboratori per complessivi 9 crediti.

La tesi verrà discussa contestualmente alla relazione finale.

Titolo di studio rilasciato dal Corso di Laurea

Diploma di Laurea in Scienze della Formazione Primaria. L'indirizzo seguito (Scuola dell'infanzia - Scuola elementare) è menzionato nel certificato di Laurea.

Articolazione degli insegnamenti

Gli insegnamenti del piano di studi corrispondono, nel complesso, a 21 annualità (alcune annualità sono suddivise in semestri, secondo specifiche indicazioni fornite). La valutazione viene effettuata con modalità diverse a seconda della specificità delle esperienze formative. Possono, infatti, essere utilizzate: prove scritte; risposte a questionari con domande "aperte" o "chiusa"; saggi brevi; esercitazioni ed elaborati personali; prove di idoneità; esami orali con verifica di idoneità e/o con valutazioni in trentesimi. Altre forme di valutazione verranno introdotte dai docenti e dai tutors in rapporto alle esperienze condotte. Gli esami che comportano una valutazione in trentesimi sono in numero complessivo di 24. Tali esami sono svolti, di norma, in numero non superiore a 3 per semestre. Gli insegnamenti da seguire nel primo Biennio (comune) e nel secondo Biennio (di indirizzo) sono indicati nel piano di studio ufficiale e nei piani di studio che verranno eventualmente proposti dal Consiglio di Corso di Laurea.

Contenuti qualificanti

Sono ritenuti qualificanti sia l'apprendimento delle competenze e abilità relative al futuro docente (il curriculum formativo si svolgerà nei campi: pedagogico, metodologico-didattico, psicologico, socio-antropologico, igienico-medico, dell'integrazione scolastica per allievi con handicap); sia l'approfondimento delle discipline che il futuro docente sarà chiamato a far apprendere (le competenze da acquisire riguardano il campo linguistico-letterario, matematico-informatico, delle scienze fisiche, naturali e ambientali, della musica e della comunicazione sonora, delle scienze motorie, delle lingue moderne, storico-geografico-sociale, del disegno e altre arti figurative).

Riconoscimento di esami pregressi

Gli studenti iscritti che hanno superato la prova di ingresso e che provengono da altri Corsi di Laurea, possono chiedere il riconoscimento di esami già sostenuti, solo se previsti nel nuovo piano di studi. Coloro che sono in possesso di un Diploma universitario almeno triennale o di un diploma di Laurea, possono chiedere l'abbreviazione del Corso. Gli studenti in possesso di una Laurea affine possono essere iscritti al terzo anno di corso con un curriculum differenziato a completamento degli studi anche sulla base dell'indirizzo prescelto (scuola dell'infanzia o scuola elementare). È necessario, tuttavia, acquisire i crediti relativi ai laboratori e al tirocinio.

Curricolo professionalizzante

Il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria si caratterizza per essere professionalizzante e per il suo carattere innovativo sul piano didat-

tico e delle esperienze formative che verranno proposte fin dal primo anno con i laboratori e il tirocinio. Le attività formative sono infatti finalizzate all'acquisizione di attitudini e competenze caratterizzanti il profilo professionale dell'insegnante, sintetizzabili nei seguenti punti:

Attitudini e competenze caratterizzanti il profilo professionale dell'insegnante

1. Possedere adeguate conoscenze nell'ambito dei settori disciplinari di propria competenza, anche con riferimento agli aspetti storici, epistemologici e simbolico-culturali.
2. Ascoltare, osservare, comprendere gli allievi durante lo svolgimento delle attività formative, assumendo consapevolmente e collegialmente i loro bisogni formativi e psicosociali al fine di promuovere la costruzione dell'identità personale, femminile e maschile.
3. Esercitare le proprie funzioni in stretto rapporto con i colleghi, le famiglie, le autorità scolastiche, le agenzie formative, produttive e rappresentative del territorio.
4. Inquadrare con mentalità aperta alla ricerca e all'interazione fra culture, le proprie competenze disciplinari nei diversi contesti educativi.
5. Continuare a sviluppare e approfondire le proprie conoscenze e le proprie competenze professionali, con permanente attenzione alle nuove acquisizioni scientifiche.
6. Rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione curricolare di tipo flessibile che possa includere ulteriori decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.
7. Rendere gli allievi partecipi del dominio di conoscenze e di esperienze in cui operano in modo adeguato alla progressione scolastica, alla specificità dei contenuti disciplinari, alla interrelazione contenuti-metodi, all'integrazione con altre aree formative.
8. Organizzare il tempo, lo spazio, i materiali, anche multimediali, le tecnologie didattiche per fare della scuola un ambiente per l'apprendimento di ciascuno e di tutti.
9. Favorire e gestire la socializzazione degli allievi come modalità essenziale del loro sviluppo intellettuale e psico-fisico attraverso la libera espressione creativa utile al piacere di esprimersi e all'arricchimento delle loro conoscenze.
10. Promuovere l'innovazione nella scuola, anche in collaborazione con altre scuole e con il mondo del lavoro.
11. Verificare e valutare, anche attraverso gli strumenti docimologici più aggiornati, le attività di insegnamento-apprendimento e l'attività complessiva della scuola.
12. Assumere, come insegnante, il proprio ruolo sociale nel quadro dell'autonomia della scuola, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri ed essere edotta/o sulle relative problematiche organizzative della scuola in una realtà sociale ormai multiculturale, multireligiosa e multi-etnica. ("Criteri Generali" - D.M. 26-5 1998 - G.U. n. 153 del 3-7-1998).

► Aspetti didattici particolari

I Crediti Formativi Universitari (CFU)

Questo sistema fa riferimento ad un criterio adottato dalla CEE (decisione del 15.6.87) per il trasferimento e riconoscimento dei crediti accademici nella Comunità Europea. I CFU consentono, all'interno del curriculum, di far valere, in termini qualitativi e quantitativi, esperienze che la studentessa e lo studente dimostrano di aver seguito con profitto e che sono considerate valide ed essenziali al fine del completamento degli studi. Per ogni esperienza formativa (corsi di lezioni, laboratori, tirocinio, tesi di Laurea) è stato quantificato un numero di crediti da conseguire in vista del completamento degli studi. Rispettando il limite di tali crediti da conseguire, la studentessa e lo studente potranno effettuare le proprie scelte all'interno delle varie esperienze formative proposte.

I crediti previsti per il conseguimento della Laurea sono 240 (30 crediti ogni semestre). Per ogni attività formativa verrà indicato anche l'ammontare dei crediti che ad essa viene riconosciuto. A titolo di esempio, ad un corso annuale di lezioni sono attribuiti 6 crediti; ad un corso semestrale 3 crediti; all'attività di laboratorio (20 ore in presenza più 10 ore di lavoro personale) 3 crediti.

L'istituzione dei crediti consente dunque alla studentessa e allo studente una gestione ed una organizzazione flessibile della propria formazione, con garanzia di validità ed equipollenza con altri curricula; consente, altresì, di poter far valere i propri crediti formativi acquisiti in eventuali trasferimenti o per altri indirizzi di studi che si intendano intraprendere. Il credito, comunque, non sostituisce la valutazione che rimane fondata sul punteggio riportato nell'esame che è stato previsto, o sui vari giudizi di "idoneità".

Laboratori didattici

Costituiscono una esperienza formativa essenziale della formazione professionale del futuro docente per l'approfondimento culturale delle discipline e per la loro "insegnabilità". L'attività di laboratorio consente l'analisi, la progettazione e la simulazione di attività didattiche. La frequenza è obbligatoria e l'idoneità conseguita per ciascun laboratorio è di 3 crediti.

Lo studente è invitato a seguire i laboratori corrispondenti alle discipline dei corsi seguiti. Ha comunque l'obbligo di seguire almeno un laboratorio, fra i 20 previsti, nelle tre aree: socio-psico-pedagogica, matematico-scientifica, linguistico-espressivo, storico-geografico.

Indirizzi del secondo biennio

La scelta degli indirizzi programmati per il secondo biennio, non è da ritenersi vincolante per lo studente, al quale è data facoltà di seguire qualunque insegnamento attivato, indipendentemente dall'indirizzo in cui questo sia compreso.

Tirocinio didattico

Le attività di tirocinio caratterizzano l'innovazione didattica del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria. Esse consentono di progettare

tare e sperimentare situazioni e modalità di insegnamento-apprendimento finalizzate alla elaborazione di un modello nuovo, in linea con le richieste del mondo della scuola e delle esigenze formative dei futuri docenti.

Il tirocinio offrendo una molteplicità di esperienze, consente una più efficace integrazione e verifica tra le conoscenze disciplinari e professionalizzanti, e le competenze operative nei campi del sapere psicopedagogico, metodologico-didattico e socio-relazionale.

La programmazione delle attività di tirocinio prevede la conoscenza e lo sviluppo degli aspetti peculiari della professionalità docente in relazione a:

- a) il sistema formativo e le istituzioni scolastiche con particolare riferimento alla normativa sull'autonomia;
- b) le funzioni del personale scolastico e degli organi d'istituto;
- c) i documenti programmatici della scuola dell'infanzia e della scuola elementare;
- d) il curriculum della futura scuola di base nel riordino dei cicli;
- e) il Piano dell'Offerta Formativa e le collaborazioni interistituzionali;
- f) la collegialità e la corresponsabilità nell'esercizio della professionalità docente;
- g) la comunicazione scuola-famiglia-territorio;
- h) l'osservazione della realtà scolastica e della pratica didattica;
- i) la programmazione didattica e la valutazione dei processi e dei prodotti di apprendimento;
- j) le esperienze formative nella scuola e nella classe con relativa riflessione critica.

L'attività di tirocinio è finalizzata, in particolare, a consolidare e sviluppare competenze didattiche specifiche che implicano:

- 1) un trattamento pedagogico differenziato e individualizzato per ciascuno studente, in relazione alle sue caratteristiche cognitive ed affettive, ai tempi, alle modalità e allo stile di apprendimento individuale;
- 2) delle occasioni di studio assistito, di aggiornamento e di ulteriore qualificazione;
- 3) molteplici opportunità quali:
 - a) una riflessione maturata sulla base della competenza culturale e professionale acquisita e in ordine alle proprie aspirazioni, motivazioni e convinzioni;
 - b) una approfondita conoscenza della realtà della scuola, della sua struttura organizzativa, delle dinamiche in gioco nei diversi tipi di interazione implicati;
 - c) una documentata informazione affiancata da ripetute esperienze e rigorose sperimentazioni relative a modelli di programmazione didattica, progettazione di interventi, impiego di strategie, tecniche, strumenti didattico-tecnologici e docimologici;
- 4) delle valide possibilità per il recupero di conoscenze e abilità per studenti a rischio di abbandono.

Le attività di tirocinio sono previste fin dal primo anno per offrire alla studentessa e allo studente un'ulteriore occasione di orientamento per l'indirizzo che dovrà scegliere al termine del primo Biennio. Esse si svolgono in

forma indiretta nella sede universitaria con esercitazioni didattiche e in forma diretta nelle istituzioni scolastiche accoglienti.

Il monte ore è così distribuito: 80 nel primo anno di corso, 120 nel secondo, 100 nel terzo e 100 nel quarto.

Le scuole accoglienti riguardano tutte le cinque province della Regione che con apposita convenzione permettono lo svolgimento del tirocinio. In totale sono 45 Istituti dei quali, 37 nella provincia di Roma, 2 rispettivamente nelle province di Latina, Frosinone, Rieti e Viterbo.

Il progetto di tirocinio è concordato tra l'Università e le Istituzioni scolastiche accoglienti coerentemente con il Piano degli studi del Corso di Laurea e con il Piano dell'Offerta Formativa delle Istituzioni scolastiche accoglienti.

Il coordinamento scientifico è affidato alla Prof.ssa Daniela Olmetti Peja.

L'organizzazione e lo svolgimento delle attività di tirocinio si avvalgono del contributo di due dirigenti scolastici supervisori e di insegnanti supervisori. Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 31 luglio 1996, n.471 le studentesse e gli studenti che sono docenti di ruolo nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare "sono esonerati dalle attività di tirocinio".

Anche le docenti e i docenti in servizio con incarico a tempo indeterminato nelle scuole riconosciute paritarie ai sensi della Legge 10 marzo 2000 n. 62, "sono esonerati dalle attività di tirocinio".

Le studentesse e gli studenti che invece operano nella scuola in qualità di docenti con incarico a tempo determinato sono tenuti a prendere contatto, per un colloquio preliminare, con i dirigenti scolastici supervisori, al fine di concordare attività personalizzate. A tale modalità si atterranno anche:

- a) le studentesse e gli studenti con incarichi di docenza a tempo determinato nelle scuole paritarie e non;
- b) le studentesse e gli studenti con incarico di docenza a tempo indeterminato nelle scuole non paritarie.

Ulteriori informazioni saranno fornite durante l'Anno Accademico.

► **Attività didattiche formative aggiuntive per il sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare A.A. 2001-2002**

Docente referente prof.ssa Anna Maria Favorini

Premessa

Le attività didattiche aggiuntive per il sostegno, 400 ore di cui 100 di tirocinio, per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, all'interno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, costituiscono titolo per l'ammissione ai concorsi per l'attività didattica di soste-

gno ai sensi dell'art. 14, legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Il progetto è stato formulato facendo riferimento ai corsi di specializzazione ex DPR n.970/75 – DM del 9.11.1993, alla legge n. 341 del 19 novembre 1990 (istitutiva del Corso di Laurea in SFP) al DPR 7 giugno 1995, al D.M. 26 maggio 1998 G.U. n. 153 del 3 luglio 1998 art. 3 comma 6 (per le 400 ore), art. 4 comma 6 (per il conseguimento dell'abilitazione all'attività di sostegno) e al DPR n. 275 dell'8 marzo 1999.

PROFILO

L'insegnante specializzato è un educatore che svolge la propria attività professionale nel contesto scolastico promuovendo l'integrazione e prestando una particolare attenzione alle persone portatrici di handicap. E', inoltre, attento ai bisogni educativi che emergono dal mutare delle condizioni culturali, sociali e ambientali.

Le difficoltà tecniche che sono connesse all'attuazione del compito del docente specializzato costituiscono, peraltro, uno dei motivi di interesse da parte degli studiosi dei problemi educativi. Un'altra considerazione si può desumere dalla opportunità di far assurgere il momento dell'integrazione a ruolo di verifica della funzionalità dell'intero sistema educativo.

È fondamentale considerare la preparazione dell'insegnante specializzato non avulsa e autonoma rispetto al complesso e articolato tema della professionalità dei docenti, ma in stretto collegamento con la formazione dell'insegnante in genere.

Tale formazione è attenta, quindi, a sviluppare nel docente specializzato, mediante un processo di sensibilizzazione, la capacità di cogliere dalla "differenza" l'occasione per trasformare le difficoltà di insegnamento per la persona con handicap in opportunità per l'intera comunità scolastica.

► OBIETTIVI FORMATIVI

Le attività formative aggiuntive per il sostegno all'interno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria intendono promuovere, per quanto detto sopra, un iter professionalizzante in grado di porre i docenti nella condizione di saper riconoscere, gestire, contenere e risolvere nel modo giusto le difficoltà di insegnamento insite nella "diversità" dei modi di relazionarsi con ciascuno degli allievi e degli allievi tra loro.

Tenendo presente l'attenzione rivolta alle differenze individuali le discipline curriculari, i laboratori e i tirocini costituiscono una fase significativa nella formazione professionale qualificata del futuro insegnante con l'opportunità di acquisire competenze sia di contenuto che metodologico-didattiche, per rapportarsi adeguatamente alle molteplici situazioni scolastiche.

In questa prospettiva assumono, perciò, particolare rilievo due istanze presenti nel corso: favorire negli insegnanti la consapevolezza del proprio ruolo e l'identificazione con esso; sviluppare in loro le abilità richieste per promuovere la partecipazione ed il rendimento scolastico degli allievi.

Per quanto riguarda la prima istanza è da sottolineare che il rapporto personale dei docenti con l'istituzione scolastica, intesa in senso lato, costituisce un elemento cardine del loro modo di essere presenti nella scuola oltre ad evidenziare una maggiore maturità umana e professionale.

Per la seconda istanza, l'obiettivo può essere raggiunto:

- promuovendo forme relazionali di comunicazione, cooperazione e supporto, che consentano un miglior rapporto tra educatore ed allievo;
- facilitando l'acquisizione di singole capacità specifiche, ma sempre in riferimento alla globalità della personalità dell'insegnante.

► **STRUTTURA DELLE 400 ORE AGGIUNTIVE**

La formazione dell'insegnante di sostegno fa riferimento ai corsi di specializzazione ex D.P.R. n. 970/75 e al successivo D.M. 9.11.93 che determinano la preparazione specialistica in 1.150 ore di attività (750 ore di attività curricolare più 400 ore aggiuntive pari a sei semestri disciplinari, sei laboratori e tirocini).

Il Decreto istitutivo del Corso di laurea (D.M. 26 maggio 1998) per le 400 ore formative aggiuntive presuppone la frequenza di un corso universitario in Scienze della Formazione Primaria che costituisce il prerequisito per utilizzare le ore specialistiche ai fini di una formazione completa corrispondente al profilo del docente di sostegno e alle sue competenze già evidenziate.

Nell'indicazione delle discipline corrispondenti alle 400 ore, è infatti specificato sia per la pedagogia speciale sia per la didattica speciale, che ci si riferisce a un livello avanzato; così pure per i laboratori corrispondenti.

Le altre discipline e i relativi laboratori previsti si differenziano nettamente dall'attività curricolare del Corso di Laurea.

Metodologia

Le attività formative si articolano in discipline, laboratori, seminari e tirocini indiretti e diretti. Sono previste anche verifiche in itinere e una valutazione finale.

► **DISCIPLINE**

Le discipline che fanno parte del curriculum sono le seguenti (Delibera del Consiglio di Corso di Laurea del 12 luglio 1999) :

1. Pedagogia speciale 2°
2. Didattica speciale 2°
3. Psicologia dell' handicap e della riabilitazione o Pedagogia della devianza e della marginalità
4. Psicopatologia dello sviluppo
5. Neuropsichiatria infantile
6. Metodologia e didattica speciale (dei disturbi dell'apprendimento)

LABORATORI SPECIALISTICI

1. Laboratorio (nell'area) o di Pedagogia speciale
2. Laboratorio (nell'area) o di Didattica speciale
3. Laboratorio di Psicologia dell' handicap e della riabilitazione o di Pedagogia della devianza e della marginalità
4. Laboratorio di Psicopatologia dello sviluppo
5. Laboratorio di Neuropsichiatria infantile
6. Laboratorio di Metodologia e didattica speciale (dei disturbi dell'apprendimento)

TIROCINIO

Le attività prevedono al terzo anno un tirocinio indiretto e diretto (50 ore) che sarà svolto nella sede universitaria con seminari programmati, inoltre si effettueranno visite e laboratori esterni concordati con le strutture accoglienti.

Al quarto anno gli studenti faranno esperienze di tirocinio diretto (50 ore) in strutture scolastiche seguendo casi specifici di alunni in situazione di handicap.

RELAZIONE FINALE

La relazione finale documenta il lavoro svolto dallo studente, presenta i problemi relativi all'handicap in modo critico e individua possibili soluzioni da adottare sul piano educativo e didattico mediante una descrizione analitica degli interventi effettuati.

Raccoglie, altresì, le osservazioni effettuate nel corso delle 400 ore, i materiali elaborati e specificatamente dovrà contenere lo studio e la programmazione di un intervento scolastico mirato o il trattamento di un caso (un alunno con handicap) inserito nella scuola comune.

L'elaborato sarà seguito da un docente, che ha tenuto i corsi specialistici e/o i relativi laboratori, in collaborazione con uno dei direttori didattici responsabili del tirocinio ordinario.

Per l'accREDITO delle 400 ore, oltre ad avere effettuato tutte le esperienze proposte, è necessario avere ottenuto la valutazione positiva sulla propria relazione finale da parte del docente e del direttore didattico responsabile con i quali lo studente ha concordato l'elaborato.

Tale elaborato dovrà essere consegnato in segreteria didattica tre mesi prima della discussione della relazione finale obbligatoria per tutti gli studenti che intendano sostenere l'esame di Laurea.

FREQUENZA

Per tutte le attività di sostegno (semestri disciplinari, laboratori e tirocini) la frequenza è obbligatoria.

Le assenze non possono superare 1/3 delle ore previste nei corsi semestrali e nei laboratori.

Le ore di tirocinio (100 ore) diretto e indiretto non prevedono assenze.



RICONOSCIMENTO CREDITI

Per le 400 ore aggiuntive per il sostegno possono essere riconosciuti esclusivamente titoli pregressi relativi a corsi di specializzazione di durata almeno triennale, condotti e certificati da strutture universitarie.

Il tirocinio, di norma, non viene riconosciuto data la sua natura specifica e qualificante.

Articolazione corso di laurea

LEGENDA: SSD = settore scientifico disciplinare; S = semestri ; S/A = corso semestrale o annuale;

ORE = ore di lezione; CFU = crediti formativi universitari; E/I = esame o idoneità.

PRIMO BIENNIO COMUNE

Primo anno

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
Storia della pedagogia e dell'educazione <i>oppure</i>	M-PED/02	1°/2°S	A	60	6	E	M.C. Leuzzi
Pedagogia generale*	M-PED/01	1°/2°S	A	60	6	E	
Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	1° S	S	30	3	E	P. Perucchini
Sociologia	SPS/07	1° S	S	30	3	E	M. D'Amato
Didattica speciale I	M-PED/03	1° S	S	30	3	E	A. M. Favorini
Linguistica italiana	L-FIL-LET/12	1°/2°S	A	60	6	E	A. M. Boccafur- ni
Pedagogia sperimentale e docimologia	M-PED/04	1°/2°S	A	60	6	E	E. Nardi
Metodi e tecniche della psicomotricità I	M-EDF/01	1° S	S	30	3	I	M.Camerucci
Metodologia dell'educazione musicale I	L-ART/07	2° S	S	30	3	I	K. Morski
Percezione e comunicazione visiva I	ICAR/17	2° S	S	30	3	I	M. V. Masci

* Nel corrente anno accademico è attivato Storia della pedagogia e dell'educazione.

Secondo anno

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
Pedagogia speciale <i>oppure</i>	M-PED/03	1° S	S	30	3	E	F. Montuschi
Pedagogia generale*	M-PED/01	1° S	S	30	3	E	
Psicologia generale	M-PSI/01	2° S	S	30	3	E	I. Poggi
Sociologia dell'educazione I	SPS/08	1° S	S	30	3	E	B. C. Tortolici
Ecologia I	BIO/07	1°/2°S	A	60	6	E	C. Lorenzi
Lingua inglese	L-LIN/011	1°/2°S	A	60	6	I	M. Lombardi
Matematica e didattica della Matematica	MAT/04	1°/2°S	A	60	6	E	M. G. Murciano
Storia contemporanea I	M-STO/04	1° S	S	30	3	E	D. Rossini
Geografia fondamentali I	M-GGR/01	2° S	S	30	3	I	L. Moretti
Igiene e educazione sanitaria	MED/50	2° S	S	30	3	I	

* Nel corrente anno accademico è attivato Pedagogia speciale.

SECONDO BIENNIO D'INDIRIZZO

Terzo anno (indirizzo scuola dell'infanzia)

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
Storia della scuola e delle ist.ni ed.ve oppure Pedagogia generale	M-PED/02	1° S	S	30	3	E	
Didattica I	M-PED/01	1° S	S	30	3	E	S. Chistolini
Sociologia dell'educazione II	M-PED/03	1° S	S	30	3	E	D. Peja
Didattica speciale II	SPS/08	2° S	S	30	3	E	M. D'Amato
Psicologia dell'educazione	M-PED/03	2° S	S	30	3	E	A.M.Favorini
Metodologia dell'educazione musicale II	M-PSI/04	1°/2° S	A	60	6	E	M. Pollo
Percezione e comunicazione visiva II	L-ART/07	1° S	S	30	3	I	L. De Angelis
	ICAR/17	1°/2° S	A	60	6	I	M. V. Masci

Quarto anno (indirizzo scuola dell'infanzia)

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
Psicologia dell'apprendimento e della memoria	M-PSI/01	1° S	S	30	3	E	I. Poggi
Didattica generale II	M-PED/03	1° S	S	30	3	E	D. Peja
Igiene	MED/42	1° S	S	30	3	E	
Didattica della matematica	MAT/04	2° S	S	30	3	E	G. Bruno
Ecologia II	BIO/07	2° S	S	30	3	E	C. Lorenzi
Letteratura per l'infanzia	M-PED/02	2° S	S	30	3	E	G. Marrone
Metodologia educazione musicale III	L-ART/07	2° S	S	30	3	I	L. De Angelis
Percezione e comunicazione visiva III	ICAR/17	1° S	S	30	3	I	M. V. Masci
Metodi e tecniche della psicomotricità II	M-EDF/01	2° S	S	30	3	I	M. Camerucci

Terzo anno (indirizzo scuola elementare) con relativa scelta d'indirizzo*

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
Storia della scuola e delle ist.ni ed.ve oppure Pedagogia generale	M-PED/02	1° S	S	30	3	E	
Didattica I	M-PED/01	1° S	S	30	3	E	S. Chistolini
Psicologia dell'educazione	M-PED/03	1° S	S	30	3	E	D. Peja
Metodologia dell'educazione musicale II	M-PSI/04	2° S	S	30	3	E	P.Perucchini
Percezione e comunicazione visiva II	L-ART/07	1° S	S	30	3	I	L. De Angelis
	ICAR/17	1°/2° S	A	60	6	I	M. V. Masci

* La scelta degli indirizzi programmati per il secondo biennio, non è da ritenersi vincolante per lo studente, al quale è data facoltà di seguire qualunque insegnamento attivato, indipendentemente dall'indirizzo in cui questo sia compreso.

Indirizzo I

Linguistico-Letterario Storico-Geografico

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
Grammatica italiana I*	L-FIL-LET/12	2° S	S	30	3	E	
Letteratura italiana I	L-FIL-LET/10	2° S	S	30	3	E	A. Vergelli
Storia contemporanea (indirizzo) oppure	M-STO/04	2° S	S	30	3	E	D. Rossini
Geografia (indirizzo)	M-GGR/01	2° S	S	30	3	E	P. Di Carlo

* Non attivata nel corrente anno accademico

Indirizzo II

Matematico-informatico e delle SFNA

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
Fisica I	FIS/01	2° S	S	30	3	E	M. Caciotta
Aritmetica I	MAT/04	2° S	S	30	3	E	S. Conte
Geografia (indirizzo) oppure	M-GGR/01	2° S	S	30	3	E	P. Di Carlo
Ecologia II	BIO/07	2° S	S	30	3	E	C. Lorenzi

Indirizzo III

Lingue moderne*

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
Lingua Inglese II	L-LIN/011	2° S	S	30	3	E	
Didattica generale I	M-PED/03	2° S	S	30	3	E	D. Peja
Grammatica italiana I	L-FIL-LET/12	2° S	S	30	3	E	

* L'indirizzo non è attivato nel corrente anno accademico

Quarto anno (indirizzo scuola elementare) con relativa scelta d'indirizzo*

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
Didattica generale II	M-PED/03	1° S	S	30	3	E	D. Peja
Didattica speciale II	M-PED/03	2° S	S	30	3	E	A.M. Favorini
Logica informatica	INF/01	1° S	S	30	3	I	G. Balestrieri
Storia contemporanea II oppure	M-STO/04	1° S	S	30	3	E	
Geografia II	M-GGR/01	1° S	S	30	3	I	P. Di Carlo
Metodi e tecniche della psicomotricità II	M-EDS/01	2° S	S	30	3	I	M. Camernicci

* La scelta degli indirizzi programmati per il secondo biennio, non è da ritenersi vincolante per lo studente, al quale è data facoltà di seguire qualunque insegnamento attivato, indipendentemente dall'indirizzo in cui questo sia compreso.

Indirizzo I

Linguistico-Letterario Storico-Geografico

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
Grammatica italiana II*	L-FIL-LET/12	2° S	S	30	3	E	
Letteratura italiana II	L-FIL-LET/10	2° S	S	30	3	E	A. Vergelli
Storia contemporanea (indirizzo) oppure	M-STO/04	2° S	S	30	3	E	
Geografia (indirizzo)	M-GGR/01	2° S	S	30	3	E	P. Di Carlo

* Non attivata nel corrente anno accademico

Indirizzo II

Matematico-informatico e SFNA

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
Fisica II	FIS/01	2° S	S	30	3	E	M. Caciotta
Aritmetica II	MAT/04	2° S	S	30	3	E	G. Bruno
Ecologia III	BIO/07	2° S	S	30	3	E	C. Lorenzi

Indirizzo III

Lingue moderne

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
Lingua Inglese III	L-LIN/011	2° S	S	30	3	E	R. Scalzo
Lingua Inglese IV	L-LIN/011	2° S	S	30	3	E	R. Scalzo
Grammatica Italiana II*	L-FIL-LET/12	2° S	S	30	3	E	

* Non attivata nel corrente anno accademico

▶ ATTIVITA' FORMATIVE AGGIUNTIVE PER IL SOSTEGNO (400 ORE)

Disciplina	SSD	S	S/A	Ore	CFU	E/I	Docente
- Pedagogia speciale II	M-PED/03	2° S	S	30	3	E	F. Montuschi
- Didattica speciale II	M-PED/03	2° S	S	30	3	E	A.M. Favorini
- Psicologia dell'handicap e della riabilitazione oppure	M-PSI/04	1° S	S	30	3	E	S. Maccioni
- Pedagogia della devianza e della marginalità	M-PED/03	1° S	S	30	3	E	
- Psicopatologia dello sviluppo	M-PSI/07	2° S	S	30	3	E	V. L. Castellazzi
- Neuropsichiatria infantile	MED/39	1° S	S	30	3	E	G. Albertini
- Metodologia e didattica speciale (dei disturbi dell'apprendimento)	M-PED/03	1° S	S	30	3	E	E. Fortunato

Laboratori

I laboratori per il primo e il secondo anno sono attivati nelle aree interdisciplinari;
i laboratori per il terzo e il quarto anno riguardano gli insegnamenti dell' indirizzo prescelto.

Primo anno

Socio-psico-pedagogica
Linguistico espressiva e delle Scienze Motorie
Educazione scientifica

Secondo anno

Socio-psico-pedagogica
Storico- geografico
Igienico medica
Matematico-informatica
Lingue moderne

Terzo anno

Socio-psico-pedagogica
Metodologico-didattica
Integrazione scolastica
Linguistico-letteraria
Storico-geografica
Espressivo-musicale
Percezione e comunicazione visiva
Matematico-informatica
Scienze fisiche e ambientali
Lingue moderne

Quarto anno

Psicologica
Metodologico-didattica
Storico-geografica
Linguistico- letteraria
Matematico-informatica
Scienze fisiche e ambientali
Lingue moderne
Espressivo-musicale
Percezione e comunicazione visiva
Scienze motorie

Lo studente è invitato a seguire i laboratori corrispondenti alle discipline dei corsi seguiti. Ha comunque l'obbligo di seguire almeno un laboratorio, fra i 20 previsti, nelle tre aree: socio-psico-pedagogica, matematico-scientifica, linguistico-espressivo, storico-geografico.

Corso di Laurea in Educatore Professionale di Comunità



► **Educatore professionale di Comunità**

Sede: Via del Castro Pretorio, 20

Comitato Didattico del CdL: Prof. Paolo Impara, Prof. ssa Gabriella Bartoli, Prof. ssa Daniela Olmetti Peja

Coordinatore del Comitato Didattico: Prof. Paolo Impara

Obiettivi formativi e strutturazione del corso di laurea

Il corso di laurea triennale propone un percorso formativo, caratterizzato da interdisciplinarietà, impostato sulla connessione logica e scientifica dei contenuti culturali, integrato da esperienze professionalizzanti, che solleciti competenze diverse:

- sovrintendere alle dinamiche individuali e di gruppo connesse a patologie relazionali, psichiche, dipendenze, handicap;
- potenziare il significato formativo degli interventi centrati sulle competenze relazionali individuali;
- organizzare interventi a favore dell'autonomia, dell'integrazione dei soggetti con disturbi e difficoltà, dei soggetti migranti, della riduzione del disagio, del rischio sociale, nei reparti di pediatria, oncologia, nelle strutture per malati terminali ed affetti da Aids conclamato;
- promuovere progetti socioeducativi come alternativi all'assistenza;
- organizzare intese con servizi sociosanitari, istituzioni pubbliche, strutture di accoglienza, secondo modalità diversificate per livelli, obiettivi, strategie, contesti, utenti.

Il corso si struttura in un primo anno di orientamento durante il quale, attraverso gli insegnamenti di base, si mira a far acquisire allo studente i fondamenti teorici, metodologici, applicativi delle scienze dell'educazione. Negli anni successivi l'attenzione sarà rivolta ad incrementare le conoscenze dello studente nel campo proprio del corso di laurea attraverso attività formative caratterizzanti, affini ed integrative.

Sbocchi professionali

Oltre alle competenze operative proprie delle nuove tecnologie, delle lingue straniere, obiettivo qualificante è la formazione di una figura professionale che collabori, alla pari con altri professionisti in possesso di titoli di laurea, alla direzione di servizi sociali, formativi, come educatore:

- in grado di promuovere attività espressive;
- nelle strutture prescolastiche ed extrascolastiche, nei servizi per l'infanzia, per l'handicap, nell'area sociosanitaria, presso ASL, strutture di ricovero, case di riposo, servizi predisposti da comuni e circoscrizioni;
- promotore di progetti e interventi educativi per l'integrazione professionale, culturale, sociale in zone urbane a rischio;
- esperto del sistema integrato educativo, sociosanitario, di monitoraggio nel potenziamento degli interventi per la tutela della salute, dell'ambiente, per la salute mentale.

Modalità di accesso

L'accesso non prevede lo svolgimento di una prova di ammissione, ma la verifica della preparazione iniziale dello studente.

Inizio delle attività didattiche

Il corso di laurea segue le consuete scansioni temporali accademiche.

Indirizzo

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria didattica del corso di laurea (lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 10.00 alle 12.00; tel. 06/4463671).

► **Regolamento didattico del corso di Laurea in "educatore professionale di comunità"**

Art. 1 Afferenza del Corso.

Presso la Facoltà di Scienze della Formazione è attivato il Corso di Laurea in "Educatore professionale di comunità"

Il Corso appartiene alla Classe delle lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione (Classe n. XVIII).

Art. 2 Conseguimento del titolo di studio.

Il titolo di studio rilasciato a conclusione del Corso si consegue con l'acquisizione di almeno 180 crediti formativi universitari (CFU), di seguito indicati

come crediti, distribuiti normalmente su tre anni accademici (60 crediti per anno) con riguardo all'intera tipologia delle attività formative previste.

Art. 3 Obiettivi formativi del Corso.

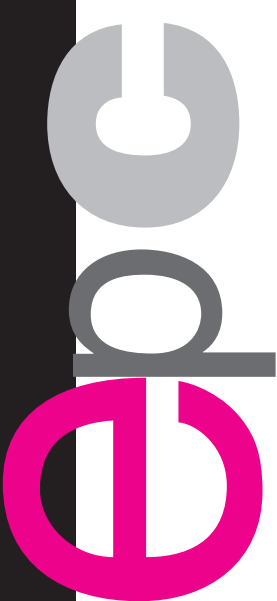
Gli obiettivi formativi del Corso sono quelli qualificanti la Classe di appartenenza, così come definiti dalla vigente normativa.

In particolare, il Corso mira ad offrire allo studente conoscenze sia metodologiche che culturali e professionali caratterizzate da una formazione multidisciplinare e inter-disciplinare nei settori pedagogico, psicologico, sociologico, filosofico, giuridico, anatomofisiologico, statistico-sociale e storico, oltre che linguistico-culturale, idonee a conoscere, valutare ed affrontare le problematiche proprie della formazione nelle società contemporanee avanzate, in ambito locale, nazionale, europeo e internazionale.

In particolare, il corso di laurea finalizza la formazione al possesso di apparati concettuali e metodologici che consentano di:

- sovrintendere alle dinamiche individuali e di gruppo (nella famiglia e nei centri educativi, rieducativi e riabilitativi) connesse alla presenza di patologie relazionali e psichiche, dipendenze, handicap;
- organizzare, in maniera coerente con il fabbisogno territoriale, con le esigenze istituzionali e con quelle dei singoli, interventi miranti all'incremento dell'autonomia e all'integrazione dei soggetti con disturbi e difficoltà;
- realizzare contesti comunicativi ed espressivi in grado di ridurre, all'interno di strutture istituzionali, il disagio giovanile, il problema del drop out, quello dei minori a rischio sociale e degli adulti in difficoltà;
- promuovere progetti socio-educativi finalizzati alla prevenzione del disagio e al reinserimento come alternative all'assistenza;
- delineare e collocare adeguatamente nel tessuto sociale progetti socio-educativi e iniziative culturali in grado di ridimensionare le situazioni di disagio e le condizioni di devianza, soprattutto minorile, in favore del benessere individuale e sociale;
- promuovere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione e alla rimozione dei rischi per la salute e per il territorio, rivolti alla popolazione;
- elaborare progetti per la prevenzione e la protezione dei rischi nei luoghi di lavoro (come da D. lgs. 262/94 e successive integrazioni);
- progettare, di concerto con gli Enti Locali, interventi educativi finalizzati all'adozione e all'affido familiare;
- organizzare collaborazioni e intese con i servizi sociosanitari, le istituzioni pubbliche, le strutture di accoglienza, secondo modalità operative diversificate per livelli, obiettivi, strategie, contesti territoriali, utenti (con attenzione a tutte le età, dai minori agli anziani);
- assicurare una presenza di sostegno nelle strutture sanitarie, con un approccio metodologico-operativo volto alla riduzione del disagio, in particolare nei reparti di pediatria, oncologia, nelle strutture per malati terminali ed affetti da Aids conclamato;
- elaborare un sistema coordinato per l'accoglienza e la limitazione del rischio di devianza connesso alla presenza, dentro specifiche strutture e





anche fuori, di soggetti migranti e nomadi;

- potenziare il significato sociosanitario, educativo e formativo degli interventi centrati sulle individuali competenze comunicative e relazionali.

Oltre alle competenze nell'uso dei sistemi operativi propri delle nuove tecnologie e attinenti allo specifico campo dell'educazione nel contesto della comunità e delle istituzioni sociosanitarie, oltre alla pratica orale e scritta di due lingue straniere, obiettivo formativo qualificante del corso è dato dalla delinea- zione e dalla messa alla prova (con adeguate esperienze di tirocinio) di una figura professionale in grado di partecipare e collaborare, alla pari con altre figure professionali in possesso di titoli di laurea, alla direzione di servizi socia- li, formativi, riabilitativi volti a ridurre le situazioni di disagio individuale e socia- le, e ad eliminare i rischi presenti nel territorio dovuti a carenze educative.

Art. 4 Ambiti professionali tipici.

Il Corso di Laurea è volto a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, di un per- sonale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni di consulenza, analisi e progettazione, valuta- zione e gestione, formazione e comunicazione, nel campo altresì del management educativo, istituzionale, culturale e imprenditoriale, nonché nel mondo delle professioni. Si tratta di un'ampia gamma di figure profes- sionali destinate ad impieghi nel settore privato e pubblico, nelle ammini- strazioni locali e statali (centrali e periferiche), presso organi ed uffici a livello comunitario, nelle organizzazioni non governative, nelle organizza- zioni sociali e nelle associazioni di rappresentanza di interessi, nelle asso- ciazioni in genere, nel volontariato, nei settori dei media e dell'informazio- ne, nei servizi formativi.

In particolare, l'educatore opererà come:

- promotore e organizzatore di attività di vita comunitaria e per i gruppi ospitati in istituzioni speciali (comunità per tossico- e alcol-dipendenze, carceri e strutture alternative alla detenzione, campi nomadi);
- esperto di progetti, piani e interventi educativi destinati all'integrazione professionale, culturale e sociale in zone urbane a rischio, in strutture ed istituti educativi e assistenziali, in centri specializzati a carattere residen- ziale o diurno (centri sociali e ricreativi, punti di aggregazione);
- educatore in grado di promuovere attività espressive presso centri forma- tivi specializzati come asili, ludoteche, teatri, ecc.;
- educatore nelle strutture prescolastiche ed extrascolastiche, nei servizi all'infanzia, nei gruppi per l'handicap in relazione alla legge 104/92;
- educatore professionale di comunità nell'area sociosanitaria, presso cen- tri ospedalieri, ASL, strutture di ricovero, case di riposo, servizi predisposti da comuni e circoscrizioni;
- esperto del sistema integrato educativo e sociosanitario nell'ambito delle relazioni internazionali, soprattutto per quanto attiene alla formazione, lo scambio e il confronto operativo con realtà europee analogamente impe- gnate nel potenziamento degli interventi per la salute mentale;

- promotore e organizzatore di interventi a sostegno delle famiglie per la rimozione e/o riduzione del disagio, del danno, del rischio di devianza, dei rischi connessi a situazioni problematiche;
- esperto del sistema di monitoraggio degli interventi formativi per lo sviluppo della tutela della salute e dell'ambiente

Art. 5 Indirizzi.

Il Corso, pur nella sua unitarietà di contenuti culturali, scientifici e metodologici volti alla realizzazione degli obiettivi formativi qualificanti, si può articolare in indirizzi.

Art. 6 Modalità di ammissione al Corso di Studio.

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea in "Educatore professionale di comunità" sono richieste conoscenze non strettamente connesse al tipo di scuola secondaria superiore frequentata. Esse rimandano a competenze di base e trasversali quali la comprensione della lettura, le abilità logico-linguistiche e logico-matematiche.

2. Prima dell'immatricolazione al Corso di Studio lo studente deve sostenere nel mese di settembre una prova oggettiva di verifica del possesso delle competenze sopra indicate.

3. La prova di verifica della preparazione iniziale degli studenti si articola in sezioni relative alle tre aree menzionate al comma 1, ed è costituita da non oltre 120 quesiti a scelta multipla.

Superano la prova gli studenti che rispondono correttamente all'80% dei quesiti costitutivi di ciascuna delle tre sezioni tematiche. Il mancato superamento della soglia indicata in una o più aree comporta per lo studente l'assolvimento, entro il primo anno di corso, degli obblighi formativi aggiuntivi indicati nel punto quattro di questo articolo.

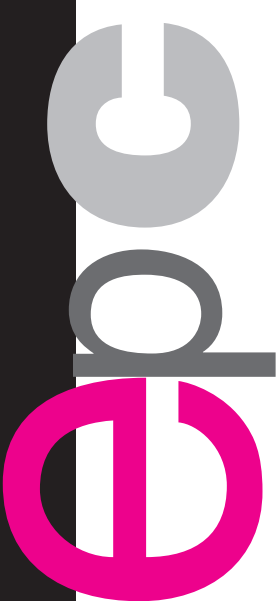
4. Immediatamente dopo la pubblicazione dei risultati il Corso di Studio provvederà ad indicare le attività che, in relazione alla tipologia dell'obbligo formativo aggiuntivo, dovranno seguire gli studenti che non hanno superato la prova. Esse consistono nello studio assistito – attraverso un apposito Sportello didattico – di uno o più moduli in autoapprendimento o nella frequenza di uno o più corsi. Le attività di recupero si concluderanno con la somministrazione di opportune prove di verifica il cui esito attesta l'assolvimento dell'obbligo formativo.

Art. 7 Comitato Didattico: composizione e compiti organizzativi.

Per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle attività formative del Corso è costituito un Comitato Didattico, composto da almeno tre docenti, appartenenti a diverse aree disciplinari, e da due membri della rappresentanza studentesca del Corso di Studio. Il Consiglio di Facoltà individua, per ogni anno accademico, tra i componenti di ciascun Comitato Didattico il docente incaricato di svolgere le funzioni di Coordinatore del Corso di Studio.

Il Comitato Didattico provvede collegialmente alla programmazione, al coordinamento e alla verifica dei risultati delle attività formative.





In particolare, il Comitato Didattico, per ciascun anno accademico:

- formula, entro il precedente mese di febbraio, proposte in merito ai curricula, definendone l'organizzazione delle attività formative;
- designa uno o più responsabili per le attività formative e per le attività di orientamento e tutorato, nonché per le eventuali attività propedeutiche o destinate all'assolvimento di debiti formativi;
- provvede alla verifica, attraverso procedure di autovalutazione, dei risultati delle attività formative.

Art. 8 Tipologia delle attività formative.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, e le attività a scelta dello studente comprendono, in particolare, le lezioni impartite nell'ambito dei corsi tenuti dai docenti ufficiali (titolari o affidatari/supplenti) della Facoltà, inclusi i corsi tenuti per contratto, nonché quelli mutuati da altre Facoltà dell'Ateneo e quelli seguiti dagli studenti nell'ambito dei programmi di mobilità.

Art. 9 Attività formative di base.

Le discipline di base sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, strumenti metodologici ed analitici di tipo generale negli ambiti disciplinari della classe. Le discipline di base sono collocate, di norma, nel primo e secondo anno di corso.

Art. 10 Attività formative caratterizzanti.

Le discipline che compongono le attività formative caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il Corso di Laurea. Esse sono distribuite nei tre anni di corso (con prevalenza, di norma, nel secondo e terzo anno), tenendo conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici insegnamenti per i rispettivi settori scientifico-disciplinari.

Art. 11 Attività formative affini o integrative.

Le discipline affini o integrative completano le attività di base e caratterizzanti, con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di funzionalità con gli obiettivi formativi del Corso di Studio. Tali discipline sono presenti nei tre anni con prevalenza, di norma, nel terzo anno.

Art. 12 Altre attività formative.

1. Sono considerate altre attività formative ai fini dell'acquisizione dei relativi crediti, in particolare, le seguenti:

- a) attività seminariali, aventi carattere di approfondimento tematico;
- b) attività di laboratorio, esercitazioni pratiche, workshop ed altre modalità didattiche, intese a favorire l'apprendimento di abilità e competenze informatiche, linguistiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel

mondo del lavoro;

c) tirocini e stage presso enti esterni, pubblici o privati.

2. Ulteriori particolari attività, svolte anche all'esterno delle attività formative di Facoltà, potranno essere considerate valide ai fini del conseguimento del titolo di studio solo a seguito di motivata delibera del Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato Didattico, che deve accertarne e documentarne la stretta funzionalità agli obiettivi formativi del Corso di Studio.

3. Nessuna delle attività predette potrà da sola comportare l'acquisizione del numero totale di crediti riservati alle altre attività formative nel loro complesso.

Art. 13 Ordinamento didattico e piani di studio curricolari.

L'ordinamento didattico relativo alle diverse attività formative è fissato secondo quanto allegato al presente Regolamento. I singoli piani di studio sono approvati dal Comitato Didattico, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Facoltà. La Commissione didattica paritetica esprime il suo parere per quanto concerne la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

Art. 14 Didattica modulare e tipologia della didattica.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono svolte sulla base di una didattica articolata.

La didattica utilizzata comprende, in particolare, lezioni frontali, seminari, esercitazioni, laboratori, lavori individuali o di gruppo e ogni altra attività formativa valida al fine di conseguire gli obiettivi formativi del corso d'insegnamento.

Art. 15 Piani di studio individuali.

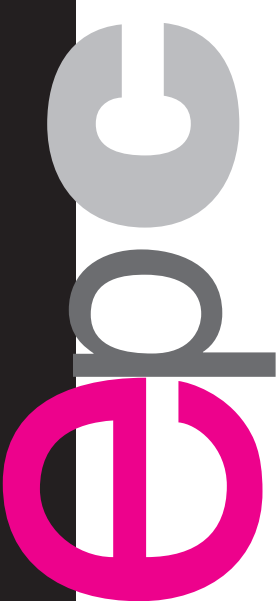
Piani di studio individuali possono essere presentati entro il mese di dicembre di ogni anno accademico. I piani individuali devono rispettare gli obiettivi formativi e la distribuzione dei crediti per i rispettivi ambiti disciplinari previsti e sono sottoposti ad approvazione da parte del Comitato Didattico del Corso.

Art. 16 Acquisizione di crediti formativi per attività seminariali.

E' possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative a seminari tematici, monodisciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari, tenuti da docenti della Facoltà, anche in collaborazione con docenti esterni ed esperti delle materie oggetto dei seminari stessi.

I seminari tematici vengono programmati all'inizio di ogni semestre e devono essere approvati del Comitato Didattico. Essi sono organizzati a cura dei docenti interessati, che provvedono a darne informazione agli studenti. La partecipazione ai seminari degli studenti prevede la loro iscrizione e la frequenza. Il docente responsabile certifica la partecipazione ai seminari e l'esito delle prove di verifica.



**Art. 17 Attività di laboratorio.**

1. È possibile l'acquisizione di ulteriori crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative ad

attività di laboratorio svolte in Facoltà o presso altre strutture dell'Ateneo per l'apprendimento di abilità e competenze in campo informatico, linguistico, relazionale o in altri campi ritenuti utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Ulteriori corsi per l'apprendimento di abilità informatiche possono essere organizzati e, previo accreditamento con delibera del Consiglio di Facoltà, essere impartiti per l'acquisizione di crediti formativi in numero determinato con la stessa delibera.

Art. 18 Conoscenze linguistiche.

Ulteriori corsi per l'apprendimento di abilità linguistiche possono essere organizzati e, previo accreditamento con delibera del Consiglio di Facoltà, essere impartiti per l'acquisizione di crediti formativi in numero determinato con la stessa delibera.

Art. 19 Competenze e abilità relazionali.

Per l'apprendimento di competenze e abilità relazionali è prevista l'organizzazione di attività di laboratorio a carattere di sperimentazione didattica organizzate dalla Facoltà anche in collaborazione con altre strutture, interne ed esterne all'Ateneo. Per la frequenza delle attività didattiche e di laboratorio relative all'apprendimento di tali competenze e abilità, i crediti assegnati sono fissati sulla base della programmazione delle attività medesime all'inizio di ogni anno accademico.

Art. 20 Attività di tirocinio.

La partecipazione ad attività di tirocinio, sia interne, sia esterne all'Ateneo, svolte presso enti pubblici o privati, in Italia o all'estero, sulla base di appositi convenzioni, comporta l'acquisizione di crediti, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Facoltà.

Il Corso di Studio, attraverso la sua Commissione di Tirocinio, costituita da due docenti ed uno studente, sulla base del Regolamento del Tirocinio deliberato dalla Facoltà, coordina le attività del tirocinio d'intesa con il Servizio per il Tirocinio.

Art. 21 Prove di esame e verifiche del profitto.

Per gli insegnamenti lo studente otterrà l'attribuzione dei crediti a seguito del superamento delle prove d'esame. Per le altre attività formative previste i crediti saranno attribuiti a seguito delle verifiche del profitto.

Le prove d'esame e le verifiche del profitto si potranno svolgere in forme differenziate, con prove scritte, orali, o pratiche, anche in considerazione del tipo di didattica utilizzata.

Le prove di esame si svolgono secondo le modalità stabilite nel Regolamento Didattico di Facoltà.

Art. 22 Orari delle lezioni e calendario delle prove d'esame.

Gli orari delle lezioni per le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono esposti all'inizio di ogni semestre.

Le prove d'esame si svolgono in tre sessioni, estiva, autunnale e invernale, secondo quanto stabilito nel Regolamento Didattico d'Ateneo.

E' esclusa la sovrapposizione tra le attività didattiche e le prove d'esame.

Art. 23 Frequenza ai corsi: studenti a tempo pieno e a tempo parziale.

1. Per la più proficua partecipazione ai Corsi di Studio è prevista la frequenza delle relative attività formative.

2. In sede di programmazione e coordinamento delle attività formative, tenuto conto delle eccezioni alla frequenza, il Comitato Didattico del Corso di Studio definisce le condizioni, in conformità a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà e nel Regolamento Didattico di Ateneo, per il riconoscimento della qualità di studente a tempo parziale e le altre condizioni relative alle modalità di frequenza, alle valutazioni in itinere, all'attribuzione dei crediti e in generale al percorso formativo previsto per tale figura di studente. La qualità di studente a tempo parziale è riconosciuta, con delibera del Consiglio di Facoltà e previo parere del Comitato Didattico, sulla base di una istanza scritta e motivata, indirizzata al Coordinatore del Corso di Studio.

3. Per gli studenti aventi lo status di "studenti frequentanti a tempo parziale" sono previste forme di didattica "concentrata", prevalentemente in presenza.

4. Per gli studenti "non frequentanti a tempo pieno" sono previsti:

- per le attività di tipo corso, servizi didattici a distanza,
- per le attività del tipo seminario o laboratorio, servizi didattici misti, in presenza e a distanza,
- per le attività di tipo tirocinio, solo servizi didattici in presenza (eventualmente raccordati con l'attività lavorativa svolta dallo studente).

5. Per tutti gli studenti sono previsti percorsi di studi di durata diversa da quelli curricolari, attivabili sulla base di specifiche forme contrattuali.

Art. 24 Prova finale per il conseguimento del titolo.

La prova finale si svolge secondo le modalità stabilite nel Regolamento Didattico di Facoltà.

La commissione d'esame è presieduta da un professore di prima o seconda fascia in organico alla Facoltà di Scienze della Formazione.

Art. 25 Norme transitorie: passaggio al Corso, conversione in crediti e riconoscimento degli esami.

Gli studenti già iscritti ad altri Corsi di Studio alla data di entrata in vigore del presente Regolamento possono optare per l'iscrizione al nuovo Corso, previa conversione in crediti formativi degli esami sostenuti. Tale conversione è operata nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Facoltà.

ALLEGATO AL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN “EDUCATORE PROFESSIONALE DI COMUNITÀ”

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settore disciplinare	Discipline	CFU	Anno
Di base	Discipline pedagogiche e psicologiche	M-PED/01	Pedagogia generale o Metodologia della ricerca pedagogica	4	I
		M-PED/03	Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento o Didattica generale	4	I
		M-PSI/01	Psicologia generale	4	I
		M-PED/04	Pedagogia sperimentale o Docimologia	4	I
		M-PED/02	Storia della pedagogia o Storia della scuola e delle istituzioni educative	4	I
		SPS/07	Sociologia generale	4	I
	Discipline linguistico-letterarie	L-LIN/01	Linguistica generale	4	I
M-STO/04		Storia contemporanea	4	I	
Caratterizzanti	Discipline storiche e geografiche	M-PED/01	Letteratura per l'infanzia o Educazione comparata	4	I
		M-PED/03	Metodologia e tecnica del gioco e dell'animazione o Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo + laboratorio	4+2	I
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera			Lingua straniera	6	I
Altre			Tirocini	7	I
		INF-01	Laboratorio uso computer	2	I
			Laboratorio multimediale	3	I
Totale CFU				60	

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settore disciplinare	Discipline	CFU	Anno
Caratterizzanti	Discipline igienico-sanitarie, della salute mentale e dell'integrazione dei disabili	MED/50	Scienze tecniche mediche e applicate	4	II
	Discipline filosofiche	M-FIL/03	Etica sociale o Bioetica + seminari	4+2	II
		M-FIL/07	Storia della filosofia antica + seminario	4+1	II
	Discipline demo-etno-antropologiche, politiche e sociologiche	SPS/08	Sociologia della comunicazione o Sociologia della famiglia	4	II
		M-DEA/01	Antropologia sociale o Antropologia culturale	4	II
Affini o integrative	Discipline giuridiche, sociali ed economiche	IUS/08	Diritto costituzionale + seminario	4+1	II
	Discipline storiche ed artistiche	L-ART/06	Teatro d'animazione	4	II
A scelta dello studente					
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera			Lingua straniera	7	II
				2	II
Altre			Tirocini	9	II
			Laboratorio multimediale	1	II
		INF-01	Laboratorio uso computer	2	II
			Ulteriori conoscenze linguistiche	1	II
Curricula integrati	Discipline consigliate tra i settori scientifico-disciplinari previsti dal corso di laurea per educatori	M-PED/03	Didattica speciale	6	II
		M-PED/01	Pedagogia della marginalità e della devianza minorile o Educazione ambientale		
		SPS/10	Educazione psicomotoria		
		M-PSI/01	Sociologia della sicurezza sociale		
		L-LIN/01	Psicologia della personalità		
			Lingua dei segni		
Totale CFU				60	

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settore disciplinare	Discipline	CFU	Anno
Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01	Filosofia dell'educazione o Pedagogia sociale + seminari	4+2	III
	Discipline igienico-sanitarie, della salute mentale e dell'integrazione dei disabili	M-PSI/08	Psicologia clinica o Psicologia della salute	4	III
	Discipline filosofiche	MED/25 M-FIL/06	Psicopatologia generale o Psichiatria Storia della filosofia o Storia della filosofia contemporanea + seminario	4 4+1	III
Affini o integrative	Discipline giuridiche, sociali ed economiche III	SPS/10 IUS/09	Sociologia delle comunità locali o Sociologia delle migrazioni + seminari Istituzioni di diritto pubblico o Diritto regionale e degli enti locali + seminario	4+2 4+1	III III
	A scelta dello studente seminari / laboratori			2	III
	Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera		Prova finale	6	III
Altre			Lingua straniera	2	III
			Tirocini	8	III
			Abilità relazionali	1	III
Curricula integrati			Ulteriori conoscenze linguistiche	2	III
	Discipline consigliate tra i settori scientifico-disciplinari previsti dal corso di laurea per educatori	M-PED/03 M-PED/01 M-PED/01 SPS/10 M-PSI/01 L-LIN/01	Didattica speciale Pedagogia della marginalità e della devianza minorile o Educazione ambientale Pedagogia sociale o Educazione psicomotoria Sociologia della sicurezza sociale Psicologia della personalità Lingua dei segni	9	III
Totale CFU				60	

Il monte ore di tirocinio è in questo caso pari a 600 ore (24 crediti) nei tre anni e rispetta, anche se per difetto, la parità in tutto il contesto europeo, per il quale nei tre anni dei corsi di studio superiori viene previsto un percorso di esperienze pratiche, nell'arco di tre anni, mai inferiore ad 800 ore, in alcuni casi superiore alle 1.000.

Corso di Laurea in Formazione Interculturale e Socio-Educative



► **Formazione Interculturale e Socio-Educative**

Sede: Via del Castro Pretorio, 20

Comitato Didattico del CdL: Prof. David Meghnagi, Prof. Giuseppe Bove,
Dr. Massimiliano Fiorucci

Coordinatore del Comitato Didattico: Prof. David Meghnagi

Il corso di laurea triennale propone un percorso formativo fortemente interdisciplinare e impostato sulla connessione pedagogica di articolati contenuti culturali e scientifici, integrato da esperienze professionalizzanti e mirato a costruire competenze specifiche nella formazione interculturale e socio-educative.

Obiettivi formativi e strutturazione del corso di laurea

- Conoscenze dei fondamenti teorici, metodologici, applicativi delle scienze dell'educazione;
- conoscenze relative ai temi inerenti la multiculturalità e le relazioni interculturali;
- conoscenze delle metodologie e delle tecniche della mediazione e dell'intervento interculturale nei servizi educativi e socio-sanitari;
- conoscenze delle tecniche di progettazione e conduzione delle attività socio-culturali;
- competenze relative alla gestione di rapporti interpersonali e di gruppo, e alla interazione con istituzioni e realtà territoriali nelle quali si debbano effettuare interventi educativi;
- competenze informatiche per l'utilizzo di sistemi operativi e di risorse di rete attinenti al campo socio-culturale ed educativo;
- pratica orale e scritta di due lingue straniere.



Il corso si struttura in un primo anno di orientamento nel corso del quale, attraverso gli insegnamenti di base, si mira a far acquisire allo studente i fondamenti teorici, metodologici, applicativi delle scienze dell'educazione. Negli anni successivi l'attenzione sarà rivolta ad incrementare le conoscenze dello studente nel campo proprio del corso di laurea attraverso attività formative caratterizzanti, affini ed integrative.

Sbocchi professionali

Obiettivo qualificante è la formazione di una figura professionale che si inserisca presso:

- gli Enti Locali, le imprese culturali di natura pubblica e privata, i servizi educativi del territorio differenziati per soggetti, per età e per bisogni;
- i servizi territoriali di accoglienza ed integrazione degli immigrati;
- le istituzioni educative per la consulenza e la progettazione di specifiche attività di animazione socio-culturale e di aggiornamento dei docenti;
- l'organizzazione del tempo libero e l'associazionismo.

Modalità di accesso

L'accesso non prevede lo svolgimento di una prova di ammissione, ma la verifica della preparazione iniziale dello studente.

Inizio delle attività didattiche

Il corso di laurea segue le consuete scansioni temporali accademiche.

Indirizzo

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del corso di laurea di Via del Castro Pretorio 20, tel. 06/492291.

► **Regolamento didattico del corso di laurea in “Formazione interculturale e socio-educativa”**

Art. 1 Afferenza del Corso.

Presso la Facoltà di Scienze della Formazione è attivato il Corso di Laurea in “Formazione interculturale e socio-educativa”

Il Corso appartiene alla Classe delle lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione (Classe n. XVIII).

Art. 2 Conseguimento del titolo di studio.

Il titolo di studio rilasciato a conclusione del Corso si consegue con l'acquisizione di almeno 180 crediti formativi universitari (CFU), di seguito indicati come crediti, distribuiti normalmente su tre anni accademici (60 crediti per anno) con riguardo all'intera tipologia delle attività formative previste.

Art. 3 Obiettivi formativi del Corso.

Gli obiettivi formativi del Corso sono quelli qualificanti la Classe di appartenenza, così come definiti dalla vigente normativa.

In particolare, il Corso mira ad offrire allo studente conoscenze sia metodologiche che culturali e professionali caratterizzate da una formazione multi-disciplinare e inter-disciplinare nei settori pedagogico, psicologico, sociologico, filosofico, giuridico, statistico-sociale e storico, oltre che linguistico-culturale, idonee a conoscere, valutare ed affrontare le problematiche proprie della formazione nelle società contemporanee avanzate, in ambito locale, nazionale, europeo e internazionale.

Gli obiettivi formativi qualificanti il corso di studio sono l'acquisizione e lo sviluppo di:

- conoscenze dei fondamenti teorici, metodologici, applicativi delle scienze dell'educazione e più in generale delle discipline che concorrono a definire l'ambito teorico-pratico del profilo di laurea;
- conoscenze relative ai temi inerenti la multiculturalità e le relazioni interculturali, con riferimento anche alle differenze di genere;
- conoscenze delle metodologie e delle tecniche della mediazione e dell'intervento interculturale nei servizi educativi e socio-sanitari;
- conoscenze delle tecniche di progettazione e conduzione delle attività socio-culturali ed educative con specifico riferimento: alla organizzazione del tempo libero e degli eventi socio-culturali;
- conoscenze relative al diritto regionale e degli Enti Locali;
- competenze relative alla gestione di rapporti interpersonali e di gruppo, e alla interazione con istituzioni e realtà territoriali nelle quali si debbano effettuare interventi educativi;
- competenze d'uso degli specifici metodi e strumenti dell'indagine sociale;
- competenze informatiche per l'utilizzo di sistemi operativi e di risorse di rete attinenti al campo socio-culturale ed educativo;
- pratica orale e scritta di due lingue straniere.

Art. 4 Ambiti professionali tipici.

Il Corso di Laurea è volto a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, di un personale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni di consulenza, analisi e progettazione, valutazione e gestione, formazione e comunicazione, nel campo altresì del management educativo, istituzionale, culturale e imprenditoriale, nonché nel mondo delle professioni. Si tratta di un'ampia gamma di figure professionali destinate ad impieghi nel settore privato e pubblico, nelle amministrazioni locali e statali (centrali e periferiche), presso organi ed uffici a livello comunitario, nelle organizzazioni non governative, nelle organizzazioni sociali e nelle associazioni di rappresentanza di interessi, nelle associazioni in genere, nel volontariato, nei settori dei media e dell'informazione, nei servizi formativi.

Gli ambiti professionali tipici per il laureato del Corso di Studio sono:

- Gli Enti Locali, le imprese culturali di natura pubblica e privata, i servizi educativi del territorio differenziati per soggetti, per età e per bisogni.



In particolare:

- le politiche, la progettazione e l'animazione delle attività socio-culturali del territorio;
- la formazione interculturale, la gestione delle relazioni interculturali, la mediazione interculturale;
- i servizi territoriali di accoglienza ed integrazione degli immigrati;
- il sistema scolastico e le istituzioni educative per la consulenza e la progettazione di specifiche attività di animazione socio-culturale e di aggiornamento dei docenti;
- le iniziative ed imprese del turismo culturale e del turismo giovanile;
- l'organizzazione del tempo libero e l'associazionismo.

Art. 5 Indirizzi.

Il Corso, pur nella sua unitarietà di contenuti culturali, scientifici e metodologici volti alla realizzazione degli obiettivi formativi qualificanti, si può articolare in indirizzi.

Art. 6 Modalità di ammissione al Corso di Studio.

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea in "Formazione interculturale e socio-educativa" sono richieste conoscenze non strettamente connesse al tipo di scuola secondaria superiore frequentata. Esse rimandano a competenze di base e trasversali quali la comprensione della lettura, le abilità logico-linguistiche e logico-matematiche.

2. Prima dell'immatricolazione al Corso di Studio lo studente deve sostenere nel mese di settembre una prova oggettiva di verifica del possesso delle competenze sopra indicate.

3. La prova di verifica della preparazione iniziale degli studenti si articola in sezioni relative alle tre aree menzionate al comma 1, ed è costituita da non oltre 120 quesiti a scelta multipla.

Superano la prova gli studenti che rispondono correttamente all'80% dei quesiti costitutivi di ciascuna delle tre sezioni tematiche. Il mancato superamento della soglia indicata in una o più aree comporta per lo studente l'assolvimento, entro il primo anno di corso, degli obblighi formativi aggiuntivi indicati nel punto quattro di questo articolo.

4. Immediatamente dopo la pubblicazione dei risultati il Corso di Studio provvederà ad indicare le attività che, in relazione alla tipologia dell'obbligo formativo aggiuntivo, dovranno seguire gli studenti che non hanno superato la prova. Esse consistono nello studio assistito – attraverso un apposito Sportello didattico – di uno o più moduli in autoapprendimento o nella frequenza di uno o più corsi. Le attività di recupero si concluderanno con la somministrazione di opportune prove di verifica il cui esito attesta l'assolvimento dell'obbligo formativo.

Art. 7 Comitato Didattico: composizione e compiti organizzativi.

Per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle attività formative del Corso è costituito un Comitato Didattico, composto da almeno tre docenti, appartenenti a diverse aree disciplinari, e da due membri della rap-

presentanza studentesca del Corso di Studio. Il Consiglio di Facoltà individua, per ogni anno accademico, tra i componenti di ciascun Comitato Didattico il docente incaricato di svolgere le funzioni di Coordinatore del Corso di Studio. Il Comitato Didattico provvede collegialmente alla programmazione, al coordinamento e alla verifica dei risultati delle attività formative.

In particolare, il Comitato Didattico, per ciascun anno accademico:

- formula, entro il precedente mese di febbraio, proposte in merito ai curricula, definendone l'organizzazione delle attività formative;
- designa uno o più responsabili per le attività formative e per le attività di orientamento e tutorato, nonché per le eventuali attività propedeutiche o destinate all'assolvimento di debiti formativi;
- provvede alla verifica, attraverso procedure di autovalutazione, dei risultati delle attività formative.

Art. 8 Tipologia delle attività formative.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, e le attività a scelta dello studente comprendono, in particolare, le lezioni impartite nell'ambito dei corsi tenuti dai docenti ufficiali (titolari o affidatari/supplenti) della Facoltà, inclusi i corsi tenuti per contratto, nonché quelli mutuati da altre Facoltà dell'Ateneo e quelli seguiti dagli studenti nell'ambito dei programmi di mobilità.

Art. 9 Attività formative di base.

Le discipline di base sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, strumenti metodologici ed analitici di tipo generale negli ambiti disciplinari della classe. Le discipline di base sono collocate, di norma, nel primo e secondo anno di corso.

Art. 10 Attività formative caratterizzanti.

Le discipline che compongono le attività formative caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il Corso di Studio. Esse sono distribuite nei tre anni di corso (con prevalenza, di norma, nel secondo e terzo anno), tenendo conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici insegnamenti per i rispettivi settori scientifico-disciplinari.

Art. 11 Attività formative affini o integrative.

Le discipline affini o integrative completano le attività di base e caratterizzanti, con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di funzionalità con gli obiettivi formativi del Corso di Studio. Tali discipline sono presenti nei tre anni con prevalenza, di norma, nel terzo anno.

Art. 12 Altre attività formative.

1. Sono considerate altre attività formative ai fini dell'acquisizione dei relativi crediti, in particolare, le seguenti:

- 
- a) attività seminariali, aventi carattere di approfondimento tematico;
 - b) attività di laboratorio, esercitazioni pratiche, workshops ed altre modalità didattiche, intese a favorire l'apprendimento di abilità e competenze informatiche, linguistiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;
 - c) tirocini e stages presso enti esterni, pubblici o privati.
2. Ulteriori particolari attività, svolte anche all'esterno delle attività formative di Facoltà, potranno essere considerate valide ai fini del conseguimento del titolo di studio solo a seguito di motivata delibera del Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato Didattico, che deve accertarne e documentarne la stretta funzionalità agli obiettivi formativi del Corso di Studio.
3. Nessuna delle attività predette potrà da sola comportare l'acquisizione del numero totale di crediti riservati alle altre attività formative nel loro complesso.

Art. 13 Ordinamento didattico e piani di studio curricolari.

L'ordinamento didattico relativo alle diverse attività formative è fissato secondo quanto allegato al presente Regolamento. I singoli piani di studio sono approvati dal Comitato Didattico, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Facoltà. La Commissione didattica paritetica esprime il suo parere per quanto concerne la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

Art. 14 Didattica modulare e tipologia della didattica.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono svolte sulla base di una didattica articolata.

La didattica utilizzata comprende, in particolare, lezioni frontali, seminari, esercitazioni, laboratori, lavori individuali o di gruppo e ogni altra attività formativa valida al fine di conseguire gli obiettivi formativi del corso d'insegnamento.

Art. 15 Piani di studio individuali.

Piani di studio individuali possono essere presentati entro il mese di dicembre di ogni anno accademico. I piani individuali devono rispettare gli obiettivi formativi e la distribuzione dei crediti per i rispettivi ambiti disciplinari previsti e sono sottoposti ad approvazione da parte del Comitato Didattico del Corso.

Art. 16 Acquisizione di crediti formativi per attività seminariali.

E' possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative a seminari tematici, monodisciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari, tenuti da docenti della Facoltà, anche in collaborazione con docenti esterni ed esperti delle materie oggetto dei seminari stessi.

I seminari tematici vengono programmati all'inizio di ogni semestre e devo-

no essere approvati del Comitato Didattico. Essi sono organizzati a cura dei docenti interessati, che provvedono a darne informazione agli studenti. La partecipazione ai seminari degli studenti prevede la loro iscrizione e la frequenza. Il docente responsabile certifica la partecipazione ai seminari e l'esito delle prove di verifica.

Art. 17 Attività di laboratorio.

1. E' possibile l'acquisizione di ulteriori crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative ad attività di laboratorio svolte in Facoltà o presso altre strutture dell'Ateneo per l'apprendimento di abilità e competenze in campo informatico, linguistico, relazionale o in altri campi ritenuti utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Ulteriori corsi per l'apprendimento di abilità informatiche possono essere organizzati e, previo accreditamento con delibera del Consiglio di Facoltà, essere impartiti per l'acquisizione di crediti formativi in numero determinato con la stessa delibera.

Art. 18 Conoscenze linguistiche.

Ulteriori corsi per l'apprendimento di abilità linguistiche possono essere organizzati e, previo accreditamento con delibera del Consiglio di Facoltà, essere impartiti per l'acquisizione di crediti formativi in numero determinato con la stessa delibera.

Art. 19 Competenze e abilità relazionali.

Per l'apprendimento di competenze e abilità relazionali è prevista l'organizzazione di attività di laboratorio a carattere di sperimentazione didattica organizzate dalla Facoltà anche in collaborazione con altre strutture, interne ed esterne all'Ateneo. Per la frequenza delle attività didattiche e di laboratorio relative all'apprendimento di tali competenze e abilità, i crediti assegnati sono fissati sulla base della programmazione delle attività medesime all'inizio di ogni anno accademico.

Art. 20 Attività di tirocinio.

La partecipazione ad attività di tirocinio, sia interne, sia esterne all'Ateneo, svolte presso enti pubblici o privati, in Italia o all'estero, sulla base di appositi convenzioni, comporta l'acquisizione di crediti, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Facoltà. Il Corso di Studio, attraverso la sua Commissione di Tirocinio, costituita da due docenti e uno studente, sulla base del Regolamento del Tirocinio delineato dalla Facoltà, coordina le attività del tirocinio d'intesa con il Servizio per il Tirocinio.

Art. 21 Prove di esame e verifiche del profitto.

Per gli insegnamenti lo studente otterrà l'attribuzione dei crediti a seguito del superamento delle prove d'esame. Per le altre attività formative previste i crediti saranno attribuiti a seguito delle verifiche del profitto.



Le prove d'esame e le verifiche del profitto si potranno svolgere in forme differenziate, con prove scritte, orali, o pratiche, anche in considerazione del tipo di didattica utilizzata.

Le prove di esame si svolgono secondo le modalità stabilite nel Regolamento Didattico di Facoltà.

Art. 22 Orari delle lezioni e calendario delle prove d'esame.

Gli orari delle lezioni per le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono esposti all'inizio di ogni semestre.

Le prove d'esame si svolgono in tre sessioni, estiva, autunnale e invernale, secondo quanto stabilito nel Regolamento Didattico d'Ateneo.

E' esclusa la sovrapposizione tra le attività didattiche e le prove d'esame.

Art. 23 Frequenza ai corsi: studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per la più proficua partecipazione ai Corsi di Studio è prevista la frequenza delle relative attività formative.

2. In sede di programmazione e coordinamento delle attività formative, tenuto conto delle eccezioni alla frequenza, il Comitato Didattico del Corso di Studio definisce le condizioni, in conformità a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà e nel Regolamento Didattico di Ateneo, per il riconoscimento della qualità di studente a tempo parziale e le altre condizioni relative alle modalità di frequenza, alle valutazioni in itinere, all'attribuzione dei crediti e in generale al percorso formativo previsto per tale figura di studente. La qualità di studente a tempo parziale è riconosciuta, con delibera del Consiglio di Facoltà e previo parere del Comitato Didattico, sulla base di una istanza scritta e motivata, indirizzata al Coordinatore del Corso di Studio.

3. Per gli studenti aventi lo status di "studenti frequentanti a tempo parziale" sono previste forme di didattica "concentrata", prevalentemente in presenza.

4. Per gli studenti "non frequentanti a tempo pieno" sono previsti:

- per le attività di tipo corso, servizi didattici a distanza,
- per le attività del tipo seminario o laboratorio, servizi didattici misti, in presenza e a distanza,
- per le attività di tipo tirocinio, solo servizi didattici in presenza (eventualmente raccordati con l'attività lavorativa svolta dallo studente).

5. Per tutti gli studenti sono previsti percorsi di studi di durata diversa da quelli curricolari, attivabili sulla base di specifiche forme contrattuali.

Art. 24 Prova finale per il conseguimento del titolo.

La prova finale si svolge secondo le modalità stabilite nel Regolamento Didattico di Facoltà.

La commissione d'esame è presieduta da un professore di prima o seconda fascia in organico alla Facoltà di Scienze della Formazione.

Art. 25 Norme transitorie: passaggio al Corso, conversione in crediti e riconoscimento degli esami.

Gli studenti già iscritti ad altri Corsi di Studio alla data di entrata in vigore del presente Regolamento possono optare per l'iscrizione al nuovo Corso, previa conversione in crediti formativi degli esami sostenuti. Tale conversione è operata nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Facoltà.



ALLEGATO AL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN “FORMAZIONE INTERCULTURALE E SOCIO-EDUCATIVA”

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settore disciplinare	Discipline	CFU	Anno
DI base	Discipline pedagogiche e psicologiche	M-PED/01	Pedagogia generale o Metodologia della ricerca pedagogica (1 semestre)	4	I
		M-PED/02	Storia della pedagogia o Storia della scuola e delle istituzioni educative (1 semestre)	4	I
		M-PED/03	Didattica generale o Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento (1 semestre)	4	I
		M-PED/04	Pedagogia sperimentale o Docimologia (1 semestre)	4	I
		SPS/07	Sociologia generale (1 semestre)	4	I
Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologico didattiche	M-PSI/01	Psicologia generale (1 semestre)	4	I
		L-LIN/01	Linguistica generale (1 semestre)	4	I
		M-STO/04	Storia contemporanea (1 semestre)	4	I
		M-FIL/03	Filosofia morale (1 semestre)	4	I
		M-PED/01	Pedagogia interculturale (1 semestre)	4	I
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera			Lingua straniera	6	I
Altre			Ulteriori conoscenze linguistiche	6	I
			Abilità informatiche	4	I
			Altri laboratori (a scelta fra gli ambiti disciplinari previsti per il I anno).	4	I
Totale CFU				60	

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settore disciplinare	Discipline	CFU	Anno
Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche I	M-PED/01	Pedagogia sociale o Pedagogia della comunicazione non verbale (1 semestre)	4	II
		M-PED/02	Storia dell'educazione (1 semestre)	4	II
		M-PED/03	Metodologia e tecnica dell'animazione (1 modulo), Pedagogia della marginalità e della devianza (1 modulo), Pedagogia speciale (1 modulo); (2 moduli a scelta tra le discipline indicate)	4	II
Affini o integrative	Discipline igienico-sanitarie, della salute mentale e dell'integrazione dei disabili	M-PSI/08	Psicologia clinica (1 semestre)	4	II
		M-FIL/04	Estetica (1 semestre)	4	II
		M-DEA/01	Antropologia culturale (1 semestre)	4	II
A scelta dello studente	Discipline giuridiche, sociali ed economiche	IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico e legislazione educativa o Diritto regionale e degli Enti locali (1 semestre)	4	II
		M-STO/06	Storia delle religioni (1 semestre)	4	II
			Lingua straniera	5	II
Altre	Discipline storiche e artistiche			4	II
			Tirocini	5	II
			Ulteriori conoscenze linguistiche	2	II
Curricola integrati	Discipline consigliate tra i settori scientifico-disciplinari previsti nel corso di laurea in Formazione interculturale		Abilità informatiche	2	II
			Altri laboratori (a scelta tra gli ambiti disciplinari previsti nel II anno)	3	II
		M-PED/01	Educazione degli adulti	4 CFU	
Totale CFU		M-PSI/08	Educazione psicomotoria	4 CFU	
		SECS-S/01	Pedagogia interculturale, o Metodologia dell'educazione interculturale, o Teorie e tecniche della mediazione culturale	4 CFU	
			Psicologia clinica delle relazioni interculturali	4 CFU	II
			Statistica	7	
				60	

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settore disciplinare	Discipline	CFU	Anno
Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01	Pedagogia interculturale (1 semestre)	4	III
		M-PED/04	Teoria e metodi di programmazione e valutazione delle attività formative (1 semestre)	4	III
		M-PSI/08	Psicologia della salute (1 modulo)	2	III
Affini o integrative	Discipline demo-etno-antropologiche	SPS/08	Sociologia dell'educazione o Sociologia delle comunicazioni di massa (1 semestre)	4	III
	Discipline scientifiche Discipline giuridiche, sociali ed economiche	M-DEA/01	Antropologia culturale (1 semestre)	4	III
		INF/01	Informatica generale (1 semestre)	4	III
		SPS/09	Sociologia dei paesi in via di sviluppo (1 semestre)	4	III
A scelta dello studente	Discipline storiche e artistiche	SPS/09	Organizzazione dei servizi sociali (1 modulo)	2	III
		L-ART/06	Semiologia del cinema e degli audiovisivi (1 semestre)	4	III
	Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera		Prova finale	6	III
			Tirocini	7	III
Curricola integrati	Discipline consigliate tra i settori scientifico-disciplinari previsti nel corso di laurea in Formazione interculturale	Abilità informatiche			
		Altri laboratori (a scelta fra gli ambiti disciplinari previsti per il III anno)		3	III
		M-PED/01	Educazione psicomotoria	4 CFU	
		M-PSI/08 SECS-S/01	Educazione degli adulti Pedagogia interculturale o Metodologia dell'educazione interculturale o Teorie e tecniche della mediazione culturale Psicologia clinica delle relazioni interculturali Statistica	4 CFU 4 CFU 4 CFU 4 CFU	III
Totale CFU				60	

Corso di Laurea in Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane



► **Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane**

Sede presidenza del corso di laurea: Via del Castro Pretorio, 20

Comitato Didattico del CdL: Prof.ssa Aureliana Alberici, Prof. ssa Francesca Brezzi, Dott. ssa Valeria Biasci

Coordinatore del Comitato Didattico: Prof. ssa Aureliana Alberici

Obiettivi formativi e strutturazione del corso di laurea

Gli obiettivi formativi raggiungibili dagli iscritti sono definiti, in linea di massima, nell'elenco delle seguenti conoscenze/competenze:

- conoscenze dei fondamenti teorici, metodologici, applicativi delle scienze dell'educazione
- competenze operative nei campi dell'istruzione e della formazione
- conoscenze nel campo dello sviluppo delle risorse umane (valutazione del potenziale, analisi delle competenze, processi di selezione del personale)
- competenze professionali in materia di programmazione, progettazione e valutazione dei processi formativi mirati a differenti contesti anche in ambito europeo
- competenze nell'uso dei sistemi operativi propri delle nuove tecnologie e attinenti allo specifico campo della formazione
- "pratica" orale e scritta di due lingue dell'Unione Europea.



Il corso di studio si articola in diverse tipologie formative (di base, caratterizzanti, affini ed a scelta dello studente) riguardanti diversi ambiti disciplinari. Tali ambiti sono: pedagogico, sociologico, psicologico, storico e geografico, filosofico, scientifico, metodologico-didattico; sono previste inoltre attività formative affini, relative all'ambito giuridico-sociologico-economico, storico-artistico, etno-antropologico. Integrano il corso altre attività come i laboratori professionalizzanti e linguistici, i tirocinii ed attività di orientamento. Ogni attività formativa è suddivisa in crediti che saranno attribuiti in modo differenziato secondo il quadro previsto nel Regolamento Didattico relativo al Corso di laurea.

Sbocchi professionali

Il laureato in Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane potrà trovare un adeguato inserimento all'interno dei seguenti ambiti occupazionali:

- le istituzioni scolastiche e formative e i Centri territoriali di Formazione Professionale
- i servizi per l'impiego, relativamente alla formazione, la progettazione integrata e l'orientamento (obbligo formativo, educazione degli adulti, formazione continua)
- le Regioni e gli Enti locali (servizi e strutture territoriali, assessorati alla scuola e alla formazione, alle politiche per il lavoro, ecc.), le Scuole di formazione dei Ministeri, le aziende nei settori organizzativi relativi alla direzione del personale e della gestione delle risorse umane, gli enti di ricerca e di formazione delle parti sociali.

Modalità di accesso

L'accesso non prevede lo svolgimento di una prova di ammissione, ma la verifica della preparazione iniziale dello studente.

Inizio delle attività didattiche

Il corso di laurea segue le consuete scansioni temporali accademiche.

Indirizzo

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del corso di laurea di Via del Castro Pretorio 20, tel. 06/492291.

► **Regolamento didattico del Corso di Laurea in "Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane"**

Art. 1 Afferenza del Corso.

Presso la Facoltà di Scienze della Formazione è attivato il Corso di Laurea in **Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane**

Il Corso appartiene alla Classe delle lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione (Classe n. XVIII).

Art. 2 Conseguimento del titolo di studio.

Il titolo di studio rilasciato a conclusione del Corso si consegue con l'acquisizione di almeno 180 crediti formativi universitari (CFU), di seguito indicati come crediti, distribuiti normalmente su tre anni accademici (60 crediti per anno) con riguardo all'intera tipologia delle attività formative previste.

Art. 3 Obiettivi formativi del Corso.

Gli obiettivi formativi del Corso sono quelli qualificanti la Classe di appartenenza, per l'acquisizione e lo sviluppo di:

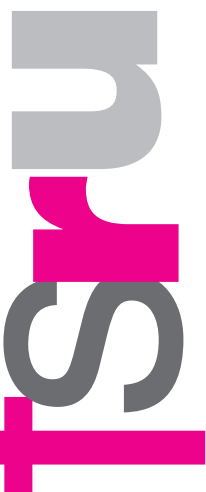
- conoscenze dei fondamenti teorici, metodologici, applicativi delle scienze dell'educazione e più in generale delle discipline che concorrono a definire l'ambito teorico- pratico del profilo di laurea
- conoscenze teoriche e metodologiche congiuntamente a competenze operative nei campi dell'istruzione e formazione
- conoscenze nel campo dello sviluppo delle risorse umane (valutazione del potenziale, analisi delle competenze, processi di selezione del personale)
- conoscenze della normativa dell'Unione Europea nell'ambito della formazione per l'applicazione ai fini progettuali delle misure di formazione continua, a livello nazionale e internazionale
- competenze professionali nei campi dell'educazione degli adulti, della formazione professionale e della formazione continua
- competenze professionali in materia di programmazione, progettazione e valutazione dei processi formativi mirati a differenti contesti
- competenze progettuali, organizzative e relazionali
- competenze nell'uso dei sistemi operativi propri delle nuove tecnologie e attinenti allo specifico campo di formazione
- pratica orale e scritta di due lingue dell'Unione Europea

Art. 4 Ambiti professionali tipici

Gli ambiti occupazionali/professionali tipici per il laureato del corso di studio sono:

- le istituzioni scolastiche e formative e i Centri territoriali di Formazione Professionale
- i centri territoriali permanenti per la progettazione e la gestione di azioni di educazione degli adulti
- i servizi per l'impiego, relativamente alla formazione, la progettazione integrata e l'orientamento (obbligo formativo, educazione degli adulti, formazione continua)
- le Regioni e gli Enti locali (servizi e strutture territoriali, assessorati alla scuola e alla formazione, alle politiche per il lavoro, ecc.)
- la pubblica amministrazione centrale e periferica e le Scuole di formazione dei Ministeri e degli Enti Locali
- gli enti di ricerca in rapporto alla progettazione formativa e/o alla realizzazione di iniziative di formazione professionale e continua in presenza e a distanza (FaD)





- le aziende, le organizzazioni e le associazioni, nei settori di gestione e sviluppo delle risorse umane
- il “privato sociale”, per la progettazione e la gestione di attività formative
- gli Enti di ricerca e/o di formazione delle parti sociali (sindacali/organizzazioni datoriali)

Art. 5 Indirizzi.

Il Corso, pur nella sua unitarietà di contenuti culturali, scientifici e metodologici volti alla realizzazione degli obiettivi formativi qualificanti, si può articolare in curricula.

Art. 6 Modalità di ammissione al Corso di Studio.

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea in **Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane** sono richieste conoscenze non strettamente connesse al tipo di scuola secondaria superiore frequentata. Esse rimandano a competenze di base e trasversali quali la comprensione della lettura, le abilità logico-linguistiche e logico-matematiche.

2. Prima dell'immatricolazione al Corso di Studio lo studente deve sostenere nel mese di settembre una prova oggettiva di verifica del possesso delle competenze sopra indicate.

3. La prova di verifica della preparazione iniziale degli studenti si articola in sezioni relative alle tre aree menzionate al comma 1, ed è costituita da non oltre 120 quesiti a scelta multipla.

Superano la prova gli studenti che rispondono correttamente all'80% dei quesiti costitutivi di ciascuna delle tre sezioni tematiche. Il mancato superamento della soglia indicata in una o più aree comporta per lo studente l'assolvimento, entro il primo anno di corso, degli obblighi formativi aggiuntivi indicati nel punto quattro di questo articolo.

4. Immediatamente dopo la pubblicazione dei risultati il Corso di Studio provvederà ad indicare le attività che, in relazione alla tipologia dell'obbligo formativo aggiuntivo, dovranno seguire gli studenti che non hanno superato la prova. Esse consistono nello studio assistito – attraverso un apposito Sportello didattico – di uno o più moduli in autoapprendimento o nella frequenza di uno o più corsi. Le attività di recupero si concluderanno con la somministrazione di opportune prove di verifica il cui esito attesta l'assolvimento dell'obbligo formativo.

Art. 7 Comitato Didattico: composizione e compiti organizzativi.

Per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle attività formative del Corso è costituito un Comitato Didattico, composto da almeno tre docenti, appartenenti a diverse aree disciplinari, e da due membri della rappresentanza studentesca del Corso di Studio. Il Consiglio di Facoltà individua, per ogni anno accademico, tra i componenti di ciascun Comitato Didattico il docente incaricato di svolgere le funzioni di Coordinatore del Corso di Studio.

Il Comitato Didattico provvede collegialmente alla programmazione, al coordinamento e alla verifica dei risultati delle attività formative.

In particolare, il Comitato Didattico, per ciascun anno accademico:

- formula, entro il precedente mese di febbraio, proposte in merito ai curricula, definendone l'organizzazione delle attività formative;
- designa uno o più responsabili per le attività formative e per le attività di orientamento e tutorato, nonché per le eventuali attività propedeutiche o destinate all'assolvimento di debiti formativi;
- provvede alla verifica, attraverso procedure di autovalutazione, dei risultati delle attività formative.

Art. 8 Tipologia delle attività formative.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, e le attività a scelta dello studente comprendono, in particolare, le lezioni impartite nell'ambito dei corsi tenuti dai docenti ufficiali (titolari o affidatari/supplenti) della Facoltà, inclusi i corsi tenuti per contratto, nonché quelli mutuati da altre Facoltà dell'Ateneo e quelli seguiti dagli studenti nell'ambito dei programmi di mobilità.

Art. 9 Attività formative di base.

Le discipline di base sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, strumenti metodologici ed analitici di tipo generale negli ambiti disciplinari della classe. Le discipline di base sono collocate, di norma, nel primo e secondo anno di corso.

Art. 10 Attività formative caratterizzanti.

Le discipline che compongono le attività formative caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il Corso di Laurea. Esse sono distribuite nei tre anni di corso (con prevalenza, di norma, nel secondo e terzo anno), tenendo conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici insegnamenti per i rispettivi settori scientifico-disciplinari.

Art. 11 Attività formative affini o integrative.

Le discipline affini o integrative completano le attività di base e caratterizzanti, con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di funzionalità con gli obiettivi formativi del Corso di Studio. Tali discipline sono presenti nei tre anni con prevalenza, di norma, nel terzo anno.

Art. 12 Altre attività formative.

1. Sono considerate altre attività formative ai fini dell'acquisizione dei relativi crediti, in particolare, le seguenti:

- a) attività seminariali, aventi carattere di approfondimento tematico;
- b) attività di laboratorio, esercitazioni pratiche, workshops ed altre modalità didattiche, intese a favorire l'apprendimento di abilità e competenze informatiche, linguistiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;





c) tirocini e stages presso enti esterni, pubblici o privati.

2. Ulteriori particolari attività, svolte anche all'esterno delle attività formative di Facoltà, potranno essere considerate valide ai fini del conseguimento del titolo di studio solo a seguito di motivata delibera del Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato Didattico, che deve accertarne e documentarne la stretta funzionalità agli obiettivi formativi del Corso di Studio.

3. Nessuna delle attività predette potrà da sola comportare l'acquisizione del numero totale di crediti riservati alle altre attività formative nel loro complesso.

Art. 13 Ordinamento didattico e piani di studio curricolari.

L'ordinamento didattico relativo alle diverse attività formative è fissato secondo quanto allegato al presente Regolamento.

I singoli piani di studio sono approvati dal Comitato Didattico, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Facoltà.

Sulla Base delle disposizioni del D. M. 509 del 3 novembre 1999 viene istituita la Commissione didattica paritetica, costituita da studenti e docenti. Tale Commissione didattica paritetica è tenuta ad esprimere un proprio parere in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

Art. 14 Didattica modulare e tipologia della didattica.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono svolte sulla base di una didattica articolata.

La didattica utilizzata comprende, in particolare, lezioni frontali, seminari, esercitazioni, laboratori, lavori individuali o di gruppo e ogni altra attività formativa valida al fine di conseguire gli obiettivi formativi del corso d'insegnamento.

Art. 15 Piani di studio individuali.

Piani di studio individuali possono essere presentati entro il mese di dicembre di ogni anno accademico. I piani individuali devono rispettare gli obiettivi formativi e la distribuzione dei crediti per i rispettivi ambiti disciplinari previsti e sono sottoposti ad approvazione da parte del Comitato Didattico del Corso.

Art. 16 Acquisizione di crediti formativi per attività seminariali.

È possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative a seminari tematici, mono-disciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari, tenuti da docenti della Facoltà, anche in collaborazione con docenti esterni ed esperti delle materie oggetto dei seminari stessi.

I seminari tematici vengono programmati all'inizio di ogni semestre e devono essere approvati dal Comitato Didattico. Essi sono organizzati a cura dei docenti interessati, che provvedono a darne informazione agli studenti. La partecipazione ai seminari degli studenti prevede la loro iscrizione e la frequenza. Il docente responsabile certifica la partecipazione ai seminari e l'esito delle prove di verifica.

Art. 17 Attività di laboratorio.

1. E' possibile l'acquisizione di ulteriori crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative ad

attività di laboratorio svolte in Facoltà o presso altre strutture dell'Ateneo per l'apprendimento di abilità e competenze in campo informatico, linguistico, relazionale o in altri campi ritenuti utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Ulteriori corsi per l'apprendimento di abilità informatiche possono essere organizzati e, previo accreditamento con delibera del Consiglio di Facoltà, essere impartiti per l'acquisizione di crediti formativi in numero determinato con la stessa delibera.

Art. 18 Conoscenze linguistiche.

Ulteriori corsi per l'apprendimento di abilità linguistiche possono essere organizzati e, previo accreditamento con delibera del Consiglio di Facoltà, essere impartiti per l'acquisizione di crediti formativi in numero determinato con la stessa delibera.

Art. 19 Competenze e abilità relazionali.

Per l'apprendimento di competenze e abilità relazionali è prevista l'organizzazione di attività di laboratorio a carattere di sperimentazione didattica organizzate dalla Facoltà anche in collaborazione con altre strutture, interne ed esterne all'Ateneo. Per la frequenza delle attività didattiche e di laboratorio relative all'apprendimento di tali competenze e abilità, i crediti assegnati sono fissati sulla base della programmazione delle attività medesime all'inizio di ogni anno accademico.

Art. 20 Attività di tirocinio.

La partecipazione ad attività di tirocinio, sia interne, sia esterne all'Ateneo, svolte presso enti pubblici o privati, in Italia o all'estero, sulla base di apposite convenzioni, comporta l'acquisizione di crediti, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Facoltà. Il Corso di Studio, attraverso la sua Commissione di tirocinio, costituita da due docenti e uno studente, sulla base del Regolamento del Tirocinio deliberato dalla Facoltà, coordina le attività del tirocinio d'intesa con il Servizio per il Tirocinio.

Art. 21 Prove di esame e verifiche del profitto.

Per gli insegnamenti lo studente otterrà l'attribuzione dei crediti a seguito del superamento delle prove d'esame. Per le altre attività formative previste i crediti saranno attribuiti a seguito delle verifiche del profitto.

Le prove d'esame e le verifiche del profitto si potranno svolgere in forme differenziate, con prove scritte, orali, o pratiche, anche in considerazione del tipo di didattica utilizzata.

Le prove di esame si svolgono secondo le modalità stabilite nel Regolamento Didattico di Facoltà.



**Art. 22 Orari delle lezioni e calendario delle prove d'esame.**

Gli orari delle lezioni per le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono esposti all'inizio di ogni semestre.

Le prove d'esame si svolgono in tre sessioni, estiva, autunnale e invernale, secondo quanto stabilito nel Regolamento Didattico d'Ateneo.

E' esclusa la sovrapposizione tra le attività didattiche e le prove d'esame.

Art. 23 Frequenza ai corsi: studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per la più proficua partecipazione ai Corsi di Studio è prevista la frequenza delle relative attività formative.

2. In sede di programmazione e coordinamento delle attività formative, tenuto conto delle eccezioni alla frequenza, il Comitato Didattico del Corso di Studio definisce le condizioni, in conformità a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Facoltà e nel Regolamento Didattico di Ateneo, per il riconoscimento della qualità di studente a tempo parziale e le altre condizioni relative alle modalità di frequenza, alle valutazioni in itinere, all'attribuzione dei crediti e in generale al percorso formativo previsto per tale figura di studente. La qualità di studente a tempo parziale è riconosciuta, con delibera del Consiglio di Facoltà e previo parere del Comitato Didattico, sulla base di una istanza scritta e motivata, indirizzata al Coordinatore del Corso di Studio.

3. Per gli studenti aventi lo status di "studenti frequentanti a tempo parziale" sono previste forme di didattica "concentrata", prevalentemente in presenza.

4. Per gli studenti "non frequentanti a tempo pieno" sono previsti:

- per le attività di tipo corso, servizi didattici a distanza,
- per le attività del tipo seminario o laboratorio, servizi didattici misti, in presenza e a distanza,
- per le attività di tipo tirocinio, solo servizi didattici in presenza (eventualmente raccordati con l'attività lavorativa svolta dallo studente).

5. Per tutti gli studenti sono previsti percorsi di studi di durata diversa da quelli curricolari, attivabili sulla base di specifiche forme contrattuali.

Art. 24 Prova finale per il conseguimento del titolo.

La prova finale si svolge secondo le modalità stabilite nel Regolamento Didattico di Facoltà.

La commissione d'esame è presieduta da un professore di prima o seconda fascia in organico alla Facoltà di Scienze della Formazione.

Art. 25 Norme transitorie: passaggio al Corso, conversione in crediti e riconoscimento degli esami.

Gli studenti già iscritti ad altri Corsi di Studio alla data di entrata in vigore del presente Regolamento possono optare per l'iscrizione al nuovo Corso, previa conversione in crediti formativi degli esami sostenuti. Tale conversione è operata nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Facoltà.

ALLEGATO AL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN “FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE”

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settore disciplinare	Discipline	CFU	Anno
Di base	Discipline pedagogiche e Psicologiche	M-PED/01	Pedagogia generale o Metodologia della ricerca pedagogica	4	I
		M-PED/02	Storia della pedagogia o Storia della scuola e delle istituzioni educative	4	I
		M-PED/03	Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento o Didattica generale	4	I
		M-PED/04	Pedagogia sperimentale o Docimologia	4	I
		M-PSI/01	Psicologia generale	4	I
		SPS/07	Sociologia generale	4	I
	Discipline linguistico-letterarie	L-LIN/01	Linguistica generale	4	I
	Discipline storiche e geografiche	M-STO/04	Storia contemporanea	4	I
Caratterizzanti	Discipline filosofiche	M-FIL/06	Storia della filosofia	4	I
	Discipline scientifiche	BIO/08	Antropologia	4	I
A scelta dello studente/ lab. seminari / corsi lingua straniera				2	I
Altre attività			Lingua straniera	6	I
			Ulteriori conoscenze linguistiche	4	I
			Abilità informatiche e multimediali	4	I
			* laboratori	4	I
Totale CFU				60	

*Scelti tra quelli attinenti ai seguenti settori scientifico-disciplinari attivati nel I anno: M-PED/01, M-PED/03, M-PED/04; m-psi/01, sps/07.

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settore disciplinare	Discipline	CFU	Anno
Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01	Educazione degli adulti	4	II
		M-PED/01	Pedagogia interculturale	4	
		M-PED/03	Tecniche della formazione a distanza	4	
		M-PED/04	Teorie e metodi di programmazione valutazione delle attività formative	4	
	Discipline igien-san., della salute mentale e dell'integ. disabili	M-PSI//08	Psicologia clinica	4	II
	Discipline demo-etno-antropo-pol-sociologiche	SPS/08	Sociologia dell'educazione	4	II
Affini o integrative	Discipline giuridiche, sociali ed economiche	SECS-S/01	Statistica	4	II
	Discipline storiche ed artistiche	L-ART/06	Semiologia del cinema e degli audiovisivi	4	II
A scelta dello studente/ lab.				6	II
seminari / corsi					
conoscenza della lingua straniera			Lingua straniera	4	II
Altre attività			Tirocini	6	II
			Laboratori: Orientamento; Bilancio delle competenze (BdC); Apprendimento organizzativo; Metodologie e tecniche qualitative nella formazione degli adulti	6	II
			Abilità informatiche e multimediali	3	II
			Ulteriori conoscenze linguistiche	3	II
Totale CFU				60	

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settore disciplinare	Discipline	CFU	Anno
Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01	Pedagogia sociale	4	III
	Discipline igienico-sanitarie, della salute mentale e dell'integrazione dei disabili	M-PED/03 M-PED/03- M-PSI/08	Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo Educazione ambientale (o alla salute) Psicologia clinica (tecniche relazionali e della comunicazione)	4 2 2	III
	Discipline demo-etno-antropo-polit-sociologiche	SPS/08	Sociologia delle comunicazioni di massa	4	
	Discipline filosofiche	m-fil/03	Filosofia morale	4	III
Affini o integrative	Discipline giuridiche, sociali ed economiche	SPS/09	Sociologia dell'organizzazione	4	III
		SECS-P/06	Politica economica	2	
		SECS-P/06	Politica economica regionale	2	
		IUS/14	Diritto dell'Unione europea o Diritto regionale e degli enti locali	4	
A scelta dello studente/ lab. seminari / corsi				6	III
Per la prova finale			Valutazioni intermedie e Prova finale	6	III
Altre attività			Tirocini	6	III
			Laboratori: Metodologie della Formazione Professionale; Bilancio delle competenze (BdC); Pedagogia del Lavoro	6	III
			Altri laboratori* o stages professionalizzanti	2	III
			Ulteriori conoscenze linguistiche	2	III
Totale CFU				60	

- Scelti tra quelli attinenti ai settori scientifico-disciplinari attivati nel II e III anno.
- I CFU conseguibili attraverso la frequenza di corsi a scelta dello studente sono relativi a discipline mutuabili dal Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

Corso di Laurea in Discipline del Servizio Sociale ad Indirizzo Formativo Europeo



► **Discipline del Servizio Sociale ad Indirizzo Formativo Europeo**

Sede: Via dei Mille, 23

Comitato Didattico del CdL: Prof. ssa Carmelina C. Canta, Prof. ssa Sofia Corradi, Prof. Sebastiano Pennisi

Coordinatore del Comitato Didattico: Prof. ssa Carmelina C. Canta

Segreteria: Dott. Giorgio Cofone, Dott. ssa Rosa Grazioli

Orario di ricevimento del Coordinatore del Comitato Didattico: martedì dalle ore 11 alle ore 12

Orario di ricevimento della Segreteria: mercoledì dalle ore 10 alle ore 12

Orario di ricevimento dell'ufficio Tirocinio: mercoledì dalle ore 14 alle ore 16

Obiettivi formativi e strutturazione del corso di laurea

Il corso di studio (LADISSAIFE) intende fornire agli studenti conoscenze adeguate di metodi e contenuti culturali e scientifici volte al conseguimento del livello richiesto dall'area professionale del servizio sociale ad indirizzo formativo europeo.

In particolare il corso di laurea in discipline del servizio sociale fornirà competenze specifiche volte a prevenire e risolvere situazioni di disagio di sin-

goli, gruppi e comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali, a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato, a svolgere compiti di gestione, organizzazione, programmazione e direzione dei servizi sociali, a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione e formazione sui servizi e sui diritti degli utenti.

Sbocchi professionali

In campo professionale al laureato in discipline del servizio sociale ad indirizzo formativo europeo si offre sia il vasto ambito previsto dal sistema di *welfare state* che altre situazioni di intervento sociale. Si sottolinea la possibilità di accedere a ruoli di gestione, organizzazione, programmazione e direzione dei servizi sociali, alla pari dunque con altre figure professionali ed istituzionali in possesso di diverso titolo di laurea (sociologi, psicologi, pedagogisti, medici, ecc.).

Peculiare del corso di studio (Ladissaife) è l'apertura alla dimensione formativa europea che può consentire un più largo raggio in termini di occupazione e competenze interculturali ed interlinguistiche, anche attraverso la conoscenza degli ordinamenti giuridici ed economici dei paesi europei. Non è da sottovalutare, infine, che le abilità conseguite con il corso di laurea sono spendibili anche nelle O.n.g., nelle O.n.l.u.s. e nel volontariato in generale.

Modalità di accesso

L'accesso non prevede lo svolgimento di una prova di ammissione ma la verifica della preparazione iniziale della studente

Le conoscenze necessarie per l'accesso al corso di laurea sono quelle di base fornite dalla scuola secondaria superiore, indipendentemente dall'indirizzo seguito.

Inizio delle attività didattiche

Il corso di laurea segue le consuete scansioni temporali accademiche.

Indirizzo

Per acquisire ulteriori elementi di orientamento sull'ordinamento didattico lo studente può rivolgersi alla presidenza di Via dei Mille, 23, I piano, tel.06-44703450

► Regolamento didattico del Corso di Laurea in "Discipline del Servizio Sociale ad Indirizzo Formativo Europeo"

Art. 1 Afferenza del Corso.

Presso la Facoltà di Scienze della Formazione è attivato il Corso di Laurea in DISCIPLINE DEL SERVIZIO SOCIALE AD INDIRIZZO FORMATIVO EUROPEO. Il Corso appartiene alla Classe delle lauree in SERVIZIO SOCIALE (classe VI).

Art. 2 Conseguimento del titolo di studio.

Il titolo di studio rilasciato a conclusione del Corso si consegue con l'acquisizione di almeno 180 crediti formativi universitari (CFU), di seguito indicati come crediti, distribuiti normalmente su tre anni accademici (60 crediti per anno) con riguardo all'intera tipologia delle attività formative previste.

Art. 3 Obiettivi formativi del Corso.

Gli obiettivi formativi del Corso sono quelli qualificanti la Classe di appartenenza, così come definiti dalla vigente normativa.

In particolare, il Corso di Studio (LADISSAIFE) intende fornire agli studenti conoscenze adeguate di metodi e contenuti culturali e scientifici volti al conseguimento del livello richiesto dall'area professionale del servizio sociale ad indirizzo europeo.

In particolare il Corso fornirà competenze specifiche volte a prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi e comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali, a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato a svolgere compiti di gestione, organizzazione, programmazione e direzione dei servizi sociali a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione e formazione sui servizi e sui diritti degli utenti.

Art. 4 Ambiti professionali tipici.

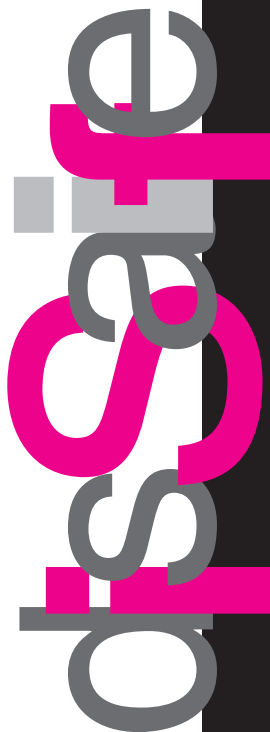
Il Corso di Studio è volto a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, di un personale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni di consulenza, analisi e progettazione, valutazione e gestione, formazione e comunicazione, nel campo altresì del management educativo, istituzionale, culturale e imprenditoriale, nonché nel mondo delle professioni.

Al laureato in Discipline del Servizio Sociale ad Indirizzo Formativo Europeo si offre il vasto ambito previsto per l'assistente sociale, sia nel *Welfare State* che in altre situazioni di intervento sociale. In particolare si sottolinea la possibilità di accedere a ruoli di gestione, organizzazione, programmazione e direzione dei servizi sociali, alla pari dunque con altre figure istituzionali e professionali in possesso di titoli di laurea (sociologi, psicologi, pedagogisti, medici, ecc.). Peculiare del Corso di Studio è l'apertura alla dimensione formativa europea che può consentire un più largo raggio in termini di occupazione e competenze interculturali ed interlinguistiche, anche attraverso la conoscenza degli ordinamenti giuridici ed economici dei paesi europei.

Vi è infine da considerare che le abilità conseguite con il Corso di Studio sono spendibili anche nelle O.N.G. e nelle O.N.L.U.S. e nel volontariato in generale.

Art. 5 Indirizzi.

Il Corso, pur nella sua unitarietà di contenuti culturali, scientifici e metodologici volti alla realizzazione degli obiettivi formativi qualificanti, si può articolare in curricula.



**Art. 6 Modalità di ammissione al Corso di Studio.**

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea in Discipline del Servizio Sociale ad Indirizzo Formativo Europeo sono richieste conoscenze non strettamente connesse al tipo di scuola secondaria superiore frequentata. Esse rimandano a competenze di base e trasversali quali la comprensione della lettura, le abilità logico-linguistiche e logico-matematiche.

2. Prima dell'immatricolazione al Corso di Studio lo studente deve sostenere nel mese di settembre una prova oggettiva di verifica del possesso delle competenze sopra indicate.

3. La prova di verifica della preparazione iniziale degli studenti si articola in sezioni relative alle tre aree menzionate al comma 1, ed è costituita da non oltre 120 quesiti a scelta multipla.

Superano la prova gli studenti che rispondono correttamente all'80% dei quesiti costitutivi di ciascuna delle tre sezioni tematiche. Il mancato superamento della soglia indicata in una o più aree comporta per lo studente l'assolvimento, entro il primo anno di corso, degli obblighi formativi aggiuntivi indicati nel punto quattro di questo articolo.

4. Immediatamente dopo la pubblicazione dei risultati il Corso di Studio provvederà ad indicare le attività che, in relazione alla tipologia dell'obbligo formativo aggiuntivo, dovranno seguire gli studenti che non hanno superato la prova. Esse consistono nello studio assistito – attraverso un apposito Sportello didattico – di uno o più moduli in autoapprendimento o nella frequenza di uno o più corsi. Le attività di recupero si concluderanno con la somministrazione di opportune prove di verifica il cui esito attesta l'assolvimento dell'obbligo formativo.

Art. 7 Comitato Didattico: composizione e compiti organizzativi.

Per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle attività formative del Corso è costituito un Comitato Didattico, composto da almeno tre docenti, appartenenti a diverse aree disciplinari, e da due membri della rappresentanza studentesca del Corso di Studio. Il Consiglio di Facoltà individua, per ogni anno accademico, tra i componenti di ciascun Comitato Didattico il docente incaricato di svolgere le funzioni di Coordinatore del Corso di Studio. Il Comitato Didattico provvede collegialmente alla programmazione, al coordinamento e alla verifica dei risultati delle attività formative.

In particolare, il Comitato Didattico, per ciascun anno accademico:

- formula, entro il precedente mese di febbraio, proposte in merito ai curricula, definendone l'organizzazione delle attività formative;
- designa uno o più responsabili per le attività formative e per le attività di orientamento e tutorato, nonché per le eventuali attività propedeutiche o destinate all'assolvimento di debiti formativi;
- provvede alla verifica, attraverso procedure di autovalutazione, dei risultati delle attività formative.

Art. 8 Tipologia delle attività formative.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, e le attività a scelta dello studente comprendono, in particolare, le lezioni impartite nell'ambi-

to dei corsi tenuti dai docenti ufficiali (titolari o affidatari/supplenti) della Facoltà, inclusi i corsi tenuti per contratto, nonché quelli mutuati da altre Facoltà dell'Ateneo e quelli seguiti dagli studenti nell'ambito dei programmi di mobilità.

Art. 9 Attività formative di base.

Le discipline di base sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, strumenti metodologici ed analitici di tipo generale negli ambiti disciplinari della classe. Le discipline di base sono collocate, di norma, nel primo e secondo anno di corso.

Art. 10 Attività formative caratterizzanti.

Le discipline che compongono le attività formative caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il Corso di Laurea. Esse sono distribuite nei tre anni di corso (con prevalenza, di norma, nel secondo e terzo anno), tenendo conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici insegnamenti per i rispettivi settori scientifico-disciplinari.

Art. 11 Attività formative affini o integrative.

Le discipline affini o integrative completano le attività di base e caratterizzanti, con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di funzionalità con gli obiettivi formativi del Corso di Studio. Tali discipline sono presenti nei tre anni con prevalenza, di norma, nel terzo anno.

Art. 12 Altre attività formative.

1. Sono considerate altre attività formative ai fini dell'acquisizione dei relativi crediti, in particolare, le seguenti:

- g) attività seminariali, aventi carattere di approfondimento tematico;
- h) attività di laboratorio, esercitazioni pratiche, workshops ed altre modalità didattiche, intese a favorire l'apprendimento di abilità e competenze informatiche, linguistiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- i) tirocini e stages presso enti esterni, pubblici o privati.

2. Ulteriori particolari attività, svolte anche all'esterno delle attività formative di Facoltà, potranno essere considerate valide ai fini del conseguimento del titolo di studio solo a seguito di motivata delibera del Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato Didattico, che deve accertarne e documentarne la stretta funzionalità agli obiettivi formativi del Corso di Studio.

3. Nessuna delle attività predette potrà da sola comportare l'acquisizione del numero totale di crediti riservati alle altre attività formative nel loro complesso.

Art. 13 Ordinamento didattico e piani di studio curriculari.

L'ordinamento didattico relativo alle diverse attività formative è fissato secondo quanto allegato al presente Regolamento Didattico. I singoli piani di studio sono approvati dal Comitato Didattico, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Facoltà. Sulla Base delle disposizioni del D. M. 509 del 3 novembre 1999 viene istituita la Commissione didattica paritetica, costi-



tuita da studenti e docenti. Tale Commissione didattica paritetica è tenuta ad esprimere un proprio parere in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

Art. 14 Didattica modulare e tipologia della didattica.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono svolte sulla base di una didattica articolata.

La didattica utilizzata comprende, in particolare seminari, lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, lavori individuali o di gruppo e ogni altra attività formativa valida al fine di conseguire gli obiettivi formativi del corso d'insegnamento.

Art. 15 Piani di studio individuali.

Piani di studio individuali possono essere presentati entro il mese di dicembre di ogni anno accademico. I piani individuali devono rispettare gli obiettivi formativi e la distribuzione dei crediti per i rispettivi ambiti disciplinari previsti e sono sottoposti ad approvazione da parte del Comitato Didattico del Corso.

Art. 16 Acquisizione di crediti formativi per attività seminariali.

È possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative a seminari tematici, monodisciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari, tenuti da docenti della Facoltà, anche in collaborazione con docenti esterni ed esperti delle materie oggetto dei seminari stessi.

I seminari tematici vengono programmati all'inizio di ogni semestre e devono essere approvati dal Comitato Didattico. Essi sono organizzati a cura dei docenti interessati, che provvedono a darne informazione agli studenti. La partecipazione ai seminari degli studenti prevede la loro iscrizione e la frequenza. Il docente responsabile certifica la partecipazione ai seminari e l'esito delle prove di verifica.

Art. 17 Attività di laboratorio.

1. È possibile l'acquisizione di ulteriori crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative ad attività di laboratorio svolte in Facoltà o presso altre strutture dell'Ateneo per l'apprendimento di abilità e competenze in campo informatico, linguistico, relazionale o in altri campi ritenuti utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Ulteriori corsi per l'apprendimento di abilità informatiche possono essere organizzati e, previo accreditamento con delibera del Consiglio di Facoltà, essere impartiti per l'acquisizione di crediti formativi in numero determinato con la stessa delibera.

Art. 18 Conoscenze linguistiche.

Ulteriori corsi per l'apprendimento di abilità linguistiche possono essere organizzati e, previo accreditamento con delibera del Consiglio di Facoltà, essere impartiti per l'acquisizione di crediti formativi in numero determinato con la stessa delibera.

Art. 19 Competenze e abilità relazionali.

Per l'apprendimento di competenze e abilità relazionali è prevista l'organizzazione di attività di laboratorio a carattere di sperimentazione didattica organizzate dalla Facoltà anche in collaborazione con altre strutture, interne ed esterne all'Ateneo. Per la frequenza delle attività didattiche e di laboratorio relative all'apprendimento di tali competenze e abilità, i crediti assegnati sono fissati sulla base della programmazione delle attività medesime all'inizio di ogni anno accademico.

Art. 20 Attività di tirocinio.

La partecipazione ad attività di tirocinio, sia interne, sia esterne all'Ateneo, svolte presso enti pubblici o privati, in Italia o all'estero, sulla base di apposite convenzioni, comporta l'acquisizione di crediti, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Facoltà. Il Corso di Studio, attraverso la sua Commissione di tirocinio, costituita da due docenti e uno studente, sulla base del Regolamento del Tirocinio deliberato dalla Facoltà, coordina le attività del tirocinio d'intesa con il Servizio per il Tirocinio.

Art. 21 Prove di esame e verifiche del profitto.

Per gli insegnamenti lo studente otterrà l'attribuzione dei crediti a seguito del superamento delle prove d'esame. Per le altre attività formative previste i crediti saranno attribuiti a seguito delle verifiche del profitto.

Le prove d'esame e le verifiche del profitto si potranno svolgere in forme differenziate, con prove scritte, orali, o pratiche, anche in considerazione del tipo di didattica utilizzata.

Le prove di esame si svolgono secondo le modalità stabilite nel Regolamento Didattico di Facoltà.

Art. 22 Orari delle lezioni e calendario delle prove d'esame.

Gli orari delle lezioni per le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono esposti all'inizio di ogni semestre.

Le prove d'esame si svolgono in tre sessioni, estiva, autunnale e invernale, secondo quanto stabilito nel Regolamento Didattico d'Ateneo.

E' esclusa la sovrapposizione tra le attività didattiche e le prove d'esame.

Art. 23 Prova finale per il conseguimento del titolo.

La prova finale si svolge secondo le modalità stabilite nel Regolamento Didattico di Facoltà.

La commissione d'esame è presieduta da un professore di prima o seconda fascia in organico alla Facoltà di Scienze della Formazione.

Art. 24 Norme transitorie: passaggio al Corso, conversione in crediti e riconoscimento degli esami.

Gli studenti già iscritti ad altri Corsi di Studio alla data di entrata in vigore del presente Regolamento possono optare per l'iscrizione al nuovo Corso, previa conversione in crediti formativi degli esami sostenuti. Tale conversione è operata nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Facoltà.



ALLEGATO AL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN DISCIPLINE DEL SERVIZIO SOCIALE AD INDIRIZZO FORMATIVO EUROPEO

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settore disciplinare	Discipline	CFU	Anno
Di base	Discipline sociologiche, psicologiche, storiche, giuridiche ed economiche	IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica	4	I
		M-STO/04	Storia contemporanea o Storia della città e del territorio	4	I
		SPS/07	Sociologia generale	8	I
			Principi e fondamenti del servizio sociale	8	I
			Metodi e tecniche del servizio sociale I	8	I
Caratterizzanti	Discipline sociologiche, giuridiche, psicologiche, lingue e civiltà		Politica sociale	8	I
		M-PSI/05	Psicologia sociale	4	I
		SPS/09	Organizzazione del servizio sociale	8	I
Affini o integrative	Formazione interdisciplinare	M-PED/01	Pedagogia generale o Educazione degli adulti o Pedagogia interculturale	8	I
			Tirocinio	4	I
Altre				4	
Totale CFU				60	

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settore disciplinare	Discipline	CFU	Anno
Di base	Discipline sociologiche, psicologiche, storiche, giuridiche ed economiche	SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale II	8	II
Caratterizzanti	Discipline sociologiche, giuridiche, psicologiche, lingue e civiltà	SPS/07	Metodologia della ricerca sociale	4	II
		SPS/08	Sociologia dei processi culturali	2	II
		SECS-S/05	Statistica sociale	2	II
		IUS/01	Diritto privato	4	II
		IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	4	II
		IUS/17	Diritto penitenziario o Diritto penale	4	II
		M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo	4	II
Affini o integrative	<i>Formazione interdisciplinare</i>	MED/42	Igiene	4	II
			Medicina sociale	4	II
A scelta dello studente	Consigliate	SPS/08	Sociologia dei processi culturali (2 CFU)	4	II
		SECS-S/05	Statistica sociale (2 CFU)	4	II
		M-PSI/01	Psicologia generale (4 CFU)	4	II
		SPS/09	Legislazione ed organizzazione dei servizi sociali I (4 CFU)	4	II
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera			Lingua straniera	4	
Altre			Tirocinio	8	
			Informatica	4	
Totale CFU				60	

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settore disciplinare	Discipline	CFU	Anno
Di base	Discipline sociologiche, psicologiche, storiche, giuridiche ed economiche	SECS-P/01	Economia politica	4	III
		SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale IIIa	4	III
Caratterizzanti	Discipline sociologiche, giuridiche, psicologiche, lingue e civiltà	SPS/12	Sociologia della devianza	4	III
		M-PSI/07	Psicologia dinamica	4	
Affini o integrative	Formazione interdisciplinare	M-DEA/01	Antropologia culturale	4	III
		M-FIL/05	Filosofia del linguaggio	4	III
		M-PSI/08	Psicologia clinica	4	III
A scelta dello studente	Consigliate	SPS/08	Sociologia dell'educazione o sociologia della religione o sociologia della famiglia (4 CFU)	8	III
		M-FIL/03	Etica sociale (4 CFU)		III
		M-PED/03	Pedagogia speciale (4 CFU)		III
		SPS/09	Sociologia dell'organizzazione (4 CFU)		III
		SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale III b (4 CFU)		III
		SPS/09	Legislazione ed organizzazione del servizio sociale II (4 CFU)		III
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera			Prova finale	6	III
			Lingua straniera e laboratorio linguistico	10	III
Altre			Tirocinio	8	III
Totale CFU				60	

Il monte ore di tirocinio è in questo caso pari a 600 ore (20 crediti) nei tre anni e rispetta, anche se per difetto, la parità in tutto il contesto europeo, per il quale nei tre anni dei corsi di studio superiori viene previsto un percorso di esperienze.

► Elenco delle discipline

Legenda delle abbreviazioni: SDE: Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione; SDFFP: Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria; DUS-
SAIE: Diploma Universitario in Servizio Sociale Ad Indirizzo Europeo;
DUEC: Diploma Universitario per Educatori di Comunità; EPC: Corso di
Laurea in Educatore Professionale di Comunità; FISE: Formazione Inter-
culturale e Socio-Educativa; FSRU: Formazione e Sviluppo Risorse Uma-
ne; DISSAIFE: Discipline del Servizio Sociale Ad Indirizzo Formativo Euro-
peo.

1.	Antropologia	Prof. Tortolici Concetta Beatrice
2.	Antropologia culturale	Prof. Tortolici Concetta Beatrice
3.	Antropologia sociale	Prof. Pompeo Francesco
4.	Apprendimento organizzativo (Laboratorio)	Prof. Benedetti Fausto
5.	Aritmetica I*	Docente da designare
6.	Aritmetica II*	Docente da designare
7.	Bilancio Competenze I anno (Laboratorio)	Prof. Serreri Paolino
8.	Bilancio Competenze III anno (Laboratorio)	Prof. Serreri Paolino
9.	Bioetica	Prof. Traversa Guido
10.	Criminologia minorile (Mutuato dalla Facoltà di Psicologia - Università La Sapienza)	Prof. Serra Carlo
11.	Didattica della matematica*	Docente da designare
12.	Didattica generale (A-F)	Prof. Luchetti Marcello
13.	Didattica generale (G-O)	Prof. Quagliata Alberto
14.	Didattica generale (P-Z)	Prof. Porcheddu Alba
15.	Didattica generale*	Prof. Olmetti Peja Daniela
16.	Didattica speciale	Docente da designare
17.	Didattica speciale*	Prof. Favorini Anna Maria
18.	Didattica*	Prof. Olmetti Peja Daniela
19.	Diritto amministrativo	Prof. Pennisi Giuseppe
20.	Diritto costituzionale	Prof. Pennisi Sebastiano
21.	Diritto dell'Unione Europea (per il CdL in DISSAIFE)	Prof. Torino Raffaele
22.	Diritto dell'Unione Europea (per il CdL in FSRU)	Prof. Finazzi Fausto
23.	Diritto penale	Prof. Pennisi Sebastiano
24.	Diritto penitenziario	Prof. Pennisi Sebastiano

25. Diritto privato comparato (Mutuato dalla Facoltà di Scienze politiche Università Roma Tre)	Prof. Moccia Luigi
26. Diritto regionale e degli Enti Locali	Prof. Ursino Carmelo
27. Docimologia	Prof. Domenici Gaetano
28. Docimologia*	Prof. Nardi Emma
29. Ecologia I*	Docente da designare
30. Ecologia II*	Docente da designare
31. Ecologia III*	Docente da designare
32. Ecologia IV*	Docente da designare
33. Economia dell'istruzione e della ricerca scientifica	Prof. Spadolini Bianca
34. Economia politica	Prof. M. I. Marika Santoro
35. Educazione ambientale	Prof. Ruggiero Maria Antonietta
36. Educazione comparata	Prof. Zecchini Mirella
37. Educazione degli adulti (A-H)	Prof. Corradi Sofia
38. Educazione degli adulti (I-Z)	Prof. Alberici Aureliana
39. Educazione psicomotoria	Prof. Camerucci Maura
40. Estetica	Prof. Rocci Giovanni
41. Etica sociale	Prof. Durst Margarete
42. Filosofia del linguaggio	Prof. Iannotta Daniella
43. Filosofia dell'educazione	Prof. Impara Paolo
44. Filosofia della scienza	Prof. De Caro Mario
45. Filosofia morale	Prof. Brezzi Francesca
46. Filosofia teoretica	Prof. Brezzi Francesca
47. Fisica I*	Docente da designare
48. Fisica II*	Docente da designare
49. Geografia fondamenti I*	Docente da designare
50. Geografia II*	Docente da designare
51. Geografia III*	Docente da designare
52. Geografia IV*	Docente da designare
53. Grammatica italiana I*	Docente da designare
54. Grammatica italiana II*	Docente da designare
55. Grammatica italiana III*	Docente da designare
56. Grammatica italiana IV*	Docente da designare
57. Igiene	Prof. Mancinelli Sandro
58. Igiene e educazione sanitaria*	Docente da designare
59. Igiene*	Docente da designare
60. Informatica	Prof. Fucali Salvatore
61. Informatica +	

prova idoneativa	Prof. Schiattone Domenico
62. Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica (A-H)	Prof. Fiore Massimo
63. Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica (I-Z)	Prof. Pennisi Giuseppe
64. Legislazione e organizzazione dei servizi sociali I	Prof. Smeriglio Massimiliano
65. Legislazione e organizzazione dei servizi sociali II	Prof. Trevisan Carlo
66. Legislazione minorile	Prof. Pennisi Sebastiano
67. Letteratura italiana II*	Docente da designare
68. Letteratura italiana III*	Docente da designare
69. Letteratura per l'infanzia	Prof. Marrone Gianna
70. Letteratura per l'infanzia*	Prof. Marrone Gianna
71. Lingua dei segni	Prof. Maragna Simonetta
72. Lingua francese	Prof. Lombardo Michèle
73. Lingua inglese	Prof. Baldry Anna Costanza
74. Lingua Inglese III*	Docente da designare
75. Lingua Inglese IV*	Docente da designare
76. Lingua spagnola I	Prof. Tognonato Claudio Alberto
77. Lingua spagnola II	Prof. Roldan Véronica Emilia
78. Linguistica generale	Prof. Frenguelli Gianluca
79. Linguistica italiana*	Docente da designare
80. Matematica e didattica della matematica*	Docente da designare
81. Medicina preventiva, riabilitativa e sociale	Prof. Mancinelli Sandro
82. Metodi e tecniche del servizio sociale I	Prof. Bartolomei Annunziata
83. Metodi e tecniche del servizio sociale II	Prof. Mineide Claudia
84. Metodi e tecniche del servizio sociale III	Prof. Florea Aurelia
85. Metodi e tecniche della psicomotricità*	Prof. Camerucci Maura
86. Metodologia dell'educazione interculturale	Prof. Fiorucci Massimiliano
87. Metodologia dell'educazione musicale	Prof. Sforza Giulio
88. Metodologia dell'educazione musicale I*	Docente da designare
89. Metodologia	



	dell'educazione musicale II*	Docente da designare
90.	Metodologia dell'educazione musicale III*	Docente da designare
91.	Metodologia della formazione professionale (Laboratorio)	Prof. Montedoro Claudia
92.	Metodologia della ricerca pedagogica (1° biennio)	Prof. Domenici Gaetano
93.	Metodologia della ricerca pedagogica (2° biennio – SdE)	Prof. Olmetti Peja Daniela
94.	Metodologia e didattica speciale (dei disturbi dell'apprendimento)*	Docente da designare
95.	Metodologia e tecnica del gioco e della animazione	Prof. Mazzetti Luciano
96.	Metodologia e tecnica del gioco e della animazione (Laboratorio)	Prof. Mazzetti Luciano
97.	Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo	Prof. Fornara Roberto
98.	Metodologia e tecnica della ricerca sociale	Prof. Battisti Francesco M.
99.	Metodologie e tecniche qualitative nella formazione degli adulti (Laboratorio)	Prof. Lichtner Maurizio
100.	Neuropsichiatria infantile	Prof. Mazzoncini Bruna
101.	Neuropsichiatria infantile*	Docente da designare
102.	Organizzazione del servizio sociale	Prof. D'Ottavi Anna Maria
103.	Organizzazione e gestione delle risorse umane (modulo)	Prof. Alessandrini Giuditta
104.	Pedagogia del lavoro	Prof. Alessandrini Giuditta
105.	Pedagogia del lavoro (Laboratorio)	Prof. Guspini Marco
106.	Pedagogia della comunicazione non verbale	Prof. Camerucci Maura
107.	Pedagogia della marginalità e della devianza minorile	Prof. Casadei M. Grazia
108.	Pedagogia generale (A-C)	Prof. Ruggiero Maria Antonietta
109.	Pedagogia generale (D-H)	Prof. Spadolini Bianca
110.	Pedagogia generale (I-P)	Prof. Sforza Giulio
111.	Pedagogia generale (Q-Z)	Prof. Volpi Claudio
112.	Pedagogia generale*	Prof. Marrone Gianna
113.	Pedagogia interculturale	

(I° anno)	Prof. Susi Francesco
114. Pedagogia interculturale (III° anno)	Prof. Aluffi Pentini Anna
115. Pedagogia sociale (A-H)	Prof. Mazzatosta Teresa Maria
116. Pedagogia sociale (I-Z)	Prof. Alessandrini Giuditta
117. Pedagogia speciale	Prof. Grasselli Bruna
118. Pedagogia speciale*	Prof. Montuschi Ferdinando
119. Pedagogia sperimentale	Prof. Vertecchi Benedetto
120. Pedagogia sperimentale (2° biennio – II° indirizzo)	Prof. Gallina Vittoria
121. Pedagogia sperimentale (2° biennio – III° indirizzo)	Prof. Bolletta Raimondo
122. Pedagogia sperimentale*	Prof. Nardi Emma
123. Percezione e comunicazione visiva I*	Docente da designare
124. Percezione e comunicazione visiva II*	Docente da designare
125. Percezione e comunicazione visiva III*	Docente da designare
126. Politica economica	Docente da designare
127. Politica economica regionale	Prof. Gandiglio Aldo
128. Politica sociale	Prof. Rizza Salvatore
129. Principi e fondamenti del servizio sociale	Prof. Passera Anna Laura
130. Psichiatria	Prof. Gaston Cristiano Maria
131. Psicologia clinica	Prof. Meghnagi David
132. Psicologia clinica delle relazioni interculturali	Prof. Meghnagi David
133. Psicologia dell'apprendimento e della memoria*	Prof. Poggi Isabella
134. Psicologia dell'educazione III*	Prof. Perucchini Paola
135. Psicologia dell'educazione*	Docente da designare
136. Psicologia dell'handicap e della riabilitazione*	Docente da designare
137. Psicologia della comunicazione	Prof. Poggi Isabella
138. Psicologia della formazione	Prof. Manieri Flavio
139. Psicologia della personalità	Prof. Biasci Valeria
140. Psicologia della salute	Prof. Meghnagi David
141. Psicologia dello sviluppo	Prof. Amann Gainotti Merete
142. Psicologia dello sviluppo (2° biennio)	Docente da designare
143. Psicologia dello sviluppo*	Prof. Perucchini Paola
144. Psicologia dinamica	Prof. Meghnagi David

145. Psicologia generale (per i CdL in EPC, FISE e FSRU)	Prof. Giannini Anna Maria
146. Psicologia generale (per i CdL in SdE e DISSAIFE)	Prof. Bartoli Gabriella
147. Psicologia generale*	Prof. Poggi Isabella
148. Psicologia gerontologica	Docente da designare
149. Psicologia sociale	Prof. De Iorio Lucio
150. Psicopatologia dello sviluppo*	Docente da designare
151. Psicopatologia generale	Prof. Serra Carlo
152. Psicopedagogia	Prof. Manieri Flavio
153. Scienze tecniche mediche applicate	Prof. Petrozza Vincenzo
154. Semiologia del cinema e degli audio visivi	Prof. Marrone Gianna
155. Sociologia dei paesi in via di sviluppo	Prof. Tognonato Claudio Alberto
156. Sociologia dei processi culturali	Prof. Canta Carmelina
157. Sociologia dell'educazione	Prof. D'Agostino Federico
158. Sociologia dell'educazione (1° biennio – SdE)	Prof. Luchetti Marcello
159. Sociologia dell'educazione*	Prof. D'Amato Marina
160. Sociologia dell'organizzazione	Prof. Diotallevi Luca
161. Sociologia della devianza	Prof. Marotta Gemma
162. Sociologia della famiglia	Prof. D'Agostino Federico
163. Sociologia della religione	Prof. Canta Carmelina
164. Sociologia della sicurezza sociale	Prof. Ludovico Marco
165. Sociologia delle comunicazioni di massa	Prof. D'Amato Marina
166. Sociologia delle comunità locali	Prof. Caldarini Carlo
167. Sociologia delle migrazioni	Prof. Simeoni Monica
168. Sociologia delle relazioni etniche	Prof. Cotesta Vittorio
169. Sociologia generale (A-I)	Prof. Cipriani Roberto
170. Sociologia generale (L-Z)	Prof. Curcio Anna Maria
171. Sociologia*	Prof. D'Amato Marina
172. Statistica	Prof. Bove Giuseppe
173. Statistica sociale	Prof. Bove Giuseppe
174. Storia contemporanea	Prof. Casula Carlo Felice

175. Storia contemporanea I*	Docente da designare
176. Storia contemporanea II*	Docente da designare
177. Storia contemporanea III*	Docente da designare
178. Storia del pensiero sociologico	Prof. Curcio Anna Maria
179. Storia dell'educazione	Prof. Covato Carmela
180. Storia della città e del territorio	Prof. Barbalace Giuseppe
181. Storia della filosofia (A-H)	Prof. Impara Paolo
182. Storia della filosofia (I-Z)	Prof. Rocci Giovanni
183. Storia della filosofia antica	Prof. Impara Paolo
184. Storia della filosofia contemporanea	Prof. Farina Gabriella
185. Storia della pedagogia e dell'educazione*	Prof. Leuzzi Maria Cristina
186. Storia della pedagogia I (A-F)	Prof. Lorè Biagio
187. Storia della pedagogia II (G-O)	Prof. Vuoso Giorgio
188. Storia della pedagogia III (P-Z)	Prof. Covato Carmela
189. Storia della scuola e delle istituzioni educative	Prof. Susi Francesco
190. Storia delle religioni	Prof. Roccucci Adriano
191. Storia medievale (Mutuato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia Università Roma Tre)	Prof. Volpato Antonio
192. Storia moderna (Mutuato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia Università Roma Tre)	Prof. Rossi Giorgio
193. Strumenti e tecniche delle comunicazioni visive	Prof. Guerra Lisi Stefania
194. Teatro d'animazione	Prof. Albertazzi Giorgio
195. Tecniche della formazione a distanza	Prof. Quagliata Alberto
196. Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento	Prof. Maragliano Roberto
197. Teorie e metodi di programmazione valutazione delle attività formative	Prof. Olmetti Peja Daniela

* = Le discipline contrassegnate da asterisco si riferiscono al Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria. I relativi programmi saranno affissi nelle bacheche del Corso di Laurea all'inizio dell'a.a. 2001-2002.

programma dei corsi

Di seguito vengono presentati i programmi degli insegnamenti relativi ai seguenti Corsi di Studio: SDE: Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione; DUSSAIE: Diploma Universitario in Servizio Sociale Ad Indirizzo Europeo; DUEC: Diploma Universitario per Educatori di Comunità; EPC: Corso di Laurea in Educatore Professionale di Comunità; FISE: Formazione Interculturale e Socio-Educative; FSRU: Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane; DISSAIFE: Discipline del Servizio Sociale Ad Indirizzo Formativo Europeo. I programmi del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria (SDFP) saranno affissi nelle bacheche del medesimo Corso di Laurea all'inizio dell'a.a. 2001-2002.

► **ANTROPOLOGIA**

Prof. Concetta Beatrice Tortolici

n. crediti 4

Programma del corso

Analogie e differenze.

Parte istituzionale: L'Antropologia quale storia dell'uomo nei suoi aspetti biologico-naturalistici. La variabilità biologica interspecifica e la variabilità intraspecifica come elementi di diversificazione dell'uomo.

Parte monografica: La programmazione comportamentale nell'uomo e nell'animale. La filogenesi e la ritualizzazione come elementi sociativi ed aggressivi.

Testi consigliati

SPEDINI G. *Antropologia evoluzionistica*, Piccin, Padova, 1997) EIBL-

EIBESFELDT I., *Amore e odio. Aggressività e socialità negli uomini e negli animali*, Adelphi, Milano, 1996

LA CECLA F., *Modi bruschi. Antropologia del maschio*, Bruno Mondadori, Milano, 2000.

Il seminario sarà concordato con gli studenti

ANTROPOLOGIA CULTURALE

Prof. Concetta Beatrice Tortolici

n. crediti 4

Programma del corso

Guardarsi intorno.

Parte istituzionale: La prospettiva antropologica dalla identità all'etnocentrismo, ai rapporti interculturali. Interculturalismo e processi educativi. Globalizzazione e ibridazione culturale. Dal relativismo culturale al multiculturalismo.

Parte monografica: Il valore della valenza differenziale dei sessi alla base della società. Le logiche del sociale.

Testi consigliati

MARAZZI A. *Lo sguardo antropologico. Processi educativi e multiculturalismo*, Carocci, Roma, 1999.

HERITIER F., *Maschile e femminile. Il pensiero della differenza*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2000.

MALIZIA P. (a cura di), *Noi, gli altri. Noi versus gli altri*, Effatà, Torino, 2001. La Dott. Ilenja Burrini condurrà un seminario dal titolo: *Culture diverse*.

Per gli studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione.

I e II biennio

Primo semestre.

Guardarsi intorno.

Parte istituzionale: La prospettiva antropologica dalla identità all'etnocentrismo, ai rapporti interculturali. Interculturazione e processi educativi. Globalizzazione e ibridazione culturale. Dal relativismo culturale al multiculturalismo.

Parte monografica: La valenza differenziale dei sessi alla base della società. Le logiche del sociale. Uguaglianza nella differenza.

Testi consigliati

MARAZZI A. *Lo sguardo antropologico. Processi educativi e multiculturalismo*, Carocci, Roma, 1999.

HERITIER F., *Maschile e femminile. Il pensiero della differenza*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2000.

MALIZIA P. (a cura di), *Noi, gli altri. Noi versus gli altri*, Effatà, Torino, 2001. La Dott. Ilenja Burrini condurrà un seminario dal titolo: *Culture diverse*.

Secondo semestre

Analogie e differenze.

Parte istituzionale: Storia naturale dei comportamenti umani.

Parte monografica: Prospettiva antropologica del genere.

La valenza differenziale dei sessi alla base della società.

Le logiche del sociale.

Testi consigliati.

EIBL-EIBESFELDT. *Amore e odio. Aggressività e socialità negli uomini e negli animali*, Adelphi, Milano.

BUSONI M., *Genere, sesso e cultura*, Carocci, Roma, 2000.

LA CECLA F., *Modi bruschi. Antropologia del maschio*, Bruno Mondadori, Milano, 2000.

L'argomento del seminario sarà concordato con gli studenti.

ANTROPOLOGIA SOCIALE

Prof. Francesco Pompeo

n. crediti 4

Programma del corso

Memoria Identità

Il corso dopo avere perso in esame le principali teorie dell'Antropologia sociale si soffermerà sulla problematizzazione della nozione di ricerca sul campo, nell'integrazione delle metodologie etnografiche classiche con la ricerca qualitativa legata ai percorsi biografici e al recupero della memoria e alle dinamiche dell'identità con particolare attenzione ai contesti extraeuropei e postcoloniali, anche in relazione ai cambiamenti socioculturali legati ai fenomeni migratori.

Testi consigliati

POMPEO F., *Antropologia, multiculturalismo e intercultura. Scelte e dinamiche della globalizzazione contemporanea*, Meltemi, Roma, 2001.

SCODITTI G.M.G., *La memoria Dell'isola*, Bollati Boringhieri, Torino, 2001.

FUSASCHI M., Hutu-tutsi. *Alle origini del genocidio rwandese*, Bollati Boringhieri, Torino, 2000.

Altri testi possono essere concordati con il docente

Il corso sarà affiancato dal seminario di approfondimento tenuto dalla Dott.ssa Michela Fusaschi

APPRENDIMENTO ORGANIZZATIVO (LABORATORIO)

Prof. Fausto Benedetti

n. crediti 2

Programma del corso

- Gli strumenti e le tecniche della comunicazione organizzativa
- L'*Audit* dell'apprendimento organizzativo

- L'apprendimento organizzativo come competenza trasversale nell'Educazione degli Adulti e nella Formazione Permanente
- L'apprendimento organizzativo nella formazione continua: il caso della formazione formatori
- Organizzare e condividere lo sviluppo locale
- La comunicazione organizzativa nei Partenariati locali, nazionali e transnazionali

Verranno organizzati gruppi di lavoro finalizzati sia alla realizzazione di studi di caso sia di simulazioni progettuali.

Nell'ambito delle attività del laboratorio si prevede l'organizzazione di cicli di incontri con la presenza di testimoni privilegiati.

Testi consigliati

Due testi a scelta tra quelli indicati:

GUSPINI M., VESPA G., *Progettare l'IFTS*, Anicia, Roma, 2001.

BENEDETTI F. GUSPINI M., *La didattica modulare: un approccio sistemico e integrato*, Anicia, Roma, 2000.

BENEDETTI F., GUSPINI M., VESPA G., *La progettazione dello sviluppo locale*, Anicia, Roma, (in corso di stampa).

ALESSANDRINI G. (a cura di), *Formazione e organizzazione nella scuola dell'autonomia*, Guerini e Associati, Milano, 2000.

Ulteriori indicazione saranno fornite nel corso degli incontri.

► **BILANCIO COMPETENZE (LABORATORIO) II anno I semestre** **Prof. Paolino Serreri** **n. crediti 2**

Programma del corso

Nell'ambito del laboratorio verrà presentato il metodo del Bilancio di competenze (origini, definizioni ed usi). In particolare, saranno approfonditi i seguenti aspetti:

- Bilancio di competenze e sviluppo delle risorse umane in azienda;
- Bilancio di competenze, orientamento professionale dei lavoratori, *out-placement*;
- Bilancio di competenze, orientamento al lavoro;
- Usi contermini del Bilancio di competenze: counselling, empowerment.

Il corso, definite le premesse teoriche del metodo in questione e la sua collocazione nell'ambito degli approcci formativi degli adulti, si svilupperà prevalentemente attraverso analisi di casi e/o simulazioni didattiche di parti del dispositivo.

Testi consigliati

Testo base:

A. SELVATICI, M. G. D'ANGELO (a cura), *Il Bilancio di competenze*, Franco Angeli, Milano, 1999.

N.B: inoltre, a coloro che saranno interessati ad approfondire l'argomento si consigliano le seguenti letture (facoltative):

P. SERRERI, *Il Bilancio di competenze* in C. Motedoro (a cura), "La formazione verso il terzo millennio", Seam, Roma, 2000;
P. SERRERI, *Orientamento professionale, Bilancio di competenze. Centralità della persona e uso dei materiali biografici* in A. ALBERICI (a cura), "Educazione in età adulta", Armando, Roma, 2000;
P. SERRERI, *Il Bilancio di competenze per studenti universitari con percorsi di studi irregolari* in A. ALBERICI (a cura), "La parola al soggetto", Guerini e Associati, Milano, (In stampa).

BILANCIO COMPETENZE (LABORATORIO) III anno II semestre

Prof. Paolino Serreri

n. crediti 2

Programma del corso

Nell'ambito del laboratorio verrà presentato il metodo del Bilancio di competenze (origini, definizioni ed usi). In particolare, saranno approfonditi i seguenti aspetti:

- Modelli e procedure di "Bilancio";
- Modelli di "Bilancio" e strumenti: aspetti metodologici
- Il contratto di "bilancio"
- L'uso dei materiali biografici
- Le griglie di autoanalisi delle competenze
- L'uso delle prove conative nel "bilancio" per l'orientamento professionale
- Il progetto di sviluppo professionale: aspetti metodologici

Testi consigliati

A. SELVATICI, M. G. D'ANGELO (a cura), *Il Bilancio di competenze*, Milano, Franco Angeli, 1999.

N.B: inoltre, a coloro che saranno interessati ad approfondire l'argomento si consigliano le seguenti letture (facoltative):

S. BLANCHARD, J.C. SONTAG, S. LESKOW, L'utilizzo delle prove conative nel quadro del Bilancio di Competenze in Gipo (Giornale italiano di psicologia dell'orientamento), n°1/2001;

P. SERRERI, *Il Bilancio di competenze per studenti universitari con percorsi di studi irregolari* in A. ALBERICI (a cura), "La parola al soggetto", Milano, Guerini e Associati, (In stampa).

BIOETICA

Prof. Guido Traversa

n. crediti 4

Programma del corso

Il problema dell'identità della malattia.

L'analisi verterà sulle questioni bioetiche ed epistemologiche del rapporto medico-malattia e medico-malato. Si esamineranno i principali paradigmi di ricerca, di diagnosi e di terapia in medicina, evidenziando le questioni

etiche che ciascun modello pone nella concreta interazione tra l'operatore sanitario ed il paziente.

Testi consigliati

A scelta due tra i seguenti testi:

ENGELHARDT JR H. TRISTAM., *Manuale di bioetica*, Il Saggiatore, Milano 1999 (in particolare: Introduzione all'Ed. it.; Prefazione; Introduzione; Cap. II; Cap. III; Cap. IV; Cap. V; Cap. IX.).

JONAS HANS, *Tecnica, medicina ed etica. Prassi del principio responsabilità*, trad. it., Einaudi, Torino 1997.

COSMACINI G., RUGARLI C., *Introduzione alla medicina*, Editori Laterza, 2000.

Nuova Civiltà delle Macchine, anno XIII, n.3-4, 1995, La malattia e i suoi modelli

Quaderni di Etica e Medicina, Etica e Medicina generale. Il rapporto medico-paziente, C/C Ed. Internazionali, Roma 2000.

AA. VV., *Le cause della malattia. Un'analisi storica e concettuale*, a cura di E. Agazzi Evandro, Erga Ed., Genova 1999

Verrà inoltre messa a disposizione una dispensa, con Introduzione e cura del docente, corredata di materiale antologico connesso al tema monografico del Corso.

Per informazioni riguardanti le attività della Cattedra di Bioetica vedi il Sito: www.uniroma3.it/bioetica

Orario Lezioni (Via Manin 53 aula C):

Lunedì: 17-18; Venerdì 16-18.

Orario ricevimento (Via Manin 53): Lunedì: 16-17; Venerdì: 18-19.

Nel mese di Ottobre: Mercoledì: 17-18 (si può contattare telefonicamente il docente al numero: 06/6874892 o per e-mail: g.traversa@uniroma3.it).

Modalità d'esame: orale.

► CRIMINOLOGIA MINORILE

Prof. Carlo Serra

n. crediti 4

Programma del corso

L'evoluzione delle teorie criminologiche in prospettiva psicosociale. I recenti contributi psicologici e sociologici allo studio della devianza, del controllo sociale e della marginalità. L'analisi psicosociale dell'azione deviante. L'evoluzione dei sistemi penitenziari: l'ordinamento, le implicazioni psicosociali, gli esiti clinici sulla personalità dei soggetti detenuti, il trattamento di detenuti tossicodipendenti. Aspetti psicologico-sociali della pedofilia e dell'abuso sessuale sui minori. La violenza nella famiglia. La delinquenza minorile e dei giovani adulti. Tossicodipendenza e criminalità. Criminalità e immigrazione.

Testi consigliati

CARLO SERRA (a cura di), *Proposte di criminologia applicata 2000*, Giuffrè, Milano 2000.

CARLO SERRA, *Psicologia penitenziaria. Sviluppo storico e contesti psicologico-sociali e clinici*, Giuffrè, Milano 2000.

F. CARRIERI, *Tossicodipendenza e criminalità*, Adriatica Editrice, Bari 1999.

DIDATTICA GENERALE (A-F) I semestre

Prof. Marcello Luchetti

n. crediti 4

Programma del corso

La Comunità universitaria anche nei Corsi di Laurea junior: contesti e relazioni. Tematiche relative all'inizio degli Studi universitari, ed all'ambiente relativo. Di impegnativa processualità sociale è il passaggio di età attorno ai 10 anni. Ma vi ricorre anche una contrattualità didattica con la Istituzione. Quindi tale passaggio si presta a consentire di analizzare le prospettive della Continuità come processo prevalentemente interiore pur se assistito dalla didattica.

Il corso propone agli studenti attività individuali di Laboratorio/Applicatività/Tirocinio interno.

Testi consigliati riferiti alla parte teorica

M. LUCHETTI, *Scuola e società sovietica*, Adis, Roma, 1999⁴

M. LUCHETTI, *Vivere e Scrivere di ScEd: Guida allo Studio Universitario ed alle Relazioni scritte*, Adis, 1998.

M. LUCHETTI, *Malvenuti/Benvenuti all'Università*, Adis, Roma, 1999.

Testi consigliati riferiti alla parte Laboratorio/Applicatività/Tirocinio interno

M. LUCHETTI, *Dossier Orientamento, Base Uno* Roma, A.Di.S., 1998 (test applicativi in concessione d'uso per un Ragazzo/a di Seconda o Terza Media), accompagnato da: M. Luchetti, *Ciao Anni 11*, Roma, Adis, Roma, 2000.

DIDATTICA GENERALE (A-F) II semestre

Prof. Marcello Luchetti

n. crediti 4

Programma del corso

Tematiche attinenti alla conclusione degli Studi Universitari ed alla Tesi di Laurea. L'europeismo ed i suoi rischi: la prospettiva cosmopolitica. La Continuità Educativa implica la tenuta di una documentazione che consenta di seguirne il processo soprattutto nel passaggio dal secondo al terzo ciclo della Scuola dell'Obbligo con appositi *Test didattici*.

Il corso propone agli studenti attività individuali di Laboratorio/Applicatività/Tirocinio interno.

**Testi consigliati riferiti alla parte teorica**

M. LUCHETTI, *Questioni di Didattica*, A.Di.S., Roma, 2.000 .

M. LUCHETTI, *Guida alla Tesi di Laurea*, A.Di.S., Roma, 1998

Autori Vari, *WYKXJ*, ADIS., Roma, 2.000 (disponibile in internet al sito <http://www.wyqxj.it/>)

Testi consigliati riferiti alla parte Laboratorio/Applicatività/Tirocinio interno

M. LUCHETTI, *Dossier Orientamento, Base Due*, A.Di.S., Roma, 1998 (test applicativi in concessione d'uso per un Ragazzo/di Seconda o Terza Media).

DIDATTICA GENERALE (G-O) I semestre

Prof. Alberto Quagliata

n. crediti 4

Programma del corso

Il ruolo della didattica nel sistema formativo integrato.

I sistemi formativi dei paesi industrializzati, da anni al centro dell'attenzione delle politiche sociali ed economiche, stanno vivendo un periodo di profonde trasformazioni.

Nel nostro paese, alcune di queste trasformazioni costituiscono ormai un riferimento certo (come l'autonomia delle istituzioni scolastiche), mentre altre (come la legge di riforma dei cicli scolastici) vivono una "pausa di riflessione".

In questo contesto di cambiamento, la didattica – intesa come peculiare scienza dell'educazione che si occupa della progettazione e della valutazione degli "ambienti di apprendimento" ritenuti più idonei a favorire i processi di costruzione e di acquisizione delle competenze – ha il compito di ottimizzare tanto la qualità dell'istruzione (insegnamento) quanto i procedimenti individuali di acquisizione critica delle conoscenze (apprendimento).

Il corso – attraverso una rilettura problematica dei concetti e dei modelli più noti e significativi che hanno caratterizzato la riflessione didattica in ambito internazionale negli ultimi decenni – si propone di analizzare criticamente le due dimensioni costitutive della disciplina:

da un lato, la dimensione progettuale e strategica, relativa alle componenti di organizzazione e valutazione degli ambienti di lavoro;

dall'altro lato, la dimensione metodologica e conoscitiva, relativa alle attività di ricerca e di indagine sul campo.

Per gli studenti che non frequentano le lezioni sono previsti incontri per esplicitare i concetti di riferimento del corso e per suggerire le modalità più efficaci di preparazione delle prove d'esame (maggiori dettagli verranno forniti in bacheca e in rete).

Modalità d'esame. L'esame prevede una prova scritta e un colloquio. Per essere ammessi al colloquio è necessario ottenere, nella prova scritta, un punteggio pari almeno al 50 % del punteggio massimo (maggiori dettagli verranno forniti in bacheca e in rete).

Testi consigliati

(indicazioni operative per la preparazione dell'esame verranno fornite in bacheca e in rete)

TORNAR C., *Il processo didattico tra organizzazione e controllo*, Monolite Editrice, Roma, 2001

DOMENICI G. (a cura di), *La valutazione come risorsa*, Tecnodid, Napoli, 2000

NOVAK J. D., GOWIN D. B., *Imparando a imparare*, SEI, Torino, 1989

GARDNER H., *Sapere per comprendere*, Feltrinelli, Milano, 1999

► DIDATTICA GENERALE II semestre (G-O)

Prof. Alberto Quagliata

n. crediti 4

Programma del corso

Quale didattica per l'attuazione del diritto all'apprendimento

Perché gli studenti non padroneggiano gli argomenti affrontati nei processi di insegnamento - apprendimento che li hanno coinvolti?

Perché i responsabili della formazione si domandano solo raramente se i loro allievi *hanno capito veramente*?

Perché le tecnologie dell'intrattenimento (in primis, la televisione) contribuiscono ad accreditare l'esperienza come sostitutiva del pensiero?

Queste domande, e numerose altre ad esse collegate, delineano il campo di esistenza della ricerca didattica che persegue l'obiettivo del diritto all'apprendimento. Condizione necessaria di tale didattica, anche se non sufficiente, è che i responsabili della formazione, attuali e futuri, condividano gli esiti delle più accreditate acquisizioni delle scienze dell'educazione e siano in grado di progettare quegli ambienti di lavoro che, con maggior probabilità, concretizzano l'obiettivo del diritto all'apprendimento.

In proposito, il corso approfondirà, tra le altre, due aree problematiche e di ricerca:

la prima riguarda le più recenti speculazioni del costruttivismo (apprendimento situato e cooperativo, valorizzazione della componente affettiva, conoscenza condivisa, scaffolding);

la seconda, relativa all'impatto della televisione sulla nostra conoscenza e comprensione del mondo, si propone di porre le basi di una didattica attenta, tra l'altro, alla educazione al linguaggio televisivo.

Per gli studenti che non frequentano le lezioni sono previsti incontri per esplicitare i concetti di riferimento del corso e per suggerire le modalità più efficaci di preparazione delle prove d'esame (maggiori dettagli verranno forniti in bacheca e in rete).

Modalità d'esame. L'esame prevede una prova scritta e un colloquio. Per essere ammessi al colloquio è necessario ottenere, nella prova scritta, un punteggio pari almeno al 50 % del punteggio massimo (maggiori dettagli verranno forniti in bacheca e in rete).

Testi consigliati

(indicazioni operative per la preparazione dell'esame verranno fornite in bacheca e in rete)

ALBANESE C. ET ALII, *I modi dell'imparare*, Carocci, Roma, 1999

PONTECORVO C., AJELLO A.M., ZUCCHERMAGLIO C., *I contesti sociali dell'apprendimento*, LED, Milano, 1995

POSTMAN N., *Ecologia dei media*, Armando, Roma, 1995

NORMAN D. A., *Le cose che ci fanno intelligenti*, Feltrinelli, Milano, 1995.

POSTMAN N., POWERS S., *Come guardare il telegiornale*, Armando, Roma, 1999

**DIDATTICA GENERALE (P-Z) I semestre**

Prof. Alba Porcheddu

n. crediti 4

Programma del corso

Il programma è suddiviso in moduli

Primo modulo

Didattica e innovazione.

Il corso intende fornire un quadro delle teorizzazioni contemporanee orientate a chiarire le problematiche legate ai rapporti tra comunicazione e narritività. I raccordi tra i presupposti teorici e la fase applicativa della ricerca didattica saranno oggetto di approfondimento e di esercitazione. Nello svolgimento dei temi in programma ci si avvarrà della collaborazione di studiosi ed esperti attivamente impegnati nell'indagine, nella progettazione e nella realizzazione delle innovazioni oggetto di analisi e discussione nel corso.

Secondo modulo

Laboratorio: Mappe, narritività, ipertesti

Testi consigliati

PORCHEDDU A. (a cura di), *Formazione, comunicazione e tecnologie avanzate*, 2000, Roma, Croce ed.;

PORCHEDDU A. (a cura di), *Gli incontri mancati*, Milano, 1995, Unicopli;

TIRITICCO M., *Progetto scuola*, 2001, Napoli, Tecnodid (Passi scelti)

Seminari: prof. Alessandro Baldi, prof.ssa Carla De Angelis, prof. Maurizio Tirittico.

**DIDATTICA GENERALE (P-Z) II semestre**

Prof. Alba Porcheddu

n. crediti 4

Programma del corso

Il programma è suddiviso in moduli

Primo modulo

Didattica, comunicazione, insegnamento; problemi connessi alle interpretazioni delle culture.

Il corso suggerisce riflessioni e approfondimenti per la qualificazione dell'agire didattico. Inoltre intende analizzare l'esigenza nella società multiculturale di una prassi didattica connessa ai problemi dell'educazione "all'ascolto" e dell'interpretazione delle diverse culture.

Per lo svolgimento dei temi in programma verrà utilizzata la collaborazione di studiosi ed esperti appartenenti alla cultura pedagogica e didattica nazionale e internazionale impegnati nei settori attinenti gli argomenti su cui verte il corso.

Secondo modulo

Laboratorio S.A.S (Strategie di rete per l'Apprendimento dei Saperi)

Scuola e strategie di rete

Testi consigliati

PORCHEDDU A. (a cura di), *Percorsi, metodi, tecniche. Manuale di Didattica generale*, in corso di stampa;

DE ANGELIS B., *L'ascolto un gioco impossibile*, 2001, Roma, Croce ed.

CAMBI F., COLICCHI E., MUZI M., SPADAFORA G., *Pedagogia generale. Identità, modelli, problemi*, 2001, Milano, La nuova Italia. (Passi scelti)

Seminari: prof.ssa Barbara De Angelis, prof.ssa Rosa Di Glionda

DIDATTICA SPECIALE

Il Docente è da designare

Il programma verrà affisso in bacheca all'inizio dell'anno accademico.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. Giuseppe Pennisi

n. crediti 4

Programma del corso

Principi costituzionali sulla Pubblica Amministrazione. Amministrazione diretta e indiretta. L'attività amministrativa. Il procedimento amministrativo. L'atto amministrativo. I vizi dell'atto amministrativo. I ricorsi amministrativi. La privatizzazione del rapporto di pubblico impiego.

Testi consigliati

LANDI- Potenza- *"Manuale di diritto amministrativo"*

G. PENNISI – *"Relazioni sindacali e contenzioso di lavoro nella scuola"*

CARRA EDITRICE- LECCE

Modalità d'esame: orale

Ricevimento studenti Sabato h 13

► DIRITTO COSTITUZIONALE

Prof. Sebastiano Pennisi

n. crediti 4

Programma del corso

- Caratteri fondamentali del fenomeno giuridico:
 - a) il diritto e le società; b) il contenuto delle norme giuridiche; i soggetti giuridici; c) il concetto di ordinamento giuridico e le pluralità degli ordinamenti giuridici; d) le fonti del diritto e i principi che ne regolano i rapporti; e) l'interpretazione del diritto come metodo e come fonte.
- Le forme di Stato e le forme di Governo nella loro evoluzione storica.
- L'Italia e l'Unione Europea.
- Il corpo elettorale.
- Parlamento; Presidente della Repubblica; Governo della Repubblica; Organi ausiliari.
- L'organizzazione degli apparati amministrativi statali.
- Regione ed enti locali.
- La Corte Costituzionale.
- Il potere giudiziario.
- I diritti di libertà.

Testi consigliati (a scelta)

FIORE M., *Istituzioni di diritto pubblico*, Giuffrè, Milano.

CARETTI P. – DE SIERVO V., *Istituzioni di diritto pubblico*, G. Giappichelli Editore, Torino.

► DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (PER IL CDL DISSAIFE)

Prof. Raffaele Torino

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti la conoscenza degli elementi essenziali dell'ordinamento giuridico dell'Unione Europea e della Comunità Europea, con specifica attenzione al diritto privato della Comunità Europea.

In particolare, costituiranno oggetto del corso:

- un sintetico profilo storico dell'integrazione europea;
- i poteri e le funzioni degli organi e istituzioni della Comunità Europea e dell'Unione Europea (Parlamento, Consiglio, Commissione, Corte di Giustizia, Consiglio Europeo) e i tipi di atti degli organi comunitari (regolamenti, direttive, decisioni);
- il rapporto tra l'ordinamento giuridico comunitario e l'ordinamento giuridico italiano;
- il diritto privato della Comunità Europea;
- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

Testi consigliati

GAJA G., *Introduzione al diritto comunitario*, Laterza, Roma, 1999.

MANZELLA A. – MELOGRANI P. – PACIOTTI E. – RODOTA' S., *Riscrivere i diritti in Europa*, Il Mulino, Bologna, 2001.

TIZZANO A., *Il diritto privato dell'Unione Europea*, Giappichelli, Torino, 2000 (limitatamente alle parti indicate durante il corso delle lezioni)

► DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (PER IL CDL FSRU)

Prof. Fausto Finazzi

n. crediti 4

Programma del corso

Il sistema di organizzazione internazionale.

Nozioni di organizzazione internazionale governativa e di organizzazione internazionale non governativa. Principali organizzazioni internazionali governative aventi competenze in materia d'istruzione. Linee generali circa la loro attività. L'Unione europea e le sue tappe storiche: da ente a finalità economica a istituzione con sempre più marcati compiti di politica sociale nel profilo tracciato dalla norma dei Trattati istitutivi. Struttura e attribuzioni degli organi comunitari: in particolare il Parlamento europeo, il Consiglio dei ministri, la Commissione europea, la Corte di Giustizia, il Consiglio europeo. La gerarchia delle fonti del diritto italiano e la posizione in essa occupata dalla normativa comunitaria. Il principio di sussidiarietà e degli altri principi contenuti nel Trattato sull'Unione europea riguardanti la politica educativa. Principali iniziative in materia di istruzione e formazione professionale: i programmi comunitari e i documenti concernenti le problematiche educative curati dalla Commissione europea.

NB:

Le lezioni saranno affiancate da seminari per chiarire, attraverso il dibattito, i temi trattati.

Testi consigliati

FINAZZI F., *Diritto all'educazione e Organismi internazionali*, Cusl, Padova, 2000.

► DIRITTO PENALE

Prof. Sebastiano Pennisi

n. crediti 4

Programma del corso

Il diritto penale; la scienza del diritto penale.

- I principi costituzionali e la legge penale; metodologia dell'interpretazione della legge penale.
- Il reato e gli elementi costitutivi; le cause di esclusione dall'elemento oggettivo del reato; le cause di esclusione dell'elemento soggettivo del reato; le forme di manifestazione del reato.

- Il soggetto attivo del reato; l'imputabilità; la capacità criminale.
- Le conseguenze giuridiche del reato: la pena, le misure di sicurezza, le obbligazioni civili nascenti dal reato.

Testi consigliati

PADOVANI T., *Diritto penale*, Giuffrè, Milano, 1998.

► DIRITTO PENITENZIARIO

Prof. Sebastiano Pennisi

n. crediti 4

Programma del corso

Il concetto di sanzione penale. La normativa. Il rapporto di esecuzione. Il trattamento penitenziario.

- Gli organi della fase esecutiva: il magistrato di sorveglianza; il tribunale di sorveglianza; gli organi dell'amministrazione penitenziaria; il direttore, l'educatore, i professionisti esperti, il corpo di polizia penitenziaria, i centri di servizio sociale per adulti.
- Il trattamento penitenziario: il trattamento penitenziario nell'ordinamento vigente.
- Le misure alternative alla detenzione: la liberazione condizionale; l'affidamento in prova ai centri sociali; la detenzione domiciliare; il regime di semi-libertà; la sospensione delle misure alternative; la liberazione anticipata; le misure di sicurezza.

Testi consigliati

CANEPA M. – MERLO S., *Manuale di diritto penitenziario*, Giuffrè, Milano, 1996.

► DIRITTO PRIVATO COMPARATO

Prof. Luigi Moccia

n. crediti 4

Programma del corso

Nel corso di *Diritto Privato Comparato* saranno analizzati – secondo il metodo comparatistico – alcuni fra i principali istituti giuridici della *legal tradition* occidentale.

Il corso si articola in tre moduli di circa 20 ore ciascuno. Ogni studente sarà tenuto a frequentare almeno due dei tre moduli offerti.

Nel primo modulo sarà operato un puntuale confronto comparatistico avente ad oggetto l'istituto giuridico della proprietà, condotto con particolare riguardo all'esperienza giuridica inglese. Nel secondo modulo saranno analizzate le fonti contrattuali e extra-contrattuali delle obbligazioni nei paesi di *Civil Law* e *Common Law*. Nel terzo modulo, saranno esaminate alcune problematiche giuridiche di particolare attualità, dai molteplici e complessi risvolti sociali ed etico-culturali.

Con riferimento a ciascuno dei tre moduli i frequentanti saranno invitati a redigere elaborati scritti (tesine) nei quali sperimentare nozioni e tecniche di analisi acquisite durante lo svolgimento delle lezioni frontali, che potranno costituire prova di esonero rispetto all'esame finale.

Il corso si propone l'obiettivo formativo di fornire un bagaglio di conoscenze che consentano, specie con riguardo a una professionalità indirizzata verso ambienti di impiego (pubblici e privati) che richiedono con frequenza sempre maggiore la comprensione dei fenomeni giuridici stranieri e internazionali, di padroneggiare le tecniche della comparazione come strumento di eccellenza della comunicazione giuridico-istituzionale, specie nell'ambito dei processi comunitari di integrazione fra ordinamenti giuridici.

Testi consigliati

Primo modulo

MOCCIA L., *Il modello inglese di proprietà*, in AA. VV., *Diritto privato comparato. Istituti e problemi*, Laterza, Roma, 1999

MOCCIA L., *La nozione di proprietà nei Paesi di Civil Law*, dispense per gli studenti, Roma, 2001

Secondo Modulo

ALPA G., *Lineamenti di diritto contrattuale*, in AA. VV., *Diritto privato comparato. Istituti e problemi*, Laterza, Roma, 1999

MOCCIA L., *Contract*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil-Law-Common Law"*, dispense per gli studenti, Roma, 2001

ZENO-ZENCOVICH Z., *La responsabilità civile*, in AA. VV., *Diritto privato comparato. Istituti e problemi*, Laterza, Roma, 1999

Terzo Modulo

AA. VV., *Atti del ciclo di seminari di studi "Il diritto di fronte alle sfide della modernità" delle Cattedre di Diritto Privato Comparato e Diritto Privato – a.a. 2000/2001*, Roma, 2001, oltre a eventuali dispense e materiali distribuiti durante il corso delle lezioni

DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI

Prof. Carmelo Ursino

n. crediti 4

Programma del corso

Società e Stato: la distribuzione territoriale del potere politico e le vicende dell'autonomia locale; principi e norme delle autonomie locali e regionali nella Costituzione e la loro attuazione; l'organizzazione delle Regioni, delle Province e dei Comuni; funzioni della Regione e delle autonomie locali; Regioni, Enti locali e Comunità europea; le autonomie locali e regionali nelle riforme della XIII legislatura.

Testi consigliati

MARTINES T., *Lineamenti di diritto regionale*, Giuffrè, Milano, 1997.

AMATO G., BARBERA A., *Manuale di diritto pubblico*, volume II, cap. X, il Mulino, Bologna, 1997.

Dispense e materiali a cura del docente

Lecture consigliate

VANDELLI L., *Il governo locale*, il Mulino, Bologna, 2000.

Si specifica che i testi e le lecture saranno meglio definiti al momento dell'inizio del corso.

DOCIMOLOGIA I semestre

Prof. Gaetano Domenici

n. crediti 4

Programma del corso

L'autovalutazione d'istituto nella scuola dell'autonomia.

Con l'autonomia organizzativo-didattica di cui godono le unità scolastiche del nostro paese, si porrà sempre di più il problema del controllo degli esiti degli apprendimenti e della loro relazione con le caratteristiche strutturali e le finalità sociali del sistema educativo.

Il Corso tratterà i complessi e delicati problemi che occorre affrontare per compiere agevolmente, ma in modo rigoroso, i processi di autovalutazione d'istituto.

Testo d'esame

DOMENICI G., *Manuale della valutazione scolastica*, (nuova edizione riveduta ed ampliata), Laterza, Bari, 2001.

Si richiede inoltre la lettura di due testi da scegliersi dal seguente elenco, uno dei quali contrassegnato dall'asterisco

* DE LANDSHEERE G., *Il pilotaggio dei sistemi educativi*, Armando, Roma, 1997

CAJOLA L., *Handicap e valutazione*, Anicia, Roma, 1998

MORETTI G., QUAGLIATA A., *Strumenti per la valutazione degli apprendimenti*, Monolite Editrice, Roma, 1999

*DOMENICI G. (a cura di), *Progettare e governare l'autonomia scolastica*, Tecnodid, Napoli, 1999

DOMENICI G., MARAGLIANO R. (a cura di), *La valutazione nella scuola elementare*, Anicia, Roma, 1999

CHIAPPETTA CAJOLA L., FIMIANI S., *La progettualità nella scuola dell'autonomia*, Monolite Editrice, Roma, 1999

*BARZANÒ G., MOSCA S., SCHEERENS J. (a cura di), *L'autovalutazione nella scuola*, Bruno Mondadori, Milano, 2000

ALLULLI G., *Le misure della qualità. Un modello di valutazione della scuola dell'autonomia*, Edizioni Seam, Roma, 2000

Modalità d'esame:

- L'esame si articola in una prova scritta (test oggettivo di profitto), volta ad accertare le conoscenze acquisite attraverso la lettura del testo obbligato-

rio, ed in un colloquio sui rimanenti testi. Il superamento della prova scritta esonera dal portare all'orale il testo su cui essa è strutturata, solo nella stessa sessione d'esame.

- Gli studenti che intendono sostenere una seconda prova devono concordare con il docente i volumi da studiare per il colloquio (per la seconda prova non è prevista infatti la prova scritta)

- Gli studenti dei corsi di studio che prevedono esami annuali devono concordare con il docente ulteriori due volumi da studiare.

La cattedra organizzerà due incontri di didattica mista per gli studenti che non possono frequentare le lezioni

Qualsiasi integrazione o modificazione sarà tempestivamente comunicata presso la bacheca della cattedra.

DOCIMOLOGIA II semestre

Prof. Gaetano Domenici

n. crediti 4

Programma del corso

Valutazione ed orientamento.

Nell'attuale contesto storico la valutazione scolastica va sempre più delineandosi come il fulcro delle azioni necessarie per orientare e riorientare gli allievi.

Il Corso prenderà in esame le funzioni orientative della valutazione e le procedure e gli strumenti più adeguati alla loro piena attuazione.

Testo d'esame

DOMENICI G., *Manuale della valutazione scolastica*, (nuova edizione riveduta ed ampliata), Laterza, Bari, 2001.

Si richiede inoltre la lettura di due testi da scegliersi dal seguente elenco, uno dei quali è quello contrassegnato dall'asterisco

*DOMENICI G. *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*, Laterza, Bari, 1998

MORETTI G., QUAGLIATA A., *Strumenti per la valutazione degli apprendimenti*, Monolite Editrice, Roma, 1999

VILLANI D., *L'orientamento in alcuni paesi europei. Modelli organizzativi e didattici*, Monolite Editrice, Roma, 2000

TORNAR C., *Dimensioni cognitive ed affettive dei processi di orientamento*, Monolite Editrice, Roma, 2001

MARGOTTINI M., *Informazione ed afferenza alle fonti informative*, Monolite Editrice, Roma, 2001

Modalità d'esame:

- L'esame si articola in una prova scritta (test oggettivo di profitto), volta ad accertare le conoscenze acquisite attraverso la lettura del testo obbligatorio, ed in un colloquio sui rimanenti testi. Il superamento della prova scritta esonera dal portare all'orale il testo su cui essa è strutturata, solo nella stessa sessione d'esame.

- Gli studenti che intendono sostenere una seconda prova devono concordare con il docente i volumi da studiare per il colloquio (per la seconda prova non è prevista infatti la prova scritta)

- Gli studenti dei corsi di studio che prevedono esami annuali devono concordare con il docente ulteriori due volumi da studiare.

La cattedra organizzerà due incontri di didattica mista per gli studenti che non possono frequentare le lezioni

Qualsiasi integrazione o modificazione sarà tempestivamente comunicata presso la bacheca della cattedra.

► **ECONOMIA DELL'ISTRUZIONE**

Prof. Bianca Spadolini

n. crediti 4

Programma del corso

Il capitale umano come risorsa sociale

Il tema del corso si concentra sulle nuove ricerche effettuate dall'OCSE relative all'individuazione e misurazione del capitale umano; sul ritorno non solo economico ma soprattutto sociale degli investimenti; sulle politiche scolastiche da attivare perché tale risorsa produca benefici individuali e sociali nel corso della vita di ognuno.

Testi consigliati

OCSE, *Investire in capitale umano*, Armando Armando, Roma, 2001.

SPADOLINI B., *Politiche scolastiche ed economia dell'istruzione*, Armando Armando, Roma, in corso di stampa.

► **ECONOMIA POLITICA**

Il Docente è da designare.

Il programma verrà affisso in bacheca all'inizio dell'anno accademico.

► **EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Prof. Maria Antonietta Ruggiero

n. crediti 4

Programma del corso

Il prezzo del progresso. È possibile ridurre i costi.

L'ambiente, assunto da tempo come problema, ha denunciato la problematicità di quella visione del mondo che ha sostenuto il progresso tecnologico. La rottura degli equilibri ambientali sono, infatti, sintomo di crisi dei rapporti uomo/ambiente. L'uomo ha fino ad ora imparato a sopravvivere, ora deve imparare a convivere se non vuole che la sua stessa potenza tecnologica lo privi della vita. Il corso prenderà in esame le direttive europee e la recente normativa, in materia di prevenzione e protezione della salute e dell'ambiente, che ha introdotto l'obbligatorietà, nel mondo del lavoro, l'informazione dei lavoratori sui rischi, presenti nel

proprio contesto lavorativo, e la formazione al fine di renderli responsabili e agenti del benessere.

Questo aspetto innovativo, introdotto nel mondo del lavoro, richiede una generalizzata sensibilizzazione alla tutela fin dagli anni scolari perché l'individuo possa realmente essere consapevole delle scelte sociali in favore dello sviluppo controllato.

In ragione dello sviluppo di interessi specifici degli studenti, durante il corso, saranno attivati tirocini sulla progettazione di percorsi educativi e formativi mirati a: contesti di lavoro, scuola, famiglia, comunità...

Testi consigliati

Lo studente può scegliere due testi tra quelli presentati all'inizio del corso e compresi nell'elenco affisso nella bacheca della cattedra.

EDUCAZIONE COMPARATA

Prof. Mirella Zecchini

n. crediti 4

Programma del corso

Modelli educativi a confronto, con particolare riferimento alle esigenze educative delle minoranze e in particolare delle donne emigrate dall'occidente (Ucraina) e dall'Oriente (India). Dopo un'introduzione sulle principali teorie dell'educazione comparata, il corso si propone di elaborare un progetto "politiche educative a confronto" per appurare: se e fino a che punto siano realizzate "le pari opportunità" e l'integrazione nelle scuole dei figli degli immigrati. Partendo dalla comparazione dei diversi sistemi in atto in Italia Ucraina e India si cercherà di mettere in evidenza alcuni aspetti metodologici fondamentali, al fine di proporre sperimentazioni di alcuni processi di integrazione nelle scuole o nelle comunità. Si tratterà in particolare di interventi di carattere pedagogico, di attività di ricerca, di elaborazione di piani educativi individualizzati etc. Si cercherà di riportare questa attività su cd -rom. Saranno invitati esperti e professori stranieri, anche in collegamento con l'attività del laboratorio di Educazione comparata. Gli studenti verranno coinvolti nelle varie fasi di sperimentazione e alla fase finale della valutazione stessa.

Laboratorio di Educazione comparata e Formazione

Tra le attività di cattedra, gli studenti possono iscriversi al laboratorio suddetto, che svolgerà i suoi lavori martedì e giovedì dalle ore 10 alle 13.

Il laboratorio è progettato e organizzato dai professori Mirella Zecchini (responsabile), Maura Camerucci, Carmela Covato, David Meghnagi e Lucia De Anna.

Testi consigliati

KHOI LE THANH, *L'educazione comparata*, Torino, Loescher, 1983

DE ANNA LUCIA, *Integrazione scolastica. Francia e Italia: modelli operativi e sistemi a confronto*, ED, Roma, 1992

ZECCHINI MIRELLA, F. POMPEO (a cura di), *mass media e socializzazione nel villaggio interculturelle*, Roma, Il Mondo, 2000

► **EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (A-H) I semestre****Prof. Sofia Corradi****n. crediti 4****Programma del corso**

Dalla Dichiarazione dei Diritti Umani, all'educazione degli adulti e all'apprendimento durante tutto il corso della vita. Dalle 150 ore ai Centri Territoriali Permanenti per l'educazione in età adulta e successivi sviluppi. Dai Libri Bianchi dell'Unione Europea (Crescita, competitività, occupazione, del 1993, e Verso la società conoscitiva, del 1995) al Consiglio Europeo di Lisbona (del 2000). Il metodo LECTIO per la formazione a distanza di educatori degli adulti.

Testi consigliati

MAZZATOSTA T., CORRADI S., *Cittadini italiani e cittadini europei*, Seam, Roma, 2000.

Un libro, a scelta, fra i seguenti:

DELORS J., *Nell'educazione un tesoro. Rapporto UNESCO*, Armando, Roma, 1997;

KNOWLES M., *Quando l'adulto impara*, Franco Angeli, Milano, 1993.

Modalità d'esame: orale. Sono previste prove in itinere facoltative (colloqui - esonero).

Laboratorio: *Percorsi educativi in carcere* della Prof.ssa Maria Grazia Casadei

Laboratorio: *Euro – progettazione di interventi formativi* della Prof.ssa Graziana Verrecchia

► **EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (A-H) II semestre****Prof. Sofia Corradi****n. crediti 4****Programma del corso**

La formazione di livello universitario in una prospettiva europea. Il Programma ERASMUS per l'interscambio degli studenti universitari. La rete comunitaria EURES per il collocamento lavorativo in Europa. Le prospettive occupazionali nel campo dell'educazione degli adulti.

Testi consigliati

CORRADI S., *Le Conferenze dei Rettori delle Università, italiana (CRUI), comunitaria, paneuropea (CRE), mondiale (AIU-IAU). Storia e documenti*, Aracne Editrice, Roma, 1998.

Un libro, a scelta, fra i seguenti:

LORENZETTO A., *Dal profondo Sud. Storia di un'idea*, Studium, Roma, 1994;

LORENZETTO A., *Verso un ecosistema educativo*, Studium, Roma 1988.

Modalità d'esame: orale. Sono previste prove in itinere facoltative (colloqui – esonero).

Laboratorio: *Percorsi educativi in carcere* della Prof.ssa Maria Grazia Casadei

Laboratorio: *Euro – progettazione di interventi formativi* della Prof.ssa Graziana Verrecchia

Altre attività della cattedra:

Didattica mista: Continuando nella sperimentazione avviata da tempo, per gli studenti che siano impossibilitati a frequentare regolarmente, sono previste forme alternative di didattica che li aiutino a prepararsi all'esame (mantenendo invariato l'impegno complessivo da parte dello studente).

Sono previsti seminari intensivi, esperienze significative sul territorio e progetti personalizzati, per i quali viene riconosciuto credito accademico ai fini dell'esame.

Audiocassette e videocassette sono disponibili per il prestito gratuito (firmandone ricevuta e lasciando in deposito fotocopia di un documento di riconoscimento a garanzia della restituzione). Progetto LECTIO.

La frequenza alle lezioni è utile, ma non obbligatoria. Gli studenti che ritengano di non poter frequentare sono tenuti a presentarsi in orario di ricevimento allo studio 2.10 all'inizio del semestre per concordare un programma personalizzato.

Programma ERASMUS: Per gli studenti che siano comunque interessati a conoscere in profondità il programma ERASMUS sono disponibili per il prestito gratuito due audiocassette sulla storia e gli obiettivi del Programma nonché sulle prospettive del Programma Socrates nell'ambito della politica comunitaria di lotta alla disoccupazione.

Livello post lauream: Dal 1996-97 è attivato un corso di Perfezionamento annuale (a distanza) in Educazione degli Adulti. Per informazioni: Tel. 06-678.66.90; Fax 06-678.6480.

► **EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (I- Z) I semestre**

Prof. Aureliana Alberici

n. crediti 4

Programma del corso

Aspetti istituzionali della disciplina. *Il corso si propone di collocare la conoscenza dei temi relativi all'educazione degli Adulti nella prospettiva dell'apprendimento durante il corso della vita.*

Le caratteristiche delle moderne società complesse si definiscono sempre più rispetto all'emergere del ruolo e della funzione della conoscenza, dei saperi e delle competenze necessarie nel lavoro e nella vita degli individui e delle società. Di qui le nuove prospettive per la formazione *lifelong*.

Tema monografico. *Particolare attenzione sarà riservata ai temi dell'apprendimento degli adulti e alle strategie dell'Istruzione e Formazione Permanente nel contesto nazionale e internazionale.*

Testi consigliati

ALBERICI A., *Imparare sempre nella società conoscitiva. Dall'educazione*

degli adulti all'apprendimento durante il corso della vita, Torino, Paravia Scriptorium, 1999.

ALBERICI, A., (a cura di), *Educazione in età adulta. Percorsi biografici nella ricerca e nella formazione*, Roma, Armando Editore, 2000.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Memorandum sull'Istruzione e la formazione permanente*, Bruxelles, 30.10-2000.

Le attività della I Cattedra di Educazione degli Adulti sono integrate dai seguenti Laboratori Didattici:

- Bilancio delle Competenze (Prof. P. Serreri)
- Metodologie e tecniche qualitative nella formazione degli adulti (Prof. M. Lichtner)
- Metodologia della formazione professionale (C. Montedoro)
- Apprendimento organizzativo (Prof. F. Benedetti)

N.B.

Si consiglia agli studenti dei nuovi Corsi di Laurea che seguono il corso di Educazione degli Adulti (I Cattedra), di frequentare i laboratori di cui sopra in funzione propedeutica e/o integrativa dell'esame.

Gli studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, che frequentano i corsi di Educazione degli Adulti (I cattedra), possono frequentare i laboratori di cui sopra con riconoscimento in termini di tirocinio. Si consiglia inoltre di inserire, tra i CFU a scelta, almeno uno dei moduli di approfondimento previsti per l'insegnamento d'Educazione degli Adulti. (II semestre).

► **EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (I-Z) II semestre**

Prof. Aureliana Alberici

n. crediti 4

Programma del corso

(Il corso è articolato in due moduli)

Primo modulo

Le teorie dell'apprendimento adulto

Introduzione alle teorie sull'apprendimento adulto e studio dei modelli: *andragogico*; *experiential learning* e *apprendimento riflessivo* (M. Knowles, D. A. Kolb, P. Jarvis e A.. Schön), con particolare attenzione al tema degli "stili di apprendimento" (*learning styles*).

Secondo modulo

Competenze alfabetiche funzionali e formazione degli adulti.

Dall'alfabetizzazione alle competenze alfabetiche funzionali (literacy). Il caso Italia nella "Seconda Ricerca Internazionale sull'Alfabetizzazione degli Adulti" (Sials) promossa dall'Ocse/Statistics Canada. Letteratismo e condizione femminile.

Testi consigliati I modulo

ALBERICI A., *Imparare sempre nella società conoscitiva. Dall'educazione degli adulti all'apprendimento durante il corso della vita*, Torino, Paravia Scriptorium, 1999.1

KNOWLES M. *La formazione degli adulti come autobiografia*, Milano, Raffaello Cortina, 1996.

Gli studenti che abbiano già utilizzato questo testo, per la preparazione del corso di Educazione degli adulti, possono sostituirlo a scelta tra i seguenti:

ALBERICI A., (a cura di), *La parola al soggetto. Le metodologie qualitative nella ricerca e nella didattica universitaria*, Milano, Guerini&Associati, 2001.

DEMETRIO D., *Manuale di Educazione degli adulti*, Bari/Roma, Laterza, 1997.

PIAZZA R., TUOZZI C., (a cura di) *La formazione diffusa. Il processo educativo in età adulta*, Lecce, PENSA MULTIMEDIA, 2000.

ALESSANDRINI G., *Risorse umane e New Economy. Formazione e apprendimento nella società della conoscenza*, Carocci, Roma, 2001.

Testi consigliati II modulo

ALBERICI A., "Una riflessione sui risultati della ricerca in Italia : formazione e condizione femminile", in MPI-CEDE, *La competenza alfabetica in Italia. Una ricerca sulla cultura della popolazione*, (a cura di Gallina V.), Milano, Franco Angeli, 2000.

**PESCE, A. (a cura di), *Buone pratiche per la formazione delle donne e per il mainstriming*, I libri del Fondo Sociale Europeo, Roma, 2000.

** (per gli studenti che frequentano solo il II modulo).

ALBERICI A., *Imparare sempre nella società conoscitiva. Dall'educazione degli adulti all'apprendimento durante il corso della vita*, Torino, Paravia Scriptorium, 1999.

ALBERICI A., (a cura di), *Educazione in età adulta. Percorsi biografici nella ricerca e nella formazione*, Roma, Armando Editore, 2000.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Memorandum sull'Istruzione e la formazione permanente*, Bruxelles, 30.10-2000.

Le attività della I Cattedra di Educazione degli Adulti sono integrate dai seguenti Laboratori Didattici:

- Bilancio delle Competenze (Prof. P. Serreri)
- Metodologie e tecniche qualitative nella formazione degli adulti (Prof. M. Lichtner)
- Metodologia della formazione professionale (Prof. C. Montedoro)
- Apprendimento organizzativo (Prof. F. Benedetti)

N.B.

Si consiglia agli studenti dei nuovi Corsi di Laurea che seguono il corso di Educazione degli Adulti (I Cattedra), di frequentare i laboratori di cui sopra in funzione propedeutica e/o integrativa dell'esame. Gli studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, che frequentano i corsi di Educazione degli Adulti (I cattedra), possono frequentare i laboratori di cui sopra con riconoscimento in termini di tirocinio.

EDUCAZIONE PSICOMOTORIA

Prof. Maura Camerucci

n. crediti 4

Programma del corso

L'approccio psicomotorio si definisce nei confronti di quello motorio per la sua apertura alla componente psichica del movimento. E' opportuno sottolineare il fatto che il corpo ha un suo linguaggio. E' un sistema di comunicazione conscia ed inconscia, che veicola significati personali ma anche culturali e rituali. La sua funzione conscia è di integrazione ai fini di maggiore espressività ed incisività e di sostituzione del linguaggio verbale. Esso è dato dal linguaggio del tono, della mimica facciale e dello sguardo, dei movimenti del capo, dei movimenti, posture e atteggiamenti che coinvolgono la totalità del corpo, del comportamento spaziale relativo all'uso dello spazio personale e del territorio nel rapporto interindividuale. Il comportamento spaziale è studiato anche in termini di capacità di farne uso nel modo più conveniente e, quindi, di abilità sociali. La psicomotricità ha il compito di *scoprire* i sistemi di comunicazione extraverbali che offrono informazioni fondamentali sull'individuo: il suo ruolo è di far prendere coscienza al soggetto delle sue possibilità e dei suoi limiti, di aprire il soggetto alla comunicazione verso l'altro, permettendogli il riconoscimento del suo corpo e sviluppando le sue potenzialità espressive. Si attribuiscono tre possibili ruoli alla psicomotricità in base ad una distinzione tra terapia, educazione e rieducazione psicomotoria. La terapia è indirizzata a soggetti talvolta adulti con turbe della personalità; l'educazione psicomotoria si indirizza verso una metodologia alternativa alla tradizionale prassi didattica nella scuola dell'obbligo; la rieducazione psicomotoria ha obiettivi recuperativi per soggetti affetti da turbe dell'organizzazione psicomotoria di diverso grado.

Testi consigliati

CAMERUCCI M., *Psicomotricità: equilibrio fra mente e corpo*, Morlacchi Ed., Perugia, 2001.

GAMELLI I., *Pedagogia del corpo*, Meltemi Ed., Roma, 2001.

LAPIERRE A., AUCOUTURIER B., *Il corpo e l'inconscio in educazione e terapia*, Armando Ed., Roma, 1987.

Il programma per un eventuale secondo esame (altri 4 crediti) è da concordare con la Prof. Maura Camerucci.

ESTETICA II semestre

Prof. Giovanni Rocci

n. crediti 4

Programma del corso

L'arte oggi: dall'ispirazione rivelativa alla libera esteticità.

Testi consigliati

BARILLI, R., *Corso di estetica*, Il Mulino, Bologna, 1989.

WIND, E., *Arte e anarchia*, Adelphi, Milano, 1997.

Modalità di esame : orale

Gli orari delle lezioni e del ricevimento verranno affissi in bacheca circa la metà del prossimo mese di ottobre.

ETICA SOCIALE

Dott. Margarete Durst

n. crediti 4

Programma del corso

La problematica etica nella filosofia contemporanea, con riferimento all'etica pubblica e sociale, e con accenni all'etica delle professioni (principali teorie di indirizzo empirista e fondazionale);

La questione della scelta e i meccanismi della decisione: implicazioni affettive e motivazionali;

Individuazione di una tipologia di situazioni di scelta in relazione ai contesti operativi del professionista del sociale, con analisi di una serie di 'casi' che possono dare adito a dilemmi morali.

Testi consigliati

HELLER Agnes, *Etica generale*, Il Mulino, 1993 (Introduzione e capitoli: 1; 3; 4; 10);

NUSSBAUM Martha C., *Coltivare l'umanità. I classici, il multiculturalismo, l'educazione contemporanea*, Carocci, Roma, 1999 (Introduzione e i capitoli: 1; 2; 3).

AA.VV., *Etica e educazione*, a cura di M.Durst, Le Monnier, 1994 (parti che saranno indicate durante il corso).

Per chi non frequenta: Il testo di HELLER A. per intero (nessun riferimento al terzo).

FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO I semestre

Prof. Daniella Iannotta

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso intende approfondire la valenza comunicativa del linguaggio in ordine ai problemi di codifica-decodifica-interpretazione, suscitati dall'impatto del pensiero filosofico con il complesso mondo dei media. Attraverso il gioco delle interpretazioni, la realtà virtuale e il cinema diventeranno gli esempi paradigmatici dell'indagine e saranno pertanto oggetto di analisi testuale, finalizzata a riconoscere i paradigmi culturali dell'identità e della differenza.

Testi consigliati

GADAMER H. G., *Verità e metodo*, Bompiani, Milano 2000, prima parte.

IANNOTTA D. (a cura di), *Labirinti dell'apparenza*, Effatà, Torino 2001

▶ **FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO II semestre****Prof. Daniella Iannotta****n. crediti 4****Programma del corso**

Il corso intende approfondire la valenza comunicativa del linguaggio in ordine ai problemi di codifica-decodifica-interpretazione, suscitati dall'impatto del pensiero filosofico con il complesso mondo dei media. Attraverso il gioco delle interpretazioni, la realtà virtuale e il cinema diventeranno gli esempi paradigmatici dell'indagine e saranno pertanto oggetto di analisi testuale, finalizzata a riconoscere i paradigmi culturali dell'identità e della differenza.

Testi consigliatiGADAMER H. G., *Verità e metodo*, Bompiani, Milano 2000

Seconda parte

LINGUITI F. (a cura di), *Il gioco delle immagini*, Effatà, Milano 2001▶ **FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE II semestre****Prof. Paolo Impara****n. crediti 4****Programma del corso***Temi / problemi attuali nella filosofia dell'educazione*

Il ruolo dell'educazione in un mondo sempre più animato da identità diverse, sempre più molteplice, perché sempre più interdipendente e "globalizzato".

Testi consigliatiGARDNER H., *Sapere per comprendere*. Discipline di studio e disciplina della mente, Feltrinelli, Milano, 2000;**Un testo a scelta tra:**PLATONE, *Repubblica* (qualsiasi edizione)FICHTE J. G., *La missione del dotto*, a cura di Vittorio Enzo Alfieri, Editore Mursia, Milano 1987;KIERKEGAARD S., *Aut-Aut*, Arnoldo Mondadori Editore, Trento, 1999.▶ **FILOSOFIA DELLA SCIENZA****Prof. Mario de Caro****n. crediti 4****Programma del corso***La Filosofia della scienza oggi*

Un modulo di 20 ore è valido anche per Filosofia teoretica

Testi consigliatiA. PAGNINI, *Teoria della conoscenza*, Tea, Milano, 1997M. DORATO, *Il software dell'universo*, Bruno Mondadori Milano, 2000

► **FILOSOFIA MORALE I semestre**

Prof. Francesca Brezzi

n. crediti 4

Programma del corso

Etica e globalizzazione: la sfida delle culture "altre" alla morale occidentale.

Si propone un percorso di riflessione sulle difficoltà dell'etica in un mondo in cui la complessità dell'essere diversi per cultura, religione, sesso genera disparità sociali e giuridiche, fenomeni di xenofobia e razzismo.

Primo modulo (12 h)

Introduzione all'etica contemporanea

Secondo modulo (15 h)

Noi e loro: le culture altre

Terzo modulo (5 h)

I diritti doveri dell'accettazione

Testi consigliati

E.KANT, *Per la Pace perpetua*, Feltrinelli, milano 1993.

RORTY-, *Noi e loro*, Il Saggiatore, Milano, 2000

A.ALES BELLO- F.BREZZI. (a cura di), *Il filo(sofare)di Arianna*, Mimesis, Milano, 2001

► **FILOSOFIA MORALE II semestre**

Prof. Francesca Brezzi

n. crediti 4

Programma del corso

Etica e globalizzazione: la sfida delle culture "altre" alla morale occidentale. Si propone un percorso di riflessione sulle difficoltà dell'etica in un mondo in cui la complessità dell'essere diversi per cultura, religione, sesso genera disparità sociali e giuridici, fenomeni di xenofobia e razzismo.

In particolare si rifletterà sulla differenza di genere.

Primo modulo (12 h)

Introduzione all'etica contemporanea

Secondo modulo (15 h)

Donne e universalità dei diritti

Terzo modulo (5 h)

I diritti doveri dell'accettazione

Testi consigliati

M.NUSSBAUM, *Diventare persone*, Il Mulino, Bologna, 2001

A.ALES BELLO- F.BREZZI. (a cura di), *Il filo(sofare)di Arianna*, Mimesis, Milano, 2001

Seminario: Sarà fornito all'inizio dell'anno il calendario del seminario setti-

manale su "Eguaglianza e differenza, Pari e diversi", e di quello intercate-
dra, mensile.

► **FILOSOFIA TEORETICA I semestre**

Prof. Francesca Brezzi

n. crediti 4

Programma del corso

Identità e differenza dopo la metafisica: il percorso ermeneutico

Testi consigliati

AA.VV., *Filosofie della differenza*, Effatà, Torino 2001

M.Heidegger, *Identità e differenza*, Adelphi, Milano

► **FILOSOFIA TEORETICA II semestre**

Prof. Francesca Brezzi

n. crediti 4

Programma del corso

Identità e differenza: i labirinti dell'immaginario

Testi consigliati

AA.VV., *Filosofie della differenza*, Effatà, Torino, 2001

F.BREZZI, *A partire dal gioco*, Marietti, Genova 1996

► **IGIENE**

Prof. Sandro Mancinelli

n. crediti n. 4

Programma del corso

Generalità su Igiene e salute. Fondamenti di microbiologia ed immunologia. La transizione demografica ed epidemiologica. Malattie infettive e non infettive: caratteristiche generali e differenze. Epidemiologia generale delle malattie infettive. Profilassi delle malattie infettive. Le vaccinazioni obbligatorie per l'infanzia. Epidemiologia e prevenzione (cenni) di alcune malattie infettive. Epidemiologia generale delle malattie non infettive: concetto di associazione e di fattore di rischio. Igiene dell'alimentazione. Igiene della gravidanza. Il Sistema Sanitario Nazionale. *La transizione demografica ed epidemiologica, epidemiologia e prevenzione dell'AIDS saranno trattati all'interno di 6 ore integrative a cura del dr. Giuseppe Liotta.*

Testi consigliati

L.CHECCACCI, C. MELONI, G. PELISSERO, *Igiene*, II^a edizione, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1992.

► **INFORMATICA Idoneità**

Prof. Salvatore Fucali

n. crediti 2

Programma del corso

Il corso intende fornire le conoscenze di base per mettere in forma ipertesti e presentazioni utilizzabili nell'attività didattica, all'interno della quale occorre utilizzare competenze e capacità "nuove" per rendere attuale il lavoro svolto. All'interno di tale tragitto sarà posta attenzione alle forme ipertestuali più comuni e ai programmi-autore più interessanti pubblicati più di recente.

Testi consigliati

VOLPI C. – FUCALI S., *Le nuove tecnologie come didattica*, Editoriale BM Italiana, Roma, 1998.

► **INFORMATICA (Prova di idoneità) I semestre**

Prof. Domenico Schiattone

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso intende offrire allo studente quelle conoscenze di base della disciplina che gli consentano di possedere l'insieme minimo di abilità necessarie per poter lavorare con il calcolatore. Si propone quindi una "alfabetizzazione informatica", evitando volutamente un approccio ingegneristico o logico-matematico, fornendo allo stesso tempo le conoscenze indispensabili agli utilizzatori delle tecnologie dell'informazione. Si fa riferimento per il programma ad alcune prescrizioni della Comunità Europea per la "Patente europea di guida dei computer" articolate sui seguenti componenti di alfabetizzazione:

- concetti di base della tecnologia dell'informazione
- uso del computer e gestione dei file
- elaborazione di testi
- fogli elettronici
- gestione di basi di dati
- presentazioni multimediali
- reti telematiche

Didattica

La didattica sarà articolata su un programma comune ai due semestri.

Oltre alle lezioni teoriche gli studenti interessati potranno frequentare delle lezioni assistite nel Laboratorio di Informatica (L.A.S.E.R.).

Gli studenti che frequenteranno un ciclo completo di lezioni in laboratorio (6 incontri di 4 ore ciascuno per un totale di 24 ore), in sede di prova di idoneità, dovranno sostenere solo il colloquio orale

Testi d'esame

D.P. CURTIN, *Informatica di base*, Mc Graw Hill, Milano 1999.

Il testo di approfondimento sarà concordato direttamente con gli studenti che vogliono sostenere l'esame.

Modalità d'esame: colloquio orale e prova pratica sia per la prova di idoneità che per l'esame

Lezioni

Il Venerdì dalle ore 15.00 alle ore 17.00 presso l'aula 3 in via Castro Pretorio 20.

Lezioni in laboratorio il Mercoledì dalle ore 9.30 alle 13.30 e il Lunedì dalle ore 15.00 alle 19.00 presso il Laboratorio di Informatica (L.A.S.E.R.) in via dei Mille 23, primo piano.

Ricevimento

Il Venerdì dalle ore 14,15 alle ore 15.00 presso il Laboratorio di Informatica (L.A.S.E.R.), via dei Mille 23, primo piano.

 INFORMATICA (Prova di idoneità) II semestre

Prof. Domenico Schiattone

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso intende offrire allo studente quelle conoscenze di base della disciplina che gli consentano di possedere l'insieme minimo di abilità necessarie per poter lavorare con il calcolatore. Si propone quindi una "alfabetizzazione informatica", evitando volutamente un approccio ingegneristico o logico-matematico, fornendo allo stesso tempo le conoscenze indispensabili agli utilizzatori delle tecnologie dell'informazione. Si fa riferimento per il programma ad alcune prescrizioni della Comunità Europea per la "Patente europea di guida dei computer" articolate sui seguenti componenti di alfabetizzazione:

- concetti di base della tecnologia dell'informazione
- uso del computer e gestione dei file
- elaborazione di testi
- fogli elettronici
- gestione di basi di dati
- presentazioni multimediali
- reti telematiche

Didattica

La didattica sarà articolata su un programma comune ai due semestri.

Oltre alle lezioni teoriche gli studenti interessati potranno frequentare delle lezioni assistite nel Laboratorio di Informatica (L.A.S.E.R.).

Gli studenti che frequenteranno un ciclo completo di lezioni in laboratorio (6 incontri di 4 ore ciascuno per un totale di 24 ore), in sede di prova di idoneità, dovranno sostenere solo il colloquio orale.

Testi d'esame

D.P. CURTIN, *Informatica di base*, Mc Graw Hill, Milano 1999.

Il testo di approfondimento sarà concordato direttamente con gli studenti che vogliono sostenere l'esame

Modalità d'esame: colloquio orale e prova pratica sia per la prova di idoneità che per l'esame

Lezioni

Il Venerdì dalle ore 15.00 alle ore 17.00 presso l'aula 3 in via Castro Pretorio 20.

Lezioni in laboratorio il Mercoledì dalle ore 9.30 alle 13.30 e il Lunedì dalle ore 15.00 alle 19.00 presso il Laboratorio di Informatica (L.A.S.E.R.) in via dei Mille 23, primo piano.

Ricevimento

Il Venerdì dalle ore 14,15 alle ore 15.00 presso il Laboratorio di Informatica (L.A.S.E.R.), via dei Mille 23, primo piano.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SCOLASTICA (A-H) I semestre

Prof. Massimo Fiore

n.crediti 4

Programma del corso

Il fenomeno giuridico. Lo Stato. La Costituzione. Le fonti del diritto. Il Parlamento. il Governo. Il disegno costituzionale della scuola. Scuola e Chiesa dalla legge Boncompagni al primo dopo - guerra.

Testi consigliati

M. FIORE, *Manuale di diritto pubblico e legislazione scolastica*, Giuffrè, Milano 1996, pp. 3-207; pp. 399-410;

M. FIORE, *Scuola e Chiesa in Italia, vol. 1: La vicenda*, Giappichelli, Torino 1992, fino a p. 62.

Modalità d'esame: orale

Argomento del seminario: Diritto minorile I: la devianza minorile (Prof. Sebastiano Pennisi).

► **ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SCOLASTICA (A-H) II semestre**

Prof. Massimo Fiore

n. crediti 4

Programma del corso

Il Presidente della Repubblica. La Corte costituzionale. La Magistratura. La Pubblica Amministrazione. Gli organi ausiliari. Le autonomie locali. La libertà. La gestione sociale della scuola. Scuola e Chiesa dal 1929 al voto parlamentare del 5 ottobre 1967.

Testi consigliati

M. FIORE, *Manuale di diritto pubblico e legislazione scolastica.*, Giuffrè, Milano 1996, pp. 209-395; da p. 411 in poi;

M. FIORE, *Scuola e Chiesa in Italia, vol. I: La vicenda*, Giappichelli, Torino 1992, da p. 63 in poi.

Modalità d'esame: orale

Argomento del seminario

Diritto minorile II: il trattamento penitenziario dei minori (Prof. Sebastiano Pennisi).

► **ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SCOLASTICA (I-Z) I semestre**

Prof. Giuseppe Pennisi

n. crediti 4

Programma del corso

Il diritto e le sue fonti. La costituzione. Lo stato. Il Parlamento. Il Governo. La privatizzazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.

Testi consigliati

M. FIORE "Manuale di diritto pubblico e legislazione scolastica" Giuffrè-Milano 1996 (parte I cap: I, II, III, IV- parte II: cap. I e II)

Parte speciale

G. PENNISI "Relazioni sindacali e contenzioso di lavoro nella scuola" CARRA EDITRICE – LECCE.

Modalità d'esame: orale

Ricevimento studenti sabato h 13

► **ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SCOLASTICA (I-Z) II semestre**

Prof. Giuseppe Pennisi

n. crediti 4

Programma del corso

Il presidente della Repubblica. La Corte Costituzionale. La Magistratura. La Pubblica Amministrazione. Gli organi ausiliari. Le autonomie locali. I diritti di libertà. Relazioni sindacali nella scuola. La procedura conciliativa e l'arbitrato nelle controversie del personale scolastico

Testi consigliati

M. FIORE *"Manuale di diritto pubblico e legislazione scolastica"* Giuffrè Milano 1996 (parte II cap. III, IV, V, VI, VII- parte III cap I e II)

Parte speciale

G.PENNISI, *Relazioni sindacali e contenzioso di lavoro nella scuola*, Carra Editrice, Lecce

Modalità d'esame: orale

Ricevimento studenti sabato h 13

LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Prof. Massimiliano Smeriglio

n. crediti 4

Programma del corso

La riforma dell'assistenza ed il ruolo del terzo settore.

Le origini, il contesto normativo, finalità, contenuti e conseguenze della legge di riordino degli interventi e dei servizi sociali. Le forme istituzionali e organizzative dei Comuni per lo svolgimento delle funzioni sociali. Metodi e strumenti di analisi organizzativa dei servizi alla persona: attività dirette e indirette, processi di lavoro, divisione dei compiti e centri di responsabilità, circuiti di regolazione e sistemi informativi.

Il sistema a rete: il ruolo e l'organizzazione della cooperazione sociale nell'erogazione dei servizi alla persona ed al territorio.

Testi consigliati

MANOUKIAN OLIVETTI F., *Lo stato dei servizi*, Il Mulino, Bologna 1997;
SMERIGLIO M., *L'impresa sociale l'anima e le forme. Cooperazione empowerment territorio*, Magma, Pesaro, 2001.

AUTORI VARI, *La Riforma dei servizi sociali come occasione di sviluppo territoriale. Interventi tratti dal Convegno organizzato dalla Regione Marche a Pesaro il 20/7/2001*. Magma, Pesaro, 2001.

Modalità d'esame: orale.

Seminari: Il docente valuterà se e quando inserire nel programma la partecipazione a convegni di rilevanza nazionale e attinenti alla materia, che si terranno a Roma nel periodo del semestre con particolare attenzione ai temi riguardanti il rapporto tra cooperazione sociale e intercultura.

► **LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI II I semestre**

Prof. Carlo Trevisan

n. crediti 4

Programma del corso

Le radici e le peculiarità della "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Si individueranno le tappe significative della normativa sull'assistenza sociale e poi sui servizi sociali dalla legge Crispi del 1890 alla L. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". Saranno evidenziati i due modelli alternativi di politica assistenziale per appartenenza a categorie e di politica sociale di cittadinanza. La riforma dei servizi sociali verrà vista in connessione con la riforma delle Autonomie locali e con quella della salute. In particolare, verrà presa in considerazione la scelta di organizzazione locale dei servizi sociali per ambiti adeguati (distretti di base, piani di zona), con il conseguente impegno professionale di programmazione e coordinamento.

Testi consigliati

TREVISAN C., *La nuova configurazione del sistema dei servizi*, Centro Studi del Ministero della Sanità, Roma, 1991;

TREVISAN C. *Modelli di funzionamento dei servizi sociali in Italia*, in *Manuale di Psicologia di comunità*, Il Mulino, Bologna, 1996;

TREVISAN C. *Cinquant'anni di lavoro di territorio in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2001, (in "Autonomie locali e servizi sociali", a. XXIV, n. 1, 2001), e soprattutto le schede di sintesi degli incontri monotematici con il docente e la selezione normativa indicata.

► **LEGISLAZIONE MINORILE**

Prof. Sebastiano Pennisi

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso è suddiviso in due moduli.

Primo modulo

La condizione giuridica del minore. Incapacità del minore: strumenti e organi di protezione.

Secondo modulo

La giustizia penale; la prevenzione dei reati contro i minorenni; i reati in danno dei minori. Lo sfruttamento, la prostituzione, l'induzione all'uso degli stupefacenti, l'abbandono e la violazione dei doveri della potestà, le violazioni contro la persona, l'abuso dei mezzi di correzione, gli abusi e le violenze sessuali, l'infanticidio, l'incesto; il minore e la famiglia. Separazione personale dei coniugi, scioglimento del matrimonio, affidamento dei minori, l'affidamento familiare l'adozione di minori, l'adozione internazionale.

Testi consigliati

MORO C. A., *Manuale di diritto minorile*, Zanichelli, Bologna 1995.

Dispense tratte dalle lezioni.

LETTERATURA PER L'INFANZIA I semestre

Prof. Gianna Marrone

n. crediti 4

Programma del corso

Le radici della letteratura per l'infanzia.

La letteratura per l'infanzia non ha confini di tempo e di età. Nasce con l'uomo ed è per l'uomo, bambino, adolescente, adulto, anziano. Dai riti di passaggio alla narrativa orale, si ridefinisce nei secoli attraverso il mito, la favola, la fiaba, l'avventura, la fantascienza, il fantasy, l'horror. Tra narrativa orale e letteratura scritta, la presenza costante del linguaggio iconico, dal graffito alla computer grafica, ha contribuito a rendere questo settore più vicino all'infanzia.

Testi consigliati

LUCHETTI M., *Letteratura giovanile tra fiaba e fantascienza*, Seam, Formello, 2001.

Un testo da scegliere nell'elenco che verrà esposto in bacheca all'inizio del corso

Appunti delle lezioni

Un testo di narrativa per ragazzi da scegliere nell'elenco che verrà esposto in bacheca all'inizio del corso

Laboratorio "Alfa Mediale"

TEMA DEL LABORATORIO: IMMAGINI DEL TEMPO

Le attività di laboratorio saranno sostenute dall'uso di strumenti multimediali e materiali di archivio idonei alla consultazione e alla ricerca.

Saranno condotte dalla prof. Gianna Marrone e dai dott.ri Adolfo Gente, Ermanno Detti, Barbara Benigni, Maddalena Menza e prevederà interventi di esperti del settore. Gli interventi verranno calendarizzati con probabile cadenza mensile.

LETTERATURA PER L'INFANZIA II semestre

Prof. Gianna Marrone

n. crediti 4

Programma del corso

La letteratura minore.

La letteratura per l'infanzia si esprime con una varietà di linguaggi che contribuiscono ad arricchire i suoi contenuti e la tipologia del messaggio che di volta in volta rivolge all'utenza infantile e giovanile. Fumetti, figurine, illustrazioni, fotografie, messaggi pubblicitari, ipertesti costituiscono solo alcuni degli aspetti con cui i bambini si misurano giornalmente. Una analisi di questi linguaggi multimediali permette di comprendere il significato che oggi si vuole dare al termine letteratura.

Testi consigliati

MARRONE G., *Leggere a fumetti*, Seam, Formello, 1999.

Un testo da scegliere nell'elenco che verrà esposto in bacheca all'inizio del corso

Appunti delle lezioni

Un testo di narrativa per ragazzi da scegliere nell'elenco che verrà esposto in bacheca all'inizio del corso

Laboratorio "Alfa Mediale"

TEMA DEL LABORATORIO : IMMAGINI DEL TEMPO

Le attività di laboratorio saranno sostenute dall'uso di strumenti multimediali e materiali di archivio idonei alla consultazione e alla ricerca. Saranno condotte dalla prof. Gianna Marrone e dai dott.ri Adolfo Gente, Ermanno Detti, Barbara Benigni, Maddalena Menza e prevederà interventi di esperti del settore. Gli interventi verranno calendarizzati con probabile cadenza mensile.

Modalità d'esame: orale.

Tirocinio interno: informazioni sulle modalità per svolgere il tirocinio interno presso la cattedra possono essere richieste nell'orario di ricevimento della titolare

Orario di ricevimento:

mercoledì ore 17-19

giovedì ore 11-13

stanza 3.3 (secondo piano rialzato) tel. 0649229352

e-mail: g.marrone@educ.uniroma3.it



LINGUA DEI SEGNI

Prof. Simonetta Maragna

n. crediti 4

Programma del corso

Teoria:

- Primi studi sulle lingue dei segni nel mondo. Lingua e linguaggi: i gesti degli udenti e i segni dei sordi:
- La LIS: lessico morfologia e sintassi.
- Educazione bilingue: lingua dei segni e italiano.
- I metodi per imparare a parlare.
- La LIS in famiglia e a scuola

Pratica:

- Presentare e presentarsi
- Scambi di informazioni personali
- Descrizione dell'ambiente
- Dove si abita
- Descrizione della famiglia

Testi consigliati

MARAGNA S., *La sordità*, Hoepli, Milano 2000.

CASELLI M. C., MARAGNA S., PALIARI RAMPPELLI L., VOLTERRA V., *Linguaggio e sordità*, La Nuova Italia, Firenze, 1994.

RADUTKY E., (a cura di), *Dizionario bilingue elementare della lingua dei segni*, Edizioni Kappa, Roma, 2001.

► **LINGUA FRANCESE I semestre (per il CdL in DISSAIFE)**

Prof. Michèl Lombardo

n. crediti 4

Programma del corso

L'obiettivo dell'insegnamento del francese nel corso di primo e secondo semestre è quello di acquisire e approfondire la conoscenza della lingua sia a livello grammaticale che comunicativo. Esso consiste nello sviluppo da parte dello studente della capacità di lettura e interpretazione di testi scientifici essenziali per l'attività di studio e di ricerca condotta nell'ambito del servizio sociale, nonché nello sviluppo della comunicazione scritta e orale.

Testi consigliati

GIRARDET, J.- CRIDLIG, J.M. *Paronama 1*, CLE International, Parigi, 2000.

ALLIANCE FRANÇAIS DI ROMA, *Esami DELF-DALF*, Ambasciata di Francia, Roma, 2000.

Si consiglia la lettura di articoli di giornali e di racconti letterari.

Modalità d'esame: (orale o misto)

L'esame finale prevede una prova di comprensione scritta e di espressione scritta.

Modalità di prenotazione:

Presso la casella postale del docente, Via Dei Mille 23.

(dieci giorni prima della data d'esame)

Riferimenti per contattare il docente:

Tel.: 06-5373546

Il programma e i comunicati sono esposti nella bacheca n° 14 in via Castro Pretorio, 20.

► **LINGUA FRANCESE II semestre (per il CdL in DISSAIFE)**

Prof. Michèl Lombardo

n. crediti 4

Programma del corso

L'obiettivo dell'insegnamento del francese nel corso di primo e secondo semestre è quello di acquisire e approfondire la conoscenza della lingua sia a livello grammaticale che comunicativo. Esso consiste nello sviluppo da parte dello studente della capacità di lettura e interpretazione di testi scientifici essenziali per l'attività di studio e di ricerca condotta nell'ambito del servizio sociale, nonché nello sviluppo della comunicazione scritta e orale.

Testi consigliati

GIRARDET, J.- CRIDLIG, J.M. *Paronama 1*, CLE International, Parigi, 2000.

ALLIANCE FRANÇAIS DI ROMA, *Esami DELF-DALF*, Ambasciata di Francia, Roma, 2000.

Si consiglia la lettura di articoli di giornali e di racconti letterari.

Modalità d'esame: (orale o misto)

L'esame finale prevede una prova di comprensione scritta e di espressione scritta.

Modalità di prenotazione:

Presso la casella postale del docente, Via Dei Mille 23.

(dieci giorni prima della data d'esame)

Riferimenti per contattare il docente:

Tel.: 06-5373546

Il programma e i comunicati sono esposti nella bacheca n° 14 in via Castro Pretorio, 20.

► LINGUA INGLESE esame (per il CdL in DISSAIFE)

Prof. Anna Costanza Baldry

n. crediti 6

Programma del corso

Il corso di lingua inglese si pone come obiettivo lo sviluppo delle capacità di lettura e comprensione di testi e articoli in lingua inglese nell'ambito delle scienze sociali.

Il corso cerca di rispondere alle esigenze sia degli studenti principianti sia di quelli con un buon livello di conoscenza della lingua scritta e parlata.

Particolare attenzione verrà dedicata alla lettura e alla traduzione di testi scientifici inglesi, con particolare enfasi a quelli nell'ambito delle scienze sociali.

Il corso dedica attenzione anche alla comprensione della lingua parlata; ampio spazio verrà pertanto dato anche alla conversazione e alla discussione interattiva.

La grammatica verrà affrontata attraverso la lettura e l'analisi della struttura del testo con l'utilizzo di un testo interattivo specifico.

La prova di esame verterà sulla traduzione scritta e l'analisi grammaticale del testo e la realizzazione di un riassunto, oltre a una prova orale di un testo su tematiche inerenti i servizi sociali.

Testi consigliati

SELLEN, D. (2001). *Grammar World. International version*. Cideb. Black Cat. Rapallo (Ge).

Testi complementari:

BOON, J & SHERIDAN, L. (eds) (2001). *Stalking and Psychosexual obsession: Psychological Perspectives for Prevention, Policing and Treatment*. Chichester: John Wiley & Sons.

BALDRY, A. C. & FARRINGTON, D. P. (2000). *Bullies and delinquents:*

Personal characteristics and parental styles. Journal of Community and Applied Social Psychology, 10, 17-31.

BALDRY, A. C. (1998) *Victim-offender mediation in the Italian Juvenile Justice System: the role of social workers. British Journal of Social Work*, 28, 729-744.

► **LINGUA INGLESE idoneità**

Prof. Anna Costanza Baldry

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso di lingua inglese si pone come obiettivo lo sviluppo delle capacità di lettura e comprensione di testi e articoli in lingua inglese nell'ambito delle scienze sociali.

Il corso cerca di rispondere alle esigenze sia degli studenti principianti sia di quelli con un buon livello di conoscenza della lingua scritta e parlata.

Particolare attenzione verrà dedicata alla lettura e alla traduzione di testi scientifici inglesi, con particolare enfasi a quelli nell'ambito delle scienze sociali.

Il corso dedica attenzione anche alla comprensione della lingua parlata; ampio spazio verrà pertanto dato anche alla conversazione e alla discussione interattiva. La grammatica verrà affrontata attraverso la lettura e l'analisi della struttura del testo con l'utilizzo di un testo interattivo specifico.

La prova di idoneità verterà su una traduzione e conversazione su tematiche inerenti i servizi sociali.

Testi consigliati

SELLEN, D. (2001). *Grammar World. International version*. Cideb. Black Cat. Rapallo (Ge).

Testi complementari:

BOON, J & SHERIDAN, L. (eds) (2001). *Stalking and Psychosexual obsession: Psychological Perspectives for Prevention, Policing and Treatment*. Chichester: John Wiley & Sons.

BALDRY, A. C. & FARRINGTON, D. P. (2000). *Bullies and delinquents: Personal characteristics and parental styles. Journal of Community and Applied Social Psychology*, 10, 17-31.

BALDRY, A. C. (1998) *Victim-offender mediation in the Italian Juvenile Justice System: the role of social workers. British Journal of Social Work*, 28, 729-744.

► **LINGUA SPAGNOLA I semestre (per il CdL in DISSAIFE)**

Prof. Claudio Tognonato

n. crediti 4

Programma del corso

L'obiettivo dell'insegnamento dello spagnolo nel corso di livello I è quello di sviluppare una conoscenza di base della lingua sia a livello grammaticale

che comunicativo. Esso consiste nello sviluppo da parte dello studente della capacità di lettura e interpretazione di testi scientifici essenziali per l'attività di studio e di ricerca condotta nell'ambito del servizio sociale, nonché nello sviluppo della comunicazione scritta e orale.

Testi consigliati

F. CASTRO, F. MARIN, R. MORALES, S. ROSA, *Español lengua extranjera*, Libro del alumno, Editorial Edelsa Madrid, 1995.

A. GONZÁLEZ HERMOSO, J.R. CUENOT, M. SÁNCHEZ ALFARO, *Gramática de español lengua extranjera*, 6° reimpresión, Editorial Edelsa Madrid, 2000.

A. GONZÁLEZ HERMOSO, M. SÁNCHEZ ALFARO, *Curso practico. 270 ejercicios gramaticales, 100 ejercicios de comunicación*, 5° reimpresión, Editorial Edelsa Madrid, 1999.

► **LINGUA SPAGNOLA II semestre (per il CdL in DISSAIFE)**

Prof. Verónica Roldán

n. crediti 4

Programma del corso

L'obiettivo dell'insegnamento dello spagnolo nel corso di livello II è quello di approfondire della conoscenza della lingua sia a livello grammaticale che comunicativo. Esso consiste nello sviluppo da parte dello studente della capacità di lettura e interpretazione di testi scientifici essenziali per l'attività di studio e di ricerca condotta nell'ambito del servizio sociale, nonché nello sviluppo della comunicazione scritta e orale.

Testi consigliati

F. CASTRO, F. MARIN, R. MORALES, S. ROSA, *Ven. Español lengua extranjera*, Libro del alumno, Editorial Edelsa, Madrid, 1995.

A. GONZÁLEZ HERMOSO, J.R. CUENOT, M. SÁNCHEZ ALFARO, *Gramática de español lengua extranjera*, Editorial Edelsa, Madrid, 6° reimpresión, 2000.

A. GONZÁLEZ HERMOSO, M. SÁNCHEZ ALFARO, *Curso practico. 270 ejercicios gramaticales, 100 ejercicios de comunicación*, Editorial Edelsa, Madrid, 5° reimpresión, 1999.

► **LINGUISTICA GENERALE**

Prof. Gianluca Frenguelli

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso ha come obiettivo l'illustrazione della disciplina con particolare attenzione ai rapporti con la sociolinguistica e alla linguistica italiana. Temi da approfondire:

- Le proprietà della lingua
- Dalla frase al testo

Testi consigliati

BERRUTO G., *Corso elementare di linguistica generale*, Torino, UTET, 1997

DARDANO M., *Manualetto di linguistica italiana*, Bologna, Zanichelli, 1996, capitoli 1-5, 9-10.

Gli studenti che non possono frequentare devono concordare il programma con il docente.

e-mail: frenguel@uniroma3.it

MEDICINA PREVENTIVA, RIABILITATIVA E SOCIALE

Prof. Sandro Mancinelli

n. crediti 4

Programma del corso

Definizione e scopi della medicina preventiva, riabilitativa e sociale. Demografia di interesse medico-sociale. Prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Epidemiologia e prevenzione di alcune malattie non infettive: tumori; ipertensione arteriosa; diabete; obesità. Epidemiologia e prevenzione dell'AIDS. Aspetti socio-sanitari dell'immigrazione. Aspetti socio-sanitari dell'invecchiamento della popolazione. Approccio globale alla salute: valutazione funzionale multidimensionale. Menomazione, disabilità ed handicap. Integrazione fra assistenza sociale e sanitaria

Testi consigliati

L.CHECCACCI, C. MELONI, G. PELISSERO, *Igiene*, II^a edizione, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1992. DISPENSE a cura del titolare

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 1 I semestre

Prof. Annunziata Bartolomei

n. crediti 4

Programma del corso

L'obiettivo del I semestre, rivolto anche agli studenti del DUEC, è quello di fornire le conoscenze di base del lavoro sociale professionale. Tali conoscenze contribuiranno ad una prima definizione della professionalità e delle competenze di base, necessarie per esercitare le professioni sociali. Il primo semestre è quindi dedicato alle tematiche della dimensione professionale ed all'impianto metodologico dell'azione sociale: la nomenclatura del lavoro sociale; il mandato professionale, il mandato sociale, il mandato istituzionale; la *metodologia* professionale: la costruzione logica dell'intervento, il progetto e la progettazione dell'intervento; la documentazione professionale.

Testi consigliati

DESCARTES R., *Discorso sul metodo*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1993

BARTOLOMEI A., PASSERA A.L., *L'assistente sociale. Manuale di servi-*

zio sociale professionale Edizioni Cierre, Roma, 2000 (in particolare il capitolo I della I Parte, e la IV Parte)

E' vivamente consigliata la lettura di:

FOLGHERAITER F. *Teoria e metodologia del servizio sociale La prospettiva di rete*, Franco Angeli, Milano 1998

Altre letture saranno indicate nel corso delle lezioni, anche in relazione alle esercitazioni

Argomento del seminario:

La dimensione professionale del lavoro sociale

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 1 II semestre

Prof. Annunziata Bartolomei

n. crediti 4

Programma del corso

Il secondo semestre è finalizzato all'approfondimento del processo d'aiuto anche in relazione ai modelli professionali. L'essere e l'agire professionale: la costruzione della conoscenza nel servizio sociale; il "modello" nel servizio sociale; la costruzione e l'uso del *sé professionale*, la metodologia nel processo d'aiuto; la logica unitaria del processo d'aiuto

Testi consigliati

BARTOLOMEI A., PASSERA A.L., *L'assistente sociale. Manuale di servizio sociale professionale* 2000 Roma Edizioni Cierre,

PONTICELLI DAL PRÀ M., *I modelli teorici del servizio sociale*, 1985, Roma, Astrolabio

DESCARTES R. *Discorso sul metodo*, 1993 Milano Arnoldo Mondadori Editore

FOLGHERAITER F. *Teoria e metodologia del servizio sociale La prospettiva di rete*, 1998 Milano, Franco Angeli

Un testo a scelta tra:

FERRARIO F. *Le dimensioni dell'intervento sociale. Un modello unitario centrato sul compito*, 1996 Roma, La Nuova Italia Scientifica

NEVE E. *Il servizio sociale. Fondamenti e cultura di una professione*, 2000 Roma, Carocci Editore

POPPER K.R. *Le fonti della conoscenza e dell'ignoranza*, 2000 Bologna, Il Mulino

ALTRI TESTI E LETTURE SARANNO INDICATI NEL CORSO DELLE LEZIONI

Esercitazione del II semestre:

sarà definita nel corso delle lezioni

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 2

Prof. Claudia Mineide

n. crediti 6

Programma del corso

L'unitarietà del Servizio Sociale nei suoi metodi e tecniche; il modello uni-

tario come intreccio di interventi diretti alla persona e al suo ambiente in un processo costante di contestualizzazione della dimensione istituzionale ed organizzativa e della dimensione territoriale: la storia del Servizio Sociale (la professionalizzazione della carità femminile, le caratteristiche della professione in Italia); dalle tecniche professionali alla concezione unitaria del Servizio Sociale; teorie e pratiche attuali: strategie di compito e strategie di rete nel lavoro sociale (Il processo di aiuto, la promozione, gestione e verifica delle risorse).

Il corso si propone di collegare strettamente la parte teorica all'esperienza di tirocinio svolta dallo studente, utilizzando in modo sistematico all'interno del Corso gli interventi sul campo, verranno esaminati modelli di servizio sociale professionale di altri paesi europei.

Le lezioni saranno integrate con incontri con professionisti assistenti sociali e con visite presso strutture.

Testi consigliati

PITTALUGA M., *L'estraneo di fiducia*, Carocci 2000

LEONARDIS, MAURI, ROTELLI, *L'impresa sociale*, Anastasi SpA, Milano 1994

MILANA G. PITTALUGA M., *Realtà psichica e realtà sociale*, Armando 1993 (pagg.142-174)

MINEIDE C. *Le origini del Servizio Sociale* (dispense)

MINEIDE C. *La cura delle cose* (dispense)

Uno dei testi in elenco:

BREDA R., COPPOLA C., SABATTINI A., *Il servizio sociale nel sistema penitenziario*, G. Giappicchelli Editore, Torino, 1999

E. SPINELLI, *Se il matto non sparisce*, Franco Angeli, Milano 1994

LESSING D. *Il diario di Jane Somers*, Feltrinelli, Milano, 1993

YUNUS M. *Il banchiere dei poveri*, Feltrinelli, Milano, 1998

BATESON G. *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, 2000 (capitoli da concordare)

V. KENNY, *Verso un'ecologia della comunicazione - Discorsi viventi e discorsi morenti in "psicoterapia"*, da internet

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 3

Prof. Aurelia Florea

n. crediti 4

Programma del corso

Il Corso di Metodi e Tecniche del Servizio Sociale III propone un approfondimento e nuovi percorsi dei contenuti generali di metodi e tecniche del Servizio Sociale e offre una chiave di lettura dello sviluppo teorico e delle prospettive operative della professione nel contesto europeo.

Ambiti considerati: Lavorare per progetti. La valutazione e i suoi strumenti. Il case management. La famiglia, il carer, lavoro di rete. Diritti di cittadinanza, fasce deboli: tutela legale e sociale. Dal bisogno dei singoli alle risposte di comunità care. Servizio Sociale e Terzo Settore. Sviluppo e

consolidamento della professione (ordine professionale, codice deontologico), autoformazione e formazione permanente, burn-out; settori di attività e linee di tendenza del Servizio Sociale italiano; la professione in Europa.

Testi consigliati

PAYNE M., *Case management e servizio sociale. La costruzione dei piani assistenziali individualizzati nelle cure di comunità*, Ed.Erickson, Trento, 1998

SANICOLA L. (a cura di), *L'intervento di rete*, Ed.Liguori, Napoli, 1994

SCORTEGAGNA R., *Progetto anziani*, Ed.NIS, Roma, 1996

TACCANI P., TOGNETTI A., DE BERNARDINIS S., FLOREA A., *Curare e prendersi cura*, Ed.Carocci, Roma, 1999

Altre principali letture:

BALDINI M., MIOLAA., NERI P.A., *Lavorare per progetti*, Ed.F.Angeli, Milano, 1998

DAL PRA PONTICELLI M., *La dimensione unitaria e comunitaria del servizio sociale territoriale*, in BIANCHE E. et al., *Il lavoro sociale professionale tra soggetti e istituzioni*, Ed.F.Angeli, Milano, 1988

GENEVAY B., KATZ R.S., *Le emozioni degli operatori nella relazione di aiuto*, Ed.Erickson, Trento, 1994

PITTALUGA M., *L'estraneo di fiducia*, Ed.Carocci, Roma, 2000

ORDINE NAZIONALE ASSISTENTI SOCIALI, *Codice deontologico dell'assistente sociale*, Roma, 1998

► **METODOLOGIA DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE**

Prof. Massimiliano Fiorucci

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso mira a far acquisire competenze di ricerca e di intervento nell'ambito del settore delle relazioni interculturali. Esso sarà organizzato con carattere seminariale attraverso il ricorso a modalità didattiche di tipo partecipativo. Verranno, inoltre, forniti esempi relativi alla costruzione di strumenti di intervento nel settore socio-educativo.

Testi consigliati

SUSI F. (a cura di), *L'interculturalità possibile. L'inserimento scolastico degli stranieri*, Anicia, Roma 1995.

FIORUCCI M., *La mediazione culturale. Strategie per l'incontro*, Armando, Roma, 2000.

SANTARONE D., *Multiculturalismo*, Palumbo, Palermo, 2001;

Ulteriori materiali didattici saranno forniti dal docente in fotocopia.

METODOLOGIA DELL'EDUCAZIONE MUSICALE

Prof. Giulio Sforza

n. crediti 4

Programma del corso

Tema del Corso: I fondamenti dell'Educazione musicale: leggere scrivere ascoltare per comprendere.

Educazione all'ascolto: Musica e Teatro: le musiche di scena.

Nota. La frequenza del corso di Educazione all'ascolto è conditio sine qua non per il superamento dell'esame. In caso di impossibilità, lo studente è tenuto a concordare col docente un'esercitazione alternativa.

Testi consigliati

SFORZA G., LUCIANI M.T., *Musica in prospettiva europea*, SEAM, Roma, 1996.

SFORZA G. (a cura di), *Musica ed Ecologia in prospettiva estetica*, SEAM, Roma, 1997.

BECATTI R., *Sintonia*. Teoria e pratica musicale, Fratelli Fabbri editori, Milano, 1978

Orario delle lezioni (salvo modifiche):

Giovedì ore 14.00/16.00

Venerdì ore 15.00/16.00

Orario ricevimento:

Martedì ore 17.00/19.00

METODOLOGIA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE (LABORATORIO)

Prof. Claudia Montedoro

n. crediti 2

Programma del corso

La progettazione degli interventi formativi:

- La pianificazione delle attività.
- La predisposizione dell'intervento formativo.
- La progettazione e lo sviluppo delle azioni.
- L'erogazione del servizio.
- La valutazione.

Il programma del corso si articolerà in attività di docenza diretta ed in attività di project work con interventi anche individuali di tutoring, coaching per gli studenti che saranno impegnati nella predisposizione di progetti formativi.

Testi consigliati

MONTEDORO C. (a cura di), *La formazione verso il terzo millennio: finalità, strumenti e metodologie d'intervento*, Edizioni Seam, Roma, 2000;

MONTEDORO C., (a cura di), *Dalla pratica alla teoria per la formazione: un percorso di ricerca epistemologica*, Franco Angeli, Milano, 2000.

METODOLOGIA DELLA RICERCA PEDAGOGICA II semestre

Prof. Gaetano Domenici

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso introdurrà alle procedure formali che sono alla base della ricerca scientifica in campo educativo. In particolare verranno proposti e analizzati criticamente la metodologia e gli strumenti della ricerca sia quantitativa sia qualitativa.

Testo d'esame:

DOMENICI G. (a cura di), *Introduzione alla ricerca educativa*, Monolite, Roma, (in corso di stampa)

Si richiede inoltre la lettura di due testi da scegliersi dal seguente elenco, uno dei quali contrassegnato dall'asterisco

* DE LANDSHEERE G., *La ricerca sperimentale nell'educazione*, Giunti & Lisciani, Teramo, 1985

* POSTIC M., DE KETELE J. M., *Osservare le situazioni educative*, SEI, Torino, 1993

ZAMMUMER V. L., *Tecniche dell'intervista e del questionario*, Il Mulino, Bologna, 1998

BELLACICCO D., CELLAMARE S., *Introduzione all'osservazione del bambino*, Monolite Editrice, Roma, 1999

Modalità d'esame:

- *L'esame, semestrale o annuale, si articola in una prova scritta (test oggettivo di profitto) volta ad accertare le conoscenze acquisite attraverso la lettura del testo obbligatorio, ed in un colloquio sui rimanenti testi. Il superamento della prova scritta esonera dal portare all'orale il testo su cui essa è strutturata, solo nella stessa sessione d'esame.*

- *Gli studenti dei corsi di studio che prevedono esami annuali devono concordare con il docente ulteriori due volumi da studiare.*

- *Gli studenti dei corsi di studio con esami semestrali che intendono sostenere una seconda prova devono concordare con il docente i volumi da studiare per il colloquio (per la seconda semestralità non è prevista infatti la prova scritta)*

La cattedra organizzerà due incontri di didattica mista per gli studenti che non possono frequentare le lezioni

Qualsiasi integrazione o modificazione sarà tempestivamente comunicata presso la bacheca della cattedra.

METODOLOGIA E TECNICA DEL GIOCO E DELLA ANIMAZIONE

Prof. Luciano Mazzetti

n. crediti 4

Programma del corso

Arte, gioco e bellezza.

Riflessioni e spunti sull'intreccio fra arte gioco ed educazione.

- L'arte nelle culture di tradizione orale.
- Apprendimento e culture orali.
- La creatività nelle attività orali dell'infanzia.
- Arte e aspetti redazionali.
- La bellezza e i processi organici.
- Il gioco come forma d'arte e l'arte come forma di gioco.
- Processi educativi e formativi nel teatro di ricerca di Grotowski.

Testi consigliati

CAILLOIS R., *I giochi e gli uomini. La maschera e la vertigine*, Bonpiani, Milano, 1981.

DALL'AGO A., *Per gioco. Piccolo manuale dell'esperienza ludica*, Cortina, Milano, 1993.

GADAMER H.G., *Il gioco dell'arte, in l'attualità del bello. Studi di estetica ermeneutica*, Marietti, Genova, 1986: pag. 177-185.

ZOLLA E., *Lo stupore infantile*, Adelphi, Milano, 1994.

Altri testi o dispense saranno concordati con il Prof. Durante l'anno accademico.

METODOLOGIA E TECNICA DEL GIOCO E DELLA ANIMAZIONE (LABORATORIO)

Prof. Mazzetti Luciano

Il programma verrà affisso in bacheca all'inizio dell'anno accademico.

METODOLOGIA E TECNICA DEL LAVORO DI GRUPPO

Prof. Roberto Fornara

n. crediti 4

Programma del corso

- Teoria e tecniche della Comunicazione.
- Psicodramma.
- Approccio relazionale-sistemico alle principali forme di disagio mentale e sociale.

Testi consigliati

HOFFMANN L., *Teoria delle Comunicazioni*, Astrolabio, Roma, 1978

MARCELLI ET AL., *Psicopatologia del bambino*, Masson, Milano, 1999

MARCELLI ET AL., *Psicopatologia dell'adolescente*, Masson, Milano, 1999

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE

Prof. Francesco M. Battisti

n. crediti 4

Programma del corso

a) Il processo di indagine

La sociologia scientifica. Descrizione di uno schema di riferimento per il processo di indagine. Formulazione di concetti e di ipotesi della ricerca. Obiettivi dell'indagine. Formulazione del problema nel suo contesto umano e sociale. Modalità di verifica delle teorie nell'indagine. Metodi quantitativi e qualitativi. La ricerca di sfondo. La ricerca bibliografica. Ordinamento dei risultati di ricerca precedentemente acquisiti dalla letteratura scientifica sull'argomento. Rapporti tra ricerca sociologica e servizio sociale. Problemi di bioetica nella ricerca su soggetti umani.

b) Rilevazione dei dati

Disegno della ricerca. Effetto della presenza del ricercatore nell'ambiente indagato. Tipi di intervista. Intervista con questionario. Formalizzazione della procedura di indagine (osservazione partecipante). Differenza tra esperimenti ed inchieste. Uso di documenti. Metodi di osservazione. Tecniche di misurazione. Scale, nominali, ordinali ad intervalli. Uso di indici. Scelta del campione. Teoria del campionamento.

c) Analisi dei dati

Organizzazione dei dati quantitativi. Analisi a una e due variabili. Distribuzioni di frequenza. Incroci. Analisi delle relazioni tra due variabili. Analisi multivariata. Uso del computer nell'analisi dei dati. Breve descrizione del pacchetto SPSS.

d) Una indagine con questionario.

Sito del corso: per eventuali aggiornamenti e per ottenere le dispense rivolgersi all'indirizzo <http://digilander.iol.it/battistifm/metodi/>

Testi consigliati

KENNETH BAILEY, *Metodi della ricerca sociale*, Il Mulino, 1998

DAUTRIAT HUGUETTE, *Il questionario. Guida per la preparazione e l'impiego nelle ricerche sociali*, Franco Angeli, 1998

METODOLOGIE E TECNICHE QUALITATIVE NELLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI (LABORATORIO)

Prof. Maurizio Lichtner

n. crediti 2

Programma del corso

La conoscenza e padronanza di metodologie di raccolta ed elaborazione dati, tipiche della ricerca sociale ed educativa, è indispensabile per poter svolgere, nella sfera professionale, indagini sui bisogni, le aspettative, le modalità di apprendimento, nonché per valutare i risultati delle azioni formative. Nel corso verranno affrontati i principi generali (teorici e metodolo-

gici) dell'approccio qualitativo, per poi trattare in particolare metodi e tecniche di *content analysis*, utilizzando come materiali risposte aperte a questionari e testi di interviste biografiche.

Testi consigliati

LICHTNER M., *La qualità delle azioni formative*, Franco Angeli, Milano, 1999

ALBERICI A. (a cura di), *Educazione in età adulta*, Armando, Roma, 2000

OLAGNERO M. – SARACENO C., *Che vita è*, NIS, Roma, 1993

FORMENTI L., *La formazione autobiografica*, Guerini, Milano, 1998

MANTOVANI, S. (a cura di), *La ricerca sul campo in educazione. I metodi qualitativi*, Bruno Mondadori, Milano, 1998

(I testi sono da intendersi come materiale di lavoro da concordare con il docente)

► NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Prof. Bruna Mazzoncini

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso si propone di trattare i principali disturbi neuropsichiatrici dell'età evolutiva con particolare attenzione ai Disturbi Specifici di Apprendimento e ai Disturbi Autistici.

Saranno analizzati, all'interno dei diversi disturbi:

- l'inquadramento nosografico sulla base dei sistemi di classificazione correnti
- le teorie patogenetiche più recenti
- gli aspetti cognitivi, neuropsicologici e psicopatologici che definiscono il profilo funzionale di sviluppo del singolo bambino
- le metodiche osservative e di valutazione.

Verrà dato particolare rilievo, anche attraverso esemplificazioni cliniche, alle patologie dell'apprendimento e della socializzazione che emergono in età precoce e si sviluppano in età scolare, con modalità specifiche all'interno dei diversi quadri clinici.

Testi consigliati

KAPLAN H. I., SADOCK B. J., GREBB J. A., *Psichiatria. Manuale di scienze del comportamento e psichiatria clinica*, Centro Scientifico Internazionale, Torino, 1998 settima edizione, vol. 3, cap. 34 – 49, pag. 1016-1154.

MAZZONCINI B., MUSATTI L., *La strada maestra. I disturbi dell'apprendimento e la formazione degli insegnanti*, Nuova Italia Scientifica ed., Roma, 1993.

LEVI G., BERNABEI P., CAFFO E., MAZZONCINI B., MILITERNI R., TANCREDI R., VENZELLI E., *Linee guida per l'autismo*, in *Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, 2000, vol. 67, 345-369.

Modalità d'esame: orale

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE I semestre

Prof. Anna Maria D'Ottavi

n. crediti 4

Argomento del corso

La cultura organizzativa, l'apprendimento organizzativo ed il servizio sociale. Elementi di base dell'organizzazione. Modelli organizzativi. Dalle premesse solidaristiche alle regole organizzative. I bisogni dell'organizzazione e quelli delle persone. Formazione continua degli assistenti sociali e politica dell'organizzazione del servizio. Responsabilità dell'assistente sociale nei confronti della professione e dell'organizzazione di lavoro.

Argomento del seminario

Intervento di rete tra parole e fatti. Risposte settoriali a problemi globali: il caso dei detenuti.

Testi consigliati

D'OTTAVI A.M. (a cura di), *Manuale del sociale*, TER, Roma, 1994.

SCORTEGAGNA R. (a cura di), *L'organizzazione nel lavoro sociale. Leggere l'organizzazione*, in *Animazione Sociale*, n.10/91.

MATTAROLO B., SCORTEGAGNA R. (a cura di), *L'organizzazione nel lavoro sociale. Organizzare il lavoro*, in *Animazione Sociale*, n.12/91.

SCORTEGAGNA R. (a cura di), *L'organizzazione nel lavoro sociale. Agire l'organizzazione*, in *Animazione Sociale*, n. 1/92.

EVERS A. et alii, *Developing quality in personal social services*, Centro Europeo sullo Studio per le Politiche di Welfare, Vienna, 1997

KANEKLIN C., MANOUKIAN F., *Conoscere l'organizzazione*, NIS, Roma, 1990.

D'OTTAVI A.M., *Il metodo biografico e i bisogni di formazione*, in SUSI F. (a cura di), *La formazione nell'organizzazione*, Anicia, Roma, 1994.

BIFULCO L., *L'apprendimento organizzativo nei servizi socio-sanitari*, Angeli, Milano, 1996.

MAGGUAN R., *Il sistema integrato dell'assistenza sociale. Guida alla Legge 328/2000*, Carocci, Roma, 2001.

SGROI E., RIZZA S., GUI L., *Rapporto sulla situazione del servizio sociale*, EISS, Roma, 2001.

Testi consigliati per i seminari

MARTINELLI F., D'OTTAVI A.M., VALERI M., *Immigrati a Roma. Processi di adattamento di Filippini, Egiziani, Srilankesi, Etiopi*, Bulzoni, Roma, 1997.

D'OTTAVI A.M., *La realtà carceraria e la motivazione al cambiamento*, in *Rivista di Servizio Sociale*, n.3/97.

D'OTTAVI A.M. (a cura di), *La formazione come lotta all'esclusione. Un progetto per l'inclusione sociale di detenuti ed ex detenuti*, Anicia, Roma, 2000.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE II semestre

Prof. Anna Maria D'Ottavi

n. crediti 4

Programma del corso

Lavoro professionale, stereotipi e organizzazione nel lavoro sociale. Lavorare per progetti e per processi. Il servizio sociale e i rapporti tra intervento pubblico e terzo settore. Qualità e cultura organizzativa nel servizio sociale. Valutazione della qualità nella gestione dei servizi.

Argomento del seminario

Partecipazione dell'utenza e capacità di cambiamento dell'organizzazione. L'inserimento lavorativo e sociale degli immigrati come "sfida" alla rigidità dei servizi.

Testi consigliati

D'OTTAVI A.M. (a cura di), *Manuale del sociale*, TER, Roma, 1994.
SCORTEGAGNA R. (a cura di), *L'organizzazione nel lavoro sociale. Leggere l'organizzazione*, in *Animazione Sociale*, n.10/91.
MATTAROLO B., SCORTEGAGNA R. (a cura di), *L'organizzazione nel lavoro sociale. Organizzare il lavoro*, in *Animazione Sociale*, n.12/91.
SCORTEGAGNA R. (a cura di), *L'organizzazione nel lavoro sociale. Agire l'organizzazione*, in *Animazione Sociale*, n. 1/92.
EVERS A. et alii, *Developing quality in personal social services*, Centro Europeo sullo Studio per le Politiche di Welfare, Vienna, 1997
KANEKLIN C., MANOUKIAN F., *Conoscere l'organizzazione*, NIS, Roma, 1990.
D'OTTAVI A.M., *Il metodo biografico e i bisogni di formazione*, in SUSI F. (a cura di), *La formazione nell'organizzazione*, Anicia, Roma, 1994.
BIFULCO L., *L'apprendimento organizzativo nei servizi socio-sanitari*, Angeli, Milano, 1996.
MAGGUAN R., *Il sistema integrato dell'assistenza sociale. Guida alla Legge 328/2000*, Carocci, Roma, 2001.
SGROI E., RIZZA S., GUI L., *Rapporto sulla situazione del servizio sociale*, EISS, Roma, 2001.

Testi consigliati per i seminari

MARTINELLI F., D'OTTAVI A.M., VALERI M., *Immigrati a Roma. Processi di adattamento di Filippini, Egiziani, Srilankesi, Etiopi*, Bulzoni, Roma, 1997.
D'OTTAVI A.M., *La realtà carceraria e la motivazione al cambiamento*, in *Rivista di Servizio Sociale*, n.3/97.
D'OTTAVI A.M. (a cura di), *La formazione come lotta all'esclusione. Un progetto per l'inclusione sociale di detenuti ed ex detenuti*, Anicia, Roma, 2000.

forma

► **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE (Modulo di 15h)**

Prof. Giuditta Alessandrini

n. crediti 2

Programma del corso

Il Corso verterà sul tema dell'Analisi dei Fabbisogni Formativi (ADF) e delle metodologie di sviluppo e gestione delle risorse umane nei contesti organizzativi.

In particolare, saranno affrontati i temi dell'evoluzione della "Funzione-personale" e dell'attività ad essa connesse nelle aziende *knowledge intensive* (modelli di analisi delle competenze, Assessment, Valutazione del potenziale).

Testi consigliati

ALESSANDRINI G., *Manuale dell'esperto dei processi formativi*, Carocci, Roma, 1998, (due capitoli a scelta).

ALESSANDRINI G., *Risorse umane e new economy*, Carocci, Roma, 2001 (parte terza).

Gli studenti dovranno, inoltre, studiare per la prova d'esame un testo tra quelli indicati:

AUTERI E., *Management delle risorse Umane*, Guerini e Associati, Milano, 1998.

BENEDETTI F., GUSPINI M., *La formazione delle abilità trasversali e di base*, Anicia, Roma, 1999.

KANBRAIN, Rivista Semestrale sui processi formativi, Numero monografico dedicato alle "Competenze Trasversali", Guerini Editore 2002

PANEFORTE S., *La gestione delle persone nell'impresa*, CEDAM, Padova, 1999 (cap. 2; 6; 11).

PICCARDO C., *Sviluppo organizzativo*, Guerini e Associati, Milano, 1991.

In alternativa al testo a scelta gli studenti potranno elaborare, in gruppo o individualmente, un *project work*.

Ulteriori indicazioni saranno fornite nel corso degli incontri.

► **PEDAGOGIA DEL LAVORO**

Prof. Giuditta Alessandrini

n. crediti 4

Programma del corso

Il Corso, a partire dalla definizione e dalla contestualizzazione della Pedagogia del Lavoro nell'ambito delle discipline pedagogiche, intende delineare un percorso di approfondimento e di analisi dei seguenti aspetti: le teorie della Pedagogia del Lavoro in prospettiva storica, i modelli di intervento e la pluralità degli approcci rilevabili in seno al dibattito pedagogico ed interdisciplinare, la nuova dimensione della cultura del lavoro e dell'orientamento in uscita (placement), l'organizzazione del lavoro nella scuola dell'autonomia.

Testi consigliati

ALESSANDRINI G. (a cura di), *Formazione e organizzazione nella scuola dell'autonomia*, Guerini e Associati, Milano, 2000.

Due testi a scelta:

ALESSANDRINI G., *Comunicare organizzando. La competenza comunicativa nell'organizzazione condivisa*, SEAM, Roma, 1996.

ALLULLI G., *Le misure della qualità*, SEAM, Roma, 2000.

BOCCA G., *Pedagogia della formazione*, Guerini e Associati, Milano, 2000.

DEWEY J., *Logica, teoria dell'indagine*, Einaudi, Torino, 1952.

GIOVANNI PAOLO II, *Laborem excensens. Lettera enciclica di Giovanni Paolo II sul lavoro umano*, Edizioni San Paolo, Milano, 1990.

GUSPINI M., VESPA G., *Progettare l'IFTS*, Anicia, Roma, 2001.

OREFICE P., *Il lavoro intellettuale in educazione. L'operatore della formazione tra intellettuale partecipativo*, La Nuova Italia, Firenze, 1991.

OREFICE P., SARRACINO V., *Ente Locale e formazione*, Liguori, Napoli, 1998.

RULLANI E., COSTA G. (a cura di), *Il maestro e la rete*, ETAS, Milano, 1999.

TRAMMA S., *Educazione degli adulti*, Guerini e Associati, Milano, 2000.

VISALBERGHI A., *Pedagogia e scienze dell'educazione*, Mondatori, Milano, 1990.

Ulteriori indicazioni saranno fornite nel corso degli incontri.

for
ma

► PEDAGOGIA DEL LAVORO (LABORATORIO)

Prof. Marco Guspini

n. crediti 2

Programma del corso

- Lo scenario del sistema integrato della formazione: progettare e programmare lo sviluppo locale
- Il nuovo scenario della FIS: il caso IFTS
- Le competenze dei formatori nel sistema integrato della formazione
- La progettazione personalizzata dei percorsi formativi integrati
- L'Educazione degli Adulti e la Formazione Permanente: la documentazione italiana ed europea
- L'onda lunga dell'integrazione di sistema: il Programma europeo *Leonardo da Vinci* FASE 1

Verranno organizzati gruppi di lavoro finalizzati sia alla realizzazione di studi di caso sia di simulazioni progettuali.

Nell'ambito delle attività del laboratorio si prevede la presenza di testimoni privilegiati.

Testi consigliati

Due testi a scelta tra quelli indicati:

GUSPINI M., VESPA G., *Progettare l'IFTS*, Anicia, Roma, 2001.

BENEDETTI F. GUSPINI M., *La didattica modulare: un approccio sistemi-*

co e integrato, Anicia, Roma, 2000.

BENEDETTI F., GUSPINI M., VESPA G., *La progettazione dello sviluppo locale*, Anicia, Roma, (in corso di stampa).

ALESSANDRINI G. (a cura di), *Formazione e organizzazione nella scuola dell'autonomia*, Guerini e Associati, Milano, 2000

Ulteriori indicazioni saranno fornite nel corso degli incontri.

PEDAGOGIA DELLA COMUNICAZIONE NON VERBALE

Prof. Maura Camerucci

n. crediti 4

Programma del corso

La comunicazione si svolge non soltanto attraverso le parole ma anche tramite gesti, posizioni, atteggiamenti e distanze. Se si vuole conoscere qual è la reale intenzione del nostro interlocutore, capire se chi ci sta davanti sta mentendo, sapere se esiste un ordine *strategico* nel sedersi attorno ad un tavolo di lavoro e altro ancora, si devono studiare gli strumenti per capire i meccanismi della comunicazione non verbale al fine di avere una migliore conoscenza di se stessi e degli altri. La lingua più elementare, quella che tutti conoscono senza mai averla realmente imparata, è la lingua dei gesti: sguardi, espressioni del viso, movimenti delle mani, posizioni delle gambe... sono mezzi di comunicazione più efficaci delle parole stesse. Ci trasmettono infatti informazioni sull'atteggiamento interiore, sullo stato d'animo, sui sentimenti e le intenzioni di chi ci sta di fronte. Nelle posture che si assumono in ogni gesto il corpo parla un linguaggio, spesso anticipa e trascende l'espressione verbale. Lo studio sulla comunicazione intende mostrare alcuni vantaggi della comunicazione non verbale rispetto ai segnali verbali. Non si comunica quindi solo attraverso le parole ma anche con i segnali muti. E le parole, se non fossero accompagnate dalle espressioni facciali e dai gesti più o meno volontari, risulterebbero meno significative e più *fredde* di quanto non siano realmente.

Testi consigliati

SAMY M., *I linguaggi del corpo*, Lyra Ed., Como, 1997.

PEASE A., *Leggere il linguaggio del corpo*, A. Mondadori Ed., Milano, 1993.

MAZZA E., *Incontrare l'immagine*, Anicia Ed., Roma, 2001.

PEDAGOGIA DELLA MARGINALITÀ E DELLA DEVIANZA MINORILE

Prof. M. Grazia Casadei

n. crediti 4

Programma del corso

Partendo dai bisogni educativi e dal ruolo chiave dell'impegno pedagogico nell'intervento di prevenzione e recupero della marginalità e della devianza

minorile si farà una attenta lettura della realtà della devianza prendendo in esame:

L'educazione alla legalità e prevenzione della devianza

Marginalità, devianza e criminalità

Territorialità della devianza

Esperienze in situazione

L'educatore nella comunità per minori

La risposta giudiziaria e processual-penale

Testi consigliati

CASADEI M.G. (a cura), *percorsi di pedagogia della devianza minorile*, in preparazione e/o AMADO J., *Capitani della spiaggia*, Rizzoli, Milano, 2000.

A scelta un testo tra i seguenti:

CAVALLO M., *Ragazzi di strada*, Paravia, Torino, 1999.

ANDREOLI V., *Giovani*, BUR, Milano, 1998.

DE NATALE M.L., *Devianza e pedagogia*, La Scuola, Brescia, 1998.

VALENTINI P., *Cultura preventiva e azione comunicativa*, Edizioni Angeli, Milano, 1997.

Gli studenti possono proporre testi alternativi a scelta.

Ogni studente dovrà approfondire una tematica avvalendosi di internet o di altri documenti reperiti presso Enti, Associazioni, ecc.

Per chi dovesse sostenere il secondo esame il programma va concordato in orario di ricevimento o contattandomi via e-mail

mg.casadei@educ.uniroma3.it

La cattedra organizzerà un laboratorio di Pedagogia Penitenziaria nell'ambito delle attività del Laboratorio di Educazione Permanente. Verranno comunicate le date in bacheca. Il laboratorio si avvarrà della collaborazione del dott. Giampiero Sartarelli, Direttore di Area Pedagogica presso il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, autore delle dispense dal titolo: "Pedagogia penitenziaria e della devianza", che organizzerà un seminario sulla "Conoscenza di sé e delle proprie capacità educative" ed inoltre, del dott. Paolo Basco, Direttore dell'Istituto Penitenziario di Arezzo.

PEDAGOGIA GENERALE (A-C) I semestre

Prof. Maria Antonietta Ruggiero

n. crediti 4

Programma del corso

Pedagogia della responsabilità per un'educazione alla libertà

La libertà è stata una lunga conquista: mito, utopia, progetto, sono i modi i cui l'uomo ha espresso la tensione ad affrancarsi da formule precostituite del suo sviluppo.

Nelle società moderne, dilaniate dalle lacerazioni tra ricchi e poveri, tra bianchi e neri, tra potenti e deboli..., la libertà esige il superamento delle lacerazioni sociali perché si possano affermare diritti umani. Spetta ai popoli tecnologicamente avanzati la difficile conquista che, letta in chiave

pedagogica, assume il carattere di educazione alla pace.

Si sente il bisogno di una pedagogia direttiva per contrastare i nuovi autoritarismi così come nuove libertà senza confine.

Il corso intende analizzare il senso ed il significato della progettazione educativa, in relazione al bisogno di promuovere un pensiero critico che poggi su base scientifica.

In ragione dello sviluppo di interessi specifici degli studenti, durante il corso, saranno attivati tirocini sulla progettazione di percorsi educativi e formativi mirati a vari contesti di lavoro.

Testi consigliati

Lo studente può scegliere due testi tra quelli presentati all'inizio del corso e compresi nell'elenco affisso nella bacheca della cattedra.

► PEDAGOGIA GENERALE (A-C) II semestre

Prof. Maria Antonietta Ruggiero

n.crediti 4

Programma del corso

Pedagogia dello sviluppo per l'educazione nella società complessa

Alla luce dei problemi che stanno minacciando il benessere dei popoli, si avverte l'esigenza di una Pedagogia dello sviluppo a sostegno di una società più sicura, capace di competitività internazionale nel lavoro e nell'economia.

Il corso propone:

- un'analisi dei principi pedagogici e dei modelli educativi, che hanno ispirato il "Piano di Azione" del Governo, che riguarda gli interventi e le azioni in favore del benessere dei giovani e dello sviluppo del territorio.
- Modelli e procedure per realizzare progetti in rete utilizzando risorse governative e risorse del territorio.

In ragione dello sviluppo di interessi specifici degli studenti, sorti durante il corso, saranno attivati tirocini su ricerche mirate all'analisi delle azioni finanziate, in particolare, dalla L.285/97.

Testi consigliati

Lo studente può scegliere due testi tra quelli presentati all'inizio del corso e compresi nell'elenco affisso nella bacheca della cattedra.

► PEDAGOGIA GENERALE (D-H) I semestre

Prof. Bianca Spadolini

n. crediti 4

Gli studenti potranno trovare le informazioni relative a questo corso nella bacheca della prof.ssa Spadolini.

► **PEDAGOGIA GENERALE (D-H) II semestre**

Prof. Bianca Spadolini

n. crediti 4

Gli studenti potranno trovare le informazioni relative a questo corso nella bacheca della prof.ssa Spadolini.

► **PEDAGOGIA GENERALE (I-P) I semestre**

Prof. Giulio Sforza

n. crediti 4

Programma del corso

Il Teatro per l'Educazione

Un Seminario dal tema *L'alchimia del burattino* sarà condotto da Giuseppina e Letizia Volpicelli.

Il tradizionale seminario di Educazione all'ascolto (comune al Corso di Metodologia dell'educazione musicale) sarà dedicato alle più famose musiche di scena.

Sarà inoltre allestita, nella sede dell'Associazione Culturale "Simeoni" in Palazzo Barberini di Palestrina, una Mostra della Collezione di burattini di Maria SIGNORELLI VOLPICELLI, alla cui opera sarà dedicata una delle Undicesime Giornate itineranti di Studio e d'Arte, previste per la primavera 2002.

Testi consigliati

BERTIN G.M., *Disordine esistenziale e istanza della ragione*, Cappelli Editore, Bologna, 1981 (da pag. 1 a pag. 268, *Tragico e Comico*).

SFORZA G. (a cura di), *L'Educazione estetica oggi*, Bulzoni, Roma, 1991.

Orario delle lezioni

Martedì ore 15.00/17.00 Aula VI P.zza della Repubblica, 10.

Venerdì ore 16.00/17.00 Aula VI P.zza della Repubblica, 10.

Ricevimento

Martedì ore 17.00/19.00 Stanza 2.13 del D.S.E. Via del Castro Pretorio, 20.

► **PEDAGOGIA GENERALE (I-P) II semestre**

Prof. Giulio Sforza

n. crediti 4

Programma del corso

Teatro e "Dis-educazione" estetica

Un Seminario dal tema *Vitateatro. Teatrovita* sarà condotto da Mario MARANZANA.

Il tradizionale seminario di Educazione all'ascolto (comune al Corso di

Metodologia dell'educazione musicale) sarà dedicato alle più famose musiche di scena.

Sarà inoltre allestita, nella sede dell'Associazione Culturale "Simeoni" in Palazzo Barberini di Palestrina, una Mostra della Collezione di burattini di Maria SIGNORELLI VOLPICELLI, alla cui opera sarà dedicata una delle Undicesime Giornate itineranti di Studio e d'Arte, previste per la primavera 2002.

Testi consigliati

GÖETHE J.W., *Vocazione teatrale di Wilhelm Meister*, Oscar Mondadori, Milano, 1993.

SFORZA G., *Metaproblematico e Pedagogia*, La Goliardica, 1978.

Orario delle lezioni

Martedì ore 15.00/17.00 Aula VI P.zza della Repubblica, 10.

Venerdì ore 16.00/17.00 Aula VI P.zza della Repubblica, 10.

Ricevimento

Martedì ore 17.00/19.00 Stanza 2.13 del D.S.E. Via del Castro Pretorio, 20.

► **PEDAGOGIA GENERALE (Q-Z) I semestre**

Prof. Claudio Volpi

n. crediti 4

Programma del corso

Dieci, cento, mille fiori: le maschere della formazione educativa

Il corso analizza gli aspetti epistemologici e tecnologici della comunicazione educativa nel sistema formativo integrato, con particolare riferimento alla flessibilità dei percorsi occupazionali.

Testi consigliati

E. MORIN, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Cortina, Milano 2001

C. VOLPI, *Maschere della comunicazione*, Tiellemmedia, Roma 2001

► **PEDAGOGIA GENERALE (Q-Z) II semestre**

Prof. Claudio Volpi

n. crediti 4

Programma del corso

Essere giovani nell'eterno presente

Il corso analizza la condizione giovanile tra navigazioni virtuali e bisogni rinnovati di biografie intenzionali.

Testi consigliati

U. BECK, *I rischi della libertà*, Mulino, Bologna 2000

C. VOLPI, *La lanterna di Diogene*, Tiellemmedia, Roma 2001

PEDAGOGIA INTERCULTURALE I anno

Prof. Francesco Susi

n. crediti 4

Programma del corso

La pedagogia interculturale tra teoria e prassi.

Il corso fornisce il quadro culturale e pedagogico all'interno del quale si sviluppa la riflessione sui temi legati all'educazione interculturale. All'interno del corso verranno affrontati i seguenti argomenti: ambiti tematici e metodi della pedagogia interculturale; apporti interdisciplinari e definizione delle relazioni interculturali; analisi delle conseguenze sociali e culturali dei processi migratori con riferimento alle istituzioni educative; inserimento scolastico degli allievi stranieri; esperienze e pratiche educative.

Testi consigliati

SUSI F. (a cura di), *Come si è stretto il mondo. L'educazione interculturale in Italia e in Europa: teorie, esperienze e strumenti*, Armando, Roma, 1999.

FIORUCCI M., *La mediazione culturale. Strategie per l'incontro*, Armando, Roma, 2000.

GOBBO F., *Pedagogia interculturale. Il progetto educativo nelle società complesse*, Carocci, Roma, 2000.

PEDAGOGIA INTERCULTURALE III anno

Prof. Anna Aluffi Pentini

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso vuole fornire una panoramica dell'attuale dibattito sulla pedagogia interculturale, in Italia e all'estero, tenendo presente la relazione tra obiettivi pedagogici generali e specifici. Gli sviluppi della pedagogia interculturale verranno affrontati dal punto di vista storico, dal punto di vista analitico e dal punto di vista pratico. Il fenomeno dell'immigrazione in Italia ha avuto inizio con ritardo rispetto ad altri paesi europei. Conseguentemente la pedagogia interculturale ha reinterpretato concetti nati altrove. Si vuole quindi fornire agli studenti un quadro dei vari approcci all'educazione dei figli dei lavoratori stranieri. Si intende inoltre analizzare insieme agli studenti i concetti fondamentali della pedagogia interculturale anche dal punto di vista terminologico, soffermandosi in particolare sulla complementarietà di un approccio interculturale e antirazzista, nonché su concetti guida quali quello di empowerment e quello di cittadinanza. Per quanto riguarda il discorso pratico verranno discussi casi proposti dalla docente di consulenza psicopedagogica interculturale. Il tema della comunicazione e del bilinguismo verranno approfonditi per quanto

riguarda le occasioni di incontro con l'“altro” e la mediazione culturale nelle scuole. Si analizzeranno percorsi di educazione interculturale da proporre nella scuola e nell'extrascuola. Particolare importanza verrà attribuita alla condivisione e alla rielaborazione delle esperienze degli studenti nell'incontro con persone provenienti da altri paesi o appartenenti a culture diverse e alla messa a punto di strumenti di osservazione e di rilevazione in contesti interculturali (griglie di osservazione, Schemi di intervista, questionari).

Testi consigliati

ALUFFI PENTINI A., W. LORENZ (a cura di), *Per una pedagogia antirazzista*, Ed. Junior, Bergamo. 1995.

ALUFFI PENTINI A., *Il laboratorio dell'intercultura*, Ed. Junior, Bergamo, 2001.

Un volume a scelta da concordare con la docente tra i seguenti testi:

ALUFFI PENTINI A., A.TALAMO, *L'intercultura fa bene alla scuola*, Ismu, Milano, 1998.

BALBONI P.E., *Parole comuni culture diverse. Guida alla comunicazione interculturale*, Marsilio, Venezia, 1999.

DEMETRIO D., *Agenda interculturale*, Meltemi, Roma, 1997.

Lecture seminariali secondo modalità da definire

MORRISON T., *L'occhio più azzurro*, Frassinelli.

Orario ricevimento:

Mercoledì ore 11 - 13, Stanza 1.17 di via del Castro Pretorio, 20



PEDAGOGIA SOCIALE (EPC + SDE: A-H) I semestre

Prof. Teresa Maria Mazzatosta

n. crediti 4

Programma del corso

Le nuove dimensioni dell'educazione civico-sociale nella società comunicazionale. La cultura civica attraverso l'analisi dei diritti civili, dei diritti politici, dei diritti sociali. Il concetto di cittadinanza nella sua evoluzione storica e filosofica. L'educazione alla cittadinanza plurima. Patria, cittadinanza, senso di appartenenza.

Testi consigliati

MAZZATOSTA T.M.- CORRADI S., *Cittadini italiani e cittadini europei*, SEAM, Roma, 2001

SENSINI A., *Dizionario di cultura civica*, Roma, Armando 1999



PEDAGOGIA SOCIALE (A-H) II semestre

Prof. Teresa Maria Mazzatosta

n. crediti 4

Programma del corso

Percorsi formativi e professionali nella società comunicazionale.

Nuove opportunità di formazione in Italia e in Europa nella società comuni-

cazionale e multiculturale. Struttura formativa tra preminenza delle conoscenze e professionalizzazione. La qualificazione sia iniziale che continua come esito di sintesi concettuali ed operative tra aspetti teorici – disciplinari ed esperienze concrete.

Testi consigliati

AMMATURO N., *Educazione e società comunicazionale*, FRANCO ANGE-
LI, Milano, 2000

BRUNI F., *Dialogo sociale e nuove professioni in Italia e in Europa*, SEAM,
Roma, 2001

PEDAGOGIA SOCIALE (FRSU, FISE, DISSAIFE + SdE: I-Z)

Prof. Giuditta Alessandrini

n. crediti 4

Programma del corso

Il Corso, dopo aver affrontato il tema delle “radici” storico-epistemologiche della pedagogia sociale nell’ambito delle discipline pedagogiche, intende sviluppare i seguenti aspetti:

- modelli di intervento e pluralità degli approcci rilevabili in seno al dibattito pedagogico ed interdisciplinare;
- il tema della “comunicazione educativa”;
- la società della conoscenza come area di studio e di ricerca nei documenti nazionali ed internazionali (*e-learning*; *e-Europe*; *Memorandum U.E.* sulla Formazione Permanente; Rapporti annuali e ricerche ISFOL, Censis, Formez, Commissione Europea, ecc);
- la problematicità pedagogica della cultura dell’ “accesso”.

(Si consiglia la partecipazione alle attività del Laboratorio Apprendimento Organizzativo e del Laboratorio 2CFU e di Pedagogia del Lavoro 2CFU).

Testi consigliati

ALESSANDRINI G., *Risorse umane e new economy*, Carocci, Roma, 2001.

Due testi a scelta tra i seguenti

ALBERICI A., *Imparare sempre nella società cognitiva*, Paravia, Torino, 1999.

BECK U., *La società del rischio*, Carocci, 2000.

BOCCA G., *Pedagogia della formazione*, Guerini e Associati, Milano, 2000.

CAMBI F., COLICCHI E., MUZI M.E., SPADAFORA G., *Pedagogia generale. Identità, modelli, problemi*, La Nuova Italia, Firenze, 2001.

CASTELLS M., *The Information Age: Economy, Society and Culture*, 3 voll. Blackwell Publishers, Malden, 1996-1998.

DEMETRIO D., *Manuale di educazione degli adulti*, Laterza, Bari, 1997.

DEWEY J., *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1978.

FRABONI F., PINTO MINERVA F., *Manuale di Pedagogia generale*, Laterza, Roma-Bari, 2001 (terza parte).

KUMAR K., *Le nuove teorie del mondo contemporaneo*, Einaudi, Torino, 2001.

MAZZATOSTA T.M., CORRADI S., *Cittadini italiani e cittadini europei*, SEAM, Roma, 2001.

RIFKIN J., *L'era dell'accesso*, Mondadori, Milano, 2000.

VISALBERGHI A., *Educazione e divisione del lavoro*, Firenze, La Nuova Italia, 1973.

VOLPI C., VOLPI S., *Il paradigma della congruenza*, Tiellemmedia, Roma, 2000.

Ulteriori indicazioni saranno fornite nel corso degli incontri.

► PEDAGOGIA SPECIALE I semestre

Prof. Bruna Grasselli

n. crediti 4

Programma del corso

Storia, modelli teorici e modalità di intervento nella Pedagogia Speciale. Il corso vuole far conoscere la storia della nascita e dello sviluppo della Pedagogia Speciale attraverso le teorie i modelli d'intervento e i "maestri speciali" del passato e del presente. Il programma mira a fornire strumenti per la riflessione, la ricerca e la progettazione di significative modalità di integrazione sociale. La lettura dell'Idiota di Seguin, e della Scuola di Barbiana, potrà offrire uno spazio e strumenti suggestivi per la comprensione della storia sociale e delle rappresentazioni dell'Handicap. Le intuizioni, le strategie educative di Seguin, di Montessori, di Don Milani favoriranno una valorizzazione e una fertilizzazione delle professioni educative speciali, promuovendo un approccio che appassiona, sollecita la curiosità per la conoscenza e non teme contaminazioni.

Testi consigliati

SEGUIN E., *Cura morale, igiene ed educazione degli idioti*, Armando, Roma.
CANEVARO A., GAUDREAU J., *L'educazione degli handicappati*, La Nuova Italia Scientifica, Firenze, 1988.

RESTREPO L. CARLOS, *Il diritto alla tenerezza*, Cittadella, Assisi, 2000.

Un testo a scelta tra:

BERTOLINI P., CARONIA L., *Ragazzi difficili*, La Nuova Italia, Firenze, 1993.

IMPRUDENTE C., *Vita*, Thema, Bologna, 1990.

GASPARI P., *L'educatore professionale*, Anicia. Roma, 1996.

CICCANI P., *Il girotondo di Anpamaro*, Armando, Roma, 2000.

SCUOLA DI BARBIANA, *Lettera a una professoressa*, Libera Editrice Fiorentina, Firenze, 1996.

► PEDAGOGIA SPECIALE II semestre

Prof. Bruna Grasselli

n. crediti 4

Programma del corso

Analisi e comprensione dei bisogni speciali: colloquio, narrazione, esperienze di gruppo.

Il corso vuole fare acquisire modalità di analisi e comprensione delle

domande speciali nella prospettiva dell'integrazione sociale. Verranno utilizzati i contributi teorici e metodologici del counseling rogersiano, dell'analisi transazionale e della pedagogia della narrazione. Nel programma avrà particolare rilievo lo studio e la sperimentazione della funzione del gruppo nelle professioni speciali. Un tale percorso presuppone lo sviluppo di una pedagogia speciale centrata sull'acquisizione di strumenti culturali operativi e sul "dialogo professionale" strumento efficace per la riflessione e la progettazione educativa.

Testi consigliati

MONTUSCHI F., *Fare ed essere. Il prezzo della gratuità nell'educazione*, La Cittadella, Assisi, 1997.

CANEVARO A., *Pedagogia speciale, la riduzione dell'handicap*, Mondadori, Milano, 2000.

Un testo a scelta tra:

ZAVALLONI R., MONTUSCHI F., *La personalità in prospettiva sociale*, Ed. La Scuola, Brescia, 1992.

ROGERS C. R., *La terapia centrata sul cliente*, Martinelli, Firenze, 1983.

CANEVARO A., CHIANTERA et al., *Scrivere di educazione*, Carocci, Bologna, 2000.

PEDAGOGIA SPERIMENTALE I semestre

Prof. Benedetto Vertecchi

n. crediti 4

Programma del corso

Riflessioni sullo stato della scuola in Italia

Anche se sul piano istituzionale permangono molte incertezze (prima fra tutte quella riguardante la sorte della riforma dei cicli), la scuola italiana sta attraversando una fase di profonde trasformazioni, che investono sia il piano didattico, sia quello del funzionamento. Sarebbe tuttavia limitativo esaurire l'analisi sulle sole dimensioni interne dei fenomeni in corso: ciò che accade nella scuola si collega strettamente a mutamenti che intervengono nel contesto sociale, nel sistema produttivo, nell'organizzazione della cultura. Sta cambiando il profilo culturale della popolazione: mentre sembravano avviati a soluzione alcuni annosi problemi, si stanno rivelando nuovi, e per molti versi inattesi, aspetti critici. Il corso si presenta come un percorso esplorativo attraverso i cambiamenti in atto, condotto attraverso il riferimento alle fonti documentarie sulla scuola italiana e ai dati derivanti dalle ricerche sperimentali.

Testi consigliati

VERTECCHI B., *Le parole della nuova scuola*, La Nuova Italia, Firenze, 1988.

VERTECCHI B., *Decisione didattica e valutazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1993.

VERTECCHI B. - LUCISANO P. - NARDI E. - VOLPICELLI I., *La scuola italiana da Casati a Berlinguer*, Angeli, Milano, 2001.

► **PEDAGOGIA SPERIMENTALE II semestre**
Prof. Benedetto Vertecchi
n. crediti 4

Programma del corso

Il contenuto della ricerca internazionale alla comprensione dei fenomeni educativi.

Già negli anni Sessanta l'associazione lea (International Association for the Evaluation of Educational Achievement) avviava iniziative di rilevazione sistematica dei livelli di apprendimento e di altri aspetti del funzionamento dei sistemi scolastici. In anni più recenti, alle ricerche lea si sono aggiunte quelle promosse dall'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). Dal complesso dei dati ora disponibili emerge un quadro di movimento dei fenomeni educativi difficile da individuare se ci si limita a considerare i problemi della scuola solo dal punto di vista nazionale o, ancor meno, se si pensa di interpretare quanto avviene avendo come riferimenti solo esperienze localizzate, come sono quelle personali. Il corso propone pertanto una logica di *decentramento* nell'affrontare i problemi educativi. E in questa logica si comprende anche la proposta di lettura (o rilettura) dell'opera di J. Swift.

Testi consigliati

VERTECCHI B. - LA TORRE M. – NARDI E., *Valutazione analogica e istruzione individualizzata*, La Nuova Italia, Firenze, 1994.

ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE, *Ricerche valutative internazionali 2000*, Angeli, Milano, 2001.

SWIFT J., *I viaggi di Gulliver* (qualunque edizione, purché integrale).

► **PEDAGOGIA SPERIMENTALE**
(2° BIENNIO SdE II INDIRIZZO)
Prof. Vittoria Gallina

Il programma verrà affisso in bacheca all'inizio dell'anno accademico

► **PEDAGOGIA SPERIMENTALE**
(2° BIENNIO SdE III INDIRIZZO)
Prof. Raimondo Bolletta

Il programma verrà affisso in bacheca all'inizio dell'anno accademico

► **POLITICA ECONOMICA**
Il Docente è da designare.

Il programma verrà affisso in bacheca all'inizio dell'anno accademico

POLITICA ECONOMICA REGIONALE

Prof. Aldo Gandiglio

n. crediti 2

Programma del corso

Il corso si propone di raggiungere più obiettivi:

- Dotare lo studente di nozioni di base di economia e di politica economica, quali: la misurazione del sistema economico (gli operatori, la produzione, il reddito nazionale e la sua utilizzazione, la spesa pubblica), la formazione dei prezzi, costi, investimenti, risparmio, ecc.;
- Fornire alcuni strumenti teorici per l'analisi dello sviluppo regionale, con un'attenzione alle variabili immateriali che possono influenzare i processi decisionali degli operatori pubblici e privati nei sistemi economici locali (l'informazione, la comunicazione, l'apprendimento, le strutture organizzative, i processi decisionali);
- Analizzare gli interventi dell'Unione Europea volti a favorire la convergenza in campo economico e sociale;
- Analizzare le politiche nazionali sotto l'aspetto della rilevanza dell'impatto sulle politiche regionali. Saranno approfondite le politiche nazionali e regionali rivolte al lavoro, occupazione, formazione e istruzione.

Testi consigliati

CICIOTTI E., *Competitività e territorio*, Carocci, Roma, 1993. (in particolare, i capitoli 2 e 4)

Per chi desideri approfondire gli aspetti teorici, può inoltre utilmente consultare:

ARMSTRONG H. e TAYLOR J., *Economia e politica regionale*, Giuffrè, Milano, 1987 (parte dei capitoli 1-8).

Oltre al testo consigliato, è necessario scegliere due altri contributi tra quelli di seguito indicati, il primo appartenente al gruppo a) ed il secondo appartenente al gruppo b).

a) Elementi "immateriali" della competitività:

MALMBERG A., et al., "Accumulazione locale di conoscenza e competitività delle imprese", in *Sviluppo locale* IV, n. 4, pagg. 27-53, Torino, 1997.

STORPER M., "Le economie locali come beni relazionali", in *Sviluppo locale* IV, n. 5, pagg. 5-42, Torino, 1997.

LUNDVALL B.A., "L'economia dell'apprendimento. Una sfida alla teoria e alla politica economica", in *Economia e politica industriale*, n. 89, pag. 119-145, Milano, 1996.

RULLANI E., "Reti e contesti del capitalismo molecolare: elogio della diversità e della relazione", in *Rassegna Economica*, n. 1, pag. 40-102, Napoli, 1998.

GUELPA F. e TRENTI S., "Capitale umano e competitività nei settori industriali italiani", in *Economia e politica industriale*, n. 106, pag. 37-57 Milano, 2000.

b) Problemi dello sviluppo territoriale italiano:

VIESTI G., "Le strade dello sviluppo: come sono nati i distretti industriali

forma

del made in Italy nel Mezzogiorno", in *Economia e politica industriale*, n. 106, pag.5-36 Milano, 2000. Con il dibattito che è seguito, vedi : BECATTI-NI G., "Distretti industriali e depressione economica" in *Economia e politica industriale*, n. 108, pag.7-16 Milano, 2000.

RODANO G., *La disoccupazione*, Laterza, Bari, 1998 (la parte iniziale, fino all'approfondimento della disoccupazione italiana: pag.3-54).

SIGNORINO G., *Povertà e best practices locali di contrasto*, Giuffrè, Milano, 1999 (parte I, capitolo I).

ARRIGHETTI A. e SERAVALLI G., "Istituzioni e dualismo dimensionale dell'industria italiana", in Barca F., *Storia del capitalismo italiano*, Donzelli Editore, Roma, 1997.

POLITICA SOCIALE

Prof. Salvatore Rizza

n. crediti 4

Programma del corso

Cittadinanza e sussidiarietà costituiscono due fattori fondamentali delle politiche sociali: in tale direzione si sta configurando tutto il sistema delle politiche sociali in Italia e in Europa. Enti Locali, Terzo settore, società civile, cittadini sono i soggetti attivi del nuovo welfare, in cui il servizio sociale occupa un posto rilevante. Il corso intende portare alla conoscenza degli allievi l'insieme di queste tematiche richiedendo anche una partecipazione attiva.

Testi consigliati

LEGGE QUADRO., 328/00 (II semestre)

RIZZA S., *La città e i cittadini*, Centro Studi Cammarata, S. Cataldo (CL), 1997 (I e II semestre)

SGROI E., RIZZA S., GUI L. (a cura di), *Rapporto sulla situazione del servizio sociale*, EISS, Roma, 2001 (II semestre)

DONATI P.P. (a cura di), *Fondamenti di politica sociale*, NIS, Roma, 2 voll., 1993.

FERRARA M., *Le trappole del welfare*, Il Mulino, Bologna, 1998

DONATI P.P. (a cura di), *Lo Stato Sociale in Italia*, Mondadori, Milano, 1999 (I e II semestre)

Un testo a scelta:

DE LEONARDIS O., *In un diverso Welfare*, Feltrinelli, Milano, 1998

TOGNETTI M., *Lineamenti di politica sociale*, F. Angeli, Roma, 2000

BUTI M., FRANCO D., PENCH L.R. (a cura di), *Il welfare state in Europa: la sfida della riforma*, Il Mulino, Bologna, 1999



PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

Prof. Anna Laura Passera

n. crediti 8

Programma del corso

Il corso, partendo dai contributi teorici elaborati nell'ambito di discipline

diverse, intende offrire agli studenti delle chiavi di ricerca e d'approfondimento in ordine alle basi filosofiche e teorico-disciplinari della professione, della sua complessità, della sua specificità nel contesto delle professioni sociali, tenuto conto dei cambiamenti in atto nel sistema di welfare state.

I temi affrontati riguarderanno in particolare: 1) i fondamenti giuridico-filosofici e socio- antropologici del servizio sociale; 2) i principi ispiratori ed operativi del/nel servizio sociale; 3) la genesi storica, sociale e giuridica della professione di assistente sociale; 4) l'oggetto, le finalità, le funzioni, la collocazione istituzionale del servizio sociale; 5) la dimensione deontologica della/nella professione.

Saranno anche affrontate alcune tematiche di particolare rilevanza per la professione, attese le implicazioni di natura deontologica, oltreché metodologico-processuale, con i principi del servizio sociale e con "l'agire" degli stessi nella prassi, quali la povertà, i bisogni, i processi d'esclusione e d'inclusione sociale, la personalizzazione ed umanizzazione dell'intervento, i diritti e l'esigibilità degli stessi, ecc.

Testi consigliati

BANKS S., *Etica e valori nel servizio sociale*, ed. Erickson, Trento, 1999.

BARTOLOMEI A., PASSERA A.L., *L'Assistente sociale - Manuale di servizio sociale professionale*, ed. CieRre, Roma, 2000, (in particolare I parte: capitoli 1, 2, 3; II parte: capitoli 1, 2; Allegati).

TOSCANO M.A., *Introduzione al servizio sociale*, Laterza, Bari, 1996.

VILLA F., *Dimensioni del servizio sociale*, Vita e Pensiero, Milano, 1992, (comprese le Appendici A, B, C).

AA.VV., *Il rispetto delle persone nei servizi sociali e sanitari*, ed. Fondazione E. Zancan, Padova, 1986.

BIANCHI E., DAL PRA PONTICELLI M., DE SANDRE I., GIUS E., *Servizio sociale, sociologia, psicologia ripresa critica di un dibattito teorico*, ed. Fondazione E. Zancan, Padova, 1983.

CAMPANINI AM., *Le basi teoriche del servizio sociale nel confronto con la teoria sociologica*,

COORDINAMENTO NAZIONALE DOCENTI DI SERVIZIO SOCIALE, *Il servizio sociale come processo di aiuto*, ed. F. Angeli, Milano, 1987.

FIORENTINO BUSNELLI E., *Giovanni De Menasce. La nascita del servizio sociale in Italia*, ed. Studium, Roma, 2000.

SANTIEMMA A., *Diritti umani – Riflessioni e prospettive antropologiche*, ed. EUROMA La Goliardica, Roma, 1998.

SEN A.K., *La disegualianza – un riesame critico*, ed. Il Mulino, Bologna, 1944.

VAN PARIJS P., *Che cos'è una società giusta?*, ed. Ponte delle Grazie spa, Firenze, 1995.

PSICHIATRIA

Dott. Cristiano Maria Gaston

n. crediti 4

Programma del corso

Definizione e classificazione dei disturbi mentali. Sistemi nosografici. Lo sviluppo psichico nel ciclo vitale. Cenni di neuropsichiatria infantile. Struttura del sistema psichico e suoi dinamismi. Meccanismi di difesa. Psicosi confusionali. Schizofrenia. Paranoia. Parafrenia. Disturbi dell'umore. Disturbi d'ansia e fobici. Disturbo ossessivo-compulsivo. Disturbi dissociativi. Disturbi somatoformi. Demenze. Disturbi di personalità. Disturbi da abuso di sostanze psicoattive. Disturbi del comportamento alimentare. Di ogni ente nosografico: epidemiologia, etiopatogenesi, psicopatologia, quadro clinico, diagnosi, cenni di terapia.

Testi consigliati

GASTON A., GASTON C. M., *Psichiatria e Igiene Mentale*, Masson, Milano, 1998.

KAPLAN H. I., SADOCK B. J., *Psichiatria clinica – pocket handbook*, Centro Scientifico Internazionale, Torino, 1997.

PSICOLOGIA CLINICA

Prof. David Meghnagi

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza dei principali indirizzi di ricerca in Psicologia clinica.

Il corso di articolerà in una parte generale e in un approfondimento specifico. La parte generale sarà dedicata ad un'introduzione teorica e storica al dibattito che ha fatto da sfondo alla costituzione della Psicologia clinica in quanto disciplina distinta dalle scienze biologiche e neurofisiologiche.

La parte specifica avrà per oggetto: le diverse scuole e indirizzi di ricerca contemporanei (psicoanalitico, junghiano, relazionale, fenomenologico, cognitivista, etc); le implicazioni della ricerca psicologica clinica in ambito educativo e di socializzazione.

Sono previsti seminari di cattedra, di cui sarà data informazione in bacheca.

Testi consigliati

KERBENRG O., *Mondo interno e realtà esterna*, Bollati Boringhieri, Torino, 1999.

MEGHNAGI D., *Il Padre e Legge (Freud e l'Ebraismo)*, Marsilio, Venezia, 2001.

MEGHNAGI D., *Elementi di critica e teoria psicoanalitica*, Marsilio, Venezia, in corso di stampa.

► **PSICOLOGIA CLINICA DELLE RELAZIONI INTERCULTURALI**

Mutuazione da Psicologia Clinica

Prof. David Meghnagi

n. crediti 4

► **PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE**

Prof. Isabella Poggi

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso definisce il concetto di comunicazione e illustra gli elementi fondamentali del processo comunicativo. Individua analogie e differenze fra comunicazione linguistica e sistemi di comunicazione non verbale dell'uomo e degli animali, analizzando in dettaglio le caratteristiche di sistemi quali la gestualità, lo sguardo, le espressioni facciali, la musica.

Tratta infine i meccanismi comunicativi specifici dell'influenzamento e della persuasione nella vita quotidiana, nell'educazione, nella politica e nella pubblicità; studia le regole dell'inganno e del segreto, le ragioni del parlare e del tacere, analizza il comportamento della recitazione ed altre forme di spettacolo.

Testi consigliati

ZANI B., SELLERI P. e DAVID D.: *La comunicazione. Modelli teorici e contesti sociali*. Carocci, Roma, 1994.

POGGI I. e MAGNO CALDOGNETTO E.: *Mani che parlano. Gestì e psicologia della comunicazione*. Unipress, Padova, 1997. (esclusi il capitolo 2 e i capitoli da 6 a 9)

CASTELFRANCHI C. e POGGI I.: *Bugie, finzioni, sotterfugi. Per una scienza dell'inganno*. Carocci, Roma, 1998. (esclusi i capitoli 6, 8, 9, 14, 20)

Un testo a scelta fra i seguenti:

CASELLI C., MARAGNA S., PAGLIARI RAMPELLI L. e VOLTERRA V.: *Linguaggio e sordità*. La Nuova Italia, Firenze, 1994.

BAZZANELLA C.: *Le facce del parlare*. La Nuova Italia, Firenze, 1994.

BAUMGARTNER E. e DEVESCOVI A.: *Come e perché nelle favole raccontate dai bambini*. Edizioni Sestante, Ripatronsone, 1996.

BAUMGARTNER E., DEVESCOVI A. e D'AMICO S.: *Il lessico psicologico dei bambini*. Carocci, Roma, 2000.

CIMATTI F.: *Mente e linguaggio negli animali*. Carocci, Roma, 1998.

BATTISTELLI P. (a cura di): *Io penso che tu pensi... Le origini della comprensione della mente*. Franco Angeli, Milano, 1997.

GIGLIOLI P.P., CAVICCHIOLI P. e FELE G.: *Rituali di degradazione. Anatomia del processo Cusani*. Il Mulino, Bologna, 1997.

PRATKANIS A.R. e ARONSON E.: *Psicologia delle comunicazioni di massa. Usi e abusi della persuasione*. Il Mulino, Bologna, 1992.

ARCURI L. e CASTELLI L.: *La trasmissione dei pensieri*. Zanichelli, Bolo-

gna, 1996.

SLOBODA J.A.: *La mente musicale. Psicologia cognitiva della musica*. Il Mulino, Bologna, 1987.

DIDEROT D.: *Paradosso dell'attore*. Editori Riuniti, Roma, 1974.

ORLETTI F.: *La conversazione diseguale*. Carocci, Roma, 2000.

PARISI D. (a cura di): *Per una educazione linguistica razionale*. Il Mulino, Bologna, 1979.

POGGI I. (a cura di): *Le parole nella testa. Guida a un'educazione linguistica cognitivista*. Il Mulino, Bologna, 1987 (fuori stampa; reperibile presso la Biblioteca di Scienze dell'Educazione).

POGGI I.: *La grammatica del significato. Un itinerario didattico*. Il Mulino, Bologna, 1989.

BENVENUTO S.: *Dicerie e pettegolezzi*. Il Mulino, Bologna, 1999.

LEVORATO M.C.: *Le emozioni della lettura*. Il Mulino, Bologna, 1999.

Se l'esame è annuale o bisestrale (ad esempio se è sostenuto da studenti di altre Facoltà o Corsi di Studio), per il secondo semestre è necessaria la preparazione di altri due testi tratti dalla lista seguente.

BARA B.: *Pragmatica cognitiva*. Bollati Boringhieri, Torino, 1999.

MININNI G.: *Psicologia del parlare comune*. Grasso Editori, Bologna, 2000.

BURANI C. e LAUDANNA A.: *Il lessico: processi e rappresentazioni*. Carocci, Roma, 1994.

ORLETTI F. (a cura di): *Tra conversazione e discorso*. Carocci, Roma, 1994.

GENSINI S.: *Manuale della comunicazione*. Carocci, Roma, 1999.

ANOLLI L. e CICERI R.: *Elementi di psicologia della comunicazione. Processi cognitivi e aspetti strategici*. Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, Milano, 1995.

► **PSICOLOGIA DELLA FORMAZIONE**

Prof. Flavio Manieri

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso analizza i processi di elaborazione delle informazioni che presiedono alla formazione umana di base (identità personale, interazione sociale, saper leggere e scrivere letterale e metaforico, consapevolezza dei diritti, ecc.).

Testi consigliati

MANIERI F., *Ordini e prassi della formazione*, Anicia, Roma, 2001 (Si studieranno solo i capitoli indicati nel corso delle lezioni).

CORNOLDI C. (a cura di), *I disturbi dell'apprendimento*, Il Mulino, Bologna, 1991.

BRUNI F., ALFIERI G. et al., *Manuale di scrittura e comunicazione*, Zanichelli, Bologna, 1997.

► PSICOLOGIA DELLA PERSONALITÀ

Prof. Valeria Biasci

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso intende contribuire alla formazione degli allievi attraverso l'acquisizione di conoscenze di base e di tecniche presentate con opportune dimostrazioni ed esercitazioni pratiche.

Vengono forniti i quadri storici delle principali teorie della personalità, insieme ad una conoscenza aggiornata delle procedure di valutazione di lineamenti personologici rilevanti e dei riverberi esercitati sui principali processi psichici. Si aggiungono opportune indicazioni sulle possibilità offerte in tema di spiegazione e previsione della condotta individuale e di gruppo.

Testi consigliati

MCMARTIN J., *Psicologia della personalità*, Guerini e Associati, Milano, 1999.

BIASCI V., BONAIUTO P. (a cura di), *Paradigmi di ricerca su processi cognitivi, emozioni e personalità*, Ed. Psicologia, Roma, 2001.

► PSICOLOGIA DELLA SALUTE

Prof. David Meghnagi

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso si propone di introdurre gli studenti alla problematica dell'intelligenza emotiva.

Il corso di articolerà in una parte generale e in un approfondimento specifico. La parte generale sarà dedicata ad un'introduzione teorica e storica al dibattito che ha fatto da sfondo ai più recenti sviluppi della ricerca psicologica sul rapporto tra intelligenza cognitiva e intelligenza emotiva.

La parte specifica sarà dedicata ai possibili sviluppi del concetto di intelligenza emotiva in ambito educativo e di socializzazione.

Sono previsti seminari di cattedra, di cui sarà data informazione in bacheca.

Testi consigliati

GARDNER H., *Formae mentis (Saggio sulla pluralità dell'intelligenza)*, Feltrinelli, Milano, 1993 (quinta edizione).

ANZIEU D., *L'epidermide nomade e la pelle psichica*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1992.

MEGHNAGI, D., "Intelligenza emotiva e apprendimento linguistico", in AA. VV. *Il sapere dei bambini*, Ministero Pubblica istruzione, Roma, Tecnodid, pp. 17-20.

forma

► **PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO I semestre**

Prof. Merete Amman Gainotti

n. crediti 4

Programma del corso

Introduzione alla Psicologia dello Sviluppo, alle teorie e ai temi principali, dall'infanzia all'età adulta.

Si intende evidenziare le influenze storiche e disciplinari che hanno dato nascita alla Psicologia dello Sviluppo, per poi presentare e discutere alcuni principali costrutti teorici, tra cui quello piagetiano, su cui si fondano significativi orientamenti recenti della ricerca in Psicologia dello Sviluppo.

Testi consigliati

A. Testo obbligatorio per tutti

VIANELLO R., *Psicologia dello Sviluppo*, Edizioni Junior, Bergamo 1998.

B. Approfondimento di una delle cinque tematiche a scelta

1) **Metodi di ricerca in Psicologia dello Sviluppo**: un libro a scelta tra i seguenti

LIS A., VENUTI P., *L'osservazione nella Psicologia dello Sviluppo*, Giunti, Firenze, 1996

BELLACICCO D., PANIER BAGAT M., SASSO S. (a cura di), *Osservare l'infanzia*, Bulzoni, Roma, 1995.

2) **Approfondimento della teoria di Jean Piaget**

DOLLE J. M., (a cura di M. Amann Gainotti e L. Picone) *Per capire Jean Piaget*, Cedam, Padova, 1995.

3) **I rapporti tra l'epistemologia genetica di J. Piaget e la psicoanalisi**

AMANN GAINOTTI M. (a cura di), *Jean Piaget e la psicoanalisi: cenni storici*, Franco Angeli, Milano, 1998.

4) **Aspetti dello sviluppo affettivo**

HOLMES J., *La teoria dell'attaccamento, J. Bowlby e la sua scuola*, Cortina, Milano, 1994.

5) **Sviluppo della mascolinità e della femminilità**: due testi obbligatori

GIANINI BELOTTI E., *Dalla parte delle bambine*, Feltrinelli, Milano, 1971

AMANN GAINOTTI M., *Diventare donna, diventare uomo: problemi psicosociali dello sviluppo sessuale*, A. Guerini, Milano, 2000.

Modalità d'esame: orale

► **PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO II semestre**

Prof. Merete Amman Gainotti

n. crediti 4

Programma del corso

L'adolescenza: compiti di sviluppo e nuovi rapporti sociali nell'adolescenza; i problemi dell'adolescenza lunga.

Bambini, adolescenti e mondo sociale: temi scelti. Particolare riferimento

verrà fatto ai problemi psicologici dei figli nelle situazioni di separazione coniugale, e alla problematica della violenza sui minori.

Testi consigliati

A. Un testo obbligatorio a scelta tra i due seguenti:

LUTTE G., *Psicologia degli adolescenti e dei giovani*, Il Mulino, Bologna, 1987.

COLEMAN J. C., HENDRY L., *La natura dell'adolescenza*, Il Mulino, Bologna, 1992.

B. Approfondimento di una delle quattro tematiche seguenti

1) La devianza minorile (due testi obbligatori):

DE LEO G., *La devianza minorile*, NIS, Roma, (Nuova Ed. 1998)

AMANN GAINOTTI M., *Corporeità e tossicodipendenza*, Unicopli, Milano, 1999.

2) La violenza sui minori (due testi obbligatori):

ROCCIA C., FOTI C. (a cura di), *L'abuso sessuale sui minori. Educazione sessuale, prevenzione, trattamento*, Unicopli, Milano, 1998

FABRE N., *Le ferite dell'infanzia. Esprimerle, comprenderle, superarle*, Magi, Roma, 2001

3) Aspetti psicologici nel conflitto coniugale (due testi obbligatori):

FAZZI E., PICERNO G., *Genitori separati, bambini divisi*, Edizioni del Cerro, Tirrenia, 1996

AMANN GAINOTTI M., CICCOTTI M.C., *Le problematiche intorno alla separazione e al divorzio: il punto di vista dei genitori e il punto di vista dei figli*, *Sussidi didattici della Cattedra di Psicologia dello Sviluppo* (a cura della Cattedra)

Modalità d'esame: orale

Tesi di laurea in Scienze dell'Educazione: per l'assegnazione di un argomento di tesi, leggere le informazioni in bacheca. Si richiede che lo studente abbia superato gli esami dei due semestri di Psicologia dello Sviluppo e che sia capace di leggere articoli scientifici in inglese o in francese.

La Cattedra ha sede in Via dei Mille, 23; Il piano, stanza 18.

PER GLI STUDENTI DI PEDAGOGIA, LINGUE, LETTERE, FILOSOFIA l'esame di un CORSO ANNUALE verte sul programma di due semestri ossia:

A. Due testi obbligatori per tutti:

1) VIANELLO R., *Psicologia dello Sviluppo*, Edizioni Junior, Bergamo, 1998

2) Un libro a scelta tra

LUTTE G., *Psicologia degli adolescenti e dei giovani*, Il Mulino, Bologna, 1987

COLEMAN J. C., HENDRY L., *La natura dell'adolescenza*, Il Mulino, Bologna, 1992.

B. Due tematiche di approfondimento a scelta tra quelle del 1° e del 2° semestre

- Per gli studenti di Filosofia si consiglia come tematica di approfondimento per il 1° semestre (non è obbligatorio) il testo: PIAGET J., *Saggezza e illusioni della Filosofia*, Einaudi, Torino, 1965.

- Per gli studenti di Lingue è a disposizione una lista di testi di Psicolinguistica evolutiva tra cui scegliere un testo per una delle tematiche di approfondimento.

► **PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (II BIENNIO)**

Il Docente è da designare

Il programma verrà affisso in bacheca all'inizio dell'anno accademico.

► **PSICOLOGIA DINAMICA I semestre**

Mutuazione da Psicologia Clinica

Prof. David Meghnagi

n. crediti 4

Cfr. programma di Psicologia Clinica

► **PSICOLOGIA DINAMICA II semestre**

Mutuazione da Psicologia della Salute

Prof. David Meghnagi

n. crediti 4

Cfr. programma di Psicologia della Salute

► **PSICOLOGIA GENERALE I semestre
(PER I CDL IN EPC, FISE E FSRU)**

Prof. Anna Maria Giannini

n. crediti 4

Programma del corso

Storia, modelli teorici e metodi di indagine nella ricerca psicologica. Motivazioni, emozioni, processi cognitivi e decisionali. Stati di coscienza.

Testi consigliati

ANOLLI N., LEGRENZI P., *Psicologia generale*, il Mulino, Bologna, 2001 (capp. I, II, III, IV, V, VIII).

BARTOLI G., BONAIUTO P., *Psicodinamica e sperimentazione*, Carocci, Roma, 1999 (capp. I, II, III, IV, V).

BARTOLI G., GIANNINI A M., BONAIUTO P., *Funzioni della percezione nell'ambito del museo*, La Nuova Italia, Firenze, 1996

► **PSICOLOGIA GENERALE I semestre
(PER I CDL IN SDE E DISSAIFE)**

Prof. Gabriella Bartoli

n. crediti 4

Programma del corso

Storia, modelli teorici e metodi d'indagine nella ricerca psicologica. I processi cognitivi ed affettivi. Gli stati di coscienza.

Testi consigliati

ANOLLI N., LEGRENZI P., *Psicologia generale*, il Mulino, Bologna, 2001 (capp. I, II, III, IV, V, VIII).

BARTOLI G., BONAIUTO P., *Psicodinamica e sperimentazione*, Carocci, Roma, 1999 (capp. I, II, III, IV, V).

BARTOLI G., GIANNINI A.M., BONAIUTO P., *Funzioni della percezione nell'ambito del museo*, La Nuova Italia, Firenze 1996.

► **PSICOLOGIA GENERALE II semestre (PER I CDL IN SDE E DISSAIFE)**

Prof. Gabriella Bartoli

n. crediti 4

Programma del corso

Relazioni dinamiche tra funzioni psichiche. I processi di comunicazione nella relazione duale. Comunicazione e lettura dei significati nelle arti visive, nella pubblicità, nella moda e nel disegno infantile.

Testi consigliati

ANOLLI N., LEGRENZI P., *Psicologia generale*, il Mulino, Bologna, 2001 (cap. VI).

BARTOLI G., BONAIUTO P., *Psicodinamica e sperimentazione*, Carocci, Roma 1999 (capp. VI, VII).

Un volume a scelta tra i seguenti:

BLANDINO G., GRANIERI B., *La disponibilità ad apprendere. Dimensioni emotive nella scuola e formazione degli insegnanti*, Cortina, Milano 1995;

BONAIUTO P., BARTOLI G., GIANNINI A. M., *Contributi di psicologia dell'arte*, Ed. Psicologia, Roma 1994 (disponibile solo presso la Libreria "Psicologia", via dei Sardi 81-83);

RICCI BITTI P. (a cura di), *Regolazione delle emozioni e arti-terapie*, Carocci, Roma 1998;

RICCI BITTI P., Caterina R. (a cura di), *Moda, relazioni sociali e comunicazione* (con scritti di G. Bartoli, M. Bonaiuto, P. Bonaiuto, S. Bonino, R. Caterina ecc.), Zanichelli, Bologna 1995.

► **PSICOLOGIA GERONTOLOGICA**

Il Docente è da designare.

Il programma verrà affisso in bacheca all'inizio dell'anno accademico

► **PSICOLOGIA SOCIALE I semestre**

Prof. Lucio De Iorio

n. crediti 4

Programma del corso

Presentazione delle principali teorie psicosociali, con riferimento alla struttura concettuale ed all'ambito di pertinenza del modello teorico. Inoltre vengono presi in esame alcuni esperimenti o ricerche empiriche di riferimento rilevante per ciascuna delle teorie presentate.

Testi consigliati

Lo studente sosterrà l'esame su due volumi, un testo predefinito ed uno a scelta dalla lista che segue.

Testo predefinito

AMERIO, P.: *Fondamenti teorici della psicologia sociale*, Il Mulino, 1995, Bologna.

Lista

ATTILI, G.: *Introduzione alla psicologia sociale*, SEAM, Fornello (RM), 2000.

ARCURI, L. (cur.): *Manuale di Psicologia sociale*, il Mulino, Bologna, 1995.

DOISE, W. DESCHAMPS, J. MUGNY, G. (cur.): *Psicologia sociale*, Zanichelli, Bologna, 1980.

GERGEN, K.J. GERGEN, M.M.: *Psicologia sociale*, il Mulino, Bologna, 1990.

MOSCOVICI, S. (cur.): *Psicologia sociale*, Borla, Roma, 1989.

PSICOLOGIA SOCIALE II semestre

Prof. Lucio De Iorio

n. crediti 4

Programma del corso

Presentazione di alcune modalità di evidenziazione e misura di uso generale in Psicologia sociale, con attenzione alle implicazioni teoriche, agli ambiti di pertinenza, alle potenzialità ed ai vincoli d'uso pertinente e proprio. Allestimento degli stimoli, analisi caratteristiche metriche, modalità di raccolta ed analisi dati per ciascuna delle tecniche presentate.

Testi consigliati

Lo studente sosterrà l'esame su due volumi, uno a scelta per ciascuna delle seguenti due liste.

1ª Lista

AMERIO, P.: *Forme di solidarietà e linguaggi della politica*, Bollati Boringhieri, Torino, 1996.

ARCURI, L. CADINU, M.R.: *Gli stereotipi*, Il Mulino, Bologna, 1999.

ARCURI, L. CASTELLI, L.: *La cognizione sociale. Strutture e processi di rappresentazione*, Laterza, Bari, 2000.

BONNES, M. SECCHIAROLI, G.: *Psicologia ambientale*, Carocci, Roma, 1998.

CONTE, R. CASTELFRANCHI, C.: *La società delle menti. Azione cognitiva ed azione sociale*, UTET Libreria, Torino, 1996.

DE GRADA, E.: *Fondamenti di psicologia dei gruppi*, Carocci, Roma, 1999.

DE GRADA, E. MANNETTI, L.: *L'attribuzione causale*, il Mulino, Bologna, 1988.

MAZZARA, B.: *Appartenenza e pregiudizio*, Carocci, Roma, 1996.

MOSCOVICI, S.: *La relazione con l'altro*, Cortina, Milano, 1997.

MUCCHI FAINA, A.: *L'influenza sociale*, Il Mulino, Bologna, 1996.

PALMONARI, A.: *Processi simbolici e dinamiche sociali*, Il Mulino, Bologna, 1995.

2ª Lista

BELELLI, G.: *Il Metodo del discorso*, Liguori editore, Napoli, 1989.

CAPOZZA, D.: *Il Differenziale semantico, problemi teorici e metrici*, Patron,

Bologna, 1978.

CODARA, L.: *Le mappe cognitive*, Carocci, Roma, 1998.

DOISE, W. CLEMENCE, A. LORENZI-CIOLDI, F.: *Rappresentazioni sociali e analisi dei dati*, il Mulino, Bologna, 1995.

FRANSELLA, F. BANNISFER, D.: *La tecnica delle griglie di repertorio*, Giuffrè, Milano, 1990.

FRUDA', L.: *Le scale di atteggiamento nella ricerca sociale*, EUROMA-La Goliardica, Roma, 1989.

LOSITO, G.: *L'analisi del contenuto nella ricerca sociale*, Franco Angeli, Milano, 1993.

MANNETTI, L.: *Strategie di ricerca in psicologia sociale*, Carocci, Roma, 1998.

TRENTIN, R.: *Gli atteggiamenti sociali*, Bollati Boringhieri, Torino, 1996.

► PSICOPATOLOGIA GENERALE I semestre

Prof. Carlo Serra

n. crediti 4

Programma del corso

Principali concetti della psicopatologia con riferimento ai sottostanti meccanismi e alla fase formativa delle condizioni psicodinamiche che determinano l'insorgenza dei disturbi psicopatologici. Saranno affrontati delle tematiche riguardanti alcune fasi dello sviluppo evolutivo: l'infanzia, l'adolescenza e la valutazione di precoci stati del disagio adolescenziale, problematiche inerenti la tossicodipendenza e criminalità, tentativi di suicidio e suicidio in carcere.

Testi consigliati

A. SIMS, *Introduzione alla psicopatologia descrittiva*, Cortina, Milano 1997.
Testi a scelta (due nell'elenco che segue):

CARLO SERRA, *Il castello, S. Giorgio e il drago*, Seam, Roma 1996.

F. CARRIERI, C. SERRA, *Tossicodipendenza e criminalità*, Adriatica, Bari, 1999.

D. MARCELLI, A. BRACCONNIER, *Adolescenza e psicopatologia*, Masson, Milano 1999.

D. MARCELLI, A. BRACCONNIER, *Psicopatologia del bambino*, Masson, Milano 1999.

C. SERRA, *Psicologia penitenziaria. Sviluppo storico e contesti psicologico-sociali e clinici*, Giuffrè, Milano 2000.

► PSICOPATOLOGIA GENERALE II semestre

Prof. Carlo Serra

n. crediti 4

Programma del corso

Analisi dei comportamenti psicopatologici attraverso la discussione di alcuni casi clinici.

Testi consigliati

A. SIMS, *Introduzione alla psicopatologia descrittiva*, Cortina, Milano 1997.

Testi a scelta (due nell'elenco che segue):

CARLO SERRA, *Il castello, S. Giorgio e il drago*, Seam, Roma 1996.

F. CARRIERI, C. SERRA, *Tossicodipendenza e criminalità*, Adriatica, Bari, 1999.

D. MARCELLI, A. BRACCONNIER, *Adolescenza e psicopatologia*, Masson, Milano 1999.

D. MARCELLI, A. BRACCONNIER, *Psicopatologia del bambino*, Masson, Milano 1999.

C. SERRA, *Psicologia penitenziaria. Sviluppo storico e contesti psicologico-sociali e clinici*, Giuffrè, Milano 2000.

PSICOPEDAGOGIA I semestre

Prof. Flavio Manieri

n. crediti 4

Programma del corso

Per una teoria post-destrutturale del sapere formativo.

Il corso propone una analisi critica avanzata dei rapporti – anche concettuali – fra “sapere” e “formazione umana”. Esso si interroga su forma ed estensione d’un sapere di base necessario a ciascuno. E che non può essere puramente esecutivo. Si ripercorrono, in questa linea, le matrici plurime dell’apprendimento umano fin dalla primissima infanzia. In particolare, vengono esplorati quegli aspetti sperimentali della conoscenza che tendono a mantenere aperti e a suscitare i problemi che “brulicano” impliciti nelle dinamiche di approccio sensoriali, rilanciandoli verso ulteriori generazioni di problemi. Sarebbe forse preferibile, nella prima educazione formale, e per più ragioni, raccogliere questa lettura attiva e continua della realtà, piuttosto che consegnarla in un destino passivo di “oggetti” (non solo “cose”, ma anche “discipline”, tenuti in vita da “altri” interessi costituiti, in un “saper fare” di puro (spesso inconsapevole) e meccanico servizio. A limitati gradi di libertà. Una parte del corso sarà dedicata ad approfondimenti individuali o a ricerche empiriche di gruppo.

Testi consigliati

MANIERI F., *Ordini e prassi della formazione*, Anicia, Roma, 2001. (Si studieranno solo i capitoli segnalati nel corso delle lezioni).

MANTOVANI S., *La ricerca nel campo dell’educazione*, vol. 1 *I metodi quantitativi*; vol. 2 *I metodi qualitativi*, Bruno Mondadori, Milano, 1998.

PSICOPEDAGOGIA II semestre

Prof. Flavio Manieri

n. crediti 4

Programma del corso

Per una teoria post-destrutturale del sapere formativo.

Il corso propone una analisi critica avanzata dei rapporti – anche concettuali – fra “sapere” e “formazione umana”. Esso si interroga su forma ed estensione d'un sapere di base necessario a ciascuno. E che non può essere puramente esecutivo. Si ripercorrono, in questa linea, le matrici plurime dell'apprendimento umano fin dalla primissima infanzia. In particolare, vengono esplorati quegli aspetti sperimentali della conoscenza che tendono a mantenere aperti e a suscitare i problemi che “brulicano” impliciti nelle dinamiche di approccio sensoriali, rilanciandoli verso ulteriori generazioni di problemi. Sarebbe forse preferibile, nella prima educazione formale, e per più ragioni, raccogliere questa lettura attiva e continua della realtà, piuttosto che consegnarla in un destino passivo di “oggetti” (non solo “cose”, ma anche “discipline”), tenuti in vita da “altri” interessi costituiti, in un “saper fare” di puro (spesso inconsapevole) e meccanico servizio. A limitati gradi di libertà. Una parte del corso sarà dedicata ad approfondimenti individuali o a ricerche empiriche di gruppo.

Testi consigliati

BIEHLER R.F., *Psicologia applicata all'insegnamento*, Zanichelli, Bologna, 1993.

Al volume si aggiungerà una ricerca empirica su un tema d'esame da svolgersi sotto la guida del professore. Essa deve essere concordata almeno due mesi prima della prova di profitto.

SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE

Prof. Vincenzo Petrozza

n. crediti 4

Programma del corso

L'insegnamento si svolgerà nell'ambito dell'attività scientifico didattico formativo nel campo delle tecniche applicate alla diagnostica per immagini e radioterapia, all'area critica e dell'emergenza, all'audiometria e logopedia, all'odontoiatria e igiene mentale, all'oculistica e ortottica, all'ortopedia, alla podologia, all'igiene e prevenzione ambientale e tecniche di laboratorio, epidemiologia e basi di fisiopatologia per una corretta organizzazione delle professioni del settore.

Testi consigliati

Appunti didattici delle lezioni

SEMIOLOGIA DEL CINEMA E DEGLI AUDIO VISIVI

Prof. Gianna Marrone

n. crediti 4

Programma del corso

I segni dell'immagine

Partendo dal concetto di semiologia, il corso si propone di analizzare “significante” e “significato” di cinema e altri audiovisivi (televisione, videogiochi, ipertesti, CD-rom, video musicali, ecc.)

Testi consigliati

PELLITTERI M. (a cura di-), *Anatomia di Pokémon*, Seam, Roma, 2001.
Un testo da scegliere nell'elenco che sarà esposto in bacheca all'inizio del corso

Antologia di testi e immagini

Laboratorio "AlfaMediale"

Attività del laboratorio : "Immagini"

Il laboratorio si propone di costruire una antologia di immagini a confronto di uno stesso tema, o personaggio, tratto da diversi mezzi audiovisivi. Le attività di laboratorio saranno sostenute dall'uso di strumenti multimediali e materiali di archivio idonei alla consultazione e alla ricerca; saranno condotte dalla prof. Gianna Marrone e dai dott.ri Adolfo Gente, Ermanno Detti, Maddalena Menza, Eusebio Ciccotti e prevederanno ulteriori interventi di esperti del settore. Gli interventi verranno calendarizzati con probabile cadenza mensile.

Modalità d'esame: orale

Gli studenti iscritti al laboratorio possono produrre un lavoro individuale da discutere nell'esame orale

Orario di ricevimento:

mercoledì ore 17-19

giovedì ore 11-13

stanza 3.3 (secondo piano rialzato) tel. 0649229352

e-mail g.marrone@educ.uniroma3.it



SOCIOLOGIA DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Prof. Claudio Tognonato

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso vuole offrire gli strumenti teorici indispensabili per un approccio critico alle problematiche che riguardano l'organizzazione delle società economicamente sottosviluppate in contrapposizione a quelle economicamente progredite. Verrà analizzata la crisi dei modelli di sviluppo e d'integrazione dei paesi nel mercato mondiale, l'evoluzione storica del sistema, il ruolo degli Organismi internazionali. La crescita del Nord e la ristrutturazione del Sud di fronte al nuovo ordine mondiale. Globalizzazione e dipendenza. La necessità di uno sviluppo sostenibile. Genere e povertà. Il corso prevede inoltre lo studio concreto della situazione in alcuni paesi.

Testi consigliati

I testi di approfondimento, per coloro che frequentano, verranno indicati durante le lezioni in base ai temi svolti.

Coloro che non possono frequentare dovranno portare i due testi segnalati in bacheca.

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI

Prof. Carmelina C. Canta

n. crediti 4

Programma del corso

Cultura e culture nella teoria e nella ricerca sociologica

Il corso si propone di affrontare il tema della cultura e delle culture, che nella complessità del mondo contemporaneo rappresentano una vera e propria sfida alla globalizzazione. In particolare saranno affrontati i seguenti argomenti:

- Le principali teorie di sociologia della conoscenza;
- Le teorie del rapporto tra cultura e società;
- La cultura e il mutamento sociale;
- I diversi ambiti di produzione della cultura (arte, educazione, religione);
- I metodi della ricerca empirica sui fenomeni culturali;
- Le problematiche relative al moltiplicarsi delle differenze e delle divisioni culturali;
- La multiculturalità nella società globale

Testi consigliati

1. *Il manuale:*

CRESPI F., *Manuale di sociologia della cultura*, Laterza, Bari, 1997;

2. *A scelta uno dei seguenti testi:*

BICHI R., *La società raccontata. Metodi biografici e vite complesse*, Franco Angeli, Milano, 2000.

CANTA C.C., *L'ora debole. Indagine sull'insegnamento della religione cattolica*, Sciascia, Caltanissetta- Roma, 1999.

MANNHEIM K., *Libertà, potere e pianificazione democratica*, Armando, Roma, 1995.

MANNHEIM K., *Saggi di sociologia della cultura*, Armando, Roma, 1998.

CANTA C.C., *Tra crisi e ricostruzione. Il ruolo delle politiche educative in Karl Mannheim*, PERROTTI G., *La pianificazione come "sintesi" in K. Mannheim*, ALLODI, *La crisi di Weimar nello sviluppo del pensiero di K. Mannheim*, 'GABOR E., *Contributi sull'ultimo periodo della carriera di K. Mannheim (1937-1947)*, in "Studi Perugini", n.4, 1997.

CESAREO V., *Società multietniche e multiculturalismi*, Vita e Pensiero, Milano, 2000.

AA.VV., *Multiculturalismo e politiche migratorie*, in "Sociologia e politiche sociali", n.3-2000 (può essere scelto solo dagli studenti del DUSSAIE, che concorderanno i capitoli da studiare con la docente nel corso delle lezioni).

SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Prof. Federico D'Agostino

n. crediti 4

Programma del corso

La cultura dell'educazione nel senso socio-antropologico di P. Bourdieu. L'istru-

zione e la formazione analizzate nel sistema scolastico e universitario. I processi di trasformazione dell'apprendimento e insegnamento dall'oralità e scrittura alla neo-oralità e video scrittura. Il sistema scolastico come fattore di mobilità o immobilità nei paesi post-industriali e in quelli in via di sviluppo. Una teoria critica della sociologia dell'educazione e della cultura. L'educazione e la formazione nella prospettiva triangolare. Il sistema dell'istruzione tra identità culturale e territoriale e processi di globalizzazione. Analisi delle culture adolescenziali e giovanili

Testi consigliati

AA.VV., *Saggi di Sociologia dell'Educazione* (con testi di Bernstein, Boudon, Bourdieu, Cesareo, Collins, D'Agostino, Donati, Giddens, Illich, Smelser, e altri), ad uso esclusivo degli studenti;

D'AGOSTINO F., *La metafora giovanile. I giovani a Napoli nell'ambivalenza tra premoderno e postmoderno*, Seam, Roma, 2001.



SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE I semestre

Prof. Marcello Luchetti

n. crediti 4

Programma del corso

La contrattualità come momento del Progetto di vita in fase avanzata. Molte fattualità maturate nella prima parte del millennio confermano previsioni ed analisi formulate da Vilfredo Pareto agli inizi del medesimo, anche con riferimento alle Scienze dell'Educazione.

Il corso propone agli studenti attività individuali di Laboratorio/Applicatività/Tirocinio interno

Testi consigliati riferiti alla parte teorica

M. LUCHETTI, *Eurolandia - Teorie di Applicatività*, Adis, Roma, 1999.

M. LUCHETTI, *Millennio Pareto*, Adis, Roma, 1999.

M. LUCHETTI, *Relazioni sociali nella disabilità*, Adis, Roma, 1999 accompagnate da relazioni critiche relative al sito <http://it.egroups.com/group/genitori-schiavi-bianchi>).

Testi consigliati riferiti alla parte Laboratorio/Applicatività/Tirocinio interno

M. LUCHETTI, *Contratto Formativo per il terzo ciclo della Scuola di Base, Base Uno*, Adis, Roma, 1998 (test applicativi in concessione d'uso per un Ragazzo/di Prima Media; se svolto, si intenda *Dossier, Base 1*).



SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE II semestre

Prof. Marcello Luchetti

n. crediti 4

Programma del corso

Problematiche sociologiche attive, con incidenza sull'educazione.

Ideologie, Cittadino, Istituzioni. Scienze sociali Cultura popolare ed Umanitarismo

Il corso propone agli studenti attività individuali di Laboratorio/Applicatività/Tirocinio interno

Testi consigliati riferiti alla parte teorica

M. LUCHETTI, *Educare al Tempo Libero*, Adis, Roma, 1998

M. LUCHETTI, *Territorio e devolution*, Adis, Roma, 2001

M. LUCHETTI, *Mappe territoriali di Orientamento*, Adis, Roma, 1998

Testi consigliati riferiti alla parte Laboratorio/Applicatività/Tirocinio interno

M. LUCHETTI, *Il Contratto Formativo per il terzo ciclo della Scuola di Base, Base Due*, Adis, Roma, 1998 (test applicativi in concessione d'uso; se svolto, si intenda Dossier, Base 2).

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Prof. Luca Diotallevi

n. crediti 4

Programma del corso

Possibilità e limiti delle organizzazioni nella global society: una introduzione

Obiettivo del corso è quello di fornire strumenti concettuali e metodologici utili alla analisi delle organizzazioni come sistemi sociali. Principale insieme di fenomeni analizzati sarà quello della competizione tra organizzazioni nel contesto di una società primariamente differenziata per funzioni, come si verifica nella attuale fase di elevata globalizzazione.

La indagine muoverà da processi e strutture relativi al (sotto)sistema religioso, per ampliarsi – quanto possibile – ad altri ambiti funzionali della società (politico, economico, ecc.).

Si illustreranno importanti opportunità cognitive offerte da alcune delle più recenti proposte teoriche concernenti questo ambito di studio, quali la teoria dei sistemi sviluppata da N. Luhmann od il “neo-istituzionalismo”.

Testi consigliati

DIOTALLEVI L., *Il rompicapo della secolarizzazione*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2001.

ACQUAVIVA S.S., PACE E., *Sociologia delle religioni*, Nuova Italia Scientifica, Roma 1991.

Le voci ‘società’, ‘organizzazione’, ‘ruolo’, ‘comunicazione’, ‘interazione’, ‘azione’, e le principali a queste connesse, di un qualsiasi dizionario o manuale di sociologia.

NB

Nel corso delle lezioni verranno fornite ulteriori indicazioni di lettura per ciascuna principale parte del corso.

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

Prof. Gemma Marotta

n. crediti 4

Programma del corso

Il programma, dopo gli indispensabili cenni storici e definitivi, si sviluppa sulle seguenti tematiche: aspetti metodologici con riferimento alle statistiche giudiziarie, al numero oscuro ed alla ricerca empirica; teorie psicologiche e psico-sociali sulla devianza; anomia di Durkheim; adattamenti devianti di Merton; Scuola di Chicago; struttural-funzionalismo; sottoculture giovanili di Cohen; le bande minorili di Cloward e Ohlin; comportamento deviante e controllo sociale in Parsons; conflitti culturali di Sellin; prospettiva interazionista; associazioni differenziali di Sutherland; teoria dell'etichettamento; teorie conflittuali dal marxismo alla criminologia radicale e critica; devianza e criminalità del colletto bianco; mass-media e devianza; vittimologia; controllo sociale.

Testi consigliati

WILLIAMS III F.P., Mc SHANE M.D., *Devianza e criminalità*, Il Mulino, Bologna, 1999.

BERZANO L., PRINA F., *Sociologia della devianza*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1995.

Si richiede la lettura di un testo a scelta tra i seguenti:

MATZA D., *Come si diventa devianti*, Il Mulino, Bologna 1976.

COHEN S., *Devianza*, in *Enciclopedia delle Scienze Sociali*, Vol. II, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1992.

MAROTTA G., *Immigrati: devianza e controllo sociale*, Cedam, Padova 1995.

Argomento del seminario: Tossicodipendenza e devianza: tipologie, interventi di recupero, le zone di produzione e le rotte della droga, il ruolo della criminalità organizzata, la normativa.

Modalità d'esame: orale

SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA

Prof. Federico D'Agostino

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso di sociologia della famiglia si articola in cinque punti fondamentali:

- La nascita del matrimonio e della famiglia in una prospettiva processuale che va dallo "statu nascenti" alle forme istituzionali;
- Il ciclo della vita e delle età nello sviluppo delle famiglie "lunga" in una prospettiva comparata;
- La figura della "Madre" nella cultura mediterranea e italiana in particolare come nucleo simbolico delle dinamiche familiari;

- Crisi e transizione della famiglia coniugale: alcune teorie sociologiche della famiglia;
- La famiglia "tecnologica" nell'era della globalizzazione

Testi consigliati

GIDDENS A., *La trasformazione dell'intimità*, Il Mulino, Bologna, 1992.

CHODOROW N., *La funzione materna. Psicanalisi e sociologia del ruolo materno*, La Tartaruga, Milano, 1991.

► SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE

Prof. Carmelina C. Canta

n. crediti 4

Programma del corso

Il fenomeno religioso nell'era della globalizzazione

Il corso si propone di analizzare i cambiamenti dei fenomeni religiosi provocati dai processi di globalizzazione in atto nella società. La tematica sarà affrontata sia compiendo un vero e proprio "tour" sociologico insieme con gli autori più significativi sia attraverso l'analisi di alcune ricerche empiriche.

Tenendo conto delle esigenze della modernizzazione e del multiculturalismo, sarà dato particolare rilievo al ruolo della sociologia di fronte ai fenomeni religiosi che emergono da questo contesto sociale. In particolare: Il contributo teorico di E. Durkheim, M. Weber, G. Simmel, P. L. Berger, T. Luckmann, N. Luhmann; Multiculturalismo, Valori e religione; Credenze, appartenenze, riti e pratiche religiose; Pluralismi e sincretismi religiosi; Immigrazione e identità religiosa; Il "viaggio religioso" (pellegrinaggio); Nuovi Movimenti Religiosi e Sette; Religione e politica; La religiosità popolare; Educazione e insegnamento della religione in Italia.

Testi consigliati

1. A scelta uno dei seguenti manuali:

KURTZ L.R., *Le religioni nell'era della globalizzazione*, Il Mulino, Bologna 2000.

CIPRIANI R., *Manuale di Sociologia della religione*, Borla, Roma, 1997 (solo per gli studenti che hanno l'obbligo della frequenza e che concorderanno i capitoli da studiare con la docente nel corso delle lezioni);

ACQUAVIVA S., Pace E., *Sociologia delle religioni. Problemi e prospettive*, NIS, Roma, 1997.

2. A scelta uno dei seguenti testi:

CANTA C.C., *L'ora debole*, Sciascia, Caltanissetta- Roma, 1999.

CANTA.C.C., *La religiosità in Sicilia. Indagine sulle tipologie religiose e culturali*, Sciascia, Caltanissetta- Roma, 1999.

CANTA C.C., CIPRIANI R., TURCHINI A., *Il Viaggio. Pellegrinaggio e culto del Crocifisso nella Sicilia Centrale*, Sciascia, Caltanissetta –Roma, 1999 (solo per gli studenti che lo concorderanno con la docente nel corso delle lezioni).

CASANOVA J., *Oltre la secolarizzazione. Le religioni alla riconquista della sfera pubblica*, 2000, Bologna, Il Mulino.

► **SOCIOLOGIA DELLA SICUREZZA SOCIALE**

Prof. Marco Ludovico

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso intende analizzare gli aspetti giuridici, economici e sociologici legati alla sicurezza sociale, al dibattito sul welfare state e alla disciplina sulla sicurezza del lavoro, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 626/94.

L'analisi delle questioni politiche e sindacali legate alla tematica in oggetto costituisce l'altro aspetto principale che caratterizza il corso di studi

Testi consigliati

Durante le lezioni saranno distribuite apposite dispense.

► **SOCIOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA**

Prof. Marina D'Amato

n. crediti 4

Programma del corso

Lo scopo del corso è quello di proporre agli studenti il ruolo centrale e caratterizzante delle comunicazioni di massa nella società dell'informazione. Il corso è articolato in due parti: nella prima verranno analizzate le comunicazioni di massa da un punto di vista storico, verrà poi prestata attenzione alle teorie (ipodermica, empirico – sperimentale, effetti limitati, funzionalista, critica, culturologica), all'analisi degli effetti e dei processi produttivi nelle comunicazioni di massa; nella seconda sarà trattata la questione del rapporto infanzia e mass media come argomento che sintetizza ed enfatizza il dibattito contemporaneo sui media.

Testi consigliati

Un manuale a scelta tra:

MC QUAIL D., *Sociologia dei media*, 1996, Bologna, Il Mulino;
WOLF M., *Teorie delle comunicazioni di massa*, 1985 (I ediz.), Milano, Bompiani.

Un testo a scelta tra:

ANTINUCCI F., *Computer per un figlio*, 1999, Bari, Laterza;
MATTELART A., *La comunicazione globale*, 1998, Roma, Editori Riuniti;
GIACOMARRA M., *Al di qua dei media*, 2000, Roma, Editori Riuniti;
MEYROWITZ J., *Oltre il senso del luogo*, 1995, Bologna, Boskerville;
MC LUHAN M., *Media e Nuova Educazione*, 1998, Roma, Armando;
D'AMATO M., *I teleroi*, 1999, Editori Riuniti;
D'AMATO M., *Bambini e Tv*, 1997, Milano, Il Saggiatore;
D'AMATO M., *Infanzia e Pregiudizio*, 1993, Torino, Eri.
Ulteriori riferimenti bibliografici saranno affissi in bacheca.

Modalità d'esame: orale

SOCIOLOGIA DELLE COMUNITÀ LOCALI

Prof. Carlo Caldarini

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso sarà organizzato in forma di seminario. In aula saranno presentate e discusse soprattutto esperienze pratiche e attuali di sviluppo di comunità (progetti di sviluppo locale, tecniche di ricerca sociale sul territorio, animazione e sviluppo di comunità, programmazione, ecc.). Gli aspetti classici e teorici della materia saranno invece affrontati soprattutto con lo studio individuale e con letture di gruppo. Agli studenti si chiederà dunque, oltre all'ascolto e allo studio individuale, una partecipazione attiva alle discussioni, alle esercitazioni pratiche, alle letture, all'analisi di alcune esperienze. Ecco un sommario dei principali argomenti:

La "comunità" come concetto fondativo della sociologia classica. Attualità del concetto di comunità nella società post-moderna. Teoria e prassi dello "sviluppo locale". Comunità locali e comunità di apprendimento. La ricerca-azione. La dimensione locale nelle politiche di sviluppo regionali, nazionali ed europee. Lo sviluppo locale nell'agenda politica dell'Unione europea per il periodo 2000/2006. Esperienze di sviluppo locale in Italia e in Europa. Sviluppo locale e disuguaglianza sociale. La formazione come strategia contro l'esclusione sociale. La formazione come strategia per lo sviluppo locale integrato.

Testi consigliati

Trattandosi di un nuovo insegnamento, l'elenco definitivo dei testi d'esame sarà concordato e definito durante il corso, a partire dalla seguente bibliografia di riferimento:

Un manuale di sociologia generale, ad esempio:

GALLINO L., *Manuale di sociologia*, UTET, Torino, 1997 (soltanto alcuni capitoli)

Un volume che presenti lo "stato dell'arte" della sociologia delle comunità locali, ad esempio:

BAGNASCO A., *Tracce di comunità. Temi derivati da un concetto ingombrante*, UTET, Torino, 1999

MONTANI A.R., *Teorie e ricerche sulle comunità locali*, Franco Angeli, Milano, 2000

Oppure una "lettura classica", ad esempio:

LYND R.S., LYND H.M., *Middletown*, Edizioni di Comunità, Milano, 1986 (ed. originale del 1929)

MUMFORD L., *La cultura delle città*, Edizioni di Comunità, Milano, 1999 (ed. originale del 1938)

PARK E.R., BURGESS E.W., MCKENZIE R.D., *La città*, Edizioni di Comunità, Milano, 1999 (ed. originale del 1925)

TONNIES F., *Comunità e società*, Edizioni di Comunità, Milano, 1986 (ed. originale del 1887)

forma

Dispense a cura del docente sul tema "Lo sviluppo locale in Italia e in Europa, tra teoria e pratica"

SOCIOLOGIA DELLE MIGRAZIONI

Prof. Monica Simeoni

n. crediti 4

Programma del corso

L'Italia da Paese di emigrazione a luogo di immigrazione. Confronto con altre nazioni europee: in particolare Francia, Gran Bretagna e Germania. L'immigrazione come "fatto sociale totale". Brevi cenni storici ad alcune delle più significative scuole sociologiche che hanno trattato il tema dell'immigrazione. Le società "multiethniche e multiculturali". Significato di alcuni dei termini più usati nell'affrontare il tema, esempio: etnia, razza, cittadinanza, etnocentrismo, ecc.... Dal multiculturalismo al policulturalismo e all'intercultura. Il dibattito in corso. Il tema della cittadinanza nelle società multiethniche. Globalizzazione e teorie comunitarie. Il razzismo nelle società contemporanee.

Testi consigliati

V. CESAREO, *Società multiethniche e multiculturalismi*. Vita e Pensiero, Milano, 2000;

M. SIMEONI, *Immigrazione e diritti di cittadinanza*, Seam, Roma, 2001.

SOCIOLOGIA DELLE RELAZIONI ETNICHE

Prof. Vittorio Cotesta

n. crediti 4

Programma del corso

A- Parte generale

Le relazioni etniche nell'era della globalizzazione delle società

Nella parte generale saranno studiati i principali modelli di relazioni etniche e le teorie esplicative dell'ostilità e della violenza etnica proposte dalla psicologia sociale, dalla sociologica, dall'antropologia e dall'economia. Saranno inoltre studiate le teorie della globalizzazione in relazione alla mobilità umana e ai conflitti etnici.

Testi consigliati

COTESTA V., *Sociologia dei conflitti etnici. Razzismo, immigrazione e società multiculturale*, Roma-Bari, Laterza, 1999.

B - Parte monografica

Conflitti etnici e immagini dell'altro nelle ricerche empiriche degli anni novanta

Nella parte monografica saranno analizzate alcune ricerche italiane sui conflitti etnici nel corso degli anni novanta. Una particolare attenzione verrà posta all'analisi delle rappresentazioni dell'immigrazione e dei conflitti etnici proposte dai mass media.

Testi consigliati

COTESTA V., *Nuovi conflitti metropolitani. Studi e ricerche sui conflitti etnici in Italia*, Salerno, Gentile Editore, 1997.

COTESTA V., *Noi e loro. Immigrazione e nuovi conflitti metropolitani*, Soveria Mannelli, Rubettino editore, 1995.

Modalità d'esame: orale

SOCIOLOGIA GENERALE (DISSAIFE + SdE A-L) I semestre

Prof. Roberto Cipriani

n. crediti 4

Programma del corso

La sociologia qualitativa

Gli studi di comunità

Tradizione e modernità

Cooperazione e conflitto

Differenziazione ed integrazione

Testi consigliati

CIPRIANI R. (a cura di), *La metodologia delle storie di vita*, Euroma-La Goliardica, Roma, 1995, terza edizione o successiva.

CIPRIANI R., COTESTA V., KOKOSALAKIS N., van BOESCHOTEN R., *Episkepsi: il villaggio armonioso. Tradizione, modernità, solidarietà e conflitto in una comunità greca*, Franco Angeli, Milano, 1999 oppure CIPRIANI R., DE SPIRITO A., COTESTA V., FRASER J., MANSI M., DI RISO S., *La lunga catena. Comunità e conflitto in Barbagia*, Franco Angeli, Milano, 1996, terza edizione o successiva oppure CIPRIANI R., CORRADI C., DI RISO S., LANDI F., POZZI E., *La comunità fittizia. Differenziazione e integrazione nella borgata romana di Valle Aurelia*, Euroma-La Goliardica, 1992, seconda edizione o successiva.

SOCIOLOGIA GENERALE (A-L) II semestre

Prof. Roberto Cipriani

n. crediti 4

Programma del corso

Gli autori classici del pensiero sociologico applicato al fenomeno religioso

La ricerca internazionale sul giubileo del 2000

L'indagine quantitativa

L'indagine qualitativa

Viaggi e pellegrinaggi

Testi consigliati

CIPRIANI R., *Manuale di sociologia della religione*, Borla, Roma, 1997.

CIPRIANI R., *I giubilanti. Storie di vita dell'anno santo*, Franco Angeli, Milano, 2002 oppure CANTA C., CIPRIANI R., TURCHINI A., *Il viaggio. Pelle-*

grinaggio e culto del Crocifisso nella Sicilia centrale: lu Signuri di Bilici, Salvatore Sciascia editore, Caltanissetta-Roma, 1999.

► **SOCIOLOGIA GENERALE (FSRU, FISE, EPC + SdE: M-Z) I semestre**
Prof. Anna Maria Curcio
n. crediti 4

Programma del corso

Sociologia e scienza sociale: nascita e significato – Il metodo sociologico e l'apparato concettuale – Gli elementi costitutivi della società ed i processi fondamentali della vita sociale.

Testi consigliati

F. FERRAROTTI, *Manuale di Sociologia*, Bari, Laterza, 1997.
 G. SIMMEL, *La moda*, (in qualunque edizione disponibile)
 A. M. CURCIO, *La moda: identità negata*, Milano, Angeli, 1994

► **SOCIOLOGIA GENERALE (M-Z) II semestre**
Prof. Anna Maria Curcio
n. crediti 4

Programma del corso

Il corso verterà sull'approfondimento di alcune aree tematiche di particolare attualità.

Prima Area Tematica

Teatralità e senso comune:

Mode – Modelli e cambiamenti – Cerimoniale e stili di vita.

Seconda Area Tematica

Cultura postmoderna:

Globalizzazione e suggestioni estetiche – Processi culturali – Diversità, differenze.

Testi consigliati

Al fine del superamento dell'esame, lo studente dovrà scegliere una delle due aree tematiche proposte e prepararsi su due dei testi ad essa relativi.

Prima Area Tematica

N. ELIAS, *La società di corte*, Bologna, Il Mulino, 1998
 A. M. CURCIO (a cura di), *La dea delle apparenze*, Milano, Franco Angeli, 2000
 E. GOFFMAN, *La vita quotidiana come rappresentazione*, Bologna, Il Mulino, 1997

Seconda Area Tematica

A. GIDDENS, *Le conseguenze della modernità. Fiducia e rischio, sicurezza-*

za e pericolo, Bologna, Il Mulino, 1994

M. MAFFESOLI, *La contemplazione del mondo*, Genova, Costa & Nolan, 1998

F. FERRAROTTI, *Homo sentiens*, Napoli, Liguori, 1998

AVVERTENZA

Si consiglia vivamente la frequenza delle lezioni per integrare alcune tematiche assenti nei testi d'esame.

CONFERENZE ED INCONTRI

Nel corso dell'anno accademico, avranno luogo una serie di conferenze ed incontri seminariali le cui date saranno comunicate in bacheca.

► STATISTICA I semestre

Prof. Giuseppe Bove

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso presenta allo studente alcuni dei concetti di base della statistica descrittiva. Vengono trattati i problemi di sintesi (grafica e analitica) dell'informazione statistica riguardante un singolo carattere rilevato in una popolazione, focalizzando l'attenzione sulle proprietà della media aritmetica e della varianza. Quindi si introduce il problema della definizione e misura della relazione tra due caratteri, distinguendo gli approcci secondo il livello di misurazione qualitativo o quantitativo. Si evidenziano in particolare le relazioni tra i concetti di connessione, dipendenza in media e correlazione lineare.

Testi consigliati

LOMBARDO E., *I Dati statistici in Pedagogia. Esplorazione e analisi*, La Nuova Italia Editrice, Firenze, 1993.

In alternativa:

DI CIACCIO A., BORRA S., *Introduzione alla Statistica Descrittiva*, McGraw-Hill, Milano, 1996 (contiene CD per studio ed esercitazione multimediale)

► STATISTICA II semestre

Prof. Giuseppe Bove

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso ha lo scopo di presentare allo studente alcuni concetti di base del calcolo delle probabilità e dell'inferenza statistica. Dopo aver introdotto il concetto di esperimento casuale e di misura di probabilità vengono trattate le principali regole del calcolo delle probabilità. Si introduce quindi il problema della stima e del campionamento statistico e in tale ambito ci si sofferma in particolare sul concetto di distribuzione campionaria di uno stima-

tore. Con riferimento alla media campionaria si evidenzia il problema della stima della varianza. Si tratta anche il problema dell'errore campionario e della sua misura attraverso la stima intervallare della media. Il problema della verifica di ipotesi viene affrontato facendo riferimento all'indipendenza in tabelle di associazione doppia.

Testi consigliati

LOMBARDO E., *I Dati statistici in Pedagogia. Esplorazione e analisi*, La Nuova Italia Editrice, Firenze, 1993.

► **STATISTICA SOCIALE I semestre**

Prof. Giuseppe Bove

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso presenta allo studente alcuni dei concetti di base della statistica descrittiva. Vengono trattati i problemi di sintesi (grafica e analitica) dell'informazione statistica riguardante un singolo carattere rilevato in una popolazione, focalizzando l'attenzione sulle proprietà della media aritmetica e della varianza. Quindi si introduce il problema della definizione e misura della relazione tra due caratteri, distinguendo gli approcci secondo il livello di misurazione qualitativo o quantitativo. Si evidenziano in particolare le relazioni tra i concetti di connessione, dipendenza in media e correlazione lineare.

Testi consigliati

LOMBARDO E., *I Dati statistici in Pedagogia. Esplorazione e analisi*, La Nuova Italia Editrice, Firenze, 1993.

In alternativa:

DI CIACCIO A., BORRA S., *Introduzione alla Statistica Descrittiva*, McGraw-Hill, Milano, 1996 (contiene CD per studio ed esercitazione multimediale)

► **STORIA CONTEMPORANEA I semestre**

Prof. Carlo Felice Casula

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso ricostruirà per grandi linee l'evoluzione dell'economia, della società, delle istituzioni e della cultura dalla rivoluzione industriale agli anni Novanta. Sono previsti riepiloghi-esoneri con l'illustrazione di ricerche individuali e di gruppo degli studenti. Su alcuni temi si farà ricorso alla proiezione di film documentari e film fiction.

Testi consigliati

UN BUON MANUALE DELLE SCUOLE SUPERIORI

C. F. CASULA, *Storia e storie tra Otto e Novecento*, AMD Edizioni, Cagliari 1994.

► **STORIA CONTEMPORANEA II semestre**

Prof. Carlo Felice Casula

n. crediti 4

Programma del corso

Il programma si articola in due parti: delle lezioni introduttive in cui saranno ripresi e approfonditi alcuni grandi temi della storia del Novecento; delle lezioni-seminario sull'Italia repubblicana. Sono previsti dei momenti di riepilogo esonerato con ricerche individuali e di gruppo degli studenti. Durante il corso vi saranno degli incontri di Storia-cinema con proiezione di film.

Testi consigliati

E. HOBSBAWM, *Il secolo breve*, Rizzoli, Milano 1992.

C. F. CASULA, *L'Italia dopo la grande trasformazione*, Carocci, Roma 1998.

C. F. CASULA, *Le frontiere delle ACLI*, Edizioni Lavoro, Roma 2001.

► **STORIA DEL PENSIERO SOCIOLOGICO**

Prof. Curcio Anna Maria

Il programma verrà affisso in bacheca all'inizio dell'anno accademico

► **STORIA DELL'EDUCAZIONE**

Prof. Carmela Covato

n. crediti 4

Programma del corso

La scoperta dell'infanzia: modelli educativi e questioni storiografiche

Nella parte introduttiva e istituzionale, il corso intende prendere in esame le principali teorie pedagogiche che, fra il XVIII e il XIX secolo, hanno contribuito a codificare, in termini nuovi rispetto al disconoscimento presente nella tradizione precedente, una visione dell'infanzia svincolata dagli schemi della vita adulta e connessa a una profonda rivalutazione del suo valore sociale. Si cercherà, inoltre, di ricostruire la storia reale dell'infanzia e delle sue molte identità, prestando attenzione alle differenze di ceto e di 'genere', sulla base degli esiti delle più recenti indagini storiografiche che hanno contribuito a ricondurre il discorso pedagogico dal dibattito ideale alle contraddizioni del reale.

Testi consigliati

C. COVATO, *Memorie paterne. Genere, modelli educativi, ricordi d'infanzia*, Milano, Unicopli, 2002 (in corso di stampa).

VERRI P., *Manoscritto per Teresa*, LED, Milano, 2000.

Un testo a scelta fra:

ANTONELLI Q., BECCHI E. (a cura di), *Scritture bambine*, Roma-Bari, Laterza, 1995;

COVATO C., *Sapere e pregiudizio. L'educazione delle donne fra Sette e Ottocento*, Archivio Guido Izzì, Roma, 1999;

DI BELLO G. NUTI V., *Soli per il mondo. Bambini e bambine emigranti fra otto e Novecento*, Unicopli, Milano, 2001.

STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Prof. Giuseppe Barbalace

n. crediti 4

Programma del corso

Governo della città, social reformers, borghesie europee (1900-1914).

Partendo dalle premesse teoriche de *La città come principio ideale delle storie italiane* (C. Cattaneo) e dalla formazione degli Stati nazionali, si cercherà di seguire i principale itinerari di modernizzazione delle "agglomerazioni urbane" e dell'hinterland. Lo stesso concetto di città si modifica nel passaggio dalla "città daziaria" e mercantile dell'ottocento alla *Città che sale* (U. Boccioni) e alla *Città nuova* (A. Sant'Elia) del novecento, evidenziando "nuove aspirazioni di funzionalità" ed "insediamenti iniziali interamente progettati" (*Garden cities* di E. Howard e *Cité industrielle* di T. Garnier). Quindi, trasformazioni tecnologiche ed economiche in una "logica uniformatrice di mercato".

La città come "oggetto storiografico" (parafrasando l'omonimo "seminario permanente" presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia) con la "riunificazione" degli elementi economici, politici, sociali, culturali, fonti archivistiche, che sono intrecciati alle "forme urbane" e ai territori.

Nello stesso tempo, "rinascimento" dell'Associazione dei Comuni Italiani (notabilato liberale, "partiti popolari" e "programma di Caltagirone"); allargamento del suffragio elettorale ed organizzazione della politica nelle periferie; modernizzazione dei ceti medi (G. Alessio, M. Ruini, G. Montemartini) e dei "saperi professionali"; diffusione delle "reti" tecnico – scientifiche del movimento municipale europeo (Istituto internazionale di scienze amministrative, Unione statistica delle città italiane, *Union internationale des villes*); "occupazione degli spazi economici" (per la nozione di "spazio" nella storia e le trasformazioni urbane cfr. B. Lepetit e P.A. Hohenberg in *Storia d'Europa*, Einaudi) che si esprimono, tangibilmente, con la "politica di piano" (e il ruolo "politico" di ingegneri e architetti); il catasto (ovvero, "il potere, la carta, il territorio"); la "questione abitativa", nuove tipologie residenziali e nuove procedure di costruzione; rinnovamento della scienza delle finanze in relazione alla "capacità impositiva" degli enti locali e alla legislazione sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Un processo di urbanizzazione accelerata investe l'Europa centro – occidentale nel ventennio 1890-1910. L'inchiesta parlamentare M. Ferraris – G. Casalini recepisce i paradigmi del *city-government* anglosassone; i "laboratori" statunitensi della *Progressive Era*; i modelli pragmatici del "marginalismo economico" (L. Walras, C. Manger, W. S. Jevons) e il "municipio imprenditore pubblico" (G. Montemartini).

Con le elezioni amministrative generali del giugno 1914 il “ governo delle città” evidenzia lo spostamento degli “equilibri” politici, i mutamenti d’opinione pubblica e di mobilitazione politica di massa anche in riferimento alla moderna “ forma – partito” e alle comparazioni europee di M. Ostrogorski e di R. Michels.

Testi d’esame: in totale due volumi

KOCKA J. (a cura), *Borghesie europee dell’ottocento*, Marsilio, Venezia, 1989.

A scelta , un volume tra i seguenti :

D’ATTORRE P.P. (a cura), *Bologna. Città e territorio tra ‘800 e ‘900*, Angeli, Milano, 1983.

PICCIOLI L., *I “ popolari” a Palazzo Vecchio. Amministrazione, politica e lotte sociali a Firenze 1907-1910*, Olschki, Firenze, 1989.

MOZZARELLI C. (a cura), *Il governo delle città in età giolittiana*, Reverdito Editore, Trento, 1992 (Ferrara, Modena, Pavia, Reggio Emilia, Roma, Udine).

ADORNO S. e SORBA C. (a cura), *Municipalità e borghesia padana tra ‘800 e ‘900*, Angeli Milano, 1991.

BARBALACE G., *Riforme e governo municipale a Roma in età giolittiana*, Liguori, Napoli, 1994.

GUCCIONE E., *Municipalismo e federalismo* in L. Sturzo , SEI , Torino, 1994.

BARBALACE G., *Genova in età giolittiana* , Edizioni dell’Orso , Alessandria, 1996.

MAGAGNOLI S., *Elites e municipi . Dirigenza, cultura, politiche e governo delle città nell’Emilia del primo ‘900*, Bulzoni, Roma ,1999.

CAMURRI R. (a cura), *Il comune democratico. R. Dalle Mole e l’esperienza delle giunte bloccarde nel Veneto giolittiano 1900-1914*, Marsilio, Venezia, 2000.

Lecture consigliate per la cornice storiografica complessiva:

QUAGLIARIELLO G. (a cura), *Il partito politico nella “Belle Epoque”. Il dibattito sulla “forma-partito”, in Italia, tra ‘800 e ‘900*, Giuffrè, Milano, 1990.

ROGARI S., *Alle origini del trasformismo. Partiti e sistema politico nell’Italia liberale*, Laterza, Roma-Bari, 1998.

Modalità d’esame:

orale (prenotazione, una settimana prima di ogni appello, presso Via dei Mille, cassetta postale). Recapito del docente: Univ. Roma Tre – Lettere e Filosofia – Dip. Studi Storici – Via Ostiense 236 – 00144 Roma – Fax. 06.54.57.74.90 – tel.06.54.57.71

STORIA DELLA FILOSOFIA (A-I) II semestre

Prof. Paolo Impara

n. crediti 4

Programma del corso

Il tema della libertà nel pensiero di I. Kant.

La libertà costituisce la chiave di volta dell’intero edificio del sistema Kantiano: essa è l’espressione di chi giudica di poter fare qualcosa perché è conscio di doverlo fare.

forma

Testi consigliati

KANT I., *Per la pace perpetua*, Feltrinelli, Milano 1999;
BEAUFRET J., *Lezioni di filosofia*, a cura di P. Impara, Edizioni SEAM, Roma 2000.

► **STORIA DELLA FILOSOFIA (L-Z) I semestre**

Prof. Giovanni Rocci

n. crediti 4

Programma del corso

Temporalità, arte e vita alle origini della filosofia contemporanea: W. Dilthey (I parte)

Testi consigliati

DILTHEY, W., *Estetica e poetica*, Angeli, Milano, 1995.
BIANCO, F., *Introduzione a Dilthey*, Laterza, Bari, 1999 (fino a pag. 174)

Modalità di esame : orale

Seminari

L'orario dei seminari, parimenti a quello delle lezioni e del ricevimento, sarà affisso in bacheca intorno al 15 ottobre.

► **STORIA DELLA FILOSOFIA (L-Z) II semestre**

Prof. Giovanni Rocci

n. crediti 4

Programma del corso

Temporalità, arte e vita alle origini della filosofia contemporanea: W. Dilthey (II parte)

Testi consigliati

DILTHEY, W., *Esperienza vissuta e poesia*, Il Melangolo, Genova, 1999 (escludendo le pagine su Lessing).
BIANCO, F., *Introduzione a Dilthey*, Laterza, Bari, 1999 (fino a pag. 174)

Modalità di esame : orale

Seminari

L'orario dei seminari, parimenti a quello delle lezioni e del ricevimento, sarà affisso in bacheca intorno al 15 ottobre.

► **STORIA DELLA FILOSOFIA ANTICA I semestre**

Prof. Paolo Impara

n. crediti 4

Programma del corso

Eros (amore) e filia (amicizia) nel pensiero platonico

L'eros si evidenzia nel suo carattere sintetico e mediatico, in base al quale

il motivo erotico rappresenta uno degli elementi fondamentali dell'intero sistema filosofico platonico.

L'amicizia è del genere intermedio nella sfera del relativo e dei rapporti umani, ma anche nella sua validità finalistica.

Testi consigliati

IMPARA P., *Il pensiero filosofico prima di Socrate*, Armando Editore, Roma 1997;

IMPARA P., *Socrate e Platone a confronto*, Edizioni SEAM, Formello (RM) 2000.

STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Prof. Gabriella Farina

n. crediti 4

Programma del corso

Il postmoderno, quale termine chiave del dibattito culturale contemporaneo e quale specifica condizione in cui vive e pensa l'uomo del XX secolo. Riflessioni su un pensiero che accetta le sfide della complessità, della pluralità, dell'intersecarsi continuo degli orizzonti prodotto dalle nuove tecnologie della comunicazione e che ridisegna gli spazi del sociale avventurandosi rischiosamente nei nuovi territori di frontiera tra etica e tecnica, politica e mercato e produzione industriale. In senso filosofico il termine è entrato in circolazione alla fine degli anni Settanta grazie soprattutto a pensatori come Lyotard e Vattimo. Verranno analizzate le premesse sociali del postmoderno e le matrici intellettuali risalenti soprattutto a Nietzsche ed Heidegger.

Testi consigliati

CHIURAZZI G. *Il postmoderno*, Paravia, Torino, 1999

SARTRE J.-P. *Che cos'è la letteratura?* Cap. 3 *Per chi si scrive?* Il Saggiatore, Milano, 1976, pp. 102-194

Testi a scelta:

PENATI G. *Contemporaneità e postmoderno. Nuove vie del pensiero?*, Massimo, Milano, 1992

LYOTARD J.F. *Il postmoderno spiegato ai bambini*, Feltrinelli, Milano, 1987

VATTIMO G. *La fine della modernità. Nichilismo ed ermeneutica nella cultura postmoderna* Garzanti, Milano, 1985

SEMINARIO:

LOSURDO D. *Nietzsche e la critica della modernità*, Manifestolibri, Roma, 1997

STORIA DELLA PEDAGOGIA (A-F) I semestre

Prof. Biagio Loré

n. crediti 4

Programma del corso

La memoria poetica come asse formativo del Greco orale.

Testi consigliati

LORE' B., *L'educazione dei figli. L'antichità*, La Nuova Italia, Firenze, 1999. (I primi tre capitoli della I parte e relative letture antologiche della II parte)
LORE' B., *Educazione Lingua Culture*, Seam, Formello (Rm), 1998 (i seguenti saggi: "Havelock, Platone e la funzione paideutica della poesia orale" (pp.145-171); "Formula rumore educazione nel mondo greco orale" (pp.173-192); "L'invenzione dell'alfabeto e la poesia omerica" (pp.236-267).

 STORIA DELLA PEDAGOGIA (A-F) II semestre

Prof. Biagio Loré

n. crediti 4

Programma del corso

Scrittura e tragedia nell'età di Eschilo.

Testi consigliati

LORE' B., *Scrittura e tragedia nell'età di Eschilo* (verrà pubblicato ai primi del 2002, comunque prima dell'inizio del semestre).

Lo studente dovrà leggere in lingua italiana, inoltre, almeno una delle tragedie di Eschilo in una qualsiasi delle edizioni in commercio. Si consiglia la lettura dell'*Agamennone*.

È consigliabile infine, la lettura di qualcuna (o di parti, di intesa col docente) di una delle seguenti opere:

UNTERSTEINER M., *Le origini della tragedia e del tragico*, Einaudi, Torino, 1955;

POHLENZ M., *La tragedia greca*, Paideia, Brescia, 1978

BEYE C.R. (a cura di), *La tragedia greca - Guida storica e critica*, Laterza, Roma - Bari, 1984;

SEVERINO E., *Interpretazione e traduzione dell'Oresteia di Eschilo*, Rizzoli, Milano, 1985;

JASPERS K., *Sul tragico*, Napoli, Guida, 1993;

STEINER G., *Morte della tragedia*, Garzanti, Milano, 1976.

 STORIA DELLA PEDAGOGIA II (G-O) I semestre

Prof. Giorgio Vuoso

n. crediti 4

Programma del corso

Le teorie pedagogiche in Italia nella seconda metà del Novecento.

Pedagogisti cattolici.

Testi consigliati

VUOSO G., *Epistemologia pedagogica ed altri saggi di storiografia pedagogica*, ARACNE, Roma, 2000, (Pedagogisti cattolici);

CAMBI F., *Storia della pedagogia*, Laterza, Roma-Bari, 1995 (Ottocento e Novecento, escluso Fröbel).

STORIA DELLA PEDAGOGIA II (G-O) II semestre

Prof. Giorgio Vuoso

n. crediti 4

Programma del corso

Le teorie pedagogiche in Italia nella seconda metà del Novecento.

Pedagogisti laici.

Testi consigliati

VUOSO G., *Epistemologia pedagogica ed altri saggi di storiografia pedagogica*, ARACNE, Roma, 2000, (Pedagogisti laici e in particolare Broccoli e Visalberghi); Un manuale di storia della pedagogia (a scelta), vol. II (da Come Comenio a Locke), nonché G. VUOSO, *Comenio pansofico*, in "Belle Bellerofonte" (Rivista diretta da Giorgio Vuoso), ARACNE, 1999, n. 1.

Orario delle lezioni (salvo modifiche) :

Lunedì: 15-16

Martedì: 11-12

Giovedì: 11-12

Ricevimento: Martedì e Giovedì 10-11

STORIA DELLA PEDAGOGIA (P-Z)

Prof. Carmela Covato

n. crediti 4

Programma del corso

Fra ragione e pregiudizio: educazione, famiglia e società nel Settecento.

Nelle trasformazioni della vita familiare e sociale verificatesi nei paesi occidentali a partire dal XVIII secolo, sono contenute implicazioni molto significative per una storia dell'educazione che non voglia limitarsi a un'analisi descrittiva delle teorie pedagogiche. Sulla base di un'introduzione relativa al pensiero pedagogico del tempo, il corso intende prendere in esame alcune questioni di grande rilievo nel passaggio dall'età moderna all'età contemporanea come, ad esempio, la rivalutazione sociale dell'infanzia, i mutamenti dell'identità femminile e gli sviluppi dell'alfabetizzazione popolare. Alla luce delle sollecitazioni presenti nelle più recenti indagini storiografiche, si cercherà di ricostruire gli aspetti più innovativi del dibattito pedagogico nel secolo dei Lumi e, allo stesso tempo, di evidenziare le contraddizioni connesse al permanere di una forte distanza fra élites e ceti popolari, fra città e campagna, fra uomini e donne.

Testi consigliati

PH. ARIÈS, *Padri e figli nell'Europa medievale e moderna*, Roma-Bari, Laterza, 1996;

J.-J. ROUSSEAU, *Emilio o dell'educazione*, trad. it., Firenze, La Nuova Italia, 1995 (*Introduzione, Libro I - II - V*);

C. COVATO, S. ULIVIERI (a cura di), *Itinerari nella storia dell'infanzia. Bam-*

bine e bambini, modelli pedagogici e stili educativi, Milano, Unicopli, 2001.
 Orario delle lezioni (aula III 2° piano Piazza della Repubblica):
 Lunedì ore 10-12
 Giovedì ore 10-11
 Ricevimento degli studenti: Martedì ore 9.30-11.30, Via del Castro Pretorio 20, 2° piano

► **STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE** **I semestre**

Prof. Francesco Susi
 n. crediti 4

Programma del corso

Formazione intenzionale e formazione naturale nei processi educativi dell'Europa moderna.

Il Corso si propone di mostrare il lungo e contraddittorio processo che ha portato in Europa alla diffusione della scolarizzazione di massa. Verranno analizzati, in particolare, i processi educativi familiari, per ciò che concerne la formazione naturale, e i processi educativi nell'organizzazione, per ciò che concerne la formazione intenzionale.

Si consiglia vivamente di integrare i testi d'esame con lo studio di un manuale di storia moderna e contemporanea.

Testi d'esame

ARIES PH., *Padri e figli nell'Europa medievale e moderna*, Laterza, Roma-Bari, 1999.

SANTAMAITA S., *Storia della scuola*, Bruno Mondadori, Milano, 1999.

SUSI F., *La formazione nell'organizzazione*, Anicia, Roma, 1994.

► **STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE** **II semestre**

Prof. Francesco Susi
 n. crediti 4

Programma del corso

Storia d'Europa e storia dell'educazione

Attraverso l'esame delle principali vicende relative alla storia della scuola e delle istituzioni educative verrà messo in luce, in modo particolare, lo stretto rapporto che lega – in Italia e in Europa – la storia politica, economica, sociale e culturale con la storia dell'educazione.

Si consiglia vivamente di integrare i testi d'esame con lo studio di un manuale di storia moderna e contemporanea.

Testi d'esame

HOUSTON R. A., *Cultura e istruzione nell'Europa moderna*, Il Mulino, Bologna, 1997.

SCHWARTZ B., *Modernizzare senza escludere*, Anicia, Roma, 1995
COVATO C., *Un'identità divisa. Diventare maestra in Italia fra Otto e Novecento*, Archivio Guido Izzi, Roma, 1996.

STORIA DELLE RELIGIONI

Prof. Adriano Roccucci

n. crediti 4

Programma del corso

Le religioni nella Russia del Novecento

Il programma intende illustrare il percorso delle comunità religiose nella Russia del Novecento. Da un lato si analizzerà il tessuto multi-etnico, multi-culturale e multi-religioso dei territori che hanno fatto parte dell'Impero russo e poi dell'Unione Sovietica e che oggi costituiscono gli Stati ex-sovietici. Dall'altro si prenderà in esame la storia delle diverse confessioni religiose, con particolare attenzione alla Chiesa ortodossa russa, nel quadro della politica antireligiosa dello Stato sovietico. Alla comprensione dei processi che hanno investito negli anni '90 il mondo religioso degli Stati ex-sovietici sarà dedicata la parte conclusiva del corso.

Testi consigliati

1) Per gli studenti *che frequentano* l'esame prevede un colloquio sui temi trattati durante il corso, sullo studio del volume indicato al punto a) e di uno a scelta di quelli al punto b).

2) Per gli studenti che non possono frequentare l'esame prevede un colloquio su un volume sulla storia delle religioni a scelta fra i manuali editi da Laterza a cura di G. Filoramo, sullo studio del volume indicato al punto a) e di uno a scelta di quelli al punto b).

a) RICCARDI A., *Il Vaticano e Mosca 1940-1990*, Laterza, Roma-Bari, 1992

b) Ortodossia

NIVIÈRE A., *Gli ortodossi russi*, Interlogos/Libreria Editrice Vaticana, Schio/Città del Vaticano, 1996.

VASIL'EVA O., *Russia martire. La Chiesa ortodossa dal 1917 al 1941*, La Casa di Matriona, Milano, 1999.

MOROZZO DELLA ROCCA R., *Le Chiese ortodosse. Una storia contemporanea*, Studium, Roma, 1997.

SEMENENKO-BASIN I. e PROCENKO P., *Anatolij éurakovskij*, La Casa di Matriona, Milano, 1999.

Chiesa greco cattolica ucraina

CHOMA I., *Josyf Slipyj*, La Casa di Matriona, Milano, 2001.

Armeni

FERRARI A., *Alla frontiera dell'impero. Gli armeni in Russia (1801-1917)*, Mimesis, Milano, 2000.

Ebraismo

HOFFMAN E., *Shtetl. Viaggio nel mondo degli ebrei polacchi*, Einaudi, Torino, 2001.

Islam

BENNINGSSEN A. e LEMERCIER-QUELQUEJAY C., *L'Islam parallelo*, Marietti, Genova, 1990.

FILATOV S. e MALA_ENKO V., *Islam e politica nello spazio post-sovietico*, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, 2000.

JELEN I., *Repubbliche ex sovietiche dell'Asia Centrale*, UTET, Torino, 2000.

► **STORIA MEDIEVALE I semestre**

Prof. Antonio Volpato

n. crediti 4

Programma del corso

Metodologia e storia generale diviso in due moduli.

I modulo

La metodologia della ricerca storica; le fonti per lo studio del Medioevo. Saranno tenute esercitazioni in laboratorio informatico su "Il Medioevo in Internet". Per gli studenti frequentanti i 2 crediti saranno conseguiti in una prova d'esonero.

Il modulo

Grandi temi della storia medioevale. Saranno organizzate visite al Museo dell'Alto Medioevo e alla *Crypta Balbi*.

Testi consigliati

I modulo:

BLOCH, M., *Apologia della storia o Mestiere di storico*, Einaudi, Torino, 1998 (è ammesso l'uso della vecchia edizione nella collana Piccola Biblioteca Einaudi).

Il modulo:

VITOLO, G., *Medioevo. I caratteri originali di un'età di transizione*, Firenze, Sansoni, Firenze, 2000

Si ricorda che gli esami saranno tenuti presso la Facoltà di Lettere (Via Ostiense 236).

► **STORIA MEDIEVALE II semestre**

(È necessario aver seguito preliminarmente le lezioni del I semestre)

Prof. Antonio Volpato

n. crediti 4

Programma del corso

Realtà e mito della cavalleria medioevale. (Saranno letti documenti forniti dal docente).

Testi consigliati

FLORI, J., *Cavalieri e cavalleria nel Medioevo*, Einaudi, Torino, 1999.

I non frequentanti studieranno anche: DUBY, G., *Guglielmo il maresciallo. L'avventura del cavaliere*, Laterza, Bari, 2001

Si ricorda che gli esami saranno tenuti presso la Facoltà di Lettere (via Ostiense 236).

STORIA MODERNA I semestre

Prof. Giorgio Rossi

n. crediti 4

Programma del corso

Il corso si propone lo scopo di enucleare i nodi più significativi della storia europea ed extra-europea dalla fine del secolo XV a tutto il periodo napoleonico attraverso l'analisi e lo studio dei documenti storici, in modo da permettere un approccio non troppo mediato ad una delle fonti storiche privilegiate.

Testi consigliati

Si potrà utilizzare un manuale di storia di recente edizione. Si segnala: PLACANICA A., *L'età moderna. Alle radici del presente: persistenze e mutamenti*, Bruno Mondadori, Milano, 2001, oppure GIARDINA A., SABBATUCCI G., VIDOTTO V., *Manuale di Storia*, vol. 2: *L'età moderna*, Laterza, Bari, varie edizioni.

ROMEO R., TALAMO G., *Documenti storici*, vol. II: *L'età moderna*, Loescher, Torino, 1998, (solo i documenti indicati dal docente).

Modalità didattiche: sono previste eventuali ricerche da concordare, seminari, visite organizzate a istituzioni culturali, proiezioni di carattere storico.

STORIA MODERNA II semestre

Prof. Giorgio Rossi

n. crediti 4

Programma del corso

L'intento del *corso* è quello di fornire un profilo stimolante del ruolo dell'alfabetizzazione, dell'istruzione e della cultura all'interno delle strutture sociali non solo della società europea, ma anche di realtà territoriali significative.

Testi consigliati

Due testi a scelta tra i seguenti:

HOUSTON R. A., *Cultura e istruzione nell'Europa moderna*, Il Mulino, Bologna, 2001.

EISENSTEIN E. I., *Le rivoluzioni del libro*, Il Mulino, Bologna, 1995.

TURCHINI A., *Sotto l'occhio del padre. Società confessionale ed istruzione primaria nello Stato di Milano*, Il Mulino, Bologna, 1996.

ROGGERO M., *L'alfabeto conquistato. Apprendere e insegnare nell'Italia tra Sette e Ottocento*, Il Mulino, Bologna, 2001.

ROSSI G., *L'Agro di Roma tra '500 e '800*, Storia e Letteratura, Roma, varie edizioni (da integrare con Alatri G.).

ALATRI G., *Dal chinino all'alfabeto*, Fratelli Palombi, Roma, 2000 (da integrare con Rossi G.).

Modalità didattiche: sono previste eventuali ricerche da concordare, seminari, visite organizzate a istituzioni culturali, proiezioni di carattere storico.

Nota Bene: Gli studenti che intendono sostenere una sola semestralità debbono

portare il Programma del I semestre. Per l'attribuzione o la valutazione di crediti gli studenti interessati dovranno conformarsi a quanto stabilito dal corso di laurea.

► **STRUMENTI E TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE VISIVA**

I semestre

Prof. Stefania Guerra Lisi

n. crediti 4

Programma del corso

La comunicazione visiva. La visione interna sinestesia. Memorie autoplastiche e propriocezione. Lo sviluppo della visione da bidimensionale a tridimensionale. Dalle sfumature al de-lineare. Dall'inarticolato all'articolazione gestaltica. Tecniche di rarefazione e densità. Tecniche cinetico-visive. Prospettiva del colore.

Testi consigliati

GUERRA LISI S., *Progetto Persona*, Armando, Roma, 2000.

GUERRA LISI S., *I 4 Elementi nella Globalità dei Linguaggi*, Borla, Roma, 2000.

A scelta:

GUERRA LISI S. - Stefani G., *Gli Stili Prenatali nelle arti e nella vita*, 2° ed., Borla, Roma, 2001 oppure

GUERRA LISI S., *SinestesiArte*, 2° ed., Borla, Roma, 1998.

► **STRUMENTI E TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE VISIVA**

II semestre

Prof. Stefania Guerra Lisi

n. crediti 4

Programma del corso

L'orecchio globale: la comunicazione visiva dei non vedenti, le immagini sintestesiche, il senso haptic e la visione, codici visuali, variazioni statiche e dinamiche di forme, sensibilizzazione visiva e creatività, la simbologia della forma, del colore, delle immagini, musica e immagini: metafore e tecniche, scomposizione e ricomposizione del messaggio visivo.

Testi consigliati

GUERRA LISI S., *Progetto Persona*, Armando, Roma, 2000.

GUERRA LISI S., *I 4 Elementi nella Globalità dei Linguaggi*, Borla, Roma, 2000.

A scelta:

GUERRA LISI S. - Stefani G., *Gli Stili Prenatali nelle arti e nella vita*, 2° ed., Borla, Roma, 2001 oppure

GUERRA LISI S., *SinestesiArte*, 2° ed., Borla, Roma, 1998.

TEATRO D'ANIMAZIONE

Prof. Giorgio Albertazzi

n. crediti 4

Programma del corso

- Rappresentazione e recitazione.
- Il teatro: fingere di fingere.
- Sacro e profano.
- Dizione e contraddizione.
- Volto e maschere.
- Persuasione e dissuasione.

Testi consigliati

Saranno consegnate delle dispense durante il corso.

TECNICHE DELLA FORMAZIONE A DISTANZA

Prof. Alberto Quagliata

n. crediti 4

Programma del corso

Ripensare la formazione oltre gli spazi dell'aula. Verso l'e-learning.

I processi educativi si realizzano attraverso azioni relazionali e comunicative che si svolgono tra soggetti situati nello spazio e nel tempo.

Le nuove tecnologie della comunicazione indicano la necessità di ridefinire le pratiche operative e le relative concettualizzazioni che tradizionalmente caratterizzano i processi di formazione; una interpretazione dell'educazione legata a contesti di apprendimento "naturali", separati e/o contrapposti ai luoghi virtuali della rete e dell'interazione multimediale risulterebbe anacronistica e povera di strumenti di analisi critica.

La distinzione tra insegnamento "a distanza" e insegnamento "in presenza" è, d'altra parte, sempre più sfumata, perché l'impiego delle reti di telecomunicazione e dei supporti multimediali interattivi si integra sempre meglio con le forme tradizionali dell'insegnamento.

La formazione in rete, e-learning, suggerisce l'indipendenza dei processi di istruzione dalla condivisione fisica spazio-temporale e determina una valorizzazione di quegli elementi di condivisione e di cooperazione che caratterizzano le più efficaci esperienze di insegnamento-apprendimento.

Quali modifiche intervengono quando coloro che apprendono e chi ha la responsabilità dei processi di istruzione sono collegati in rete?

Come si modificano le interazioni tra i soggetti che apprendono?

Quale diviene il ruolo e la funzione di chi "insegna"?

Come si affronta il tema della valutazione?

Sono queste alcune delle domande per le quali il corso si propone di individuare ipotesi di risposta di prima approssimazione.

Per gli studenti che non frequentano le lezioni sono previsti incontri per

esplicitare i concetti di riferimento del corso e per suggerire le modalità più efficaci di preparazione delle prove d'esame (maggiori dettagli verranno forniti in bacheca e in rete).

Modalità d'esame: L'esame prevede una prova scritta e un colloquio. Per essere ammessi al colloquio è necessario ottenere, nella prova scritta, un punteggio pari almeno al 50 % del punteggio massimo (maggiori dettagli verranno forniti in bacheca e in rete).

Testi consigliati

(indicazioni operative per la preparazione dell'esame verranno fornite in bacheca e in rete)

LEVY P., *Cybercultura. Gli usi sociali delle nuove tecnologie*, Feltrinelli, Milano, 1999

POSTMAN N., *Technopoly. La resa della cultura alla tecnologia*, Bollati Boringhieri, Torino, 1993

CARLINI F., *Lo stile del Web. Parole e immagini nella comunicazione di rete*, Einaudi, Torino, 1999

TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO I semestre

Prof. Roberto Maragliano

n. crediti 4

Programma del corso

Saperi in forma di rete

Internet non è solo uno strumento versatile ed economico, di indubbia utilità per chiunque progetti, realizzi o riceva formazione. E' anche un modo di conoscere e di esperire la conoscenza caratterizzato da apertura, integrazione, collegamento. Non c'è spazio per le riflessioni sui compiti immensi e sugli orizzonti sconfinati della formazione, oggi, se si prescinde da questo paradigma cognitivo, da questa inesauribile enciclopedia, da questo ambiente ad un tempo locale e globale di continua, spontanea, avvincente condivisione delle esperienze.

Testi consigliati

MORIN E., *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Cortina, Milano, 2001

MARAGLIANO R., *Nuovo manuale di didattica multimediale. Con cd-rom*, Laterza, Bari, 1998

Consultazione del Diario di Bordo in rete del corso di Tecnologie dell'Istruzione e dell'Apprendimento per gli anni 2000/1 e 2001/2, all'indirizzo Internet: <http://LTAonline.cjb.net>

TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO

II semestre

Prof. Roberto Maragliano
n. crediti 4

Programma del corso

Simulscuola

Tra le forme di conoscenza/esperienza garantite dall'universo digitale, e in particolare tra quelle che trovano minori corrispondenze con il mondo non digitale, c'è la simulazione. Con essa gli spazi della formazione si ampliano enormemente, fino ad includere ogni forma possibile di modellizzazione del reale, condizione, questa, per un'idea più completa e ricca di realtà. Simulando e vivendo simulazioni l'allievo impara a scoprire e costruirsi un mondo fatto di infinite e diversissime facce.

Testi consigliati

PARISI D., *Simulazioni*, Il Mulino, Bologna, 2001

MARAGLIANO R., *Tre ipertesti su multimedialità e formazione*, Laterza, Bari 1998

Consultazione del Diario di Bordo in rete del corso di Tecnologie dell'Istruzione e dell'Apprendimento per gli anni 2000/1 e 2001/2, all'indirizzo Internet: <http://LTAonline.cjb.net>

TEORIE E METODI DI PROGRAMMAZIONE

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Prof. Daniela Olmetti Peja
n. crediti 4

Programma del corso

Progettare azioni formative efficaci

Testi consigliati

MONTEDORO C. (a cura di), *Elementi di progettazione integrata per la formazione di qualità*, ISFOL, Roma, 2000.

LICHTNER M., *La qualità delle azioni formative*, Franco Angeli, Milano, 1999.

Per gli studenti che intendono sostenere l'esame è richiesto lo studio approfondito dei due testi sopra indicati e di un terzo a scelta fra i seguenti:

VERTECCHI B., *Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti*, Editori Riuniti, Roma, 1998

GAGNÉ R. M., BRIGGS L.J., *Fondamenti di progettazione didattica*, SEI, Torino, nuova edizione

MONASTA A., *Mestiere: progettista di formazione*, Carocci, Roma, 2000

ANTONETTI A., CERIOLI L. (a cura di), *Creativi a scuola. Oltre l'apprendimento inerte*, Franco Angeli, Milano, 1999

BANDURA A., *Autoefficacia*, Erickson, Trento, 2000 (lo studio del testo è limitato a tre capitoli da concordare con la docente)

PELLEREY M., *Progettazione didattica. Metodi di programmazione educativa scolastica*, SEI, Torino, nuova edizione

l'Università Roma Tre

ret
a
r

Magnifico Rettore: prof. Guido Fabiani

Prorettore: prof. Ilaria Caraci

Direttore Amministrativo: dott. Pasquale Basilicata

Rettorato: Via Ostiense 159 - 00154 Roma Tel. 06-573701

► **Il Governo dell'Università** Lo Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre, emanato ai sensi e per gli effetti della legge 9 maggio 1989, n. 168, con decreto del Rettore del 4 settembre 1996, stabilisce che sono organi centrali di governo:

- Art. 10: il Rettore
- Art. 11: il Senato Accademico
- Art. 12: il Consiglio d'Amministrazione

Rettore

Il Rettore è il legale rappresentante dell'Università, ha il compito di rendere esecutive le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione ed esercita l'autorità disciplinare sul personale, di qualsiasi categoria, addetto all'università.

I Rettori delle Università sono eletti tra i professori di ruolo e fuori ruolo di prima fascia a tempo pieno da un collegio elettorale composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori, dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo presenti negli organi centrali di governo dell'Università e dai rappresentanti degli studenti negli organi centrali di governo dell'Università e nei Consigli di Facoltà. Il Rettore dura in carica tre anni.

Senato Accademico

Il Senato Accademico è un organo collegiale composto dal Rettore, che ne è il Presidente, dal Prorettore, dai Presidi di Facoltà, da una rappresentanza per ogni grande area scientifico-disciplinare, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, da una rappresentanza degli studenti, dal Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario e con voto consultivo. Esso esercita tutte le competenze relative alla programmazione, al coordinamento e alla verifica delle attività didattiche e di ricerca nell'ambito dell'Università.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione cura la gestione amministrativa, finanziaria, economica e patrimoniale dell'Università nonché la gestione del personale tecnico e amministrativo.

Esso è composto: dal Rettore che ne è il Presidente, dal Prorettore, dal Direttore Amministrativo con funzioni di segretario e con voto consultivo, da dodici rappresentanti dei docenti, da quattro rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, da quattro a sei rappresentanti degli studenti.

Su proposta del Rettore e sentito il Senato Accademico possono partecipare, a titolo consultivo, al Consiglio di Amministrazione rappresentanti di enti e organismi pubblici e privati di particolare interesse per l'Ateneo. Il Consiglio di Amministrazione è rinnovato ogni tre anni.

► **Strutture didattiche, scientifiche e di servizio dell'Università**

L'Università si articola in strutture didattiche, scientifiche e di servizio.

Facoltà

Le Facoltà sono le strutture di appartenenza e di coordinamento didattico dei professori e dei ricercatori. In esse operano corsi di studio, corsi di diploma e altri corsi di studio. Ogni Facoltà comprende una pluralità di settori scientifico-disciplinari che ritiene utili alla realizzazione ottimale dei propri corsi di studio.

Sono organi della Facoltà il Preside e il Consiglio di Facoltà.

Preside di Facoltà

Il Preside viene eletto dal Consiglio di Facoltà fra i professori di ruolo a tempo pieno.

Il Preside svolge le funzioni inerenti alla qualità di presidente del Consiglio di Facoltà, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, vigila sul regolare svolgimento delle attività didattiche che fanno capo alla Facoltà. Resta in carica per tre anni accademici.

Consiglio di Facoltà

Ha il compito di coordinare e indirizzare le attività didattiche, di proporre al

represent

Esso elegge, tra i professori di ruolo a tempo pieno, un Presidente del Corso di Studio il cui mandato ha la durata di tre anni e che ha il compito di sovrintendere e coordinare le attività del corso.

Il Dipartimento ha autonomia finanziaria, amministrativa, contabile e dispone di personale tecnico ed amministrativo per il suo funzionamento.

a) Il Consiglio
b) Il Direttore
c) La Giunta

È presieduto dal Direttore del Dipartimento che viene eletto, tra i professori di ruolo a tempo pieno, dal Consiglio; resta in carica per tre anni accademici. Rappresenta il Dipartimento, tiene i rapporti con gli organi accademici, predispone le richieste di finanziamento e propone il piano annuale delle ricerche del Dipartimento.

La Giunta è l'organo esecutivo che coadiuva il Direttore.

I Professori universitari

I professori universitari sono inquadrati, nell'unitarietà della funzione docente, in due fasce di carattere funzionale, con uguale garanzia di libertà didattica e di ricerca:

a) professori ordinari e straordinari (prima fascia)

b) professori associati (seconda fascia)

Fanno altresì parte del personale docente:

c) ricercatori

d) assistenti di ruolo ad esaurimento

Possono inoltre essere chiamati a cooperare alle attività di docenza:

e) professori a contratto

Possono essere assunti con contratto anche:

f) lettori di madre lingua

Sono inquadrati tra il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario:

g) tecnici laureati e personale tecnico scientifico e delle biblioteche

Alcune funzioni docenti sono svolte, gratuitamente, dai

h) cultori della materia

Svolgono attività di ricerca presso le strutture universitarie gli assegnatari di borse post-dottorato.

Svolgono attività di studio e di ricerca nelle strutture universitarie i borsisti iscritti ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione. I borsisti non possono essere impegnati in attività didattiche.

Il tutorato: definizione e finalità

Secondo quanto disposto dall'art. 13 della L. 341/90 di riforma degli ordinamenti didattici universitari, entro un anno dall'entrata in vigore di quest'ultima, ciascun Ateneo provvede ad istituire con regolamento, il tutorato sotto la responsabilità dei consigli delle strutture didattiche.

Questa nuova figura di servizio è finalizzata:

- ad orientare ed assistere gli studenti per tutto il corso di studi;
- a rendere gli studenti partecipi del processo formativo;
- a rimuovere gli ostacoli che possono danneggiare una proficua frequenza dai corsi.

I servizi di tutorato collaborano con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze degli studenti, concorrendo alle esigenze di formazione culturale degli studenti e alla loro completa partecipazione alle attività universitarie.

retra

All'atto dell'iscrizione lo studente si impegna ad osservare le norme previste dallo statuto e dai regolamenti delle Università.

- il pagamento delle tasse universitarie;
- l'obbligo di frequenza (qualora richiesto);
- il dovere di rispettare la dignità dell'istruzione;
- il dovere di non danneggiare gli immobili ed il materiale di proprietà dell'Università e di non compiere atti che impediscano il regolare svolgimento dei corsi e delle attività accademiche in generale.

Al Rettore, al Senato Accademico ed ai Consigli di Facoltà spetta il compito di applicare eventuali sanzioni disciplinari.

Gli studenti hanno il diritto-dovere di partecipare agli organi di governo dell'Università secondo le modalità di rappresentanza previste ed hanno il diritto di usufruire degli aiuti previsti dalla legislazione sul diritto allo studio.

▶

Il Senato Accademico è costituito con decreto rettorale ed è composto da:
(Omissis ...)

- una rappresentanza degli studenti, con voto deliberativo ristretto alle questioni concernenti la programmazione, l'approvazione dei piani di sviluppo, il coordinamento e la verifica, limitatamente all'attività didattica.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto:
(Omissis ...)

- da quattro a sei rappresentanti degli studenti, a seconda della percentuale dei votanti.

Il Consiglio di Facoltà è composto:
(Omissis ...)

- da una rappresentanza degli studenti pari a: nove studenti per le Facoltà con più di cinquemila iscritti, sette studenti per le Facoltà con iscritti tra i duemila e i cinquemila, cinque studenti per le Facoltà fino a duemila iscritti.

Consigli di Corso di Studio - Art. 20

I Consigli di Corso di Studio sono composti da:

(Omissis ...)

- una rappresentanza degli studenti stabilita nel numero di cinque rappresentanti per i corsi con più di duemila iscritti e di tre rappresentanti per i corsi con meno di duemila iscritti. Queste rappresentanze sono elette secondo modalità stabilite dal Regolamento generale d'Ateneo.

Il Consiglio degli Studenti

(art.15 Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre)

1) Il Consiglio degli Studenti è organo autonomo degli studenti dell'Università; ha compiti di promozione della partecipazione studentesca e di coordinamento delle rappresentanze degli studenti negli organi centrali di governo e negli organi delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dell'Università.

2) Il Consiglio degli Studenti promuove e gestisce i rapporti nazionali ed internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei.

3) Il Consiglio degli Studenti è formato dagli studenti eletti in Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nei Consigli di Facoltà, da due rappresentanti degli studenti iscritti ai dottorati di ricerca e da un rappresentante per ciascuna delle rappresentanze degli organi periferici di ricerca e di didattica più dieci studenti eletti dal corpo studentesco nel suo complesso.

La rappresentanza dei dottorandi resta in carica due anni.

Il Consiglio degli Studenti elegge nel proprio seno un Presidente.

4) Il Consiglio degli Studenti si dà un proprio regolamento in linea con gli altri regolamenti d'Ateneo.

(art.8 del Regolamento generale d'Ateneo)

Il funzionamento del Consiglio degli Studenti è disciplinato da un apposito regolamento interno in linea con gli altri regolamenti di ateneo, così come previsto dall'art.15, co.4 dello Statuto.

I Componenti eletti nel consiglio degli studenti durano in carica per 2 anni.

La votazione per la componente elettiva del Consiglio degli studenti si svolge nel mese di marzo e viene indetta dal Rettore con proprio decreto con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data fissata per l'elezione stessa.

È di competenza del Consiglio degli studenti nominare i rappresentanti del corpo studentesco nel Consiglio del SBA, del CLA e negli altri Consigli, ove previsto; tali rappresentanti non devono essere necessariamente componenti del Consiglio Studentesco.

Il Consiglio degli studenti può costituire al suo interno apposite Commissioni istruttorie per la trattazione preliminare di particolari argomenti. Le Commissioni, su loro richiesta, possono essere integrate anche da funzionari tecnico-amministrativi e da esperti dell'ateneo.

Il Consiglio degli studenti può richiedere all'ateneo risorse idonee allo svolgimento delle proprie funzioni.

Il Consiglio degli studenti esprime parere sulle proposte presentate per l'utilizzo di eventuali fondi del bilancio di ateneo per attività formative e culturali gestite dagli studenti.

(art.9 del Regolamento generale d'Ateneo)

F) Criteri di ripartizione e assegnazione dei fondi per la ricerca e la didattica

Il Rettore, avvalendosi del supporto tecnico dell'amministrazione, tenuto conto (omissis...) delle proposte avanzate dalle competenti Commissioni attivate dal Senato accademico e dal Consiglio degli studenti, predispone annualmente un progetto per la ripartizione dei fondi e delle risorse finanziarie per la ricerca, per la didattica e per i relativi servizi di supporto. (Omissis...).

G) Importo delle tasse universitarie e dei contributi di laboratorio e biblioteca. Criteri di ripartizione di essi e diritto allo studio

Il Rettore, tenuto conto dei dati rilevati dal Nucleo di valutazione, sentito il Consiglio degli studenti, (omissis...), predispone annualmente un progetto sulla determinazione dell'importo delle tasse universitarie e dei contributi di laboratorio e biblioteca e sui criteri di ripartizione di essi, nonché sulle esenzioni, agevolazioni e benefici per l'attuazione del diritto allo studio. (Omissis...).

► Rappresentanti degli studenti

Rappresentanti nel Senato Accademico

● Emiliano Gaspari	(Facoltà di Ingegneria)
● Manolo Guerri	(Facoltà di Architettura)
● Francesca Lopalco	(Facoltà di Scienze della Formazione)
● Simone Silvi	(Facoltà di Economia)
● Simone Totti	(Facoltà di Scienze Politiche)

Rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione

● Matteo Bonin	(Facoltà di Ingegneria)
● Riccardo Crescenzi	(Facoltà di Economia)
● Fabio Martellino	(Facoltà di Architettura)
● Laura Morselli	(Facoltà di Giurisprudenza)

Rappresentanti nel Consiglio degli studenti

● Micaela Maurici	(Presidente, Facoltà di Lettere e Filosofia)
● Matteo Bonin	(Facoltà di Ingegneria)
● Edoardo Ciolli	(Facoltà di Giurisprudenza)
● Gianluigi Cori	(Facoltà di Economia)
● Federica Fedeli	(Facoltà di Scienze Politiche)
● Marco Folcarelli	(Facoltà di Economia)
● Alessandro Pillitu	(Facoltà di Giurisprudenza)
● Alessandra Santilli	(Facoltà di Scienze della Formazione)
● Francesca Sara	(Facoltà di Facoltà di Giurisprudenza)
● Massimo Marraffa	(Dottorando di Ricerca)
● Alessandro Ricci	(Dottorando di Ricerca)

Rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario (ADiSU) di Roma Tre

● Alessandro Pillitu	(Facoltà di Giurisprudenza)
● Alessandro Scopettuolo	(Facoltà di Economia)

Rappresentante nel Comitato Universitario Sportivo (CUS) di Roma Tre

● Mohammad Baheli	(Facoltà di Economia)
● Alessandro Petroli	(Facoltà di Economia)

Rappresentanti nel Consiglio del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria

● Sara Fallone
● Samantha Mastrantoni
● Tiziana Testani

Rappresentanti nel Consiglio di Corso di Diploma in Educatore di Comunità (DUEC)

● Maria Federica Gaudio
● Daniela Grifò

Rappresentanti nel Consiglio di Corso di Diploma in Servizio Sociale ad Indirizzo europeo (DUSIAE)

● Germana Colista
● Valeria Matalone
● Laura Mazzonis di Pralafera

I rappresentanti degli studenti si trovano presso le singole Facoltà. È possibile comunicare con loro tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: rapstud@uniroma3.it.

► **La Riforma universitaria**

Il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecno-

logica n° 509 del 3 novembre 1999 ha avviato un profondo processo di riforma del sistema universitario nazionale al fine sia di uniformare a livello europeo i percorsi formativi ed i corrispondenti titoli di studio sia di mantenere la durata degli studi universitari entro limiti congrui al ciclo formativo perseguito facilitando l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. La riforma articola il sistema universitario italiano in diversi corsi di studio, di questi due cicli formativi in serie assumono un ruolo primario:

- I corsi di **Laurea (L)** di durata triennale, che hanno l'obiettivo di fornire allo studente una buona preparazione di base insieme a specifiche conoscenze professionali
- I corsi di **Laurea specialistica (LS)** di durata biennale, che sarà possibile intraprendere dopo aver conseguito la LAUREA (ecco perché si parla di "sistema 3+2"), e che hanno l'obiettivo di fornire allo studente una formazione avanzata per attività di elevata qualificazione in ambienti specifici.

Ad integrazione di questi due cicli formativi fondamentali, le università possono istituire ulteriori percorsi formativi, quali:

- I **Master di primo e di secondo livello**, corsi di perfezionamento scientifico-professionale e di formazione permanente e ricorrente, che sarà possibile intraprendere dopo aver conseguito rispettivamente una LAUREA o una LAUREA SPECIALISTICA.
- I corsi di **Specializzazione** con l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali, secondo quanto previsto da specifiche norme di legge o da direttive dell'Unione Europea.
- I **Dottorati di ricerca**, studi indirizzati all'approfondimento delle metodologie per la ricerca e dell'alta formazione scientifica nei diversi settori scientifici, studi a cui si accede tramite concorso dopo aver conseguito una LAUREA SPECIALISTICA.

Tramite la riforma vengono inoltre stabiliti i cosiddetti **Crediti formativi universitari (CFU)** ovvero l'ammontare delle ore di lavoro svolto dallo studente (ore di studio individuale, di lezione, laboratori, esercitazioni). Viene insomma dato un "valore" al tempo dello studente: ad un credito corrispondono 25 ore di lavoro.

La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti.

Per conseguire quindi una LAUREA (triennale) lo studente deve aver acquisito 180 crediti (60 crediti x 3 anni); per conseguire una LAUREA SPECIALISTICA saranno necessari 300 crediti (vale a dire i 180 crediti della LAUREA triennale più ulteriori 120 crediti).

I crediti formativi hanno la funzione di:

- consentire agli studenti una maggiore autonomia nella definizione dei piani di studio;
- facilitare la mobilità degli studenti da una università all'altra (anche fuori dall'Italia), favorendo il riconoscimento dei titoli universitari all'estero.

I crediti NON sostituiscono il voto d'esame, che rimane espresso in trentesimi. Ad ogni attività formativa (insegnamento, laboratorio, seminario, ecc.) prevista dal percorso formativo viene attribuito un numero di crediti uguale per tutti gli studenti che superano l'esame, ed un voto diverso a seconda del livello di preparazione. **I crediti indicano la quantità, i voti la qualità del lavoro svolto.**

► **Iscrizione ai Corsi di Laurea** Per iscriversi ad un Corso di laurea è necessario essere in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore italiana di durata quinquennale - o quadriennale con anno integrativo - oppure di un titolo di studio rilasciato da altre scuole e riconosciuto equivalente (chi è in possesso di Diploma di Liceo Artistico senza anno integrativo può iscriversi soltanto alla Facoltà di Architettura). Chi è in possesso di un Diploma universitario o di una Laurea, si iscrive indipendentemente dal tipo di diploma di scuola media superiore di cui è in possesso. È vietata l'iscrizione contemporanea a diverse Università e a diverse Facoltà o Corsi di studio. Pertanto è necessario che prima di iscriversi ad altro corso di studi, lo studente effettui la rinuncia al corso cui è iscritto. Lo studente ha l'obbligo di conoscere le norme contenute nello Statuto e nell'ordinamento didattico, nonché il piano di studi del proprio corso di studio. Per potersi immatricolare è necessario superare una prova di ammissione. L'iscrizione alla prova di ammissione si effettua nei mesi di luglio-agosto; per le scadenze (si fa riferimento ai singoli Decreti Rettorali) informarsi presso il Centro Accoglienza e Servizi e le Segreterie Studenti. Per immatricolarsi gli studenti dovranno presentare, dopo aver sostenuto il test, i seguenti documenti:

1. Modulo domanda di immatricolazione (da ritirare presso la Segreteria Studenti);
2. Autocertificazione del possesso del diploma di maturità;
3. Una fotocopia fronte-retro di un documento di riconoscimento valido, non autenticata;
4. Una foto formato tessera;
5. Ricevute dei versamenti della prima rata, da effettuare presso qualsiasi sportello della Banca di Roma e del contributo suppletivo a favore della Regione Lazio con modalità da definire, con appositi moduli rilasciati dalla Segreteria Studenti.

► **Iscrizione agli anni successivi al primo** Sia per i corsi a numero libero che per i corsi a numero programmato le iscrizioni si effettuano dal **1° settembre al 5 novembre**.

Il bollettino relativo alla rata di iscrizione viene inviato al domicilio dello studente il quale dovrà effettuare il versamento della tassa presso un qualsiasi istituto bancario.

In caso di mancato ricevimento o smarrimento del bollettino è possibile, a parti-

re dall'a.a. 1999/2000, pagare la rata di iscrizione solo presso gli sportelli della Banca di Roma dichiarando il proprio numero di matricola.

È necessario invece recarsi presso le Segreterie Studenti nel caso in cui lo studente:

- deve regolarizzare un trasferimento in arrivo o in partenza o un passaggio di Corso di Studio,
- deve regolarizzare precedenti anni accademici,
- deve ritirare il bollettino della tassa di Diploma di Laurea,
- deve iscriversi come ripetente (quando lo studente, avendo completato la durata legale del corso, deve modificare il proprio piano di studi),
- deve modificare l'iscrizione da fuori corso a IV° (o V°) ripetente per presentare un nuovo piano di studi.

In caso di pagamento oltre il termine stabilito lo studente può recarsi direttamente presso gli sportelli della Banca di Roma ed effettuare il pagamento comprensivo della indennità di ritardato pagamento.

► **Iscrizione in qualità di ripetente** Sono tenuti all'iscrizione in qualità di ripetenti coloro che, terminati i normali anni di corso, decidono di modificare il proprio piano di studi con inserimento di nuovi insegnamenti. Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti al pagamento delle tasse e contributi.

► **Iscrizione in qualità di fuori corso**

Sono considerati studenti fuori corso:

a) coloro che avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendone frequentato tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o di diploma;

b) coloro che non abbiano effettuato l'iscrizione ad anni successivi al primo entro i termini prescritti;

c) coloro che, iscritti ad un determinato anno del proprio corso di studi, non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo (art. 15 del Regolamento Studenti approvato con R.D. 04.06.1938, n. 1269).

► **Iscrizione in qualità di condizionato** Alcuni Corsi di Studio prevedono degli sbarramenti. In questo caso lo studente deve supe-

► rare determinati esami o un determinato numero di esami per poter essere ammesso all'anno successivo.

Se lo studente non supera tale blocco deve chiedere l'iscrizione in qualità di fuori corso. Egli però ha facoltà di chiedere l'iscrizione regolare entro i termini di legge (5 novembre), sub-condizione.

Al termine dell'ultima sessione dell'anno, se lo studente avrà superato il blocco degli esami previsti, l'iscrizione regolare già effettuata verrà confermata; in caso contrario egli sarà d'ufficio considerato iscritto come fuori corso (Circolare Ministeriale 18.11.1995, n. 6115).

Esami di profitto

Lo studente per essere ammesso agli esami di profitto deve aver adempiuto ai seguenti obblighi:

- a) aver depositato in Segreteria il diploma originale;
- b) essere in regola con il pagamento delle tasse (ad eccezione degli esonerati);
- c) aver rispettato le norme di propedeuticità.

Lo studente che si ritiri durante un esame non può ripetere l'esame nella medesima sessione, né più di due volte nello stesso anno accademico.

Un esame registrato con esito favorevole non può essere ripetuto (nota ministeriale n. 1624 del 17.05.1967). Il voto assegnato dalla Commissione esaminatrice è definitivo.

Gli esami sostenuti e superati in violazione, sia pure di uno solo degli adempimenti suindicati, saranno annullati d'ufficio.

Lo studente, oltre che agli insegnamenti fondamentali e al numero d'insegnamenti complementari obbligatorio per il conseguimento della laurea o del diploma cui aspira, può iscriversi a qualsiasi altro insegnamento complementare del proprio corso di studio o diploma, e, per ciascun anno, a non più di due insegnamenti di altri corsi di studio o diploma, nella stessa Università o Istituto superiore (art. 6 R.D. 04.06.1938, n.1269)

Chi intende avvalersi di tale norma dovrà farne domanda alla propria Segreteria entro il 31 gennaio, domanda in carta da bollo, indicando le due materie prescelte e specificando a quale corso di laurea e Facoltà si riferiscono.

Non possono avvalersi di tale norma gli studenti fuori corso.

Lo studente è tenuto a conoscere le norme dell'ordinamento didattico del proprio corso di studio ed è il solo responsabile dell'annullamento degli esami che siano sostenuti in violazione delle predette norme.

- **Esame di Laurea** Per essere ammesso agli esami di laurea, lo studente deve comprovare di aver frequentato tutti gli anni di corso previsti dalla Facoltà, di aver superato tutti gli esami di profitto e di aver pagato tutte le tasse o di esserne stato esonerato.

Il tema per la dissertazione della tesi deve essere scelto in una delle materie delle quali lo studente abbia superato l'esame e deve essere richiesto al professore che ne impartisce l'insegnamento nei termini stabiliti dall'ordinamento didattico della Facoltà.

Gli studenti laureandi che non riescano a discutere la tesi nella sessione richiesta, dovranno, entro le date stabilite, ripresentare la domanda di ammissione all'esame di laurea.

- **Secondo titolo** L'iscrizione ad anni successivi al primo è consentita soltanto se gli studi compiuti e gli esami sostenuti in un precedente Corso di laurea o di diploma sono convalidati dal Consiglio del Corso di studio a cui si vuole accedere. Il Consiglio di Corso di studio si esprime su ogni singolo caso e trasmette la propria decisione alla Segreteria Studenti.

Può fare domanda:

- chi ha conseguito una Laurea o un Diploma universitario in Italia;
- chi ha conseguito una Laurea o altro Diploma universitario all'estero ;
- i diplomati dell'I.S.E.F. e di Scuole di istruzione superiore legalmente riconosciute quali Scuole interpreti, Università pontificie, ecc.

Gli studenti già laureati che intendono conseguire un secondo titolo di studio, possono effettuare l'immatricolazione esclusivamente presso gli sportelli delle Segreterie Studenti allegando alla domanda di iscrizione il Diploma originale di Maturità ed il certificato di Laurea o Diploma universitario con gli esami sostenuti.

Per i corsi ad accesso libero l'immatricolazione si può effettuare dal 1° settembre al 5 novembre oppure entro il 31 dicembre pagando una tassa suppletiva.

Per i corsi di studio a numero programmato vedere i relativi Decreti Rettorali.

- **Passaggi** In qualsiasi anno di corso, al momento dell'iscrizione, si può fare domanda di passaggio da un Corso di studio ad un altro della stessa Facoltà o di altra Facoltà.

La domanda di passaggio si effettua presso la Segreteria Studenti.

La richiesta di passaggio si può effettuare fino al 31 dicembre purché in regola con l'iscrizione dell'anno in corso; (salvo quanto stabilito nei singoli Decreti Rettorali pubblicati nel mese di luglio /agosto di ogni anno).

► **Trasferimenti**

Trasferimenti a Roma Tre

Il termine ultimo per presentare la domanda di trasferimento è fissato al **31 dicembre**. Salvo quanto stabilito nei singoli bandi rettorali pubblicati nel mese di luglio /agosto di ogni anno consultabili presso le Segreteria studenti e il Centro Accoglienza e Servizi

Dal momento in cui si chiede il trasferimento non si possono più sostenere esami nell'università di provenienza.

I Corsi di studio a numero programmato non accettano trasferimenti per il primo anno di corso e per gli anni successivi ne accolgono un numero limitato. Comunque bisogna aver sostenuto un certo numero di esami (variabile a seconda delle disposizioni dei singoli Corsi di studio).

Chi intende trasferirsi non avendo mai sostenuto esami nella propria Università può fare la "rinuncia agli studi".

Chi si vuole trasferire, ma non ha versato le tasse relative ad anni precedenti, deve prima provvedere al pagamento di tutti gli arretrati. L'unica alternativa al pagamento è la rinuncia agli studi che però comporta la cancellazione degli esami già sostenuti.

Trasferimenti da Roma Tre

Si può chiedere il trasferimento ad altra università presentando domanda alla Segreteria Studenti dal 1° settembre al 31 dicembre senza alcuna limitazione al numero dei trasferimenti in uscita, tranne regole particolari stabilite dalle altre Università, dove è opportuno informarsi, prima di chiedere il trasferimento.

► **Decadenza** Coloro i quali abbiano compiuto l'intero corso degli studi universitari senza conseguire la laurea o il diploma o che, per qualsiasi motivo, abbiano interrotto gli studi stessi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, sono tenuti a chiedere ogni anno la ricognizione della loro qualità di studenti e pagare la relativa tassa.

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengano esami per otto anni accademici consecutivi, debbono rinnovare l'iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate (art. 149 del T.U. 1933, n. 1592).

La decadenza non colpisce coloro che abbiano superato tutti gli esami di profitto e siano in debito unicamente dell'esame finale di laurea o diploma, cui potranno quindi accedere qualunque sia il tempo intercorso dall'ultimo esame di profitto sostenuto.

La decadenza dalla qualità di studente si interrompe nel caso in cui lo studente fuori corso faccia passaggio, prima di essere incorso nella decadenza, ad altro corso di studio o diploma oppure sostenga un esame, sia pure con esito negativo.

Coloro che siano incorsi nella decadenza perdono definitivamente la qualità

di studente con tutte le conseguenze che tale perdita comporta. Per essi non v'è quindi più luogo a trasferimenti o passaggi o altri provvedimenti scolastici, ma può farsi luogo al rilascio di certificati relativi alla carriera scolastica precedentemente e regolarmente percorsa, con annotazione della decadenza.

- **Rinuncia agli studi** Lo studente che, non avendo conseguito la laurea o il diploma, intende rinunciare agli studi ed ottenere la restituzione del titolo originale di istruzione media superiore, dovrà presentare al competente ufficio di Segreteria domanda in bollo diretta al Rettore. La domanda dovrà essere presentata direttamente dallo studente munito di documento di riconoscimento.

Nella richiesta dovrà essere dichiarato:

- di rinunciare irrevocabilmente agli studi;
- di essere a conoscenza che, per effetto di tale rinuncia irrevocabile, tutta la carriera scolastica svolta (iscrizioni, riconoscizioni, ecc.) è priva di ogni efficacia e non può essere fatta rivivere.

(Parere del Consiglio di Stato del 26.05.1966, n. 1655/65)

- **Restituzione del titolo originale di scuola media superiore** Oltre che nel caso disciplinato nel paragrafo precedente, il titolo originale di istruzione media superiore, presentato all'atto di immatricolazione, potrà essere restituito al conseguimento della laurea o del diploma.

Coloro che abbiano conseguito la laurea potranno pertanto chiedere la restituzione del titolo di istruzione media facendone domanda, redatta su modulo predisposto dalla Segreteria Studenti.

Analoga procedura potrà essere seguita da coloro che sono incorsi nella decadenza dalla qualità di studente.

- **Rilascio del diploma originale di Laurea** Per ottenere il diploma originale di laurea occorre presentare alla Segreteria studenti apposito modulo/domanda con allegate le quietanze previste. Il diploma dovrà essere ritirato personalmente dall'interessato o da persona fornita di delega.

- **Certificati** Per ottenere certificati relativi alla carriera scolastica occorre presentarsi al competente ufficio di Segreteria ed essere in regola con il pagamento delle tasse e contributi relativi all'anno accademico per il quale si chiede la certificazione. All'atto del ritiro dei certificati richiesti in bollo gli interessati consegneranno allo sportello una marca da bollo del valore vigente, per ogni certificato richiesto.

► **Rinvio del servizio militare** Il Ministero della Difesa, sentito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ha disposto che il ritardo della prestazione del servizio militare di leva previsto dalle norme in vigore, per coloro che frequentano corsi universitari o equipollenti ed attendono agli studi, sia concesso, ferme restando le altre prescrizioni di legge, solo ai giovani che si trovino in una delle sottoindicate condizioni conseguite nell'anno solare precedente a quello per il quale si chiede il beneficio (art.3 n.2, D.Lgs.vo 504/97):

a) per la prima richiesta di rinvio del servizio militare di leva: siano iscritti ad un anno di corso di laurea presso università statali o legalmente riconosciute;

b) per la seconda richiesta: siano iscritti ad un anno di corso di laurea ed abbiano superato nell'anno solare precedente almeno uno degli esami previsti dal piano di studio stabilito dall'Ordinamento didattico universitario in vigore o dal piano di studio individuale approvato dai competenti organi accademici per il corso di laurea prescelto;

c) per la terza richiesta: di aver sostenuto con esito positivo tre esami previsti dal piano di studio del primo e del secondo anno;

d) per la quarta richiesta: di aver sostenuto con esito positivo sei esami previsti dal piano di studio del primo, del secondo e del terzo anno;

e) per la quinta richiesta: aver sostenuto ulteriori tre esami per anno rispetto alla quarta richiesta.

Ulteriori informazioni possono essere acquisite presso il numero verde 800-0110010 della Direzione Generale della Leva.

► **Calendario accademico**

L'Anno Accademico inizia il 1 novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo.

Le lezioni e le esercitazioni hanno inizio, solitamente, nella prima decade di ottobre e terminano nel mese di maggio:

Sono considerati giorni festivi e di vacanza tutte le domeniche e i giorni:

- 1 novembre: Ognissanti;
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione;
- dal 23 dicembre al 7 gennaio: vacanze di Natale;
- dal giovedì precedente la Pasqua sino al martedì successivo: vacanze di Pasqua;
- 25 aprile: anniversario della Liberazione;
- 1 maggio: festa del lavoro;
- dal 1 agosto al 30 settembre: vacanze estive.

► Scadenze

ottobre/novembre

- In questo periodo hanno inizio le lezioni. La data di inizio è fissata per ogni Facoltà e Corso di studio in relazione alla organizzazione temporale dell'anno accademico (per esempio, la semestralizzazione dei corsi). Informazioni possono essere richieste presso le Segreterie didattiche delle Facoltà.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di immatricolazione, di iscrizione ad anni successivi al primo e ripetente, e di ricognizione (fuori corso).
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di esonero dal pagamento delle tasse.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda per la concessione dell'assegno di studio (presalario).
- Scadenza del termine per il pagamento della prima rata delle tasse.
- Scadenza improrogabile del termine per la presentazione delle domande di immatricolazione e iscrizione alle Scuole dirette a fini speciali.

31 dicembre

- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di passaggio ad altro Corso di studio.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di trasferimento ad altra Università.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di piani di studio individuali.
- Scadenza per le immatricolazioni a seconde lauree.

31 gennaio

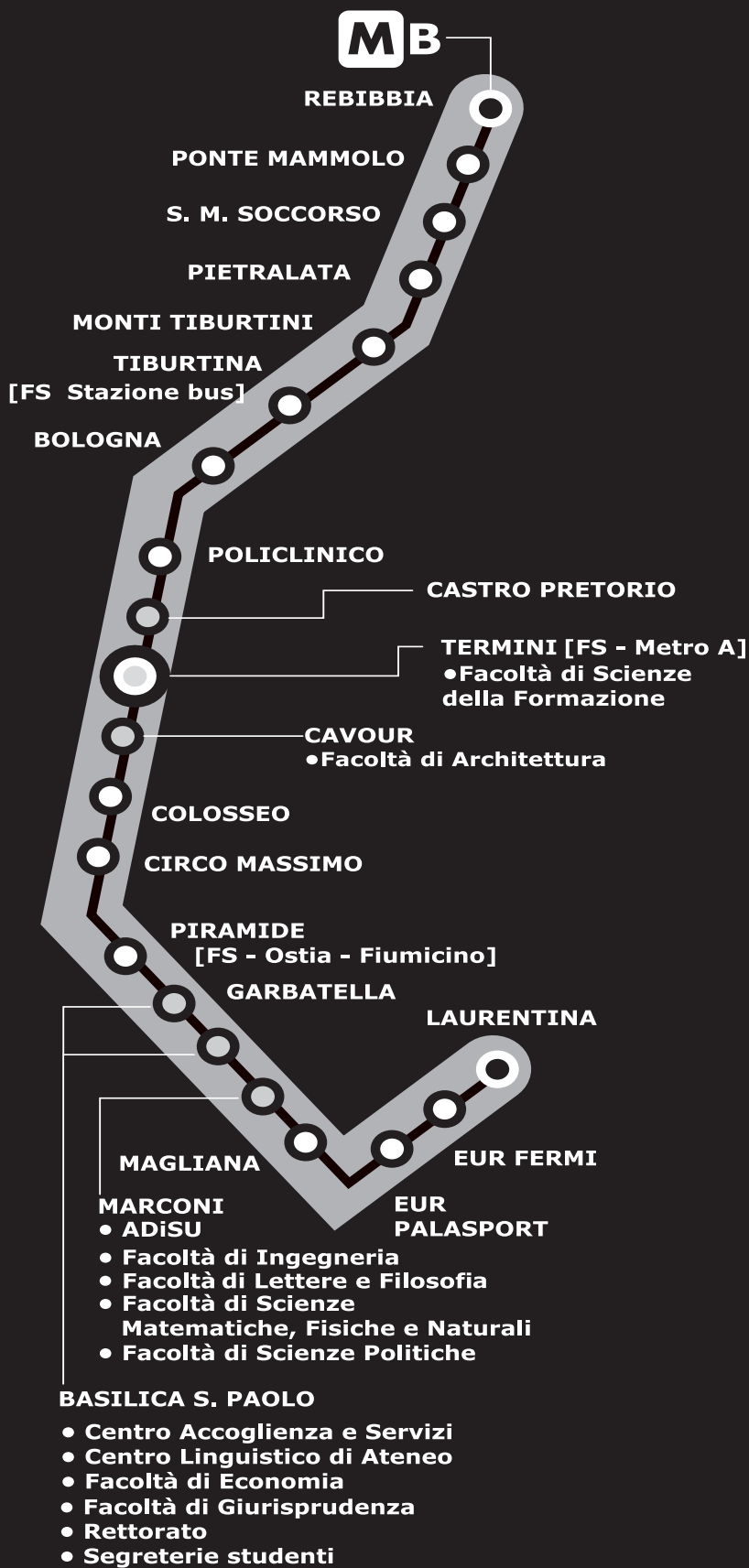
- Scadenza del termine per l'eventuale presentazione della domanda di iscrizione a massimo due insegnamenti di altri corsi di laurea o di diploma (art. 6 Regolamento Studenti).

31 luglio

- Scadenza improrogabile del termine per la presentazione delle domande di ricognizione di iscrizione fuori corso (effettuata dopo il termine ultimo del 5 novembre).

agosto/settembre

- Inizio presentazione delle domande di immatricolazione, di iscrizione e di ricognizione (fuori corso).



come arrivare a Roma Tre

Elenco bus Atac

- ▶ **23** Lgo S. Leonardo Murialdo / S. Paolo Basilica / Via Ostiense / Piramide / Pza Emporio / Lgt Tebaldi (rit. Lgt Farnesina) / Pte Vittorio Emanuele II (rit. Pza Rovere / Pza Risorgimento / Lgo Trionfale / Ple Clodio
 - ▶ **128** Vle F. Baldelli / Vle G. Marconi / Pza A. Meucci / Via Magliana / Via Imbrecciato / Via Magliana / Rimessa ATAC Magliana
 - ▶ **170** Stz Termini / Pza della Repubblica / Via Nazionale / Pza Venezia / Pza Bocca della Verità / Lgt Aventino / Lgt Testaccio / Via C. Pascarella (rit Via C. Porta) / Vle Trastevere / Stz Trastevere / Vle G. Marconi / Via C. Colombo / Vle Civiltà del Lavoro / Ple Agricoltura
 - ▶ **670** Via S. Pincherle (solo rit Via della Vasca Navale) / Vle G. Marconi / Vle F. Baldelli / Vle Giustiniano Imperatore / Lgo sette Chiese / Via G. Pullino / Cne Ostiense / Via C. Colombo / Vle Tor Marancia / Vle Pico della Mirandola / Ple Caduti della Montagnola
 - ▶ **673** Pza Zama / Pza Tuscolo / Pza Porta Metronia / Colosseo / Pza Porta Capena / Vle Aventino / Via Galvani / Via P. Matteucci / Via G. Rho
 - ▶ **707** Lgo Leonardo da Vinci / Via A. Ambrosini / Via Pico della Mirandola / Vle dell'Atre / Vle dell'Umanesimo / Via Laurentina / Via Trigoria / Via Redattori (solo and.) / Pza V. Valgrisi
 - ▶ **761** Lgo Placido Riccardi / Via Ostiense / (solo rit. Viale G. Marconi) / Via Laurentina / Lgo Cecchignola / Vle Esercito / Pza Carabinieri
 - ▶ **766** Stz Trastevere / Viale G. Marconi / Vle F. Baldelli / Lgo Leonardo da Vinci / Via A. Severo / Via A. Ambrosini / Via Grotta Perfetta / Via Ardeatina / Via Millevoi
- È inoltre attivo un servizio BUS NAVETTA - in collaborazione con l'azienda Atac - che permette agli studenti dell'Ateneo di raggiungere gratuitamente (muniti di tessera ADISU) la mensa universitaria sita in via della Vasca Navale 79, e quella istituita presso il Pontificio Oratorio di S. Paolo in viale S. Paolo, 12. Il servizio è operante dal lunedì al venerdì con il seguente percorso:
- ▶ **770** Via Ostiense / Lungotevere S. Paolo / Viale S. Paolo / Via Calzecchi Onesti / Viale G. Marconi / Via A. Manunzio / Piazzale della Radio / Via della Vasca Navale / Largo S. Leonardo Murialdo / Via S. Pincherle / Via di Valco S. Paolo / Via Ostiense

atre
a
r
o
m
a
t
r
e

Coordinamento redazionale
Responsabile Ufficio di Presidenza
Facoltà di Scienze della Formazione

Coordinamento Editoriale
Centro Accoglienza e Servizi

Copyright
Università degli Studi Roma Tre

Progetto grafico
ab&c grafica e multimedia s.a.s.
Roma • via Tomacelli, 146 • tel. 0668136469

Impaginazione
O.GRA.RO. srl • 00153 Roma • v.lo dei Tabacchi, 1
tel. 065818605 • e-mail: prestampa@ograro.com

Stampa
Edigraf Editoriale Grafica srl • 00153 Roma • Via Morosini, 17
tel. 065814154

Finito di stampare
dicembre 2001